BOLLETTINO UFFICIALE

n. 29
DEL 20 LUGLIO 2022

Anno LIX n. 29

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

22_29_1_DPR_81_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 luglio 2022, n. 081/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri Enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale, al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lett. b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25, comma 1, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa), che prevede la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab), al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati;
VISTO il comma 5 dell'articolo 25 della legge regionale 3/2021 il quale dispone che con regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei predetti contributi;
VISTO l'articolo 42, comma 1, lettera n sexies), della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004. all'articolo 42 della legge regionale 4/2005), il quale stabilisce che sono delegate alle Camere di commercio aventi sede in Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi per la creazione e lo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab) di cui all' articolo 25, comma 1, lettera b), della legge regionale 3/2021;
VISTO il testo del <<Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3>>, e ritenuto di emanarlo;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 17/2007;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 1 luglio 2022, n. 960;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3>>, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale, al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati, ai sensi dell'articolo 25, comma 1, lett. b), della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3

CAPO I

FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Oggetto e finalità)

1. In attuazione dell'articolo 25, comma 5, della legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - SviluppoImpresa), il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla realizzazione di iniziative aventi ad oggetto la creazione e lo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale, al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) centro di prototipazione della business idea: struttura immobiliare nella quale sono forniti, tramite adeguate dotazioni e organizzazione tecnico-amministrativa stabile diretta da personale con adeguata

professionalità, servizi per promuovere e sostenere le attività di progettazione e di analisi di fattibilità di nuove imprese, finalizzati a conseguire la consonanza fra segmento di mercato, tecniche di produzione, prodotto offerto, abilità, conoscenze e organizzazione interna, struttura economico-finanziaria e sistema di controllo;

b) centro di coworking: struttura immobiliare idonea ad accogliere in spazi condivisi start-up e che dispone di attrezzature per il supporto alle attività delle start-up e spin-off, inclusi sistemi di accesso alla rete internet e sale riunioni, nonché di organizzazione tecnico-amministrativa stabile diretta da personale con adeguata professionalità;

c) laboratorio di fabbricazione digitale: struttura immobiliare nella quale sono forniti, tramite adeguate attrezzature e organizzazione tecnico-amministrativa stabile diretta da personale con adeguata professionalità, servizi di fabbricazione digitale alle start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati;

d) start-up: impresa costituita da non più di sessanta mesi;

e) spin-off: start-up alla quale partecipano, in qualità di soci, università, enti pubblici, professori e ricercatori universitari, che è stata attivata sulla base di progetti approvati o riconosciuti dagli organi universitari o dagli enti pubblici competenti in materia di costituzione di “spin off” secondo la pertinente disciplina interna;

f) settori economici tecnologicamente più avanzati: insieme delle attività economiche idonee a concretare le Traiettorie di sviluppo previste nelle Aree di specializzazione di cui alla Strategia regionale per la specializzazione intelligente approvata con la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2021, n. 1970;

g) sede dell’iniziativa: immobile dove è realizzata l’iniziativa costituente sede legale o unità produttiva dell’impresa, sede legale o operativa dell’ente privato ovvero immobile dove è realizzata l’iniziativa, di proprietà o in disponibilità del comune o dell’ente pubblico;

h) enti pubblici: le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

i) soggetto gestore territorialmente competente: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente alla gestione del procedimento contributivo in base all’ubicazione della sede dell’iniziativa.

Art. 3

(Regime di aiuto)

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie L 352/1 del 24 dicembre 2013.

2. Ai sensi dell’articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013:

a) l’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, ad una medesima “impresa unica”, non può superare 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari;

b) salvo quanto previsto al paragrafo 3 del suddetto articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013, l’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una medesima impresa o, se ricorre la fattispecie di cui all’articolo 2, paragrafo 2, del predetto regolamento (UE) n. 1407/2013, ad una medesima “impresa unica”, che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.

Art. 4

(Cumulo)

1. I contributi di cui all'articolo 1 possono essere cumulati con altri incentivi pubblici nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Art. 5

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), la concessione degli incentivi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di data non antecedente a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, allegata all'istanza di incentivazione e sottoscritta dal legale rappresentante, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non corrispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 è causa di decadenza dalla concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo al soggetto gestore, comprensivo degli interessi legali.

CAPO II

SOGGETTI BENEFICIARI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 6

(Soggetti beneficiari e requisiti)

1. Possono presentare domanda e beneficiare dei contributi i seguenti soggetti:

a) le imprese iscritte al Registro delle imprese;

b) gli enti privati, diversi dalle imprese di cui alla lettera a), aventi quale scopo la promozione della cultura d'impresa, l'organizzazione e l'erogazione di servizi di informazione, formazione, assistenza e consulenza alle imprese, di seguito più brevemente denominati "enti privati";

c) i comuni e gli altri enti pubblici.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono avere sede dove è realizzata l'iniziativa ubicata sul territorio regionale. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda il soggetto richiedente non abbia sede dove sarà realizzata l'iniziativa, il medesimo si obbliga ad attivare sul territorio regionale la sede dove sarà realizzata l'iniziativa oggetto della domanda entro la data di presentazione della rendicontazione.

3. Sono esclusi dalla concessione del contributo:

a) i soggetti in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, o sottoposti a procedure concorsuali o che hanno in corso nei propri confronti un'iniziativa per la sottoposizione a procedure concorsuali;

b) i soggetti destinatari di sanzioni interdittive ai sensi degli articoli 1, comma 2, e 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

c) i soggetti che rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013, elencati nell'allegato A, fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Art. 7

(Iniziative ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative per la creazione e lo sviluppo di:

a) un centro di prototipazione della business idea;

b) un centro di coworking;

c) un laboratorio di fabbricazione digitale.

2. Il centro di prototipazione della business idea, il centro di coworking e il laboratorio di fabbricazione digitale, alla cui creazione o sviluppo è diretta l'iniziativa, promuove le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 25, comma 5, della legge regionale 3/2021.

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. Ai fini della realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno di presentazione della domanda concernenti:

a) l'acquisto e la locazione finanziaria di macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi;

b) l'acquisto e la locazione finanziaria di diritti di licenza e software, anche mediante abbonamento a canone periodico o a consumo, limitatamente al periodo di durata dell'iniziativa e non superiore a diciotto mesi, know-how e brevetti;

c) interventi di adeguamento o ristrutturazione dei locali dedicati allo svolgimento dell'attività prevista dall'iniziativa, realizzazione o adeguamento di impiantisca generale e relative spese di progettazione, direzione e collaudo, a condizione che, entro il termine di presentazione delle integrazioni di cui all'articolo 14, comma 3, il soggetto richiedente abbia un titolo di disponibilità del locale oggetto dell'intervento oppure sussista un contratto preliminare finalizzato a costituire titolo di disponibilità del locale oggetto dell'intervento che contempli la disponibilità del locale medesimo da parte del soggetto richiedente almeno fino al termine di scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 23;

d) la realizzazione o l'ampliamento del sito internet destinato allo svolgimento dell'attività prevista dall'iniziativa;

e) l'acquisizione di servizi di consulenza necessari per la creazione e lo sviluppo del centro di prototipazione della business idea, del centro di coworking e del laboratorio di fabbricazione digitale;

f) l'acquisizione di materiali e di servizi concernenti la comunicazione, la pubblicità e le attività promozionali legate all'attività prevista dall'iniziativa.

2. Nel caso di locazione finanziaria è ammessa la spesa per la quota capitale delle singole rate effettivamente sostenute fino alla data di rendicontazione, per un periodo comunque non superiore a diciotto mesi, ad esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

3. Nel caso di iniziative realizzate dai soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000, nell'importo massimo di 1.000,00 euro.

4. Se sono rispettate le seguenti condizioni le spese di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), possono riguardare beni usati:
a) il venditore rilascia una dichiarazione attestante l'origine dei beni;

b) il prezzo dei beni usati non è superiore al loro valore di mercato ed è inferiore al costo di beni simili nuovi e le caratteristiche tecniche dei beni usati sono conformi alle norme e standard pertinenti, come attestato da perizia di stima redatta da esperto indipendente rispetto al soggetto richiedente e al venditore.

5. I servizi di cui al comma 1, lettera e), sono forniti da università e enti pubblici e di ricerca, ovvero da imprese iscritte al Registro delle imprese, da liberi professionisti e da lavoratori autonomi, in possesso di adeguata qualificazione e esperienza professionale nello specifico campo di intervento, documentata da curriculum o scheda di presentazione o da altra documentazione equipollente.

6. Le spese di cui al comma 1, lettere d), e) e f), e di cui al comma 3, non superano complessivamente il quaranta per cento delle spese ammissibili dell'iniziativa.

Art. 9

(Spese non ammissibili)

1. Non sono ammesse le spese sostenute prima della presentazione della domanda, nonché le spese diverse da quelle previste dall'articolo 8 e in particolare le spese relative a:

a) viaggi e missioni;

b) spese di personale;

c) beni di consumo;

d) scorte;

e) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;

f) IVA, salvo nei casi in cui sia non recuperabile dal beneficiario ai sensi della vigente normativa fiscale, e altre imposte e tasse;

g) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari, spese di incasso.

CAPO III

PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 10

(Intensità di aiuto e limiti di spesa)

1. L'intensità del contributo concedibile è pari al cinquanta per cento della spesa ammissibile, salvo che l'impresa abbia richiesto un'intensità minore.

2. Il limite minimo di spesa ammissibile per ciascuna iniziativa è pari a 10.000,00 euro.

3. Le spese di cui all'articolo 8, comma 3, non sono computate ai fini del raggiungimento del limite di cui al comma 2.

4. Le domande per le quali, all'esito dell'istruttoria, risultano ammissibili spese inferiori al limite di cui al comma 2, sono archiviate.

Art. 11

(Ammontare massimo del contributo)

1. Il limite massimo del contributo concedibile è pari a 75.000,00 euro.

Art. 12

(Presentazione della domanda di contributo)

1. La domanda di contributo riguarda una sola sede dell'iniziativa ed è presentata dal soggetto richiedente al soggetto gestore ai fini dell'ammissione all'articolazione dello sportello di cui all'articolo 14, comma 1, relativa al territorio provinciale nel quale è stabilita la predetta sede.

2. La domanda di cui al comma 1 è presentata, nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite con avviso approvato con decreto del direttore della struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di indirizzo, controllo e vigilanza sull'esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio, e pubblicato sul sito internet della Regione.

3. Il medesimo soggetto presenta una sola domanda di contributo per ciascun avviso di cui al comma 2.

Art. 13

(Riparto delle risorse su base provinciale)

1. La Giunta regionale provvede a ripartire la dotazione finanziaria complessiva a disposizione su base provinciale. Il riparto è operato in proporzione al numero complessivo delle imprese attive in ciascun territorio provinciale come risultanti dal Registro delle imprese al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è effettuato il riparto.

Art. 14

(Procedimento, istruttoria e valutazione della domanda)

1. I contributi sono concessi dal soggetto gestore territorialmente competente tramite procedimento valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, articolato su base provinciale.

2. Le domande sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione.

3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il soggetto gestore territorialmente competente verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente regolamento nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità richiedendo, ove

necessario, documentazione integrativa e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere all'integrazione.

4. La valutazione di ogni singola iniziativa avviene in fase istruttoria secondo i criteri e con l'attribuzione dei punteggi previsti dalla scheda di valutazione di cui all'allegato B. In sede di attribuzione del punteggio il soggetto gestore territorialmente competente valuta esclusivamente i criteri che sono stati espressamente indicati dal soggetto richiedente al fine dell'ottenimento del relativo punteggio. In esito all'applicazione di tali criteri sono ammissibili i progetti cui è attribuito un punteggio complessivo finale non inferiore a 16.

5. È facoltà del soggetto gestore territorialmente competente prevedere, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite e senza ulteriori specifici oneri a carico del bilancio regionale, l'istituzione di una commissione di esperti, anche articolata su base provinciale, cui spetta l'emissione di parere in ordine alla valutazione delle domande.

Art. 15

(Concessione del contributo)

1. A seguito dell'istruttoria, riscontrato il mantenimento dei requisiti di cui all'articolo 6, il contributo è concesso nei limiti delle risorse disponibili a valere sulla pertinente articolazione provinciale dello sportello.

2. Il provvedimento di concessione è adottato entro novanta giorni dalla presentazione della domanda e stabilisce in particolare:

a) il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione, in conformità agli articoli 19 e 20;

b) gli obblighi del beneficiario;

c) i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione medesimo.

3. Il soggetto gestore territorialmente competente notifica al beneficiario l'adozione del provvedimento di concessione entro i trenta giorni successivi.

4. Qualora le risorse disponibili a valere sull'articolazione provinciale dello sportello non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda finanziabile, è disposta la concessione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione mediante le eventuali risorse sopravvenute. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, derivanti da revoche, rinunce e rideterminazioni della spesa ammissibile relative ai contributi concessi o dall'adozione da parte della Regione di provvedimenti di rifinanziamento del canale contributivo, il soggetto gestore territorialmente competente procede allo scorrimento delle domande non finanziate per carenza di risorse mediante la concessione di contributi nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.

Art. 16

(Erogazione in via anticipata)

1. Previa richiesta da presentare entro sei mesi dalla notificazione della concessione, il contributo può essere erogato in via anticipata, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000, nella misura massima del settanta per cento dell'importo del contributo concesso. Nel caso in cui i beneficiari siano i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), l'erogazione è condizionata alla presentazione da parte del beneficiario, entro centoventi giorni dalla notificazione della concessione del contributo, di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari vigilati di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della

legge regionale 7/2000, e redatta secondo il modello reso disponibile in allegato allo schema di domanda, pubblicato sul sito internet della Camera di commercio territorialmente competente.

2. L'erogazione in via anticipata è effettuata entro il termine massimo di sessanta giorni decorrenti dalla data di ricezione della documentazione di cui al comma 1.

3. Ove la domanda di erogazione in via anticipata sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicando le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per un periodo massimo di trenta giorni, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

Art. 17

(Variazioni dell'iniziativa)

1. Eventuali variazioni dell'iniziativa ammessa a contributo possono essere proposte presentando al soggetto gestore territorialmente competente richiesta sottoscritta dal beneficiario, adeguatamente motivata e accompagnata da una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie dell'iniziativa.

2. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a contributo ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione della stessa.

3. Il soggetto gestore territorialmente competente provvede alla valutazione della variazione proposta comunicandone l'esito entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della richiesta.

4. Le variazioni non comportano un aumento del contributo concesso al beneficiario.

Art. 18

(Variazioni soggettive del beneficiario)

1. In conformità all'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive del beneficiario, anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, i contributi assegnati, concessi o erogati ai soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante a condizione che tale soggetto:

a) presenti domanda di subentro, impegnandosi a rispettare i vincoli di cui all'articolo 23 per il periodo residuo nonché gli altri obblighi previsti dal presente regolamento in capo al soggetto originariamente beneficiario;

b) sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso al contributo;

c) prosegua l'attività del soggetto originariamente beneficiario;

d) mantenga, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria.

2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 23, l'impresa subentrante presenta, secondo le indicazioni pubblicate sul sito internet del soggetto gestore territorialmente competente, domanda di subentro contenente:

a) copia dell’atto registrato relativo alla variazione e una relazione sulla variazione medesima, salvo che l’atto medesimo non risulti depositato presso il Registro delle imprese;

b) richiesta della conferma di validità del provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse e agli obblighi posti a carico del soggetto originariamente beneficiario;

c) dichiarazione attestante il possesso dei requisiti, la continuazione dell’esercizio dell’attività e l’assunzione degli obblighi conseguenti alla conferma del contributo;

d) documentazione da cui si evinca il rispetto della condizione di cui al comma 1, lettera d).

3. Il provvedimento del soggetto gestore territorialmente competente conseguente alla domanda di subentro di cui al comma 1 interviene entro novanta giorni dalla presentazione della domanda medesima.

4. Nel caso in cui le variazioni soggettive di cui al comma 1 abbiano luogo precedentemente alla concessione del contributo, il soggetto subentrante presenta la domanda di subentro nel procedimento, nelle forme e nei termini di cui al comma 2, e il soggetto gestore territorialmente competente avvia nuovamente l’iter istruttorio.

CAPO IV

RENDICONTAZIONE E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 19

(Presentazione della rendicontazione)

1. Il beneficiario presenta la rendicontazione attestante le spese sostenute entro il termine indicato nel provvedimento di concessione ai sensi dell’articolo 15, comma 2, nel rispetto delle modalità stabilite con l’avviso di cui all’articolo 12, comma 2, utilizzando lo schema approvato dal direttore della struttura dell’Amministrazione regionale competente in materia di indirizzo, controllo e vigilanza sull’esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio.

2. Il termine indicato nel provvedimento di concessione non può essere superiore al termine massimo di ventiquattro mesi decorrenti dalla data di ricevimento della notificazione della concessione del contributo.

3. È fatto salvo l’accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di presentazione della rendicontazione, accordabile dal soggetto gestore territorialmente competente per un periodo massimo di novanta giorni.

Art. 20

(Documentazione di rendicontazione)

1. Ai sensi dell’articolo 41 della legge regionale 7/2000, salvo quanto previsto ai commi 7 e 8, ai fini della rendicontazione i soggetti di cui all’articolo 6, comma 1, lettera a), presentano al soggetto gestore territorialmente competente:

a) copia dei documenti di spesa, costituiti da fatture o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;

b) documentazione comprovante l’avvenuto pagamento;

c) dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa di cui alla lettera a);

d) relazione concernente la realizzazione dell’iniziativa oggetto di contributo, con la descrizione delle attività svolte e dei risultati in termini di promozione delle condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

2. La rendicontazione di cui al comma 1 può essere presentata anche con le modalità di cui all’articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

3. Il soggetto beneficiario prova di aver sostenuto la spesa attraverso la seguente documentazione di pagamento:

a) documentazione bancaria comprovante l’inequivocabile e integrale avvenuto pagamento dei documenti di spesa rendicontati, quale ad esempio estratto conto bancario, attestazione di bonifico, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale;

b) nel caso di pagamenti effettuati mediante servizi di pagamento elettronici, ricevuta elettronica emessa dal servizio con riferimento alla transazione effettuata;

c) copia dell’assegno, accompagnata da un estratto conto bancario da cui si evinca l’avvenuto addebito dell’operazione sul c/c bancario del beneficiario nonché da adeguata documentazione contabile da cui si evinca la riconducibilità al documento di spesa correlato;

d) per i pagamenti in contanti, ammissibili solo per spese di importo inferiore a 500,00 euro, tramite dichiarazione liberatoria del fornitore.

4. Non è ammesso il pagamento effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell’articolo 1241 del codice civile o di controprestazione svolta in luogo del pagamento.

5. Le eventuali note di accredito sono evidenziate nella rendicontazione e allegate alla stessa.

6. In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera va allegata la traduzione in lingua italiana.

7. Ai sensi dell’articolo 42 della legge regionale 7/2000, ai fini della rendicontazione, i soggetti di cui all’articolo 6, comma 1, lettera c), presentano al soggetto gestore territorialmente competente una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione. I predetti soggetti presentano altresì una relazione concernente la realizzazione dell’iniziativa oggetto di contributo, con la descrizione delle attività svolte e dei risultati in termini di promozione delle condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

8. Ai sensi dell’articolo 43 della legge regionale 7/2000, ai fini della rendicontazione, i soggetti di cui all’articolo 6, comma 1, lettera b), presentano al soggetto gestore territorialmente competente, l'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di un apposito controllo disposto dall'ufficio regionale che ha concesso il contributo, con esclusione dei contributi per spese di investimento relative ad immobili. Le associazioni di volontariato presentano il rendiconto esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di contributo. I predetti soggetti presentano altresì una relazione concernente la realizzazione dell’iniziativa oggetto di contributo, con la descrizione delle attività svolte e dei risultati in termini di promozione delle condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

9. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il soggetto gestore territorialmente competente verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente regolamento nonché la rispondenza della rendicontazione ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità

richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere all'integrazione.

10. Il soggetto gestore territorialmente competente procede alla revoca del contributo qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a contributo ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione.

Art. 21

(Erogazione del contributo)

1. Il contributo è erogato a seguito dell'esame della rendicontazione entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione medesima da parte del soggetto gestore territorialmente competente.

2. Il termine di erogazione del contributo è sospeso in pendenza del termine di cui all'articolo 20, comma 9.

Art. 22

(Annullamento e revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo)

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito.

2. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito della decadenza dal diritto del contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, oppure:

a) se la rendicontazione delle spese non è stata presentata entro il termine previsto oppure è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa e il soggetto beneficiario non ha richiesto la proroga ai sensi dell'articolo 19, comma 3, o, nel caso di proroga del termine, se la rendicontazione delle spese non è stata presentata entro la data fissata nella notificazione di concessione della proroga oppure è stata presentata oltre la data medesima;

b) nel caso di cui all'articolo 20, comma 10;

c) se, a seguito dell'attività istruttoria della rendicontazione, l'ammontare del contributo liquidabile risulta inferiore al cinquanta per cento dell'importo del contributo concesso;

d) nei casi di cui all'articolo 23, commi 6, 7 e 8.

Art. 23

(Obblighi del beneficiario e vincolo di destinazione)

1. In conformità dell'articolo 32 bis, comma 1, della legge regionale 7/2000, i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), anche in conseguenza delle operazioni societarie di cui all'articolo 18, è tenuto al rispetto dei sottoelencati obblighi nel corso dell'attuazione dell'iniziativa finanziata e fino alla scadenza di seguito indicata:

a) iscrizione nel Registro delle imprese e mantenimento della sede o dell'unità operativa attiva nel territorio regionale:

1) nel caso di impresa avente dimensione di PMI, nei tre anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione;

2) nel caso di impresa avente dimensione di grande impresa, nei cinque anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione;

b) mantenimento del vincolo di destinazione dei beni acquisiti nonché dei locali oggetto di adeguamento o ristrutturazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c):

1) nel caso di impresa avente dimensione di grande impresa, nei cinque anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione;

2) nel caso di impresa avente dimensione di PMI, nei tre anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

2. In conformità dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 7/2000, i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere b) e c), sono tenuti al rispetto dei sottoelencati obblighi nel corso dell'attuazione dell'iniziativa finanziata e fino alla scadenza di seguito indicata:

a) mantenimento dell'attività della sede dell'iniziativa nei tre anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione;

b) mantenimento del vincolo di destinazione dei locali oggetto di adeguamento o ristrutturazione di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), nei tre anni successivi alla data di presentazione della rendicontazione.

3. In deroga a quanto previsto al comma 1, lettera b), i beni mobili oggetto di contributo divenuti obsoleti o inservibili possono essere sostituiti con altri beni della stessa natura o che possono essere utilizzati al fine dello svolgimento delle attività economiche contemplate dall'iniziativa.

4. Al fine della verifica del rispetto degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, il beneficiario presenta, successivamente alla presentazione della rendicontazione, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio di ogni anno attestante il rispetto di tali obblighi fino alla scadenza degli stessi.

5. In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 4, previa diffida ad adempiere, la Camera di commercio territorialmente competente procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

6. La violazione degli obblighi di cui al comma 1 comporta la rideterminazione del contributo in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati.

7 Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 2 comporta l'applicazione dell'articolo 49, commi 1 e 2.

8. La mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 4 e la mancata collaborazione del beneficiario alla verifica del rispetto degli obblighi di cui al presente articolo comporta la revoca del contributo erogato.

Art. 24

(Ispezioni e controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, il soggetto gestore territorialmente competente può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli, anche a campione, e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione al contributo concesso, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle singole iniziative, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità

delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la relativa regolarità.

CAPO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25

(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modificazioni.

Art. 26

(Rinvio dinamico)

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 27
(Abrogazione del decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2015, n. 0257/Pres)

1. Il decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2015, n. 0257/Pres è abrogato.

2. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti di cui al decreto del Presidente della Regione 0257/2015.

Art. 28

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A)

(riferito all'articolo 3, comma 2)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS". SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio;

b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

1) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

2) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

2. In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopracitate lettere a), b) o c), opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto regolamento.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per:

a) "prodotti agricoli": i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) 104/2000;

b) "trasformazione di un prodotto agricolo": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

c) "commercializzazione di un prodotto agricolo": la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

4. Ai sensi dell’articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per “impresa unica” l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;

b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;

c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;

d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

5. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente comma 4, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese, sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Allegato B

(riferito all'articolo 14, comma 4)

Criteri valutativi

	Indicatore	Punteggio
a	Livello di completezza e consistenza del piano finanziario previsto per la realizzazione delle iniziative	- Eccellente: 10 - Sufficiente: 8 - Scarso: 1 - Insufficiente: 0
b	Percentuale di intensità di incentivo richiesta	Massimo 5 punti attribuiti secondo la seguente formula: Pi = Pmax * (Valmax - Vali) / (Valmax – Valmin) Dove: Pi = punteggio assegnato Pmax = punteggio massimo assegnabile (5) Valmax = intensità massima richiedibile pari al 50% (valore: 50) Vali = intensità di incentivo richiesta (per intensità richieste pari o inferiori al 40%: valore 40) Valmin = intensità pari al 40% o inferiore (valore: 40)
c	Livello di coerenza interna della domanda, in termini di chiarezza nella individuazione degli obiettivi e di coerenza delle attività programmate con i risultati attesi	- Eccellente: 10 - Sufficiente: 8 - Scarso: 1 - Insufficiente: 0
d	Adesione a uno o più contratti di rete d'imprese da parte del soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda	- Non adesione: 0 - Adesione: 1
e	Conseguimento del rating di legalità di cui all'art. 5-ter del decreto legge n. 1/2012 da parte del soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda	- Non conseguimento del rating: 0 - Conseguimento del rating: 1

VISTO: IL PRESIDENTE

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_29_1_DPR_82_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 luglio 2022, n. 082/Pres.

Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga (CLPV), dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 maggio 1988, n. 34 "Norme per la prevenzione dei rischi da valanga" ed in particolare l'articolo 3, che attribuisce alla Direzione centrale, competente in materia di valanghe, di elaborare e aggiornare la Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta valanga (CLPV), di seguito Carta, e prevede che la Carta sia approvata con decreto del Presidente della Regione e venga successivamente pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale regionale;
TENUTO CONTO che il precedente aggiornamento della Carta è stato effettuato nel mese di marzo del 2005, approvato con delibera di Giunta del 29 agosto 2005, n. 2110, in attuazione del disposto dell'allora vigente art. 3 della legge regionale 34/1988, successivamente sostituito dall'art 45, comma 1 della legge regionale 28/2017;
PRESO ATTO che la nuova disciplina dell'art. 3 della legge regionale 34/1988, introdotta dalla legge regionale 28/2017, stabilisce che la Carta sia approvata con Decreto del Presidente della Regione;
VISTA la legge 5 dicembre 2017 n. 182, entrata in vigore il 16 dicembre 2017, con la quale è stato approvato dal Parlamento il distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATA la necessità di provvedere ad aggiornare la Carta dei Comuni del Friuli Venezia Giulia con i territori in cui sono presenti pericoli di valanga del Comune di Sappada/Plodn;
CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893, "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modificazioni, riconosce, nell'art. 81, comma 1 lett. z), al Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, la competenza relativa alla cura delle attività conoscitive, divulgative, formative, di prevenzione e di controllo in materia di nivologia e di sicurezza dalle valanghe, con esclusione delle opere di difesa passiva;
TENUTO CONTO dei dati della Carta già approvata dalla regione Veneto e degli aggiornamenti operati alla stessa a seguito dei sopralluoghi effettuati dal Servizio foreste e Corpo forestale per individuare i territori del Comune di Sappada/Plodn interessati dal pericolo di caduta valanga al fine di integrare la Carta;
RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione della Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta valanga con i territori interessati del Comune di Sappada/Plodn, integrando la relativa cartografia esplicativa;
PRESO ATTO che i file georeferenziati dei vari tematismi che compongono la suddetta Carta relativi ai pericoli di valanga del Comune di Sappada/Plodn, saranno caricati sui portali cartografici della Regione e resi usufruibili a tutti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modifiche;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 17/2007;

DECRETA

1. Di approvare la Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga, CLPV, dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, aggiornata, al mese di maggio 2022, con i territori in cui sono presenti pericoli di valanga del Comune di Sappada/Plodn;
2. Il presente decreto con la Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga aggiornata sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, sul sito istituzionale della Regione nell'apposita sezione dedicata all'infrastruttura regionale dei dati ambientali e territoriali (IRDAT), saranno pubblicati i file georeferenziati dei vari tematismi che compongono la suddetta Carta.
3. Il presente decreto sarà comunicato al Comune di Sappada/Plodn che dovrà provvedere a recepire la CLPV su cartografia da allegare allo strumento urbanistico generale.

FEDRIGA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

CARTA DI LOCALIZZAZIONE DEI PERICOLI DA VALANGA

Legge regionale 20 maggio 1988, n. 34

Comune di

SAPPADA

SCALA 1 : 25.000

AGGIORNAMENTO MAGGIO 2022

LEGENDA

Intestazione di zone determinate per fotointerpretazione e per inchiesta sul terreno.

Determinazione per fotointerpretazione

Individuazione mediante inchiesta sul terreno

Valanghe
(I numeri di identificazione riguardano solo le valanghe individuate con inchiesta sul terreno).

Zone pericolose
(Dove tutti i punti sono esposti. Tali zone comprendono distacchi parziali e colatoi di diversa ampiezza).

Pericolo localizzato
(in colatoi molto stretti).

Possibili continuazioni e collegamenti di valanghe

AVVERTENZE

DIFFUSIONE

Questo documento è di proprietà esclusiva della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. La sua diffusione presso gli Enti, le Amministrazioni ed i Servizi pubblici è assicurato esclusivamente dalla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.

USO E LIMITI DI RAPPRESENTAZIONE

Questa carta dà la sintesi di quanto conosciuto alla data di pubblicazione o di aggiornamento; in essa sono stati riuniti i risultati della fotointerpretazione realizzata su fotogrammi preesistenti e dell'inchiesta sul terreno, comprendente segnalazioni di testimoni oculari e tradizioni orali nonchè l'archivio delle schede di segnalazione conservate presso gli uffici regionali.
Lo scopo è di sommare i pregi dei due sistemi: la fotointerpretazione raggiunge zone nascoste o poco osservate ma è limitato dalle ombre dei fotogrammi o dalla loro eventuale scarsa leggibilità; l'inchiesta sul territorio sfrutta l'esperienza di persone che vivono nei luoghi interessati e che hanno testimoniato il reale verificarsi dei fenomeni (dipendenti non solo dall'orografia ma anche dall'insolazione, dai venti, dagli accumuli di neve, ecc.), ma trascura zone poco frequentate durante l'inverno o poco visibili da valle.
Questo documento non dà alcuna indicazione di tipo previsionale, cioè del grado di rischio e di frequenza, ma riporta la localizzazione probabile di siti valanghivi ricavata dal rilievo di particolari tracce lasciate sul terreno da fenomeni pregressi e dalle informazioni d'archivio.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_29_1_DPR_83_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 luglio 2022, n. 083/Pres.

LR 42/1996, articolo 4, comma 1: sostituzione della norma di tutela rubricata "Deroghe" nel DPGR. 41/1998, nel DPGR. 42/1998, nel DPGR. 45/1998, nel DPGR. 0234/1998, nel DPGR. 238/1998, nel DPReg. 0360/2001 e nel DPReg. 0361/2001.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e successive modificazioni, e in particolare gli articoli 1, 2 e 4 che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;
ATTESO che il predetto articolo 4 della legge regionale 42/1996 prevede che, con decreto del Presidente della Regione, su parere vincolante del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8, sentito il Comune territorialmente interessato, e previa conforme deliberazione della Giunta regionale, sono individuati i biotopi naturali nonché il perimetro, le norme di tutela e le modalità di gestione;
ATTESI i decreti del Presidente della Giunta regionale - Presidente della Regione per effetto dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 (Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano) - di seguito dettagliati, con i quali sono stati individuati i relativi biotopi, la perimetrazione, le norme di tutela e le modalità di gestione:
a) decreto del Presidente della Giunta regionale 13 febbraio 1998, n. 42/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1998, n. 45 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Palude Fraghis" in Comune di Porpetto (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 42/1998, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso;
b) decreto del Presidente della Giunta regionale 13 febbraio 1998, n. 43/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1998, n. 46 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Paludi del Corno" nei Comuni di Gonars e Porpetto (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 43/1998, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso e, successivamente, modificata con decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 146/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2007, n. 1016;
c) decreto del Presidente della Giunta regionale 13 febbraio 1998, n. 45/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1998, n. 43 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Torbiera di Sequals" in Comune di Sequals (PN), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 42/1998, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso;
d) decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1998, n. 234/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 1998, n. 1671 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Risorgive di Flambro" in Comune di Talmassons (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 234/1998, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso e, successivamente, modificata con decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2001, n. 362/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2001, n. 2945;
e) decreto del Presidente della Giunta regionale 23 giugno 1998, n. 238/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 1998, n. 1678 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Risorgive di Virco" nei Comuni di Bertiolo e Talmassons (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 238/1998, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso;
f) decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2001, n. 360/Pres. che, su conforme delibera-

zione della Giunta regionale 14 settembre 2001, n. 2943 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Risorgive di Schiavetti" nei Comuni di Monfalcone e Staranzano (GO), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 360/2001, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 1 parte integrante del decreto stesso;
g) decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2001, n. 0361/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2001, n. 2944 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Torbiera Selvote" nel Comune di Castions di Strada (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 0361/2001, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 1 parte integrante del decreto stesso;
h) decreto del Presidente della Regione 28 maggio 2007, n. 0156/Pres. che, su conforme deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2007, n. 1181 ha provveduto all'individuazione del biotopo naturale denominato "Risorgive di Codroipo" in Comune di Codroipo (UD), secondo il perimetro indicato nella cartografia di cui all'allegato 1 al medesimo DPReg. 0156/2007, e ha approvato la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati e le modalità di gestione del biotopo, di cui all'allegato 2 parte integrante del decreto stesso e, successivamente, modificata con decreto del Presidente della Regione 10 marzo 2020, n. 40/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2020, n. 304;
CONSIDERATA la sopravvenuta esigenza di prevedere l'effettuazione di interventi mirati di utilizzo del "fuoco prescritto", come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera e), della legge regionale 7 novembre 2019, n. 17 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi), quale alternativa alle attuali tecniche di intervento per il ripristino e alla gestione degli habitat naturali e seminaturali all'interno dei Biotopi naturali di cui al predetto articolo 4 della legge regionale 42/1996 per le seguenti ragioni:
- la circostanza che risulta sempre più necessario intervenire presso aree abbandonate alla successione ecologica;
- il costo di risorse umane ed economiche per l'attività di decespugliamento e sfalcio e successivo asporto del materiale;
- per la difficoltà discendente dalle condizioni di lavoro del personale operaio in aree di difficile accessibilità e movimentazione;
- per la complessità delle operazioni di smaltimento del materiale di risulta da sfalci e decespugliamenti;
RITENUTO pertanto necessario provvedere all'aggiornamento delle norme di tutela dei predetti biotopi al fine di consentire l'utilizzo del metodo del fuoco prescritto quale ulteriore tecnica di intervento gestionale volto al ripristino e alla gestione degli habitat;
ATTESO il parere vincolante reso dal Comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'articolo 8 della legge regionale 42/1996, ai sensi del predetto articolo 4, comma 1, della legge regionale 42/1996, all'esito della seduta ordinaria del 16 dicembre 2020 (verbale approvato in data 28 gennaio 2021), con il quale è proposto l'inserimento della previsione del ricorso al metodo del fuoco prescritto con riguardo all'articolo delle norme di tutela, dei predetti biotopi, dedicato alle deroghe;
RITENUTO che la proposta di modifica della normativa per la tutela dei valori naturali sia adeguata a garantire il mantenimento della conservazione delle emergenze naturalistiche individuate per i biotopi elencati;
ATTESE le note con le quali il Servizio biodiversità chiede ai Comuni territorialmente interessati, ai sensi del predetto articolo 4, comma 1, della legge regionale 42/1996, l'espressione del parere in merito alla sopra citata modifica alle norme di tutela dei rispettivi biotopi, e i rispettivi riscontri, come di seguito dettagliati:
- nota prot. n. 20191/P dd 18.03.2021, indirizzata al Comune di Porpetto, per la Palude Fraghis cui è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-26921-A dd 12.04.2021;
- nota prot. n. 20192/P dd 18.03.2021, indirizzata ai Comuni di Gonars e Porpetto, per le Paludi del Corno cui è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-26921-A dd 12.04.2021 dal Comune di Porpetto e con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-0034064-A-dd 06.05.2021 dal Comune di Gonars;
- nota prot. n. 20193/P dd 18.03.2021, indirizzata al Comune di Sequals, per la torbiera di Sequals, cui è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-37021-A dd 18.05.2021;
- nota prot. n. 20195/P dd 18.03.2021, indirizzata al Comune di Talmassons, per le Risorgive di Flambro alla quale è stato dato riscontro positivo con nota AGFOR-GEN-2021-0060422-A dd 23.08.2021;
- nota prot. n. 20194/P dd 18.03.2021, indirizzata ai Comuni di Bertiolo e Talmassons, per le Risorgive di Virco, cui è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-36201-A dd 14.05.2021 dal Comune di Bertiolo e con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-37248-A dd 18.05.2021 dal Comune di Talmassons;
- nota prot. n. 20196/P dd 18.03.2021, indirizzata ai Comuni di Monfalcone e Staranzano, per le Risorgive di Schiavetti, cui è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-36185-A

dd 14.05.2021 dal comune di Monfalcone, come integrata con precisazioni con successiva nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-37517-A dd 19.05.2021 e con nota prot. n. AGFOR-GEN-2022-0040604-A dd 01.06.2022 dal comune di Staranzano;
- nota prot. n. 20197/P dd 18.03.2021, indirizzata al Comune di Castions di Strada, per la Torbiera Selvote, alla quale è stato fornito parere positivo con nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-0060460-A dd 23.08.2021;
- nota prot. n. 20198/P dd 18.03.2021, indirizzata al Comune di Codroipo, per le Risorgive di Codroipo, alla quale è stato fornito parere negativo AGFOR-GEN-2021-25770-A dd 07.04.2021 con le seguenti motivazioni espresse dalla Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Codroipo (verbale del 24.03.2021):
"- la tecnica proposta non è conforme alle norme volte a garantire la tutela del Biotopo, esistono pratiche moderne per la gestione e manutenzione della vegetazione con impatti nettamente minori sull'ambiente (ad esempio sminuzzare il materiale vegetale di risulta in sito con idonei macchinari ed implementare la sostanza organica e il compostaggio in loco);
- non si ritiene coerente l'utilizzo di questa tecnica in un'area tutelata, posta inoltre per la maggior parte della sua estensione all'interno della ZSC - IT 3320026 "Risorgive dello Stella", frequentata da molte persone ed in prossimità di abitazioni e attività, visti inoltre i divieti che vengono posti alla cittadinanza sull'utilizzo del fuoco sull'intero territorio comunale, che potrebbe mal interpretare gli interventi regionali;
- bruciare la biomassa è da ritenersi una perdita in termini energetici ed ecologici, che genera, anche se in misura minima, delle emissioni in atmosfera. Siano pertanto valutate dall'Amministrazione regionale differenti tecniche e con minor impatto sull'ambiente per la manutenzione e gestione degli ecosistemi naturali del Biotopo e delle aree difficilmente accessibili con mezzi e operai, rispetto a quella proposta";
RITENUTO, alla luce dei pareri espressi dai Comuni suddetti di procedere alla sostituzione della relativa norma di tutela con il seguente testo in corrispondenza degli articoli come di seguito specificati:
<<In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti terra, purché le opere siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.
In deroga all'art. 6 è consentito l'utilizzo del metodo del fuoco prescritto (come definito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 17/2019) ai fini del ripristino e della gestione degli habitat naturali e seminaturali. L'intervento viene eseguito esclusivamente dall'amministrazione regionale sulla base da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42. Il progetto dovrà approfondire l'effetto sulle comunità vegetali e animali.
È altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purché gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.>>;
a) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Palude Fraghis", sito nel comune di Porpetto (UD), di cui all'allegato 2 del DPGR 042/Pres. dd. 13.02.1998, pubblicato sul BUR n. 14/8.4.1998;
b) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Paludi del Corno", sito nei comuni di Gonars e Porpetto (UD) di cui all'allegato 2 del DPGR 043/Pres. dd. 13.02.1998 pubblicato sul BUR n. 15/15.4.1998;
c) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Torbiera di Sequals", sito nel comune di Sequals (PN), di cui all'allegato 2 del DPGR 045/Pres. dd. 13.02.1998 pubblicato sul BUR n. 15/15.4.1998;
d) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Flambro", sito nel comune di Talmassons (UD), di cui all'allegato 2 del DPGR 0234/Pres. dd. 23.06.1998 pubblicato sul BUR n. 33/19.8.1998;
e) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Virco", sito nei comuni di Bertiolo e Talmassons (UD), di cui all'allegato 1 del DPGR 0238/Pres. dd. 23.06.1998 pubblicato sul BUR n. 33/19.8.1998;
f) sostituzione dell'articolo 16 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Schiavetti", sito nei comuni di Monfalcone e Staranzano (GO), di cui all'allegato 2 del DPReg. 0360/Pres. dd. 28.9.2001 pubblicato sul BUR n. 45/7.11.2001;
h) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Torbiera Selvote", sito nel comune di Castions di Strada (UD), di cui all'allegato 1 del DPReg. 0361/Pres. dd.

28.9.2001 pubblicato sul BUR n. 45/7.11.2001;
ATTESO che si è reputato necessario attendere l'esecuzione e la valutazione speditiva dell'esito di ulteriori prove di utilizzo del fuoco prescritto, quale tecnica gestionale con finalità naturalistica, previste per l'inverno 2021, effettuate nei mesi di gennaio e febbraio 2022 e le cui prime valutazioni, con esito positivo, sulla componente floro-vegetazionale sono state effettuate in corrispondenza della fioritura primaverile nei mesi di aprile e maggio 2022;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 giugno 2022, n. 898;

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) e successive modificazioni, le seguenti norma di tutela sono sostituite con il seguente testo in corrispondenza degli articoli come di seguito specificati:
<<In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti terra, purché le opere siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.
In deroga all'art. 6 è consentito l'utilizzo del metodo del fuoco prescritto (come definito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 17/2019) ai fini del ripristino e della gestione degli habitat naturali e seminaturali. L'intervento viene eseguito esclusivamente dall'amministrazione regionale sulla base da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42. Il progetto dovrà approfondire l'effetto sulle comunità vegetali e animali.
È altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purché gli interventi stessi siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42.>>;
a) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Palude Fraghis", sito nel comune di Porpetto (UD), di cui all'allegato 2 del DPGR 042/Pres. dd. 13.02.1998, pubblicato sul BUR n. 14/8.4.1998;
b) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Paludi del Corno", sito nei comuni di Gonars e Porpetto (UD) di cui all'allegato 2 del DPGR 043/Pres. dd. 13.02.1998 pubblicato sul BUR n. 15/15.4.1998;
c) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Torbiera di Sequals", sito nel comune di Sequals (PN), di cui all'allegato 2 del DPGR 045/Pres. dd. 13.02.1998 pubblicato sul BUR n. 15/15.4.1998;
d) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Flambro", sito nel comune di Talmassons (UD), di cui all'allegato 2 del DPGR 0234/Pres. dd. 23.06.1998 pubblicato sul BUR n. 33/19.8.1998;
e) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Virco", sito nei comuni di Bertiolo e Talmassons (UD), di cui all'allegato 1 del DPGR 0238/Pres. dd. 23.06.1998 pubblicato sul BUR n. 33/19.8.1998;
f) sostituzione dell'articolo 16 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Risorgive di Schiavetti", sito nei comuni di Monfalcone e Staranzano (GO), di cui all'allegato 2 del DPReg. 0360/Pres. dd. 28.9.2001 pubblicato sul BUR n. 45/7.11.2001;
g) sostituzione dell'articolo 17 delle Norme di tutela del biotopo naturale regionale denominato "Torbiera Selvote", sito nel comune di Castions di Strada (UD), di cui all'allegato 1 del DPReg. 0361/Pres. dd. 28.9.2001 pubblicato sul BUR n. 45/7.11.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

FEDRIGA

22_29_1_DPR_85_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2022, n. 085/Pres.

Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), il quale demanda ad apposito regolamento regionale la determinazione dei gradi, dei criteri di attribuzione degli stessi e delle caratteristiche dei distintivi di grado per il personale di polizia locale;
ATTESO che il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, nella seduta del 13 aprile 2022, esprime parere favorevole sullo schema del presente regolamento;
ACQUISITI altresì i pareri del Segretariato Generale e della Ragioneria sullo schema di regolamento in questione in fase di diramazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 889 del 17 giugno 2022 di approvazione del "Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)"

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i gradi, i criteri di attribuzione degli stessi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale).

art. 2 Denominazione dei gradi

1. Il personale della polizia locale del Friuli Venezia Giulia è articolato, secondo la suddivisione prevista dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale 5/2021, nei seguenti gradi:
a) gli agenti si articolano in:
1) agente;
2) agente scelto;
3) assistente;
4) assistente scelto.

b) gli ispettori si articolano in:
1) vice ispettore;
2) ispettore;
3) ispettore capo;
4) ispettore superiore;

c) i commissari si articolano in:

1) commissari inferiori, a loro volta articolati in:
 1.1) vice commissario;
 1.2) commissario aggiunto;
 1.3) commissario;

2) commissari superiori, a loro volta articolati in:
 2.1) commissario capo;
 2.2) commissario superiore;

d) i dirigenti si articolano in:
1) dirigente;
2) dirigente generale.

art. 3 Criteri di attribuzione dei gradi e caratteristiche dei distintivi di grado

1. I criteri per l'attribuzione dei gradi e la descrizione delle caratteristiche dei distintivi di grado sono contenuti nella tabella di cui all'allegato A.
2. Per i Comandanti dei Corpi e i Responsabili dei Servizi di polizia locale, i distintivi di grado, rappresentati da stellette e trine, sono bordati di rosso.

art. 4 Rappresentazione grafica dei distintivi di grado

1. La rappresentazione grafica delle caratteristiche dei distintivi di grado è contenuta

nella tabella di cui all'allegato B.

art. 5 Anni di servizio

1. Sono considerati utili i periodi di servizio svolti nei Corpi e Servizi di polizia locale degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia e quelli svolti negli analoghi Corpi e Servizi negli enti locali di altre regioni.
2. In caso di provvedimenti disciplinari più gravi della multa il passaggio al grado successivo è ritardato di un anno. Gli anni di ritardo dovuti ai provvedimenti disciplinari incrementano il numero di anni di esperienza richiesto per ogni passaggio previsto.
3. I regolamenti degli enti locali possono prevedere anticipazioni nelle assegnazioni dei gradi, nella misura massima di un anno, in relazione ad encomi di particolare rilievo.

art. 6 Formazione

1. Sono considerate valide le ore di formazione e di aggiornamento debitamente certificate ed acquisite al fascicolo personale dell'ente locale di appartenenza.

art. 7 Conferimento dei gradi

1. I gradi sono conferiti dal Comandante del Corpo o dal Responsabile del Servizio di polizia locale di appartenenza.
2. Il titolare dell'organo di governo di vertice dell'Ente locale di appartenenza conferisce il grado al Comandante del rispettivo Corpo o al Responsabile del rispettivo Servizio di polizia locale.

art. 8 Abrogazione

1. E' abrogato il regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettera d), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 41.

art. 9 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

Allegato A
(riferito all'art. 3)
CRITERI DI ATTRIBUZIONE E CARATTERISTICHE DEI DISTINTIVI DI GRADO

Denominazione dei gradi	**Criteri di attribuzione**	**Caratteristiche dei distintivi di grado**	
		Spalline	**Copricapo**
AGENTI			
Agente	Fino al quinto anno di servizio nella polizia locale	nulla	Sottogola nero
Agente scelto	Dal sesto al decimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Gallone dorato a V con vertice basso	Sottogola nero
Assistente	Dall'undicesimo al quindicesimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Due galloni dorati a V con vertice basso	Sottogola dorato con linea nera centrale
Assistente scelto	Dal sedicesimo al ventesimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Tre galloni dorati a V con vertice basso	Sottogola dorato con linea nera centrale
ISPETTORI			
Vice Ispettore	Dal ventunesimo al venticinquesimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Un rombo dorato	Soggolo dorato con linea nera centrale ed una trina dorata
Ispettore	Dal ventiseiesimo al trentesimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Due rombi dorati	Soggolo dorato con linea nera centrale e due trine dorate
Ispettore Capo	Dal trentunesimo anno di servizio nella polizia locale e almeno 30 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Tre rombi dorati	Soggolo dorato con linea nera centrale e tre trine dorate
Ispettore Superiore	a) Dal trentunesimo anno di servizio nella polizia locale, unitamente a cinque anni consecutivi di effettivo e formalmente assegnato esercizio di funzioni di coordinamento e controllo	Tre rombi dorati ed una stelletta dorata a cinque punte	Soggolo dorato con linea nera centrale e quattro trine dorate

	o b) personale già inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale, conseguita mediante procedure concorsuali, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto unico - area enti locali - biennio economico 2000-2001 e parte normativa quadriennio 1998-2001 sottoscritto in data 1 agosto 2002 e dal personale inquadrato nella ex sesta qualifica funzionale per effetto di procedure concorsuali già concluse alla medesima data;		
COMMISSARI			
COMMISSARI INFERIORI			
Vice commissario	Fino al decimo anno di servizio nella categoria PLB	Una stelletta dorata a cinque punte	Soggolo dorato e una trina dorata
Commissario aggiunto	Dall'undicesimo al ventesimo anno di servizio nella categoria PLB e almeno 60 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Due stellette dorate a cinque punte	Soggolo dorato, due trine dorate
Commissario	Dal ventunesimo anno di servizio nella categoria PLB e almeno 60 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Tre stellette dorate a cinque punte	Soggolo dorato e tre trine dorate
COMMISSARI SUPERIORI			
Commissario capo	Fino al decimo anno di servizio nella categoria PLC	Tre torri dorate unite da barra ed una stelletta dorata a cinque punte	Soggolo in cordoncino dorato ed una trina dorata
Commissario superiore	Dall'undicesimo anno di servizio nella categoria PLC e almeno 60 ore di formazione e aggiornamento nel grado inferiore	Tre torri dorate unite da barra e due stellette dorate a cinque punte	Soggolo in cordoncino dorato e due trine dorate

DIRIGENTI			
Dirigente	Dirigente	Tre torri dorate unite da barra e tre stellette dorate a cinque punte	Soggolo in cordoncino dorato e tre trine dorate
Dirigente Generale	Dirigente comandante del Corpo del Comune capoluogo di Regione	Una greca dorata ed una stelletta dorata a cinque punte con robbio in panno rosso debordante dalle stesse	Treccia in cordoncino dorato ed una trina dorata con robbio in panno rosso debordante dalle stesse

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

Allegato B
(riferito all'art.4)
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE CARATTERISTICHE DEI DISTINTIVI DI GRADO

Denominazione dei gradi	Caratteristiche dei distintivi di grado	
	Spalline	Copricapo
AGENTI		
Agente		
Agente scelto		
Assistente		
Assistente scelto		
ISPETTORI		
Vice Ispettore		
Ispettore		
Ispettore Capo		
Ispettore Superiore		
COMMISSARI		
COMMISSARI INFERIORI		
Vice commissario		
Commissario aggiunto		
Commissario		

COMMISSARI SUPERIORI		
Commissario Capo		
Commissario Superiore		
DIRIGENTI		
Dirigente		
Dirigente Generale		

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_29_1_DPR_86_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2022, n. 086/ Pres.

Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale giornata della polizia locale, in attuazione dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), il quale demanda ad apposito regolamento regionale la definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei contributi per la realizzazione della manifestazione regionale Giornata della polizia locale;
ATTESO che il Comitato tecnico regionale per la polizia locale, nella seduta del 13 aprile 2022, esprime parere favorevole sullo schema del presente regolamento;
ACQUISITI altresì i pareri del Segretariato Generale e della Ragioneria sullo schema di regolamento in questione in fase di diramazione;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 888 del 17 giugno 2022 di approvazione del "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale" in attuazione dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)"

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale" in attuazione dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

L.R. 5/2021, art. 29

Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale", in attuazione dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi per la manifestazione regionale "Giornata della polizia locale", organizzata il giorno 20 gennaio in occasione della celebrazione del Santo Patrono San Sebastiano, di seguito denominata manifestazione, a favore del Comune della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, individuato dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale di seguito denominato Comitato, ai sensi dell'articolo 29, commi 1 e 2, della legge regionale 5/2021.

Art. 2
(Presentazione delle candidature)

1. I Comuni della regione, dotati in forma singola o associata di un Corpo o di un Servizio di polizia locale conforme alle previsioni dell'articolo 14 della legge regionale 5/2021, che sono interessati ad ospitare sul proprio territorio la manifestazione, presentano la domanda di candidatura al Servizio regionale competente in materia di polizia locale, di seguito denominato Servizio, entro il 30 settembre di ciascun anno.

2. La domanda di candidatura è sottoscritta dal legale rappresentante del Comune ed è corredata da una nota illustrativa recante il programma della manifestazione che prevede il conferimento delle benemerenze regionali agli operatori di polizia locale.

Art. 3
(Valutazione delle candidature)

1. Il Comitato, nel corso della prima seduta successiva alla scadenza del termine di cui all'articolo 2, comma 1, valutate le note illustrative di cui all'articolo 2, comma 2, individua il Comune che l'anno successivo ospiterà la manifestazione.

2. In sede di valutazione delle candidature, il Comitato tiene conto dell'inserimento nel programma di svolgimento della manifestazione della presentazione, a cura del Comune ospitante, di iniziative finanziate dal Servizio con i contributi del Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza e realizzate dagli Enti locali nel triennio precedente.

3. Il Servizio comunica ai Comuni che si sono candidati ad ospitare la manifestazione, ai Corpi e ai Servizi di polizia locale della Regione, la sede individuata.

Art. 4
(Spese ammissibili e misura del contributo)

1. La misura massima del contributo è fissata annualmente con la legge regionale di bilancio.

2. Sono ammissibili a contributo le spese inerenti l'organizzazione della manifestazione che il Comune sostiene successivamente all'individuazione da parte del Comitato.

3. Non sono ammesse spese di investimento.

Art. 5
(Domanda di contributo)

1. Il Comune, entro il 15 gennaio dell'anno in cui ospita la manifestazione, presenta al Servizio la domanda di contributo indicando il suo ammontare, un preventivo delle spese che intende sostenere per ogni tipologia di spesa e l'ammontare delle spese eventualmente già sostenute ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

Art. 6
(Modalità di concessione del contributo)

1. Con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di polizia locale, si provvede alla concessione e contestuale erogazione in un'unica soluzione del contributo assegnato a favore del Comune individuato.

2. Il Comune può eseguire una compensazione tra gli importi stimati per ogni tipologia di spesa fino ad un massimo del 20 per cento, fermo restando l'ammontare totale del contributo concesso.

3. Il Comune beneficiario presenta entro tre mesi dallo svolgimento della manifestazione la rendicontazione delle spese sostenute resa ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto accesso), utilizzando il modulo predisposto a tal fine dal Servizio competente in materia di polizia locale.

4. La parziale utilizzazione del contributo concesso comporta la restituzione della parte non spesa secondo le modalità indicate nel decreto di concessione di cui al comma 1.

Art. 7
(Disposizione di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme della legge regionale n. 7/2000.

Art. 8
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
a) il decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2011, n. 235 (Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale" ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale));
b) il decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 96 (Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale" ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2011, n. 0235/Pres.).

Art. 9
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

22_29_1_DDC_AUT LOC_2320_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione 11 luglio 2022, n. 2320

Indizione di un avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Staff presso la Direzione centrale finanze della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 24 agosto 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 ed in particolare l'articolo 47 che disciplina, tra l'altro, l'affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alla Regione;
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18 ed in particolare l'articolo 10 che disciplina, tra l'altro, la durata degli incarichi dirigenziali presso gli Enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 24 agosto 2004 ed in particolare l'articolo 26 che disciplina, tra l'altro, il conferimento degli incarichi di Direttore di servizio e di Direttore di Staff a soggetti esterni all'Amministrazione regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 886 dd. 17 giugno 2022, con la quale è stato previsto, tra l'altro, il reclutamento, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato presso la Direzione centrale finanze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di un Direttore di Staff per le funzioni della Segreteria Tecnica;
VISTE le indicazioni del Ragioniere generale in merito al contenuto professionale della figura dirigenziale ricercata;
VISTO il previo interpello interno rivolto ai dirigenti regionali esperito con nota prot. n. 29459 dd. 1° luglio giugno 2022 finalizzato al conferimento dell'incarico sopra indicato e preso atto della mancata individuazione di personale dirigente interno alla Regione utile a ricoprire l'incarico dirigenziale medesimo;
RITENUTO, quindi, necessario procedere all'indizione di apposito Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico dirigenziale oggetto del presente decreto;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa indicate che si intendono integralmente riportate:
1. è indetto l'Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico, presso la Direzione centrale finanze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di Direttore di Staff, secondo quanto previsto dagli allegati A e B al presente decreto di cui forma parte integrante;
2. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione comprensivo degli allegati di cui al punto 1.

Trieste, 11 luglio 2022

LUGARÀ

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DI STAFF PRESSO LA DIREZIONE CENTRALE FINANZE

In esecuzione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 886 dd. 17 giugno 2022, il seguente avviso pubblico è finalizzato all'individuazione di un dirigente cui affidare l'incarico di Direttore di Staff presso la Direzione centrale finanze della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto delle procedure a tal fine individuate dall'articolo 26 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni[1].

ART. 1 CONFERIMENTO INCARICO E DURATA

L'incarico verrà conferito dalla Giunta regionale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, redatto in conformità all'allegato C – relativo agli incarichi di Direttore di Staff – del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni, previa valutazione dei curricula pervenuti da parte di una commissione composta secondo quanto previsto dall'articolo 26, comma 3bis, del citato Regolamento di organizzazione. Ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 26, non possono essere conferiti incarichi con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a personale del ruolo unico regionale appartenente alla qualifica di dirigente.

L'incarico verrà conferito, in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 della legge regionale 18/2016, per la durata di 3 anni.

ART. 2 REQUISITI PERSONALI E PROFESSIONALI

I candidati dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana e di ogni altro requisito richiesto per l'accesso al pubblico impiego in posizione dirigenziale, nonché dei seguenti requisiti specifici:

1. **Titolo di studio**: possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche o equipollenti conseguito secondo l'ordinamento universitario ante riforma di cui al DM 509/1999 oppure di una delle lauree specialistiche o magistrali equiparate.

[1] ***(Conferimento dell'incarico di direttore di servizio e di direttore di staff)***
1. L'incarico di direttore di servizio è conferito a dirigenti regionali dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato, sentiti il Direttore generale e il direttore centrale competente; l'incarico di direttore di staff è conferito a dirigenti regionali dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione o dell'Assessore delegato, sentiti il Direttore generale e il direttore centrale competente o il Capo di Gabinetto.
2. Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere revocati o rinnovati entro centottanta giorni dalla nomina del direttore centrale, o del Capo di gabinetto. Decorso tale termine gli incarichi per i quali non si sia provveduto si intendono confermati.
3. Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate o che abbiano conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.
3 bis. Il conferimento degli incarichi con contratto di diritto privato a tempo determinato avviene previa valutazione di curricula professionali; la valutazione è operata dal Direttore generale unitamente al direttore centrale competente in materia di funzione pubblica e al direttore centrale di volta in volta competente o, qualora quest'ultimo sia il Direttore generale o il direttore centrale competente in materia di funzione pubblica, ad altro direttore centrale esperto anche nei settori di pertinenza dell'incarico da conferire.
4. Non possono essere conferiti incarichi con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a personale del ruolo unico regionale appartenente alla qualifica di dirigente.

Allegato A

2. **Esperienza professionale e formazione**:

A) aver svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate, con riferimento ai seguenti ambiti di competenza: programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione europee e nazionali ivi compreso il PNRR;

oppure*:*

B) aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria, diversa da quella di cui al punto 1, e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, con riferimento ai seguenti ambiti di competenza: programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione europee e nazionali ivi compreso il PNRR.

L'esperienza professionale verrà individuata, in caso di pluralità di rapporti di lavoro, da intervalli di tempo non sovrapponibili assumendo l'anno di servizio quale periodo di n.12 mesi, il mese di n.30 giorni ciascuno e le frazioni inferiori al mese in numero di giorni di servizio svolti.

Qualora, a proprio insindacabile giudizio, la Commissione ritenga utile procedere ad un approfondimento degli elementi rinvenibili nei curricula, la Commissione medesima si riserva di proporre ai candidati l'effettuazione di un colloquio.

ART. 3 CAUSE D'INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

I candidati non dovranno trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità dell'incarico ed incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

L'assenza delle suddette situazioni deve essere oggetto di **formale dichiarazione** da rendere nella manifestazione d'interesse.

Sono fatte salve altre eventuali cause di incompatibilità previste dalla normativa in materia.

ART. 4 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli interessati possono far pervenire la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore di Staff presso la Direzione centrale finanze (redatta su modulo appositamente predisposto e allegato al presente avviso), unitamente al proprio curriculum vitae, firmato e datato.

La manifestazione d'interesse dovrà essere trasmessa, **entro le ore 12.00 del 22 agosto 2022**, con indicazione dell'oggetto "**Manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore di Staff presso la Direzione centrale finanze"**, obbligatoriamente mediante la seguente modalità:

- invio da casella di posta elettronica ordinaria personale (PEO) o da casella di posta elettronica certificata personale (PEC), all'indirizzo PEC ***funzionepubblica@certregione.fvg.it*****,** con scansione in formato PDF sia della domanda sottoscritta che della documentazione allegata.

In caso di spedizione da una casella di posta elettronica ordinaria fa fede la data di ricezione nella casella PEC della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione. In caso di spedizione da una casella di PEC fa fede la data della ricevuta di accettazione da parte del gestore di posta certificata del mittente.

L'istanza e il curriculum vitae devono essere sottoscritti in forma autografa, scansionati e inviati in formato PDF **assieme alla scansione di un documento di identità in corso di validità** ovvero sottoscritti con firma digitale, rilasciata da un certificatore accreditato, ed inviati in formato PDF.

Allegato A

Comporterà l'esclusione dalla presente procedura, oltre alla mancanza dei requisiti previsti dall'articolo 2, anche:

- la mancata sottoscrizione della manifestazione d'interesse (firma autografa o firma digitale);
- l'invio della manifestazione d'interesse con modalità diverse da quelle specificate dal presente avviso;
- la mancata trasmissione di fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del candidato che presenta l'istanza;
- l'invio della manifestazione d'interesse fuori termine utile.

Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione dell'istanza.

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

ART. 5 COMPENSO ATTRIBUITO

All'incarico in argomento si correla la corresponsione del trattamento economico determinato ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 27, comma 2, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed integrazioni[2]

ART. 6 PARI OPPORTUNITA'

L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

ART. 7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento della procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

La relativa informativa è parte integrante del Modulo di manifestazione d'interesse.

ART. 8 COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il presente avviso pubblico sarà pubblicato sul sito Internet regionale: www.regione.fvg.it – Sezione "concorsi banditi dalla Regione FVG". Al medesimo indirizzo saranno pubblicate eventuali successive comunicazioni. L'Amministrazione si riserva di utilizzare ogni altro mezzo di comunicazione che sia ritenuto idoneo e necessario per lo svolgimento della procedura. Le comunicazioni individuali saranno inviate attraverso i dati di contatto forniti sulla manifestazione di interesse.

L'atto di conferimento dell'incarico, il curriculum del soggetto che verrà nominato, il compenso e le dichiarazioni rese ai sensi del D. Lgs. 39/2013, saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alla sezione Amministrazione trasparente.

La Regione si riserva in qualunque momento la modifica o revoca del presente avviso per ragioni di pubblico interesse.

Responsabile del procedimento: dott. Massimo ZANELLI, Direttore del Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

---

[2] Art.27, comma 2 Gli elementi negoziali essenziali, ivi comprese le clausole di risoluzione anticipata, dei contratti di lavoro di diritto privato a tempo determinato dei direttori di servizio e dei direttori di staff sono determinati secondo quanto previsto all'Allegato C. Il trattamento economico è determinato dalla Giunta regionale con riferimento a quello previsto per i dipendenti regionali cui sono conferiti gli stessi incarichi; detto trattamento può essere motivatamente integrato da un'indennità in considerazione della specifica qualificazione professionale posseduta, nonché in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

Allegato A

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Giulia Fracella.

Eventuali richieste di informazioni possono essere rivolte al Servizio amministrazione personale regionale della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, scrivendo all'e-mail funzionepubblica.ts@regione.fvg.it

IL DIRETTORE CENTRALE
f.to dott.ssa Gabriella LUGARA'

ALLEGATO B

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Servizio amministrazione personale regionale

funzionepubblica@certregione.fvg.it

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DI STAFF PRESSO LA DIREZIONE CENTRALE FINANZE.

Il sottoscritto/a ____

Esprime

il proprio interesse al conferimento dell'incarico di Direttore di Staff presso la Direzione centrale finanze della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui al D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e all'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) allegata al presente modulo,

dichiara sotto la propria personale responsabilità:

luogo e data di nascita ____

Comune di residenza______________________________Prov. di __________

Via______________________ n. ______ recapito telefonico _____ /__________

Cod. fiscale ____

Indirizzo e-mail ____

1) ☐ di essere cittadino/a italiano/a;

2) ☐ di godere dei diritti civili e politici. In caso di mancato godimento indicarne i motivi: ____;

3) ☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ______________________________;

ALLEGATO B

in caso contrario indicare i motivi della mancata iscrizione o dell'avvenuta cancellazione dalle liste medesime
____;

4) □ di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

5) di essere in possesso della laurea in (vecchio ordinamento) ______________________________ OPPURE della laurea specialistica o magistrale in______________________________classe di laurea specialistica/magistrale______________________________
conseguita presso______________________________

in data ______________________________;

6) □ di essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (se soggetto a tale obbligo); in caso contrario indicarne i motivi:
____;

7) □ di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica Amministrazione, ovvero dichiarato/a decaduto/a da un impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

8) □ di non essere stato/a collocato/a a riposo ai sensi della legge 24 maggio 1970, n.336 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di non aver usufruito del collocamento a riposo ai sensi del DPR 30 giugno 1972, n.748;

9) □ di non aver riportato condanne penali;
in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale:
____
____
____;

10) □ di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____;

11) □ di non ricadere in alcuna delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

12) □ di aver maturato i requisiti di esperienza professionale e formazione previsti dall'avviso per la partecipazione alla procedura di selezione ed in particolare:

A) □ aver svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate,

ALLEGATO B

con riferimento ai seguenti ambiti di competenza: programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione europee e nazionali ivi compreso il PNRR;

OPPURE:

B) □ aver conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria (diversa da quella di cui al punto n. 5 della presente domanda), e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea, con riferimento ai seguenti ambiti di competenza: programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo e coesione europee e nazionali ivi compreso il PNRR;

13) □ che l'esperienza dichiarata al punto 12) è compiutamente descritta, con riferimento ai periodi e ai contenuti, nell'allegato curriculum professionale che forma parte integrante della presente domanda;

14) che l'indirizzo completo presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative al presente concorso è il seguente:
cognome e nome ____________________

via/piazza e numero civico____________________

comune____________________ CAP ____________________

provincia ____________________

e-mail____________________

OPPURE:

PEC ____________________

15) □di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

16) □di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in caso di erronea o mancata o ritardata trasmissione della domanda di partecipazione al concorso dipendenti da disguidi telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione;

17) □ di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale si riserva in qualunque momento la facoltà di modificare o revocare la presente procedura per motivate esigenze di pubblico interesse, senza che possano essere avanzate richieste di risarcimento o pretesa alcuna nei confronti dell'Amministrazione.

Affinché l'Amministrazione possa valutare la candidatura, allega il proprio curriculum, che si intende reso ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, relativo alle esperienze che si ritengono maggiormente significative in relazione al ruolo da svolgere, attestanti il possesso dei requisiti indicati nell'avviso relativo alla procedura in argomento.

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.

ALLEGATO B

Il/la sottoscritto/a è inoltre consapevole che la Regione provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il candidato - posta la responsabilità penale a suo carico ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 – decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime.

Data _____________

Firma _____________________________

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

1. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente pro tempore, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710, PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.
Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste e–mail: privacy@regione.fvg.it PEC privacy@certregione.fvg.it.
Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.".
2. I dati personali forniti con la dichiarazione sostitutiva sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l'attività di gestione della procedura, ai fini del reclutamento del personale e/o gestione rapporto di lavoro.
3. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici o privati, nazionali o esteri, per assolvere, nell'ambito dell'istruttoria, ad obblighi previsti dalla normativa vigente.
4. I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea.
5. Il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza l'impossibilità a svolgere l'attività amministrativa necessaria per l'espletamento della procedura di cui trattasi.
6. I dati personali vengono trattati secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) e conservati fino alla conclusione del procedimento.
7. L'interessato può, in qualsiasi momento, esercitare i diritti di:
- accesso ai dati personali
- rettifica o cancellazione degli stessi;
L'esercizio di tali diritti può avvenire inviando una richiesta al Titolare del trattamento dei dati personali.
In caso di violazioni l'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

22_29_1_DDC_CULT SPORT_5773_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura e sport 5 luglio 2022, n. 5773

Selezione pubblica per la individuazione di un soggetto da designare quale Direttore della Fondazione Aquileia - decreto di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 15 maggio 2008, n. 115/Pres. con il quale, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile, è stato approvato lo Statuto della "Fondazione Aquileia", avente sede ad Aquileia (UD), e conseguentemente ne è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato;
VISTO altresì il decreto del Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 20 febbraio 2019, n. 17/Pres. con il quale, ai sensi dell'art. 2, D.P.R. n. 361/2000, sono state approvate le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Aquileia;
VISTO l'art. 14 dello Statuto della Fondazione Aquileia, secondo il quale il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di amministrazione su designazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il designato va individuato nell'ambito di una terna formata a seguito di una selezione pubblica, da una giuria composta da cinque esperti, di cui due di nomina ministeriale e tre di nomina regionale;
RICHIAMATA la Generalità di giunta n. 937 del 23 giugno 2022 con la quale si dà atto che, essendo scaduto il mandato in precedenza conferito, occorre provvedere alla designazione del nuovo Direttore della Fondazione Aquileia con l'avvio della procedura di selezione ad evidenza pubblica, tra persone di elevata qualificazione professionale nel settore dei beni culturali e comprovata esperienza nella gestione e amministrazione di enti complessi, demandando alla Direzione centrale competente il compimento gli atti necessari;
RITENUTO di procedere all'approvazione dell'Allegato A, recante l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessati;
SPECIFICATO che il presente provvedimento e l'Allegato A, parte integrante dello stesso, sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito web istituzionale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È approvato l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, recante l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di candidatura alla designazione da parte dell'Amministrazione regionale di un soggetto quale Direttore della Fondazione Aquileia.
2. Il presente provvedimento e l'Allegato A, parte integrante, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 5 luglio 2022

DEL BIANCO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale cultura e sport

tel + 39 040 377 3430
fax + 39 040 377 3416
cultura@regione.fvg.it;
cultura@certregione.fvg.it
I - 34132 Trieste, via Milano 19

Allegato A

Avviso per la presentazione di proposte di candidatura alla designazione da parte dell'Amministrazione regionale di un soggetto quale Direttore della Fondazione Aquileia

Premesso che l'art. 14 dello Statuto della Fondazione Aquileia dispone che il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di amministrazione su designazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Si rende noto

1. che La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia deve provvedere alla designazione di un soggetto quale Direttore della Fondazione Aquileia;
2. che il designato è individuato tra una terna, selezionata da una giuria costituita ai sensi dell'art. 14, comma 3 dello Statuto della Fondazione, di soggetti in possesso di elevata qualificazione professionale nel settore dei beni culturali e comprovata esperienza nella gestione e amministrazione di enti;
3. che gli interessati possono presentare proposta di candidatura entro il 15 settembre 2022;
4. che la proposta di candidatura deve essere inviata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it, avente ad oggetto "*proposta di candidatura ai fini della designazione per la nomina di Direttore della Fondazione Aquileia*";
5. che alla proposta di candidatura vanno allegati:
   a) il curriculum vitae del candidato, datato e debitamente firmato, corredato da apposita dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che attesti la veridicità delle informazioni contenute e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016;
   b) una copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445; l'allegazione del documento di identità non è necessaria se i documenti indicati al punto a) sono firmati digitalmente;
6. che, a seguito dell'esame dei curricula, la giuria potrà procedere alla convocazione di uno o più candidati per un colloquio individuale di approfondimento;
7. che i candidati selezionati dalla giuria di cui al punto 2 dovranno rendere la dichiarazione relativa alla posizione del candidato nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
8. che il responsabile del procedimento è il Direttore centrale cultura e sport;
9. che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR, i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le

finalità previste dalla L.R. 27/1997, nonché dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dalla vigente normativa; i dati sono raccolti e saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;

10. che il Titolare, il Responsabile della protezione dei dati e il Responsabile del trattamento dei dati sono indicati sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/privacy/;

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale https://www.regione.fvg.it.

22_29_1_DDC_SAL DIS_6219_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità 11 luglio 2022, n. 6219

Decreto legislativo n. 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 52. Ulteriori modifiche al nulla osta rilasciato con decreto n. 949/SPS/PCO del 24 novembre 2005 e ss.mm. ii..

Il DIRETTORE CENTRALE

VISTI:
- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;
- il D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 5 novembre 2003, n. 17;

VISTA l'istanza prot. SPS-GEN-2021-0010189-A dd. 1° aprile 2021, con la quale il Direttore Generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico CRO di Aviano ha chiesto la modifica del nulla osta rilasciato con decreto n. 949/SPS/PCO del 24 Novembre 2005 e ss.mm.ii., al fine di modificarne la titolarità per trasferimento delle funzioni di Medicina Nucleare dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale al CRO di Aviano.

ATTESO che il citato decreto n. 949/SPS/PCO del 24 Novembre 2005 è stato successivamente modificato e integrato con il decreto del Direttore Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria e Politiche Sociali n. 486/DC del 6 giugno 2011, che si richiama;

PRESO ATTO
- di tutta la documentazione annessa all' istanza prot. SPS-GEN-2021-0010189-A dd. 1° aprile 2021 e del carteggio complessivo conservato agli atti;
- della richiesta di integrazione della documentazione avanzata nella seduta del 28 ottobre 2021 dalla "Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico";
- dell'ulteriore documentazione pervenuta in data 10 maggio 2022, prot. GRFVG-GEN-2022-0016217-A, ed in particolare gli atti:

1. copia della comunicazione di trasferimento delle funzioni di Medicina Nucleare presso l'Ospedale Pordenone da ASFO a CRO, inoltrata in data 02/05/2022 con nota prot. CRO n. 8030, al Comando Provinciale dei VVF di Pordenone;
2. copia della Delibera del Direttore Generale n.122 del 01/04/2021 unitamente all'allegato n.4 "Accordo per la gestione degli aspetti relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attrezzature, impianti e gestione rifiuti" dal quale si evince che:

- i lavoratori che operano presso i locali della Medicina Nucleare, sede di Pordenone, sono dipendenti CRO e quindi quest'ultimo ne assicurerà la sorveglianza sanitaria
- sono confermati i Piani di emergenza in essere e che comunque "ASFO si impegna ad effettuare attività di informazione e formazione e addestramento per i lavoratori del CRO in riferimento alle procedure in essere presso l'Azienda Ospedaliera di Pordenone, nello specifico sui Piani di Emergenza (antincendio, allagamento, terremoto)";

- del parere favorevole, espresso nella seduta del 23 maggio 2022, dalla "Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico" costituita con D.P.Reg. 0149/Pres dd. 01.09.2021;

RITENUTO, pertanto, di rilasciare, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 101/2020 e successive modificazioni ed integrazioni, al Direttore Generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico CRO di Aviano il nulla osta, conformemente a quanto di seguito specificato:

- modifica della titolarità del nulla osta rilasciato con decreto n. 949/SPS/PCO del 24 Novembre 2005 e ss.mm.ii. a seguito di trasferimento delle funzioni di Medicina Nucleare dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale al CRO di Aviano.;

DECRETA

1. Di prendere atto della richiesta pervenuta al prot. n. SPS-GEN-2021-0010189-A del 1° aprile 2021, del Direttore Generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico CRO di Aviano di rilascio del nulla osta, come precisato nelle premesse, - ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 101/2020 ed art. 8, comma 1, della legge regionale 5 novembre 2003, n. 17, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Di prendere atto del parere favorevole espresso dalla "Commissione Tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico" nella seduta del 23 maggio 2022.
3. Di rilasciare il nulla osta, ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 101/2020 ed art. 8, comma 1, della legge regionale 5 novembre 2003, n. 17, conformemente a quanto di seguito specificato, ad integrazione e modifica delle precedenti disposizioni di cui al decreto n. 949/SPS/PCO del 24 Novembre 2005 e ss.mm.ii.:
- modifica della titolarità del nulla osta rilasciato con decreto n. 949/SPS/PCO del 24 Novembre 2005 e ss.mm.ii. a seguito di trasferimento delle funzioni di Medicina Nucleare dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale al CRO di Aviano;

4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore Generale dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico CRO di Aviano per l'esecuzione.

Trieste, 11 luglio 2022

ZAMARO

22_29_1_DDS_ASS OSP_5977_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera 7 luglio 2022, n. 5977

DM 332/1999 - primo aggiornamento per il 2022 dell'elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;
- il decreto n. 1438/SPS del 03.10.2018, con il quale è stata variata la composizione del gruppo di verifica di cui al citato decreto n. 680/DC del 30.07.2013;
- il decreto 1775/SPS del 25/09/2019 con il quale è stata ulteriormente variata la composizione del gruppo di verifica di cui al citato decreto n. 680/DC del 30.07.2013;

VISTO il decreto n. 3513/SPS, del 27.12.2021 pubblicato sul B.U.R. n. 01 del 05.01.2022, con il quale è stato approvato il terzo aggiornamento per l'anno 2021 degli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 1280/2020 specifica, in applicazione di quanto disposto dal decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014 e confermato dai successivi analoghi decreti, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore del Servizio competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, e che tale aggiornamento determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
CONSIDERATA l'opportunità di procedere al primo aggiornamento per l'anno 2022 di detti elenchi, verificando le nuove istanze di iscrizione o di variazione pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 740/2021;
DATO ATTO che il competente gruppo di verifica ha controllato tali istanze e la documentazione ad esse allegata, ritenendo accoglibili quelle dei soggetti individuati negli elenchi allegati al presente provvedimento - come risulta dal verbale redatto in data 28 giugno 2022 - che rappresentano quindi gli

elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
PRECISATO che si dispone l'inserimento di nuovi fornitori, e precisamente:
per la categoria "Ottici":
- OTTICA ANTONUTTI S.r.l.;
per la categoria "Altro"
- RISENTO S.r.l.;
- CENTRO SORDITA' QUALITA' S.r.l.
PRECISATO, altresì, che i fornitori per i quali si dispongono modifiche e/o integrazioni sono, per la categoria "Ottici":
- OPTEX AMICOLOR S.a.s. di Rosa Nappi che ha cambiato la propria ragione sociale da OPTEX AMICOLOR S.a.s. di Mauro A. & C. a OPTEX AMICOLOR S.a.s. di Rosa Nappi S.a.s.;
- BORGHESAN OTTICA E FOTOGRAFIA di Borghesan Giovanni Cesare che ha trasformato la società da FOTO OTTICA BORGHESAN S.n.c. a BORGHESAN OTTICA E FOTOGRAFIA di Borghesan Giovanni Cesare (ditta individuale);
- CENTRO OTTICO DA CORTA' FUMEI URBANO che ha chiesto la cancellazione dall'elenco dei fornitori di dispositivi protesici
- OTTICA EPIS GIOVANNI S.r.l. che ha fatto richiesta di inserimento nell'elenco di un nuovo punto vendita;
per la categoria "Ortopedici":
- MOBILITA' & BENESSERE che ha comunicato l'inserimento di un nuovo tecnico nel proprio organico;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità si riserva di effettuare in qualsiasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 97/2016, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore del Servizio competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- la D.G.R. 19.06.2020 n. 893, "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e Articolazione e Declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti Regionali" con la quale viene effettuato il riordino organizzativo anche della Direzione Centrale Salute Politiche Sociali e Disabilità;
RITENUTO quindi di provvedere all'aggiornamento degli elenchi regionali dei fornitori di dispositivi protesici;

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali, aggiornati per la prima volta nel 2022 come precisato nella superiore narrativa, dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1, allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1; del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene almeno con cadenza semestrale, con decreto del Direttore del Servizio competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 luglio 2022

PERULLI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
PORZIO S.R.L.	00311860308	VIA BUTTRIO 78	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ALMA ORTOPEDICA SNC	03772140285	MESTRE V CASTELLANA 34 D	30100	VENEZIA	SI	01017850	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA E.MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
AUDIOMEDIC DEL DR. CORREALE & C. S.N.C.	01001800323	VIA CARLO E GIANI STUPARICH 8	34100	TRIESTE	SI	01041881	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809,
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
BERTUZZI ORTOPEDIA E PODOLOGIA S.R.L.	02598710990	VIA PISACANE 9 1	16100	GENOVA	SI	01040968	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
BIOTECNICA SRL	01632311203	PAOLO NANNI COSTA 12 3D	40100	BOLOGNA	SI	01000383	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO LOMBARDO DI MARCHINI G. SRL S.U	11511130962	VIA PASSERONI 6	20100	MILANO	SI	01042609	ORTOPEDICO	0603, 0612
CENTRO ORTOPEDICO TRENTINO S.R.L.	02484950222	VIA MILANO 41	38100	TRENTO	SI	01041282	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
HOSPITAL TRENTINE S.A.S.	01616450225	CORSO PASSO BUOLE 6	38061	ALA	SI	01027171	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
IGEA LA SANITARIA DI MORASSUTTI FRANCA	00540680311	BORGO AQUILEIA 10 C	33057	PALMANOVA	SI	01040672	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ITOP SPA OFFICINE ORTOPEDICHE	06509081003	PALESTRINA NUOVA 163	00036	PALESTRINA	SI	01018631	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
L'HORTOPEDICO S.R.L.	02877310231	VIA LOMBARDIA 4	37060	SONA	SI	01002871	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
L'HORTOPEDICO 2.0 S.R.L.	05066210286	VIA G. GALILEI 6	35048	STANGHELLA	SI	01040773	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LAB-OR S.R.L.	00207690280	VIA FACCIOLATI 31	35100	PADOVA	SI	01000129	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DANIELE VITTORIO SAS C.	03959500285	XI FEBBRAIO 26	35020	SAONARA	SI	01000381	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0612, 0624, 0633
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO GIORGIONE S.R.L.	04097650263	VIA SAN PIO X 154	31033	CASTELFRANCO VENETO	SI	01020080	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO MARINI DI MARINI MARCO & C.	01794120442	VIA PICENO APRUTINA 47	63100	ASCOLI PICENO	SI	01000171	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
MEDIA REHA SRL	02410200121	TICINO 85	21015	LONATE POZZOLO	SI	01023319	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
MOBILITA' & BENESSERE SRL	03042800304	VIALE GALILEO GALILEI 17	33010	TAVAGNACCO	SI	01043534	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
MOVI S.P.A.	11575580151	DIONE CASSIO 15	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	1221, 1224, 1809
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
OFFICINE ORTOPEDICHE RIZZOLI SRL	09107020969	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 48	40100	BOLOGNA	SI	01032953	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTHOPED SRL	02886220306	VIALE VIOL. LIBERTA' 20 C	33100	UDINE	SI	01038970	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOSANIT2 SRL	07089290014	VIA ROBASSOMERO 7 9	10073	CIRIE'	SI	01000147	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOSHOPS S.R.L.	02698780356	VIA A.B. NOBEL 88	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01033616	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA & SANITARIA DOLESE S.A.S.	02506490289	VIA BENEDETTO CAIROLI 60	30031	DOLO	SI	0100024	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA PIETRO BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA CADORE DI DANTE PIAZZA	00868140252	FERDINANDO COLETTI 38 I	32044	PIEVE DI CADORE	SI	01000043	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA MANCINI SRL	06487391002	VIA DEI SAVORELLI 3	00100	ROMA	SI	01024989	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PESSINA ANNAMARIA	00161770136	PIAZZA MAZZINI 8	22064	CASATENOVO	SI	01000249	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SANITARIA LOLATO	04144250281	DON BRUNO MARCON 9	35013	CITTADELLA	SI	01027173	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI SRL	02837050307	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01033332	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIE BALDINELLI S.R.L.	05952650967	V. FILIPPO TURATI 32	20100	MILANO	SI	01027031	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOTECNICA SERVICE DI SONCIN ALEX	04732740263	VIA VITTORIO VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01032806	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OTTO BOCK SOLUZIONI ORTOPEDICHE SRL US	02372010351	VIA TURATTI 5 7	40054	BUDRIO	SI	01025156	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIANETA MOBILITA' S.R.L.	02963300245	MONTE PASUBIO 212 A	36010	ZANE'	SI	01023314	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
PROTECNICAITALIA SRL	04852530288	VIA S. STEFANO 16	35020	ALBIGNASEGO	SI	01039036	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
REHATTIVA SRL	03141440168	CREMASCA 50	24052	AZZANO SAN PAOLO	SI	01020007	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SANITARI A.G. SNC	00585220262	CORSO MAZZINI 156	31044	MONTEBELLUNA	SI	01000321	ORTOPEDICO	0612, 0633, 1221, 1224
SANITARIA DOTT.SSA ANNA DEL PUP & C. S.N.C.	01380010932	VIA MOLINARI 6 A	33170	PORDENONE	SI	01041393	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
SANITARIA ISONTINA DI NASTASI VALENTINA	01180040311	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224
SANITARIA ORTOPEDIA DI RENATA GUBIAN	01609980303	TRENTO E TRIESTE 25	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01042548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ORTOPEDICA AVIANESE	01862220934	VIA SACILE 3 B	33081	AVIANO	SI	01042141	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA UDINESE SNC DI RIZZO FLAVIA & C.	02781290305	V.LE VENEZIA 388	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITASHOP ORTOPEDIA S.R.L.	03424150237	SANTA MARIA 90	38068	ROVERETO	SI	01020072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITOP DI SERANI SANDRO	02628300218	LOC. SEGHE 5	39034	DOBBIACO	SI	193141	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
SANYFARM DI PETRILLO ANNA	01690690431	VIA C. COLOMBO 360	62012	CIVITANOVA MARCHE	SI	01029536	ORTOPEDICO	0633, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SARA SANITARIA ORTOPEDIA S.R.L.	01807460934	V.LE PRIMO MAGGIO 26	33082	AZZANO DECIMO	SI	0104341	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0630, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TUTTASALUTE SNC	01190830313	VIA TRIESTE 56 A	34074	MONFALCONE	SI	01040319	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

22_29_1_DDS_ASS OSP_5977_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ARTE OTTICA DI MIRKO PASQUALINI	02907460303	VIA ROMA 44	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	01039523	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
BORGHESAN OTTICA E FOTOGRAFIA DI BORGHESAN G. C.	01879510939	CORSO ROMA 19	33097	SPILIMBERGO	SI	A01041951	OTTICO	2103
C.T.S. TECNICORNEA S.A.S. DI PIETRO CENA	11994850011	CORSO FRANCIA 4	10100	TORINO	SI	01040420	PROTESICO-OCULARE	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTROVISTA FORMELLI SAS DI MICHELE FORMELLI & C.	03017030309	VIA MONTAREZE 10	33010	CASSACCO	SI	01042611	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
DEMENEGO SRL	00557540259	VIA NAZIONALE 49	32042	CALALZO DI CADORE	SI	01021401	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EASY STORE S.R.L.	02933480309	VIA MARCONI 12	33050	MORTEGLIANO	SI	01042480	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FIELMANN S.R.L.	02861480214	GALILEI 10	39100	BOLZANO	SI	01032501	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO S & E	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103
GRANDVISION ITALY S.R.L.	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01037090	PROTESICO-OCULARE	0630
L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE DI TIBERIO MICCOLI	02963380304	VIA DELLA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01041198	OTTICO	2103
L'OTTICA DI GALIOTTA RITA	01156180323	VIA GIUSEPPE CAPRIN 42	34073	GRADO	SI	01036538	OTTICO	2103
M.S.C. OPTICA SRLS DI CROSILLA MARIANNA	02845730304	FELETTO/VIA UDINE 79 A	33010	TAVAGNACCO	SI	01034313	OTTICO	2103
MILANOTTICA DI SCARPARO GUERRINO & C. A.A.S.	02420860260	SAN PIO X 53 A	31033	CASTELFRANCO VENETO	SI	01023323	OTTICO	2103
MOMESSO OTTICA DI MOMESSO DANIELA	02938250301	VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA 36 B	33100	UDINE	SI	01040361	OTTICO	2103
NUOVA OTTICA DI BARBERI PAOLO	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	010300431	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
NUOVA OTTICA PEDITTO SRL	0102303321	VIA DELLA MADONNINA 11	34100	TRIESTE	SI		OTTICO	2103
NUOVA OTTICA SRL	02720750302	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 17	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	SI	01030431	OTTICO	2103
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR S.A.S. DI ROSA NAPPI	00253020309	VIA DEL GELSO 7 A	33100	UDINE	SI	01028916	OTTICO	2103
OPTIK CENTER CORNER DI ZULIANI IVAN	02717900308	STRADA ST.LE 54 DEL FR. 54	33047	REMANZACCO	SI	01036855	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA ANTONUTTI S.R.L.	01122900317	VIA MATTEOTTI 57	34071	CORMONS	SI	01036169	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103
OTTICA CHIARADIA DI CHIARADIA PAOLO	01236610265	ROSSELLI 5	31015	CONEGLIANO	SI	01024419	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL DI PATIES MICHELE & C. SAS	01990280271	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01019280	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA EPIS GIOVANNI SRL	02838410302	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01033340	OTTICO	2103
OTTICA EPIS PAOLO SRL	02838400303	PIAZZA INDIPENDENZA 31	33053	LATISANA	SI	01033343	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA JENNY	02636430304	PIAZZA PAOLO DIACONO 4	33047	REMANZACCO	SI	01030624	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARCUZ	01160730931	VIA ROMA 66	33087	PASIANO DI PORDENONE	SI	01030513	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	VIA VITTORIO CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS DI TULS STEFANO & C. S.A.S.	03029440306	PIAZZALE CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01042972	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103
OTTICA 10 DECIMI	02878550306	VIA CARLO ALBERTO 8	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	01038022	OTTICO	2103
OTTICA 2 M SRL	04213920269	VIA FELTRINA NUOVA 3	31044	MONTEBELLUNA	SI	01030361	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01037120	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	0630, 2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTIC CLINIC DI ALESSANDRO RINALDO	01553350222	VIA B. BARBARANI 22 A	37100	VERONA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA CAREGNATO SRL	03573030248	PAPA GIOVANNI PAOLO II 69	36063	MAROSTICA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA ITALIANA S.R.L.	05035810281	ENRICO DEGLI SCROVEGNI 5 A	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA SRL	12854000150	MAURIZIO GONZAGA 5	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA TRIESTINA	00869060327	VIA DEI GIACINTI 4	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON ITALIA S.P.A.	11567540965	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIONOVA ITALIA S.R.L.	09237831004	LEONARDO DA VINCI 5	20094	CORSICO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOVITA S.R.L.	04216330235	VIA CENGIO 19	36100	VICENZA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRIUDITO S.R.L.	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 I	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	VIA TERGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' QUALITA'	04146540242	VIA G. VACCARI 63	36100	VICENZA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CLINICA AUDIOLOGICA DI GIULIA MALLIA	01317270328	VIA SILVIO PELLICO 10 A	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DELTAVOX R.R.L. SOLUZIONI PER UDIRE	04175540287	VIA OTTAVIO MUNERATI 31	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
NUOVO UDITO S.R.L.S.	04968720260	VIA DELLA VITTORIA 72	31029	VITTORIO VENETO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
PROGETTO UDIRE DI ZILIO ALESSIO	01485520934	VIA MONTEREALE 4 C	33170	PORDENONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
PROGETTO UDIRE S.R.L.	03128020124	VIA CAVOUR 27	21100	VARESE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
RISENTO S.R.L.	01921040935	VIALE VENEZIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
SENTIRE BENE S.R.L.	09365010967	VIALE BIANCA MARIA 21	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
SOLUZIONE UDIRE DI SALERNO ELENA	03660920277	VIA MORIGLIONE 35	30016	JESOLO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDIFON DI CANOVA ALESSANDRO	01171690256	MADONNETTA DI FOEN 2	32032	FELTRE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

22_29_1_DDS_DEM_5078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 28 giugno 2022, n. 5078/GRFVG

"Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18 maggio 2012 e s.m.i. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Spilimbergo foglio 38, mappale 788 di mq. 1.370 catasto terreni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che è stata avanzata istanza in data 11/04/2019 per l'acquisizione del bene di demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dello stesso, catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo, foglio 38, mappale incensito di 1.370 mq;
VISTA la nota prot. 45727 del 24/09/2019 della Direzione centrale difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Servizio Difesa del Suolo, con la quali è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Spilimbergo, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 7027 del 22/11/2019, non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 del 18/05/2012 e s.m.i.;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, su base di stima diretta ai valori di mercato prodotta dalla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio gestione immobili con nota di prot. 2586 dd. 14/02/2020, è pari a complessivi € 5.388,00 (cinquemilatrecentoottantotto/00) esclusi gli oneri fiscali;
PRESO ATTO della comunicazione dd. 25/03/2020 che l'istante è deceduto e che gli eredi hanno avviato la pratica di successione chiedendo la sospensione temporanea della procedura di sdemanializzazione;
CONSTATATO che la procedura è stata sospesa con nota prot. 5451 dd. 02/04/2020;
DATO ATTO che in data 18/12/2020 con nota pec acquisita al prot. 24982 gli eredi hanno manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo, foglio 38 mappale incensito di mq. 1.370;
VISTA la DGR n. 69 del 21/01/22 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni identificati in Comune di Spilimbergo, foglio 38 mappale incensito di mq. 1.370;
ACCERTATO che con Tipo di frazionamento prot. PN0032088/2022 dd. 13/06/2022 si è provveduto al censimento del mappale in argomento con l'identificazione al foglio 38 del catasto terreni in Comune di Spilimbergo del mappale 788 di mq. 1.370, da sdemanializzare;
RITENUTO opportuno di procedere alla sdemanializzazione del bene identificato in Comune di Spilimbergo, foglio 38 mappale 788 di mq. 1.370 secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA l'intesa tra il Servizio Demanio, competente in materia di demanio idrico regionale, ed il Servizio Patrimonio, competente in materia di patrimonio regionale;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. È sdemanializzato, secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i., il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Spilimbergo, foglio 38 mappale 788 di mq. 1.370
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 28 giugno 2022

PASQUALE

22_29_1_DDS_FORM_5669_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 luglio 2022, n. 5669

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 51/18 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvato con decreto n. 8693/LAVFORU del 29 luglio 2019. Finanziamento operazioni presentate entro il 31 marzo 2022 ed approvate con decreto n. 4128/LAVFORU del 3 maggio 2022 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
PREMESSO che:
- la Commissione europea, con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, come modificato con decisione C(2021) 1132 del 16 febbraio 2021;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 693 del 21 marzo 2018 e successive modifiche e integrazioni ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018";
- con D.P.Reg. n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 e successive modificazioni ed integrazioni è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)";
- con DPReg n. 0186/Pres. del 24 ottobre 2019 è stato emanato il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), che modifica il DPReg 0203/Pres. del 15 ottobre 2018.

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modificazioni ed integrazioni;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;
PRESO ATTO che il PPO 2018 prevede la realizzazione del programma specifico n. 51/18 - Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia

delle persone e alla riabilitazione a valere sull'asse 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, priorità d'investimento 9.i, per euro 5.000.000,00;
VISTO il decreto n. 8693/LAVFORU del 29 luglio 2019 e successive modifiche, con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 51/18 Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione - pubblicato sul BUR n. 32 del 7 agosto 2019;
EVIDENZIATO che le operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017;
PRESO ATTO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1541 del 16 ottobre 2020 la disponibilità del P.s. 51/18 è stata rideterminata da euro 5.000.000,00 a euro 3.000.000,00;
PRESO ATTO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 743 del 14 maggio 2021 lo stanziamento del programma specifico è stato rideterminato in euro 800.000,00;
VISTO il decreto n. 4128/LAVFORU del 03/05/2022 con il quale sono state approvate ed ammesse a contributo 23 (ventitré) operazioni presentate entro il mese di marzo 2022;
DATO ATTO che in data 17/06/2022 l'operatore EN.A.I.P. F.V.G ha inviato formale rinuncia per la realizzazione di due progetti approvati con il decreto n. 4128/LAVFORU del 03/05/2022;
PRESO ATTO che le operazioni approvate con il sopra richiamato decreto non sono state finanziate per mancanza di risorse;
VISTO che con deliberazione di Giunta Regionale n. 693 del 13 maggio 2022 "POR FSE 2014/2020. Ricognizione complessiva assi 1,2,3,4,5 e aggiornamento quadro PPO. Annualità dal 2014 al 2021", in seguito ad una puntuale ricognizione dello stato di attuazione dei singoli programmi specifici degli Assi 1 "Occupazione", 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", 3 "Istruzione e formazione", 4 "Capacità istituzionale ed amministrativa", 5 "Assistenza Tecnica" del POR FSE 2014/2020, finalizzata a garantire l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, è stato approvato l'aggiornamento delle disponibilità finanziarie dei programmi specifici relativi agli Assi di cui trattasi, tra cui l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà";
DATO ATTO che in riferimento al Programma specifico 51/18 "Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", la dotazione finanziaria viene incrementata di ulteriori euro € 178.739,00 per poter finanziare le operazioni approvate e non finanziate;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 106.873,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	13.443,90
Quota Stato	3242	31.369,10
Quota UE	3243	44.813,00
Quota Regione	3245	2.587,05
Quota Stato	3246	6.036,45
Quota UE	3247	8.623,50
Totale		€ 106.873,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024

approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Allegato 2 (parte integrante): elenco delle operazioni non approvate;
- Elenco delle operazioni approvate, per la quale si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).

2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 106.873,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2022, come di seguito indicato:

Capitolo		spesa autorizzata esercizio in corso
Quota Regione	3241	13.443,90
Quota Stato	3242	31.369,10
Quota UE	3243	44.813,00
Quota Regione	3245	2.587,05
Quota Stato	3246	6.036,45
Quota UE	3247	8.623,50
Totale		€ 106.873,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 luglio 2022

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420TI518

FSE 2014/2020 - TIROCINI INCLUSIVI - PS 51/18

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	TIROCINIO IN ORTICOLTURA E MANUTENZIONE DEL VERDE	FP2203203601	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	4.216,00	4.216,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO	FP2204731809	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN PULIZIE E GESTIONE AREE VERDI	FP2204731810	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	7.050,00	7.050,00	APPROVATO
4	TIROCINIO IN PANETTIERE	FP2204731806	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
5	TIROCINIO IN AIUTO PANIFICATORE	FP2204731801	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
6	TIROCINIO IN OPERATORE GRAFICO	FP2204731803	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
7	TIROCINIO IN AIUTANTE NELLE ATTIVITA' IN PALESTRA	FP2204731805	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
8	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO E ASSEMBLAGGIO	FP2204731804	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
9	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PANIFICAZIONE	FP2204731807	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
10	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO	FP2204731808	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.500,00	4.500,00	APPROVATO

11	TIROCINIO IN OPERATORE DI SEGRETERIA	FP2204731802	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	3.600,00	3.600,00	APPROVATO
12	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'UFFICIO ARCHIVIO E PROTOCOLLO	FP2204797606	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
13	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'UFFICIO COMUNICAZIONE	FP2204797602	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.500,00	4.500,00	APPROVATO
14	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO DI PANINOTECA	FP2204797604	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	5.520,00	5.520,00	APPROVATO
15	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	FP2204797605	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	6.150,00	6.150,00	APPROVATO
16	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	FP2204268801	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	3.189,00	3.189,00	APPROVATO
17	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	FP2204268802	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	3.189,00	3.189,00	APPROVATO
18	TIROCINIO IN CUOCO PIZZAIOLO	FP2204853801	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	6.540,00	6.540,00	APPROVATO
19	TIROCINIO IN ADDETTO NEL SETTORE DELLA MECCANICA	FP2200869301	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	2.739,00	2.739,00	APPROVATO
20	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PREPARAZIONE PASTI	FP2205055001	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	3.000,00	3.000,00	APPROVATO
21	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	FP2200869302	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	5.130,00	5.130,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		106.873,00	106.873,00	
			Totale		106.873,00	106.873,00	
			Totale con finanziamento		106.873,00	106.873,00	
			Totale		106.873,00	106.873,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
1420TI518	FP2204797601	TIROCINIO DI COLLABORAZIONE NEL SOCIAL MEDIA TEAM	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	RINUNCIATO PRIMA DELL'AVVIO
1420TI518	FP2204797603	TIROCINIO IN ADDETTA AI SERVIZI DI PULIZIA	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	RINUNCIATO PRIMA DELL'AVVIO
1420TI518	FP2204932201	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA ED ARCHIVIAZIONE F.L.	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	NON APPROVATO per mancata congruenza finanziaria
1420TI518	FP2204932202	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA DI SUPPORTO AL MAGAZZINO E PICCOLE ATTIVITÀ AGRICOLE P.O.	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	NON APPROVATO per mancata congruenza finanziaria
1420TI518	FP2204932203	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA DI PASTICCERIA E AIUTO CUCINA S.H.	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	NON APPROVATO per mancata congruenza finanziaria

22_29_1_DDS_FORM_5670_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 4 luglio 2022, n. 5670

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione approvato con decreto n. 15065/LAVFORU del 10 dicembre 2019 e smi. Finanziamento operazioni presentate entro il 30 aprile 2022 ed approvate con decreto n. 4755/GRFVG del 23 giugno 2022 e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, numero 27, concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 29 concernente l'accesso ai fondi statali ed europei;

VISTO il D.P.Reg n. 203/Pres di data 15 ottobre 2018 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26)", come modificato dal DPReg 0186 / Pres. del 24 ottobre 2019, di seguito Regolamento FSE;

VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", di seguito Regolamento Formazione;

CONSIDERATO il Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014, come modificato con decisione C (2021) 1132 del 16 febbraio 2021;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e successive modifiche e integrazioni, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 18/19 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione;

PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il decreto n. 15065/LAVFORU del 10 dicembre 2019 e s.m.i., con cui è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico n. 18/19 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione" - pubblicato sul BUR S.O. n. 39 del 19 dicembre 2019;

EVIDENZIATO che le proposte di operazioni presentate sono state valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 6 dicembre 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 4 marzo 2022 "POR FSE 2014/2020-ASSI 1,2,3,4,5 aggiornamento quadro PPO - annualità 2014, 2015, 2016, 2017,2018,2019,2020,2021" la quale in seguito ad una puntuale ricognizione dello stato di attuazione dei singoli programmi specifici degli Assi 1 "Occupazione", 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", 3 "Istruzione e formazione", 4 "Capacità istituzionale ed amministrativa", 5 "Assistenza Tecnica" del POR FSE 2014/2020, finalizzata a garantire l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, approva l'aggiornamento delle disponibilità finanziarie dei programmi specifici relativi agli Assi di cui trattasi, tra cui l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà";

DATO ATTO che in riferimento al Programma specifico 18/19 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione", l'aggiornamento della dotazione finanziaria permette, tra l'altro, di prevedere la realizzazione di ulteriori attività formative con una disponibilità finanziaria pari ad euro1.600.000,00;

VISTO il decreto n. 2330/LAVFORU del 24 marzo 2022 con il quale è stabilita la riapertura dei termini per la presentazione di nuove operazioni e definiti i nuovi termini di presentazione e conclusione delle

operazioni e di chiusura del procedimento;
RICHIAMATO il decreto n. 4755/GRFVG del 23 giugno 2022, con il quale sono state approvate 78 (settantotto) operazioni presentate a valere sullo sportello di aprile 2022;
CONSIDERATO che negli allegati al presente decreto, sono rispettivamente evidenziati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A);
RAVVISATA la necessità di procedere alla prenotazione della spesa a carico dei competenti capitoli del bilancio regionale per la somma complessiva di € 986.620,00 per la realizzazione delle operazioni descritte nell'Allegato "A" al presente decreto come di seguito indicato:

Capitolo		**spesa autorizzata esercizio in corso**
Quota Regione	3241	€ 40.828,50
Quota Stato	3242	€ 95.266,50
Quota UE	3243	€ 136.095,00
Quota Regione	3245	€ 107.164,50
Quota Stato	3246	€ 250.050,50
Quota UE	3247	€ 357.215,00
Totale		€ 986.620,00

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati gli elenchi rispettivamente denominati:
- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
- Elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (Allegato A).
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, è disposta la prenotazione di € 986.620,00 a carico dei capitoli di spesa del Bilancio regionale 2022, come di seguito indicato:

Capitolo		**spesa autorizzata esercizio in corso**
Quota Regione	3241	€ 40.828,50
Quota Stato	3242	€ 95.266,50
Quota UE	3243	€ 136.095,00
Quota Regione	3245	€ 107.164,50
Quota Stato	3246	€ 250.050,50
Quota UE	3247	€ 357.215,00
Totale		€ 986.620,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 4 luglio 2022

PENGUE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PGCTSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA-G4	FP2206129201	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
2	COMPETENZE TRASVERSALI PER L'AUTONOMIA-A2	FP2206129202	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO
3	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211511	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
4	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211503	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
5	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211507	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
6	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211509	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
7	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211502	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
8	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211504	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
9	ORIENTAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE	FP2206211505	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
10	ORIENTAMENTO ALLA SCELTA PROFESSIONALE	FP2206211506	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	15.500,00	15.500,00	APPROVATO

11	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211508	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
12	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211501	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
13	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211510	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
14	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211515	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
15	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211512	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
16	ACQUISIRE COMPETENZE COMUNICATIVE DI BASE	FP2206211513	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
17	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211516	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
18	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211517	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
19	MIGLIORARE LE COMPETENZE INFORMATICO-DIGITALI	FP2206211518	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
20	RAFFORZARE LE COMPETENZE COMUNICATIVE PER L'AUTONOMIA	FP2206211514	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	9.300,00	9.300,00	APPROVATO
21	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI ATTRAVERSO LINTERAZIONE CON IL CANE	FP2206400001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	6.510,00	6.510,00	APPROVATO
22	ORIENTAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLAMBITO DELLA GESTIONE DI UN MAGAZZINO	FP2206400002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
23	POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE REALIZZATIVE PER ATTIVITÀ DI CUCINA E PASTICCERIA	FP2206400003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
24	COMPETENZE DIGITALI PER SOCIAL NETWORK	FP2206455501	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	6.360,00	6.360,00	APPROVATO

25	ORTOTERAPIA	FP2206455502	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
26	ORTOTERAPIA PER IL BENESSERE DELLA PERSONA	FP2206455503	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
27	SOFT SKILLS ATTRAVERSO L'ARTE E L'ARTIGIANATO	FP2206455504	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
28	L'ORTO URBANO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI	FP2206457401	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
29	ORIENTAMENTO AI LAVORI DI CURA DEL VERDE	FP2206464501	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
30	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487201	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
31	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487202	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	14.320,00	14.320,00	APPROVATO
32	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA	FP2206487203	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
33	COMPETENZE PER LA PARTECIPAZIONE A SELEZIONI PUBBLICHE	FP2206487204	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
34	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME NEL SETTORE RISTORAZIONE	FP2206487205	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	12.720,00	12.720,00	APPROVATO
35	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	FP2206487206	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
36	ORIENTAMENTO E COMPETENZE MINIME NEL SETTORE RISTORAZIONE	FP2206487207	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
37	ORIENTAMENTO AL SETTORE PICCOLE MANUTENZIONI DI INTERNI ED ESTERNI	FP2206487208	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
38	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA BARBERIA	FP2206487209	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	16.900,00	16.900,00	APPROVATO

39	ORIENTAMENTO E COMPETENZE TRASVERSALI PER IL SETTORE DELLA RISTORAZIONE	FP2206487210	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
40	COMPETENZE DIGITALI PER LA COMUNICAZIONE E LA DIDATTICA A DISTANZA	FP2206487211	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
41	ORIENTAMENTO ALLE COMPETENZE LAVORATIVE NEI SERVIZI ALLA PERSONA	FP2206553601	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.100,00	16.100,00	APPROVATO
42	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO	FP2206553602	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.100,00	16.100,00	APPROVATO
43	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI CONFEZIONAMENTO	FP2206553603	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
44	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL AGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553604	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
45	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553605	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.780,00	9.780,00	APPROVATO
46	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553606	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.900,00	9.900,00	APPROVATO
47	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO DI COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP2206553607	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.540,00	9.540,00	APPROVATO
48	ORIENTAMENTO AL SETTORE DELLE PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI EDIZIONE 1	FP2206553608	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
49	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP2206553609	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.900,00	15.900,00	APPROVATO
50	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELLAGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553610	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	15.700,00	15.700,00	APPROVATO
51	ORIENTAMENTO AL LAVORO NELL AGRICOLTURA SOCIALE	FP2206553611	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	9.420,00	9.420,00	APPROVATO
52	ORIENTAMENTO E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	FP2206553612	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO

53	LINGUA INGLESE LIVELLO PRE-INTERMEDIO	FP2206555201	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
54	COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI PER IL LAVORO D'UFFICIO	FP2206555202	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	13.040,00	13.040,00	APPROVATO
55	COMPETENZE BASE DI LINGUA INGLESE PER LORIENTAMENTO AL LAVORO	FP2206582801	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	16.300,00	16.300,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		699.530,00	699.530,00	
			Totale		699.530,00	699.530,00	

1420PISVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi individuali - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	ORIENTAMENTO AL LAVORO G.D.O.	FP2206390301	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
2	EMPOWERMENT PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO - O.A.L.	FP2206464601	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
3	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA PER L'INTEGRAZIONE	FP2206455505	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
4	PERCORSO DI ORIENTAMENTO AL SETTORE DEL VERDE_M.R.	FP2206457405	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
5	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO E BILANCIO COMPETENZE_M.F.	FP2206457408	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
6	PERCORSO DI SOFT SKILLS PER IL LAVORO_A.N.	FP2206457406	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
7	PERCORSO INDIVIDUALE DI SVILUPPO COMPETENZE COMUNICATIVE E RELAZIONALI_P.S.	FP2206457404	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
8	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO E ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA_P.S.	FP2206457407	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
9	PERCORSO INDIVIDUALE DI RAFFORZAMENTO COMPETENZE TRASVERSALI_I.D.M.	FP2206457403	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
10	PERCORSO INDIVIDUALE DI ORIENTAMENTO AL LAVORO_F.D.M.	FP2206457402	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
11	COMPETENZE DIGITALI PER IL MONDO DEL LAVORO -D.F.	FP2206464503	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
12	COMPETENZE PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA - F.F.	FP2206464502	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
13	COMPETENZE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA - B.A.P.	FP2206464504	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
14	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE LEGATE ALLA PROGETTAZIONE - V.C. B.M. C.M.	FP2206487212	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
15	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE PER I LAVORI D'UFFICIO - C.L. F.E. B.E.	FP2206487213	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2022	4.200,00	4.200,00	APPROVATO
16	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (LETTO-SCRITTURA) E MATEMATICA	FP2206555203	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.040,00	4.040,00	APPROVATO
17	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - A	FP2206555204	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
18	PERCORSO INDIVIDUALIZZATO COMPETENZE MINIME PER LA PATENTE DI GUIDA - B	FP2206555205	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	4.120,00	4.120,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		73.280,00	73.280,00	
			Totale		73.280,00	73.280,00	

1420PPSVA19

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2019

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Esito
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2201506501	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2022	42.645,00	42.645,00	APPROVATO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP2201506502	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2022	42.645,00	42.645,00	APPROVATO
3	TECNICHE DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI E PULIZIA DELLE AREE PUBBLICHE	FP2206453901	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2022	32.480,00	32.480,00	APPROVATO

4	TECNICHE BASE DI CUCINA	FP2206582802	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	54.880,00	54.880,00	APPROVATO
5	TECNICHE BASE DI SERVIZIO SALA E BAR	FP2206582803	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - SOCIALNA ZADRUGA	2022	41.160,00	41.160,00	APPROVATO
			Totale con finanziamento		213.810,00	213.810,00	
			Totale		213.810,00	213.810,00	
			Totale con finanziamento		986.620,00	986.620,00	
			Totale		986.620,00	986.620,00	

22_29_1_DDS_FORM_5790_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 5 luglio 2022, n. 5790

LR n. 27/2017. Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Emanazione delle direttive per la presentazione e gestione delle operazioni - a.f. 2022/2023.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);
VISTO il decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 23 settembre 2020, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di Istruzione e Formazione Professionale (IeFp);
VISTO il decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 di data 25 novembre 2020, con il quale è stato affidato l'incarico relativamente agli anni formativi 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 per la gestione delle attività previste all'articolo 1 del citato Avviso all'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024 con capofila IAL Friuli Venezia Giulia, di seguito Effe.Pi;
CONSIDERATO che tra le attività previste all'articolo 1 del citato Avviso rientrano anche altri percorsi formativi, diversi da quelli di IeFP, ma previsti dal documento "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali", nella versione nel tempo vigente, quali i percorsi personalizzati finalizzati al rientro e alla prosecuzione degli studi in percorsi di IeFP di giovani a rischio di dispersione o già dispersi nel sistema scolastico e formativo;
CONSIDERATO inoltre che i percorsi personalizzati si caratterizzano per una iniziale azione di tutoraggio pedagogico, funzionale alla costruzione di un percorso formativo che tenga conto del personale stile di apprendimento, della storia scolastico/formativa e degli specifici obiettivi educativi, culturali e professionali che la persona intende perseguire, così come previsto dal documento "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione giugno 2022" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 giugno 2022;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 930 del 23 giugno 2022 la quale prevede il finanziamento nel limite di spesa di 110.000,00 EUR per l'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati;
RAVVISATA pertanto la necessità di dettare specifiche Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni relative ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione per l'anno formativo 2022/2023;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione delle operazioni riferite ai percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione - a.f. 2022/2023.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 luglio 2022

PENGUE

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio formazione

Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

A.F. 2022/2023

SOMMARIO

DISPOSIZIONI GENERALI

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive intendono fornire all'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024[1] (di seguito Effe.Pi), individuata[2] con decreto n. 22751/LAVFORU del 16 novembre 2020, indicazioni per la presentazione e realizzazione, nell'annualità formativa 2022/2023:
   - dell'operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione dei percorsi personalizzati le cui caratteristiche sono definite dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 giugno 2022 (1 PERS);
   - delle operazioni formative riferite a ciascun percorso personalizzato (2 PERS).

2. Le attività di cui alle presenti Direttive rientrano nella competenza del Servizio formazione di seguito Servizio.

2. QUADRO NORMATIVO E ATTI DI RIFERIMENTO

1. Il quadro normativo e gli atti di riferimento delle presenti Direttive sono i seguenti:

   Normativa regionale
   - Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
   - Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", di seguito LR 27/2017;
   - Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Formazione;
   - Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche, emanato con D.P.Reg. 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento Accreditamento.

---
[1] Formalmente costituita con atto del Notaio dott. Gaspare Gerardi, repertorio n. 73722/35535 del 21 gennaio 2021.
[2] In relazione all'Avviso emanato con decreto n. 20048/LAVFORU dell'11 settembre 2020.

Atti regionali

- Documento "LR 27/2017, art. 26. Programma unitario 2021-2023 degli interventi in materia di formazione e orientamento permanente della Regione Friuli Venezia Giulia" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1012 del 3 luglio 2020;
- Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione giugno 2022", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 giugno 2022, di seguito Linee guida IeFP;
- Accordo concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio dispersione scolastica", sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia in data 11 luglio 2017, di seguito Accordo RAFVG-USR;
- Documento "POR FSE. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 6 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Documento Metodologie;
- Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito di un percorso formale di formazione professionale o a seguito del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze", approvato con decreto n. 374/LAVFORU del 27 gennaio 2022, di seguito Decreto Attestazioni;
- Decreto n. 7544/LAVFORU del 12 settembre 2017 concernente la presentazione dei progetti formativi in lingua slovena.
- Deliberazione della Giunta regionale n.930 del 23 giugno 2022, di seguito DGR risorse, che definisce le attività formative finanziabili rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni, tra le quali anche il tutoraggio pedagogico individualizzato funzionale all'attivazione di percorsi personalizzati di formazione professionale per l'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IeFP.

3. SOGGETTI PROPONENTI / SOGGETTI ATTUATORI

1. L'ATI Effe.Pi di cui all'articolo 1, comma 1 si configura come soggetto proponente ai fini della presentazione e selezione delle operazioni.

2. Il soggetto proponente, titolare delle operazioni selezionate secondo le modalità previste dalle presenti Direttive, assume la denominazione di soggetto attuatore.
3. L'ente facente parte del soggetto attuatore e incaricato dello svolgimento dell'attività formativa deve risultare coerentemente accreditato nel relativo settore economico professionale, alla data di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione 2PERS, ai sensi della disciplina regionale vigente in materia di accreditamento.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quando di riferimento dato dall'adozione, da parte del Servizio, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante.

2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

3. Per l'operazione 1PERS, il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione del relativo atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione dell'operazione stessa.

4. Il Servizio, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nel quale comunica gli estremi dei decreti di concessione reperibili sul sito www.regione.fvg.it (Amministrazione trasparente).

5. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede all'erogazione dell'anticipazione nella misura massima prevista all'articolo 12.

6. L'erogazione del saldo avviene con decreto adottato dal Servizio entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.

7. Il soggetto attuatore deve assicurare:
   a. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
   b. l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini indicati per la conclusione dell'operazione. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione per l'operazione 1PERS, ovvero, dell'atto di approvazione per l'operazione 2PERS, avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che deve

rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che, nel caso dell'operazione 1PERS, nulla è dovuto da parte del Servizio ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili al Servizio stesso;

c. la realizzazione dell'operazione 1PERS in conformità a quanto previsto nell'operazione ammessa a contributo e per le operazioni 2PERS nell'operazione approvata;
d. la completa realizzazione dell'operazione;
e. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento Formazione per le operazioni formative 2PERS; per l'operazione non formative 1PERS la dichiarazione di avvio è presentata entro 7 giorni dall'inizio dell'attività, mentre la trasmissione della dichiarazione di conclusione dell'operazione avviene contestualmente alla presentazione del rendiconto finale;
f. il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
g. l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione al Servizio di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
h. la conclusione delle operazioni entro il 31 agosto 2023;
i. la presentazione del rendiconto delle spese entro il 31 dicembre 2023;
j. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
k. la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
l. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
m. l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali ove previste dal Decreto Attestazioni.

5. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni sono:
   a. giovani di età ricompresa fra i 15 anni, compiuti nell'arco dell'anno solare di avvio degli interventi, e i 19 anni non compiuti al momento dell'iscrizione privi del titolo di studio conclusivo del I ciclo rispetto ai quali viene attivato un percorso personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno di un percorso di IeFP ed al conseguimento del titolo conclusivo di primo ciclo, quest'ultimo in accordo con Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) competente al rilascio del titolo medesimo (operazione formativa **Tipologia C1**);
   b. giovani di età ricompresa fra i 15 anni, compiuti nell'arco dell'anno solare di avvio degli interventi, e i 19 anni non compiuti al momento dell'iscrizione in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo a rischio di dispersione o già in una situazione di insuccesso scolastico/formativo ai quali viene offerta la possibilità di frequentare un percorso

personalizzato di formazione professionale finalizzato all'acquisizione di crediti formativi spendibili all'interno dei percorsi di IFP (operazione formativa **Tipologia C2**);

c. giovani minori in obbligo di istruzione che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (operazione formativa **Tipologia C3**).

2. Possono essere destinatari delle operazioni di cui alla Tipologia C2 anche giovani di età superiore al limite indicato, purché gli stessi si trovino nella particolare condizione caratterizzata dalla costanza di frequenza di un percorso formativo finalizzato all'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE, SELEZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le modalità di presentazione, selezione e gestione amministrativa e contabile delle operazioni sono definite negli Allegati 1 e 2 come da Tabella riepilogativa:

OPERAZIONE	ALLEGATO
Operazioni non formative di tutoraggio pedagogico individualizzato (1PERS)	**1**
Operazioni formative riferite ai percorsi personalizzati (2PERS)	**2**

2. Ai fini dell'attività di monitoraggio si invita a compilare in Webforma la sezione denominata "Dati per l'orientamento" con una descrizione sintetica ma significativa dell'operazione proposta.

3. Per quanto non espressamente indicato negli Allegati si rimanda al Regolamento Formazione e all'Accordo RAFVG-USR.

7. TRATTAMENTO DEI DATI

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alla presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio.

2. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:
   - selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per l'attuazione di tali operazioni;

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo e vigilanza;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;
- gestione dei procedimenti contributivi.

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
   - il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, nella persona del Presidente in carica;
   - il responsabile della protezione dei dati è raggiungibile all'indirizzo: piazza Unità d'Italia 1, Trieste, PEC: privacy@certregione.fvg.it;
   - il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

8. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini di riferimento e confermando quanto già in parte indicato nelle precedenti pagine, si riepilogano i seguenti termini:
   a. l'operazione 1PERS deve essere presentata a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 29 luglio 2022, mentre le operazioni 2PERS sono presentate, a sportello mensile, successivamente all'approvazione dell'operazione 1PERS ed entro le ore 12.00 del 27 aprile 2023;
   b. le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle stesse;
   c. le operazioni sono approvata entro 30 giorni dalla data di conclusione della selezione delle stesse;
   d. le operazioni devono concludersi entro il 31 agosto 2023;
   e. l'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di adozione del decreto di approvazione dell'operazione 1PERS;
   f. il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione 1PERS deve essere presentato entro il 31 dicembre 2023;
   g. l'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto;
   h. il termine finale per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2024.

9. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Il Responsabile del procedimento è la dott.sa Raffaela Pengue (040 3775298 – raffaela.pengue@regione.fvg.it).

2. I Responsabili dell'istruttoria sono la dott.sa Emanuela Greblo (040 3775028 – emanuela.greblo@regione.fvg.it) e il dott. Marko Glavina (040 3775025 – marko.glavina@regione.fvg.it).

3. La persona di contatto a cui rivolgersi per ulteriori informazioni è il dott. Fulvio Fabris (040 3775010 – fulvio.fabris@regione.fvg.it).

ALLEGATO 1

Operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato (1 PERS)

1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. L'operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato riguarda il finanziamento delle attività (ad es. bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.…) connesso all'attivazione di più percorsi personalizzati di formazione professionale (Tipologie C1 e C2) previsti dalle Linee Guida IeFP e dall'Accordo RAFVG-USR.

2. L'operazione non formativa di tutoraggio pedagogico individualizzato riguarda anche il finanziamento delle attività rivolte ad allievi che seguono un percorso di IeFP avvalendosi delle possibilità offerte dalla normativa in materia di educazione parentale (Tipologia C3) e che consistono:
   a. nella disponibilità di un'offerta di consulenza e monitoraggio didattico nei confronti del soggetto responsabile dell'educazione del minore;
   b. nella predisposizione della prova di fine annualità.

2. RISORSE E GESTIONE FINANZIARIA

1. Le risorse finanziarie disponibili previste dalla DGR risorse è pari a 110.000,00 EUR.

2. Il finanziamento pubblico è pari al 100% delle somme determinate mediante l'applicazione della formula di cui al comma 4.

3. L'operazione è gestita attraverso l'applicazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata, così come stabilita dal Documento UCS.

4. Il costo complessivo dell'operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 8 (26,00 EUR) * 40 (ore) * n. percorsi personalizzati previsti

5. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

3. PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione 1PERS ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della LR 27/2017, è presentata con le seguenti modalità e termini:

- utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma)*;
- a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione delle presenti Direttive sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 29 luglio 2022.

Nel caso sia presentata più volte la medesima operazione viene presa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

2. Ai fini della presentazione dell'operazione mediante *Webforma*[3]:
   - il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento in formato pdf[4];
   - il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
   - nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
   - attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
   - il sistema acquisisce la trasmissione[5] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[6].

3. L'operazione presentata non è soggetta a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI degli enti di formazione.

4. SELEZIONE DELL'OPERAZIONE

1. La proposta di operazione viene selezionata sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

[3] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[4] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.
[5] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[6] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 3, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 3, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all' articolo 3, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 3, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

Trattandosi di operazione realizzata a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile della Servizio in data successiva al termine per la presentazione delle operazioni con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto ▪ Coerenza dell'operazione rispetto a quanto previsto all'articolo 1
Congruenza finanziaria	▪ Corretta rispondenza alla UCS indicata e rispetto del costo complessivo di cui all'articolo 2

La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri comporta la non approvazione dell'operazione.

4. L'operazione è selezionata entro 60 giorni dal termine ultimo per la sua presentazione.

5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

5. APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. A norma dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento Formazione, il responsabile della Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva, non approva o esclude le operazioni.

2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata o esclusa secondo le modalità e i termini indicati dal Servizio.

6. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.

2. Il Servizio, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita nota al soggetto attuatore nella quale comunica gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito www.regione.fvg.it (*Amministrazione trasparente*).

7. FLUSSI FINANZIARI

1. Su richiesta del soggetto attuatore e previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi, il finanziamento può essere erogato in via anticipata in misura non superiore al 95 per cento dell'importo totale dopo l'avvio dell'attività. La fideiussione viene predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/area operatori*

2. Pertanto il flusso finanziario nei confronti del soggetto attuatore da parte del Servizio può avvenire secondo due modalità:
   a. anticipazione e saldo;
   b. in un'unica soluzione solo successivamente alla conclusione dell'operazione, a saldo, dopo la verifica del rendiconto.

3. Il costo approvato dell'operazione 1PERS costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile. Il saldo, nel caso di flusso finanziario articolato su anticipazione e saldo, è pari alla differenza tra l'anticipazione e il costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica del rendiconto e nei limiti sopraindicati.

4. Il Servizio eroga i contributi mediante accreditamento al conto corrente bancario o postale, indicato dal beneficiario mediante l'apposita istanza di accreditamento in via continuativa presentata con il modello reso disponibile sul sito www.regione.fvg.it

5. Il decreto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, è approvato entro 180 giorni dalla presentazione del rendiconto.

6. Il Servizio, dopo aver disposto la liquidazione dell'anticipazione o del saldo e a seguito dell'esito positivo dei controlli contabili interni dell'amministrazione, comunica al soggetto attuatore, con apposita nota, gli estremi del decreto e l'entità della somma liquidata sul totale concesso.

8. AVVIO E CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'avvio dell'operazione da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'operazione ovvero dell'attività in senso stretto. A tale applicativo si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

2. La conclusione delle operazioni deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Per l'operazione 1PERS, il modello di chiusura deve essere trasmesso contestualmente alla presentazione del rendiconto finale.

3. Con riferimento al termine di conclusione previsto dalle presenti Direttive e dal decreto di concessione, il soggetto attuatore può richiedere una sola motivata proroga prima della scadenza del termine stesso. Nel caso di mancata conclusione nel termine previsto o prorogato, il contributo viene revocato.

9. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio provvede alla revoca del contributo nei casi stabiliti dall'articolo 19 del Regolamento Formazione.

10. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto deve essere indirizzato alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio formazione e presentato al protocollo unico della Regione, Corso Cavour 1 – Trieste entro il 31 dicembre 2023.

2. Il rendiconto va presentato secondo le indicazioni di cui all'art. 17 del Regolamento Formazione ed è costituito dalla relazione tecnico – fisica dell'operazione secondo il modello predisposto e disponibile alla voce Rendicontazione sul sito www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori* accompagnata dalla seguente documentazione:
   a. timesheet del personale impegnato nell'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato;
   b. prospetto di riepilogo ore/allievi.

3. In sede di rendicontazione il finanziamento dell'operazione è rideterminato moltiplicando la UCS per il numero delle ore di tutoraggio rendicontabili, ovvero per il numero di ore effettivamente svolte e comunque non superiori a 40 ore per ciascuna operazione avviata. Non sono ammesse a rendiconto ore di tutoraggio per percorsi formativi personalizzati non avviati.

ALLEGATO 2

Operazioni formative riferite ai percorsi personalizzati (2 PERS)

1. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. I percorsi formativi personalizzati (Tipologie C1 e C2) sono progettati modularmente individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata di IeFP le unità medesime più pertinenti; essi tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità da lui possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.
   In particolare:
   a. la Tipologia C1 prevede la realizzazione di un progetto riferito a competenze proprie di un percorso di IeFP nonché a competenze relative ad un percorso attivato presso un CPIA per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del I ciclo;
   b. la Tipologia C2 è riferita ad un unico progetto ricomprendente competenze riferite ad **almeno due** diversi percorsi di IeFP.
   Non è ammessa la previsione di percorsi personalizzati che si esauriscano unicamente in un tirocinio o stage.

2. I percorsi di Tipologia C3 si realizzano attraverso la predisposizione e realizzazione della prova di fine annualità preceduta da una serie di attività propedeutiche di consulenza e monitoraggio didattico con l'allievo e i responsabili della educazione parentale finalizzati al buon esito dell'intervento formativo. La durata dell'operazione formativa 2PERS si sostanzia esclusivamente nelle ore previste per l'esame finale. Tutta la documentazione relativa al percorso C3 è conservata presso la sede principale del soggetto gestore del tutoraggio pedagogico individualizzato.

3. La realizzazione dei percorsi rivolti ad allievi non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo (Tipologia C1) è subordinata alla stipula di apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche del primo ciclo (Scuole secondarie di primo grado/Centri Permanenti per l'Istruzione degli Adulti) presso le quali sono iscritti gli allievi. Le convenzioni sono sottoscritte anche da parte delle famiglie degli allievi stessi, qualora minorenni. Le convenzioni sono conservate presso la sede principale dei percorsi di IeFP di riferimento.

4. Per quanto concerne il registro di presenza degli allievi:
   a. l'allievo privo del titolo conclusivo del I ciclo che frequenta un percorso di Tipologia C1, costituito da ore da realizzare presso l'ente formativo e ore di competenza del CPIA, è tenuto a firmare il registro già in uso nel percorso IeFP di riferimento per quanto riguarda le ore svolte presso l'ente formativo. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno del registro del percorso di IeFP.

b. gli allievi già in possesso del titolo conclusivo del I ciclo i cui percorsi sono strutturati con competenze che costituiscono parte di più percorsi di IeFP (Tipologia C2), sono tenuti a firmare i registri dei percorsi formativi di riferimento. Il codice regionale del percorso personalizzato dovrà essere annotato all'interno dei registri dei percorsi di IeFP.

5. I percorsi formativi personalizzati devono concludersi entro il 31 agosto 2023.

6. I percorsi si concludono con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza di cui al Decreto attestazioni, mod. 2/2017, qualora l'allievo risulti idoneo.

7. La Commissione interna di tali percorsi deve essere costituita dal soggetto attuatore ed è composta da almeno tre persone, compreso il tutor.

8. La prova d'esame deve essere finalizzata all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti dall'allievo al fine di verificare e riconoscere i crediti che ne permettano il passaggio direttamente alle annualità successive.

9. Per quanto attiene le attività formative svolte in ambienti esterni si precisa che non si rende necessaria da parte del Servizio alcuna autorizzazione preventiva purché previste dall'operazione 2PERS. La comunicazione va inviata come allegato all'indirizzo PEC *lavoro@certregione.fvg.it* e per conoscenza all'indirizzo mail *rossella.babich@regione.fvg.it*.

2. PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni 2PERS, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della LR 27/2017, sono presentate, secondo le seguenti modalità, a sportello mensile:
   - utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it *formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma)*;
   - successivamente all'approvazione dell'operazione 1PERS ed entro le ore 12.00 del 27 aprile 2023.

   Nel caso sia presentata più volte la medesima operazione viene persa in considerazione l'ultima pervenuta entro i termini consentiti.

2. Ai fini della presentazione delle operazioni mediante *Webforma*[7]:
   - il soggetto proponente predispone l'elenco domanda e scarica la domanda di finanziamento, senza alcuna imputazione di costo, in formato pdf[8];

[7] Gli orari garantiti di funzionamento di *Webforma* sono LUN-VEN 8.00-18.00 e SAB 8-12.30. Per segnalazioni di malfunzionamenti contattare il numero verde 800 098 788 (da cellulare/estero 040 06 49 013) segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
[8] Il sistema controlla l'impronta digitale del pdf, pertanto tale file non deve essere mai modificato o rinominato.

- il file pdf va sottoscritto con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante o suo delegato e ricaricato nel sistema;
- nella videata della funzione *trasmetti* è presente la possibilità di allegare altri documenti digitali quali la delega esplicita qualora la domanda di finanziamento non sia firmata dal legale rappresentante;
- attraverso la funzione *trasmetti* il soggetto proponente invia tramite *Webforma* al Servizio tutta la documentazione necessaria a ottenere il finanziamento;
- il sistema acquisisce la trasmissione[9] e in tempo differito protocolla direttamente la domanda, notificando all'operatore gli estremi dell'avvenuta protocollazione[10].

3. Le operazioni presentate non sono soggette a bollo in quanto comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI degli enti di formazione.

3. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni vengono selezionate sulla base del documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
   a. fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
   b. fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza.

2. La **fase istruttoria** è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisito di ammissibilità		Cause di non ammissibilità generale
1	Rispetto dei termini di presentazione	▪ Mancato rispetto dei termini di presentazione previsti all'articolo 2, comma 1
2	Rispetto delle modalità di presentazione	▪ Mancato rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 2, comma 2
3	Correttezza e completezza della documentazione richiesta	▪ Mancato utilizzo del formulario previsto all' articolo 2, comma 1 ▪ Mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento di cui all'articolo 2, comma 2
4	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	▪ Mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 1 delle Disposizioni generali

[9] Il sistema registra l'esatta data, ora, minuto e secondo della trasmissione e li riporta in automatico sull'operazione come data di presentazione.
[10] A tal proposito si suggerisce di inserire il mittente noreply@insiel.net tra i mittenti riconosciuti al fine di evitare che il sistema di posta elettronica inserisca la notifica nella posta indesiderata (spam).

Trattandosi di operazioni realizzate a seguito della presentazione di candidatura, i requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, si danno per assolti, in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della stessa.

3. La **fase di selezione** secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta da una Commissione costituita con decreto del responsabile del Servizio con l'applicazione dei criteri sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
Coerenza dell'operazione	▪ Completa compilazione del formulario previsto, comprensiva, nel caso di percorsi di Tipologia C1, dei contenuti e delle ore di competenza dei CPIA ▪ Coerenza delle operazioni rispetto a quanto previsto all'articolo 1

La valutazione negativa comporta la non approvazione dell'operazione**.**

4. Le operazioni sono selezionate entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle operazioni.

5. Gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione della Commissione sono approvati con decreto del Dirigente responsabile della Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione.

4. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento Formazione, il responsabile della Servizio, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione predispone un decreto con il quale approva, non approva o esclude le operazioni.

2. Il suddetto decreto è pubblicato, con valore di notifica per il soggetto interessato, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it.

3. È consentita la ripresentazione dell'operazione qualora non approvata o esclusa secondo le modalità e i termini indicati dal Servizio.

5. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni relative ai percorsi formativi personalizzati (Tipologie C1 e C2) si realizzano pre sedi dei percorsi di IeFP di riferimento.

2. Per quanto riguarda i percorsi formativi personalizzati (Tipologia C3) si considera se realizzazione la sede principale del soggetto gestore del tutoraggio pedagogico individualiz

6. AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio delle operazioni da parte del soggetto attuatore è documentato mediante la compil on-line di un apposito modello presente nel sistema informativo da inoltrare di norma entro 7 di calendario dall'inizio dell'operazione ovvero dell'attività in senso stretto. A tale applica accede attraverso il sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

2. La conclusione delle operazioni deve essere documentata con la predisposizione dell'ap modello di chiusura, disponibile su www.regione.fvg.it. Per le operazioni 2PERS, il verbale d' deve essere trasmesso alla competente struttura regionale entro 15 giorni di calendario dal di svolgimento dell'esame finale.

22_29_1_DDS_FORM_5865_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 6 luglio 2022, n. 5865

Articolo 6 legge regionale n. 22/2007 - Attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità. Avviso approvato con decreto n. 1690/LAVFORU del 28 febbraio 2020, come modificato con decreto n. 18750/LAVFORU del 17 luglio 2020. Approvazione esito valutazione. Sportello aprile 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, e s.m.i. che prevede contributi per alcuni enti che erogano attività formativa a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il decreto n. 1690/LAVFORU del 28/02/2020, come modificato con decreto n. 18750/LAVFORU del 17/07/2020, con il quale è stato emanato l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione di progetti riguardanti attività formativa erogata a titolo gratuito a soggetti in situazione di disabilità";
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 4 del succitato avviso i soggetti proponenti possono presentare la domanda di finanziamento, secondo la modalità a sportello, nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre;
CONSIDERATO che il 29 aprile 2022 la Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja c.f.80002170308 ha presentato il progetto di seguito specificato:

CODICE PROGETTO	OPERATORE	TITOLO	ORE PREVISTE	PARAMETRO ORA/CORSO	COSTO DEL PROGETTO
FP220638700101	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	OFFICE AUTOMATION PER L'UFFICIO	180	139,00 €	25.020,00 €

EVIDENZIATO che il progetto formativo presentato è stato selezionato sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2069 del 26 ottobre 2017, che prevede una fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità svolta dal responsabile dell'istruttoria e una fase di selezione con procedura di valutazione di coerenza, svolta da apposita commissione nominata dal dirigente responsabile del Servizio con proprio decreto;
CONSIDERATO che il progetto formativo presentato ha superato positivamente la fase di verifica di ammissibilità;
VISTO il verbale del 04.07.2022, in cui la Commissione, nominata con decreto n. 9044/LAVFORU del 31.08.2021, ha formalizzato i risultati della valutazione di coerenza del progetto suindicato;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 21 che disciplina le competenze dei Direttori di servizio;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. E' approvato il progetto presentato allo sportello di aprile 2022 dalla Fondazione Casa Immacolata di don Emilio de Roja, c.f.80002170308 destinataria, tra gli altri del finanziamento previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, di seguito specificato:

CODICE PROGETTO	OPERATORE	TITOLO	ORE PREVISTE	PARAMETRO ORA/CORSO	COSTO DEL PROGETTO
FP220638700101	FONDAZIONE CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA	OFFICE AUTOMATION PER L'UFFICIO	180	139,00 €	25.020,00 €

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 luglio 2022

PENGUE

22_29_1_DDS_RIC_FSE_5166_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 28 giugno 2022, n. 5166

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - Programma specifico n. 75/17 - Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente. "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e direttive per lo svolgimento delle stesse" - Quinto intervento correttivo e disimpegno risorse non utilizzate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;

VISTO l'articolo 5 del Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17, della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPReg n. 203/Pres. del 15 ottobre 2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, che disciplina le modalità di approvazione e di modifica del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO";

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 75/17-Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente, che dispone l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente;

VISTO il decreto n. 7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e s.m.i., con il quale è stato emanato un "Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n. 11148/LAVFORU del 28/11/2017 di approvazione della candidatura presentata da En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, in qualità di ente capofila dell'Associazione temporanea di scopo - ATS individuata quale soggetto attuatore del suddetto programma specifico;

VISTO il decreto n. 7753/LAVFORU del 05/07/2019, di prenotazione delle risorse necessarie alla copertura del finanziamento per la seconda e la terza annualità delle operazioni presentate dall' "AT PS 75/17 - Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", per complessivi Euro 500.000,00, di cui Euro 250.000,00- per la terza annualità;

VISTI i decreti n. 7905/LAVFORU del 08/07/2019, n. 13534/LAVFORU del 14/11/2019, n. 24100/LAVFORU del 27/11/2020 e n. 12898/LAVFORU del 19/11/2021, con cui si dispone l'impegno dell'importo complessivo di Euro 250.000,00-, a favore del soggetto attuatore "AT PS 75/17 - Servizi sviluppo rete formazione e orientamento permanente", con soggetto capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale FVG, per il finanziamento delle operazioni relative alla terza annualità di progetto, come di seguito specificato:

DECRETO	CAPITOLO			TOTALI
	4641	4642	4644	
7905/LAVFORU del 08/07/2019	Euro 24.000,00	Euro 56.000,00	Euro 80.000,00	Euro 160.000,00
13534/LAVFORU del 14/11/2019	Euro 2.250,00	Euro 5.250,00	Euro 7.500,00	Euro 15.000,00
24100/LAVFORU del 27/11/2020	Euro 450,00	Euro 1.050,00	Euro 1.500,00	Euro 3.000,00
12898/LAVFORU del 19/11/2021	Euro 10.800,00	Euro 25.200,00	Euro 36.000,00	Euro 72.000,00
TOTALE	Euro 37.500,00	Euro 87.500,00	Euro 125.000,00	Euro 250.000,00

DATO ATTO che il richiamato Avviso prevede che:
- il termine per la realizzazione delle operazioni è stabilito nel 30 giugno 2022;
- il termine per la rendicontazione delle operazioni relative alla terza annualità di progetto è stabilito nel 30 settembre 2022;
- il termine ultimo per la chiusura del procedimento è stabilito nel 31 marzo 2023;
- le risorse stanziate per la terza annualità dell'intervento ammontano complessivamente a Euro 250.000,00-;

CONSIDERATO, tuttavia, che il perdurare, nei primi mesi del 2022, delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 hanno rallentato ulteriormente l'attivazione di parte delle operazioni previste per la terza annualità di progetto, da realizzarsi nel primo semestre del 2022;
CONSIDERATA, pertanto, l'opportunità di prorogare fino al 31 ottobre 2022 i termini per la realizzazione e fino al 31 dicembre 2022 i termini per la rendicontazione delle operazioni, stabiliti dal suddetto Avviso, al fine di garantire la conclusione di tutte le operazioni attualmente in fase di attivazione e l'avvio di ulteriori operazioni nel periodo citato, nonché il termine finale di chiusura del procedimento;
RITENUTO, pertanto, di predisporre le necessarie modifiche al richiamato Avviso;
CONSIDERATO che l'impossibilità di attivare i percorsi laboratoriali ha comportato conseguentemente il non completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per la terza annualità di progetto;
DATO ATTO che, presumibilmente, anche prorogando i termini di realizzazione delle operazioni, non sarà comunque possibile utilizzare completamente le risorse attualmente disponibili per la terza annualità di progetto;
VALUTATO, pertanto, necessario procedere ad una riduzione dello stanziamento finanziario previsto per la terza annualità di progetto nei termini di Euro 100.000,00-;
VALUTATO, altresì, di procedere al disimpegno dell'importo di Euro 100.000,00-, precedentemente impegnato con i sopracitati decreti n. 7905/LAVFORU del 08/07/2019, n. 13534/LAVFORU del 14/11/2019, n. 24100/LAVFORU del 27/11/2020 e n. 12898/LAVFORU del 19/11/2021 sui capitoli di spesa 4641, 4642 e 4644 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale;
RITENUTO, pertanto, di disimpegnare dalla competenza dei capitoli di spesa 4641, 4642 e 4644 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale la suddetta somma complessiva di Euro 100.000,00-, come di seguito specificato:

CAPITOLO	IMPORTO
4641 Quota Regione	Euro 15.000,00
4642 Quota Stato	Euro 35.000,00
4644 Quota FSE	Euro 50.000,00-

DATO ATTO che tutti i dati riguardanti le imputazioni contabili ed i relativi codici sono contenuti nell'allegato contabile, costituente parte integrante del presente provvedimento;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono apportate le seguenti modifiche all'"Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo - ATS - per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse" nell'ambito del Programma specifico n. 75/17 - "Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente", approvato con decreto n. 7816/LAVFORU del 21 settembre 2017 e successive modifiche ed integrazioni:
a. Il capoverso 2 del paragrafo "4. Risorse finanziarie e durata dell'incarico", compresa la relativa tabella, è sostituito dal seguente:
"2. Il progetto ha durata triennale, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il 31/10/2022, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:"

Operazioni	**Prima Annualità fino al 30/09/2018**	**Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019**	**Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/10/2022**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 135.000,00	Euro 655.000,00
Spese per il sostegno all'utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
Totale	Euro 300.000,00	Euro 250.000,00	Euro 150.000,00	Euro 700.000,00

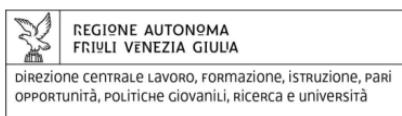
b. Il capoverso 1bis del paragrafo "17.1 - Rendicontazione delle operazioni Laboratori", è sostituito dal seguente:
"1bis. Relativamente alla terza annualità, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/10/2022, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020, entro l'anno 2021, ed entro il 31 ottobre 2022, rispettivamente: entro il 1 marzo 2021 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2020, entro il 1 marzo 2022 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2022 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 ottobre 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
c. Il capoverso 1bis del paragrafo "17.2- Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza"" è sostituito dal seguente:
"1bis. Relativamente alla terza annualità, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/10/2022, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020, entro l'anno 2021, ed entro il 31 ottobre 2022, rispettivamente: entro il 1 marzo 2021 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2020, entro il 1 marzo 2022 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2021 ed entro il 31 dicembre 2022 per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 ottobre 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo."
d. Il "paragrafo 23 - Chiusura del procedimento" viene modificato, sostituendo il capoverso 1 con il seguente:
"1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2023."

2. Si dispone il disimpegno dalla competenza dei capitoli di spesa 4641, 4642 e 4644 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale della somma di Euro 100.000,00-, come di seguito specificato:

CAPITOLO	IMPORTO
4641 Quota Regione	Euro 15.000,00
4642 Quota Stato	Euro 35.000,00
4644 Quota FSE	Euro 50.000,00-

3. I dati riguardanti le imputazioni contabili ed i relativi codici sono contenuti nell'allegato contabile, costituente parte integrante del presente provvedimento;
4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato contenente il testo coordinato dell'Avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Trieste, 28 giugno 2022

SEGATTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione

Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia

Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2017

Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente

Avviso per la selezione di un'Associazione temporanea di scopo – ATS – per la realizzazione di operazioni volte all'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente e Direttive per lo svolgimento delle stesse.

(Testo coordinato)

Giugno 2022

SOMMARIO

1 PREMESSA

1. Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'Asse 3 – Istruzione e formazione. Il presente Avviso costituisce attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – Annualità 2017", di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017, con particolare riferimento al Programma Specifico n. 75 "Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente".
2. Con il presente avviso si prevede il finanziamento di operazioni atte a sostenere l'attivazione sul territorio regionale di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, che si configura come un "diritto della persona a poter apprendere", lungo tutto l'arco della vita al fine di consentire alla stessa di affrontare e reggere le frequenti sfide al cambiamento che la società della conoscenza impone quotidianamente.
3. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, s'inquadrano, pertanto, all'interno della **filiera regionale dell'apprendimento permanente.** In tale filiera vengono resi disponibili dapprima servizi di accoglienza, informazione e orientamento, i quali informano e orientano il cittadino in merito alle diverse opportunità volte ad accrescere il potenziale di occupabilità e lo sviluppo culturale e professionale della persona. Tali opportunità si esplicano nei seguenti servizi integrati:
   1. percorsi formativi per potenziare le competenze tecnico – professionali, attraverso gli interventi di formazione permanente;
   2. percorsi per la certificazione delle competenze;
   3. laboratori per sviluppare le competenze trasversali funzionali ad aumentare l'occupabilità delle persone;
   3bis. laboratori per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base, da realizzarsi limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia
   4. servizi di consulenza orientativa per elaborare dei piani di azione di sviluppo professionale, attraverso i servizi regionali di orientamento.
4. Nello specifico si prevede, quindi, la progettazione e la realizzazione di operazioni informative e formative a carattere laboratoriale, grazie alle quali le persone possano conoscere e sviluppare alcune competenze trasversali per aumentare la capacità di attivazione nell'affrontare i contesti professionali, la percezione di autoefficacia e, più in generale, il potenziale interno di occupabilità. Limitatamente ai territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia, si prevede la progettazione e la realizzazione di laboratori finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale attraverso il rafforzamento prioritariamente delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.
5. A tal fine, si prevede di individuare, attraverso la selezione delle candidature presentate, un'Associazione Temporanea di Scopo – ATS – alla quale affidare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle suddette attività, secondo le indicazioni e le previsioni di cui al presente Avviso.

6. La struttura dell'Amministrazione Regionale competente per la gestione del presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

2 QUADRO NORMATIVO

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014** recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul

Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- **Legge Regionale n. 27 del 21 luglio 2017 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";**
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- Documento concernente **"Linee Guida in materia di ammissibilità della spesa"**, emanato con decreto n. 5723/LAVFORU del 3 agosto 2016, e successive modifiche e integrazioni;
- **Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche** approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale),** di seguito denominato Regolamento Formazione Professionale, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 22 giugno 2017 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 05 luglio 2017;
- **Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2017"**, di seguito PPO 2017, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 766 del 28 aprile 2017;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"** e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004**, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
- **Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008** — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente (2008/C 319/02);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 20/12/2012 (Atti n. 152 CU);
- **Accordo tra Governo, Regioni e EELL sul documento recante "Definizione delle linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"**, approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 05/12/2013 (Atti n. 136 CU);
- **Documento "Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento**" approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 13 novembre 2014;

- **Documento "Il sistema regionale di certificazione delle competenze Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze"** approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1158/2016;
- **Documento "Manuale dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo"** approvato con decreto n. 1109/LAVFORU del 29 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le "Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA",** approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- **Unità di Costo Standard – UCS** – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", All. B) del "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 07 luglio 2016, di seguito Documento UCS;
- **Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013"**, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni"**, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo dei procedimenti di concessione dei contributi"**, approvato con decreto n. 740/LAVFORU del 6 febbraio 2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Delibera della Giunta regionale n.2272/2016** di approvazione del progetto **"Giovani e PartecipAzione in FVG4"**, in attuazione dell'Intesa rep. 96/CU tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- **"Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 96/CU del 21 luglio 2016, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2016**", sottoscritto in data 19 gennaio 2017.
- **Delibera della Giunta regionale n.2068/2017** di approvazione del progetto **"Giovani e PartecipAzione in FVG5"**, in attuazione dell'Intesa rep. 53/CU, sancita in data 25 maggio 2017, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- **"Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione dell'Intesa rep. 53/CU del 25 maggio 2017, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2017**", sottoscritto in data 21 novembre 2017.

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, RISORSE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3 PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Soggetti proponenti delle candidature e soggetti attuatori

1. Le candidature possono essere presentate da costituende Associazioni Temporanee formate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti, anche da parte di uno solo dei partecipanti alla costituenda ATS, è causa di **esclusione** della candidatura dalla valutazione.

2. L'ATS selezionata assume la denominazione di **soggetto attuatore** delle operazioni di cui al presente Avviso.

3.2 Oggetto dell'avviso

1. Nell'ambito degli interventi regionali per l'attivazione di una rete di servizi per l'apprendimento permanente, l'ATS selezionata avrà il compito di progettare, realizzare e gestire:

   A. **"Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali"**, contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare il potenziale interno di occupabilità delle persone;

   Abis **Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale**", contenente percorsi formativi prototipali di durata medio-breve, per sviluppare in via prioritaria le competenze di comunicazione nella madrelingua e le competenze digitali di base da attivare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia

   B. **Seminari di tipo informativo,** finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.

2. Si dà atto che l'occupabilità viene intesa come: «intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona - mediato dalle variabili situazionali - che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto» (Grimaldi, Porcelli, Rossi, 2014).

3. Si dà atto che le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che le persone portano con sé nelle varie esperienze personali e professionali e che si arricchiscono grazie alle varie esperienze svolte. Queste competenze, anche chiamate soft skills, comprendono le capacità di comunicare, di relazionarsi con i contesti, di organizzare e gestire un gruppo di lavoro, di raggiungere gli obiettivi e di risolvere i problemi.

3bis. Si dà atto che l'analfabetismo funzionale viene inteso quale "la condizione di una persona incapace di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, per raggiungere i propri obiettivi e per sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità"[1]. Tale condizione coinvolge le competenze alfabetiche (cd. *literacy*) e matematiche (cd. *numeracy*) delle persone, nonché le competenze digitali di base, essenziali per partecipare attivamente ed efficacemente nella società odierna.

---

[1]Il termine è stato coniato all'interno di un'indagine sui nuclei familiari svolta dalle Nazioni Unite nel 1984. Fonte: Handbook of Household Surveys, Revised Edition, Studies in Methods, Series F, No. 31, United Nations, New York, 1984, par. 15.63, disponibile su https://unstats.un.org/unsd/publication/SeriesF/SeriesF_31E.pdf

4. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.

4 RISORSE FINANZIARIE E DURATA DELL'INCARICO

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2017, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni per lo sviluppo di una rete dell'orientamento permanente, previste nella successiva Parte B del presente Avviso, sono pari a Euro 800.000,00 per tre annualità. Per ciascuna annualità del progetto sono, altresì, considerati Euro 15.000,00 annui da destinare alle attività di **sostegno all'utenza**. Le risorse fanno capo al Programma Specifico n. 75 del documento PPO 2017, a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014/2020. Il contributo pubblico, a valere sul POR FSE 2014/2020 corrisponde al 100% della spesa ammissibile.

1bis In attuazione del progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG4", approvato con DGR n n.2272/2016, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 30.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

1.ter In attuazione del progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG5", approvato con DGR n n.2068/2017, ed in particolare di quanto previsto nella "Scheda progetto 1- Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" sono previsti ulteriori Euro 22.000,00.- per le operazioni, di cui alla successiva Parte B paragrafo 8 lettera A) del presente Avviso, da realizzarsi presso le strutture degli Informagiovani regionali.

2. **Il progetto ha durata triennale**, tutte le attività progettuali devono concludersi entro il **31/10/2022**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. I termini per la realizzazione delle attività e le dotazioni finanziarie per ciascuna annualità sono riassunte nella tabella seguente:

Operazioni	**Prima Annualità fino al 30/09/2018**	**Seconda Annualità Da 01/10/2018 a 30/09/2019**	**Terza Annualità Da 01/10/2019 a 31/10/2022**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
Operazioni riportate nel presente avviso (Tipologia A, A-bis e B)	Euro 285.000,00	Euro 235.000,00	Euro 135.000,00	Euro 655.000,00
Spese per il sostegno all'utenza	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 15.000,00	Euro 45.000,00
Totale	Euro 300.000,00	Euro 250.000,00	Euro 150.000,00	Euro 700.000,00

2bis Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 bis, devono concludersi entro **30 giugno 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2.ter Le operazioni da realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, di cui al precedente capoverso 1 ter, devono concludersi entro **31 dicembre 2019** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

3. Con riferimento alle operazioni e alle relative spese per il sostegno all'utenza, l'Area si riserva di prorogare il termine di cui alla precedente tabella, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.

4. Eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget e/o trasferimenti all'anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti dall'ATS, a fronte di motivate esigenze. Tali variazioni devono essere **approvate** formalmente dall'Area.

5. Per la gestione dei suddetti fondi si applica la disciplina stabilita dal *Regolamento,* dal *Regolamento Formazione Professionale*, e dalle *Linee guida*, citati al paragrafo 2, salvo disposizioni specifiche stabilite dal presente Avviso.

5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

5.1 Modalità di presentazione della candidatura e suoi contenuti

1. Ogni soggetto proponente, nella figura del capofila, deve presentare la propria candidatura, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:
   "Programma specifico n. 75/17 – Servizi per lo sviluppo della rete della formazione e dell'orientamento permanente nell'ambito dell'apprendimento permanente".
   La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici, che deve essere dimostrato attraverso la scansione del modello F23 relativo al pagamento dell'imposta stessa.

   La domanda va presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il giorno 31 ottobre 2017**.
   La candidatura deve essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del capofila del raggruppamento (individuato nell'accordo di rete di cui al successivo capoverso 3), o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).
2. In particolare la documentazione da presentare a titolo di candidatura nei luoghi e termini di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la proposta di candidatura,
   b) il formulario di candidatura,
   c) l'accordo di rete.

   I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura sono resi disponibili sul sito www.regione.fvg.it sezione *formazione lavoro/ formazione/ area operatori*, mentre per l'accordo di rete non viene fornito un modello già predisposto.
3. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente, attraverso un **accordo di rete** tra le parti (da allegare alla proposta di candidatura con le modalità di seguito indicate), la manifestazione di volontà dei soggetti a formalizzare l'ATS ad avvenuto affidamento dell'incarico. Tale accordo deve indicare puntualmente:
   a) il capofila, la composizione dell'ATS, i ruoli di ciascun soggetto, gli impegni e le obbligazioni dei singoli componenti il raggruppamento;
   b) la responsabilità unica del capofila dell'ATS nei riguardi della Regione e degli altri soggetti con cui si rapporta nello svolgimento delle attività;
   c) gli oneri, eventualmente anche economici, dei partners nei confronti del capofila.

   L'accordo di rete è sottoscritto dal legale rappresentante o dal soggetto munito di poteri di firma di ogni ente aderente al raggruppamento. Se sottoscritto digitalmente, l'Accordo va inoltrato con tutte le firme digitali apposte. Se sottoscritto in formato cartaceo, l'Accordo di rete va conservato dal rappresentante e allegato in copia digitale (scansione) alla proposta di candidatura.

4. I soggetti che per la prima volta si candidano a realizzare operazioni di carattere formativo finanziate dalla Direzione centrale devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle candidature.

5. Fermo restando l'obbligo di garantire la completa compilazione dei formulari di cui al capoverso 2, si segnalano alcuni aspetti caratterizzanti e rilevanti che devono essere **contenuti nella candidatura**:

   a) una descrizione sintetica (in termini di *macro obiettivi*, di *tipologia di destinatari*), dell'esperienza maturata negli ultimi due anni in contesti di progetti regionali, nazionali o comunitari, dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura, con riferimento ad esperienze progettuali di orientamento nell'ambito della filiera di servizi per l'apprendimento permanente e di interventi specifici per lo sviluppo delle competenze trasversali. Nella descrizione di ciascun progetto dovranno essere riportati il valore economico dell'intero progetto e, qualora previste, il n. di ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali;
   b) la copertura territoriale in termini di sedi, aule e laboratori, che s'intende garantire per le attività di cui al presente Avviso, al fine di facilitare la partecipazione ai laboratori in tutto il territorio regionale. Dovranno essere elencati i Comuni della regione FVG in cui sono presenti sedi del raggruppamento;
   c) una proposta esemplificativa di laboratorio (operazione A), che s'intende realizzare per ciascuna delle 4 macro aree di competenza, di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 2, 3 e 4, indicando la competenza che s'intende sviluppare, gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le professionalità coinvolte; si richiede anche una proposta esemplificativa di seminario (operazione B), di cui al paragrafo 8 capoversi 1, 7 e 8 (per un totale di **5 proposte** esemplificative);
   d) l'indicazione dei nominativi ed un breve profilo professionale delle persone che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare: 1) il responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e 2) il responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori. Per quanto concerne le figure dei due responsabili dovranno essere riportati i progetti, nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico. I progetti da segnalare dovranno essere stati avviati negli ultimi 5 anni e avere un valore complessivo superiore a 50.000,00€.
   e) le modalità organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento e gli altri attori del territorio e garantire la riuscita dello svolgimento dei laboratori in tutto il territorio regionale e una efficace diffusione degli stessi.

6. Pena la **decadenza dall'incarico**, la costituzione in ATS deve essere formalizzata entro 45 giorni lavorativi dal ricevimento della nota dell'Area che comunica l'avvenuto affidamento dell'incarico.

7. Ai fini della **realizzazione delle attività**, ciascun componente dell'ATS deve risultare titolare di almeno una sede operativa accreditata, ai sensi del regolamento di cui al DPReg 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni, nella macrotipologia A (Obbligo formativo) o C (Formazione continua e permanente).

8. Qualora l'ATS, durante lo svolgimento dell'incarico, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire una o più delle persone indicate in sede di presentazione della candidatura e di cui al precedente capoverso 5.d), dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Area, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelle indicate. La sostituzione sarà ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Area, purché i sostituti presentino requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. Il mancato rispetto di tale condizione viene considerata grave inadempienza da parte dell'ATS e **può comportare la revoca dell'incarico** di cui al successivo paragrafo 14.

5.2 Selezione e approvazione delle candidature

1. La selezione delle proposte di candidatura è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle proposte avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase comparativa:
   a) sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
   b) sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.
3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione comparativa, con conseguente esclusione dalla stessa della candidatura, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto dei termini di presentazione e delle modalità di trasmissione previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 1 del paragrafo 5.1; – mancato utilizzo dei formulari previsti per la presentazione della proposta di cui al capoverso 2 del paragrafo 5.1; – mancata sottoscrizione della proposta di candidatura di cui al capoverso 1, paragrafo 5.1 – mancata trasmissione della documentazione di cui al capoverso 2, paragrafo 5.1.
Conformità del proponente	– proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
Conformità del progetto (requisiti minimi)	– mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 5 del paragrafo 5.1, lettera c) - presentazione di n. 5 proposte esemplificative di laboratori e lettera d) - curricula dei responsabili.

4. Le operazioni che, a seguito della verifica svolta dalla Commissione di valutazione, superano la fase di ammissibilità, sono sottoposte alla fase di valutazione comparativa.
5. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa, ai fini della selezione delle candidature, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

6. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
Alto (5 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
Medio - alto (4 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
Medio (3 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
Medio - basso (2 punti)	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
Basso (1 punto)	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

7. Le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti parametri:

Criterio di selezione	Sottocriterio	Indicatori	Giudizio		Coefficiente	Punteggio
A. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal	A.1 Adeguatezza organizzativa rispetto all'attività proposta	Composizione del raggruppamento, e ruolo del capofila e dei singoli partner, in termini di strategie organizzative che il raggruppamento intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello	Non compilato	0	2	Max attribuibile = 10
			Basso	1		
			Medio-basso	2		
			Medio	3		
			Medio - alto	4		

punto di vista organizzativo e strutturale		svolgimento dei laboratori attraverso l'accordo di rete, quali la presenza di organi interni per il governo del raggruppamento, l'esistenza di regole per l'assunzione delle decisioni comuni, la sussistenza di modalità concordate tra le parti per misurare l'avanzamento delle attività dell'insieme del raggruppamento.	Alto	5		
	A.2 Copertura territoriale: sedi aule e laboratori	Estensione territoriale che il raggruppamento può garantire nella realizzazione delle attività di cui al presente Avviso in termine di percentuale della popolazione residente nei Comuni in cui è presente almeno una sede del raggruppamento rispetto al totale della popolazione della Regione FVG (alto= da 80% a 100%; medio alto= da 60% a 79%; medio=da 40% a 59%; medio basso=da 20% a 39%; basso= da 5% a 19%)	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	1	Max attribuibile = 5
B. affidabilità del soggetto proponente/ attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento	B.1 Esperienza professionale dei responsabili e degli esperti impiegati nelle attività previste dall'avviso	Profilo professionale del responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale e del responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione dei laboratori, in termini di numero di progetti (negli ultimi 5 anni con valore complessivo superiore a 50.00,00€) nei quali i professionisti indicati hanno rivestito rispettivamente un ruolo di coordinamento gestionale amministrativo e di coordinamento tecnico/scientifico	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	3	Max attribuibile = 15
	B.2 Esperienza maturata dai soggetti partecipanti all'ATI in eventuali attività pregresse	Esperienza pregressa del raggruppamento in termini di numero complessivo di progetti avviati negli ultimi due anni in materia di orientamento, valore economico complessivo dei suddetti progetti e numero ore complessive erogate dal raggruppamento in attività specifiche di potenziamento delle competenze trasversali	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	4	Max attribuibile = 20
C. innovatività e qualità del progetto	C.1 Caratteristiche e contenuti delle proposte esemplificative di laboratori e seminari proposti	Validità tecnica delle proposte esemplificative di laboratorio (operazione A) per ognuna delle 4 macro aree di competenza e proposta di seminario (operazione B) (tot. 5 proposte) in termini di contenuti tecnico scientifici, di metodologie e di strumenti proposti per sviluppare le competenze oggetto dei laboratori	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	6	Max attribuibile = 30
	C.2 Strategie e modalità di cooperazione con i servizi regionali di orientamento	Modalità organizzative che verranno utilizzate per assicurare una collaborazione attuativa con i servizi regionali di orientamento in termini di protocolli d'intervento, strumenti e tempistiche per garantire comunicazioni efficaci e puntuali per quanto concerne sia l'invio che la restituzione dei dati sui singoli utenti	Non compilato Basso Medio-basso Medio Medio - alto Alto	0 1 2 3 4 5	4	Max attribuibile = 20
TOTALE						100

8. Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione delle candidature è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti.**

9. Viene affidato l'incarico alla **candidatura che ha conseguito il punteggio migliore.**

10. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte di candidatura, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio B; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio C; in caso di ulteriore parità vale l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

11. Ad avvenuta selezione delle candidature, l'Area entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione predispone ed approva, con decreto dirigenziale:
    a) la graduatoria delle candidature approvate, con l'indicazione di quella a cui viene affidato l'incarico (soggetto attuatore);
    b) l'elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
    c) l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.

12. La fase di comunicazione dell'affidamento dell'incarico avviene attraverso i seguenti canali:
    a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 11;
    b) nota formale di affidamento dell'incarico da parte dell'Area al soggetto attuatore, ad avvenuta pubblicazione del suddetto decreto sul BUR;
    c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie*.

13. Entro 45 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area di cui al precedente capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in ATS, dandone tempestiva comunicazione all'Area.

6 DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dall'adozione, da parte dell'Area, degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria e di erogazione del saldo spettante previsti dal presente Avviso.

2. Il soggetto attuatore è tenuto a garantire:
    a) in relazione a ciascuna operazione, la tenuta di una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguata;
    b) la completa realizzazione delle operazioni;
    c) la conclusione delle operazioni entro i termini stabiliti dal presente Avviso;
    d) il pieno rispetto delle indicazioni dell'Area in merito al monitoraggio delle operazioni;
    e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post dell'Area;
    f) la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco da parte dell'Area assicurando la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

7 DESTINATARI

1. Tutti i percorsi formativi, di cui al successivo paragrafo 8, capoversi 1 A) e A-bis), si realizzano in forma **laboratoriale** e devono essere rivolti a gruppi composti da **almeno 8 allievi e fino ad un massimo di 25 allievi.** Ulteriori deroghe ai parametri numerici previsti devono essere formalmente richieste, debitamente motivate, dal soggetto attuatore ed approvate formalmente dall'Area.

2. Il numero massimo di partecipanti ai seminari informativi, di cui al successivo paragrafo 8 capoverso 1 B) deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata e il numero minimo non può essere inferiore a **8 partecipanti**. I seminari sono rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa.
3. In tutti i casi (A, A-bis e B) il soggetto attuatore dell'operazione si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa anche a fronte del calo del numero dei partecipanti, secondo le disposizioni di cui all'allegato B del Regolamento.

8 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DURATA

1. Le operazioni, oggetto del presente Avviso, sono articolate in tre tipologie:

A. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** delle competenze trasversali da ricomprendere nel "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali";

A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per lo **sviluppo/potenziamento** in via prioritaria delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base, da ricomprendere in un primo "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" e da realizzare in via sperimentale nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia;

B. Seminari di tipo **informativo,** finalizzati a migliorare le conoscenze sulle caratteristiche delle competenze trasversali, rivolti agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione professionale e ad adulti in età lavorativa. Tali seminari sono progetti che rientrano in un'unica operazione, di durata annuale e avente caratteristiche di azione di sistema non formativa.

Le operazioni tengono, altresì, in considerazione le necessità formative della minoranza linguistica slovena.

A. Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali

2. Le operazioni formative "Laboratori per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali", di seguito Laboratori, si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 9. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
3. L'offerta formativa Laboratori deve essere funzionale a sviluppare le seguenti **4 macro aree di competenza[2]:**

A1. **Riflessione su se stessi.** *"Include elementi cognitivi, affettivi e biologici e si riferisce alla capacità di riflessione/autoriflessione, alla capacità di valutazione/autovalutazione e alla capacità di promozione della propria realtà personale".*

A2. **Relazione con gli altri.** *"Include tutto ciò che rende soddisfacente e produttivo il rapporto con gli altri (comportamenti, cognizioni, emozioni) con cui si è in contatto e si riferisce alle capacità che facilitano l'integrazione e un inserimento produttivo in un ambiente affettivo, sociale, organizzativo e di lavoro".*

A3. **Relazione con il contesto esterno.** *"Include tutto ciò che consente di costruire reti sociali e di convivere attivamente nelle organizzazioni. Si riferisce quindi alla capacità di conoscere e di leggere il mercato del*

---

[2] Modello formativo per l'occupabilità - Anna Grimaldi 2016

lavoro e delle professioni per avere consapevolezza delle opportunità e dei vincoli, alla capacità di attivarsi e alla capacità imprenditoriale".

A4. **Relazione con il compito.** *"Include le capacità che consentono di far fronte con efficacia alle richieste e ai problemi connessi a una determinata attività e si riferisce alla capacità di porsi obiettivi aderenti al contesto, di pianificazione e di realizzazione di un programma o di un piano di azione, di valutazione e di monitoraggio dei risultati".*

4. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni, avendo a riferimento le quattro macro aree di competenza elencate al precedente capoverso 3, il soggetto attuatore avrà cura di predisporre percorsi laboratoriali finalizzati a far acquisire/sviluppare le seguenti competenze :

<u>A1: Riflessione su se stessi</u>

1. conoscere se stessi e le proprie capacità;
2. identificare i punti forti e affrontare i punti critici;
3. autostima e autoefficacia;
4. riconoscere e gestire le proprie emozioni;
5. essere proattivi nelle proprie scelte;

<u>A2: Relazione con gli altri</u>

1. interagire e comunicare in modo efficace;
2. lavorare in gruppo;
3. gestire i conflitti;
4. inserirsi in un contesto di lavoro in modo flessibile;

<u>A3: Relazione con il contesto esterno</u>

1. leggere il contesto lavorativo;
2. confrontare i propri obiettivi/priorità con le opportunità e i vincoli;
3. adottare un approccio creativo ed innovativo per affrontare i cambiamenti;
4. problem solving;

<u>A4: Relazione con il compito</u>

1. identificare i propri obiettivi per sviluppare il percorso professionale;
2. analizzare i bisogni, i vincoli e le opportunità determinanti per definire il proprio progetto professionale;
3. predisporre un piano d'azione;
4. monitorare l'andamento del proprio progetto professionale.

5. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni Laboratori, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso attività di role playing ed esercitazioni individuali e/o di gruppo. Viene, altresì, richiesto di predisporre una scheda individuale finale, nella quale indicare gli esiti dell'attività formativa e le eventuali criticità riscontrate.

6. Le operazioni Laboratori possono aver una durata compresa tra le **6 e le 12 ore.**

<u>A-bis. Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale</u>

6bis. Le operazioni formative "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo

paragrafo 9bis. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.

6ter. L'offerta formativa laboratoriale, di cui al precedente capoverso 6bis, deve essere funzionale a sviluppare e potenziare in via prioritaria le seguenti competenze:

1. comunicazione nella madrelingua, che permette di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
2. competenze digitali di base, che sono le capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e per svolgere compiti pratici.

6quater. Nella progettazione e realizzazione delle operazioni si potrà prevedere di sviluppare congiuntamente le suddette competenze, costruendo dei percorsi formativi funzionali alla risoluzione di problemi concreti che le persone devono affrontare per poter usufruire di servizi erogati a livello telematico o per poter dialogare attivamente con la Pubblica Amministrazione.

6quinquies. Nella progettazione dei contenuti delle operazioni di cui al presente paragrafo, il soggetto attuatore dovrà privilegiare metodologie partecipative per favorire l'esperienza pratica promuovendo il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso esercitazioni individuali e/o di gruppo.

6sexies. Le operazioni si realizzano in via sperimentale limitatamente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.

6septies. Le operazioni possono aver una durata compresa **tra le 6 e le 12 ore.**

B. Seminari informativi

7. E' prevista per ciascuna annualità un'unica azione di sistema non formativa "Seminari informativi", di seguito Seminari, che comprende un numero minimo di 40 fino ad un massimo di 50 progetti di seminari informativi finalizzati a far conoscere le caratteristiche delle competenze trasversali in rapporto anche alla costruzione di un'ipotesi di progetto formativo e/o professionale.
8. I progetti Seminari possono avere una durata massima di **4 ore**.

9 PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI E DEI PROGETTI

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno un prototipo** formativo Laboratori per lo sviluppo di ciascuna delle competenze previste nelle quattro **macro aree di competenza** di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 4, per un totale di **almeno 17 prototipi**.

2. Entro 60 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 5.2 capoverso 12, lettera b), il soggetto attuatore deve, altresì, presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento dell'operazione "Seminari informativi" con i relativi progetti di Seminari (**almeno 40 progetti**), che intende realizzare nel corso della prima annualità.

3. Le domande, di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, unitamente ai relativi prototipi e i progetti, in formato pdf , devono essere presentati a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

   Programma specifico n. 75/17 – Laboratori/ seminari per competenze trasversali.

4. Ciascun prototipo e ciascun progetto deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online. Al formulario deve essere allegata, per ciascun prototipo formativo Laboratori, una **scheda** fornita dall'Area e corredata dagli **strumenti** che saranno utilizzati nel corso dell'attività medesima o, qualora non disponibili, da apposite **istruzioni operative.**
5. Le operazioni "Seminari informativi" relative all'anno scolastico 2018/2019 e 2019/2020 dovranno essere presentate rispettivamente entro le ore 12.00 del 29 giugno 2018 ed entro le ore 12.00 del 28 giugno 2019 mediante l'utilizzo dei formulari nelle modalità sopra descritte.
6. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte dell'Area, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi Laboratori e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
7. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

9BIS PRESENTAZIONE DEI PROTOTIPI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'ANALFABETISMO FUNZIONALE

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota in cui il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo comunica l'approvazione del decreto recante il terzo intervento correttivo del presente Avviso, il soggetto attuatore deve presentare, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, la domanda di finanziamento di **almeno cinque prototipi** formativi per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base di cui al precedente paragrafo 8 capoverso 6ter.
2. La domanda, di cui al precedente capoverso 1, unitamente ai relativi prototipi, in formato pdf, deve essere presentata a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it. L'oggetto della PEC in argomento dovrà essere il seguente:

Programma specifico n. 75/17 – Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale.

4. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online.
5. Nella fase di realizzazione dell'intervento "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", ove ne venga evidenziata la necessità da parte dell'ATS o da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, è possibile aggiornare o revisionare il quadro dei prototipi e, conseguentemente, aggiornare la composizione del "Catalogo" stesso.
6. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

10 VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La valutazione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione nominata dal direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca con proprio decreto e conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 3 del documento "Manuale dell'Autorità di gestione. Manuale operativo per la selezione delle operazioni", approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La valutazione delle operazioni avviene mediante una fase di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza:

a. sulla base di quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

b. sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, di seguito "documento Metodologie con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 – fase di ammissibilità – e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie.

3. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	1. La domanda di finanziamento NON è stata inviata all'indirizzo PEC e con le modalità previste dal paragrafo 9, capoverso 3; 2.La domanda NON è sottoscritta con firma elettronica qualificata del legale rappresentante del soggetto attuatore o suo delegato; 3. NON è stato utilizzato il formulario predisposto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 4; 4. Il prototipo/ progetto NON è presentato in formato PDF unitamente alla domanda di finanziamento, come previsto dal paragrafo 9, capoverso 3; 5. La dicitura nell'oggetto del messaggio PEC NON corrisponde a quella prevista dal paragrafo 9, capoverso 3.
Conformità del proponente	La domanda è presentata da un soggetto diverso dal soggetto attuatore.
Conformità della proposta	La domanda non contiene il numero minimo di prototipi e progetti previsti al paragrafo 9, capoversi 1 e 2.

4. In particolare, la valutazione di coerenza prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
   a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.

5. Verrà valutata come **corretta compilazione del formulario**:
   a. Corrispondenza tra le voci presenti nel formulario e i contenuti delle stesse;
   b. Compilazione di tutti i moduli in cui si compone l'attività formativa (Laboratori) o informativa (seminari);
   c. Compilazione della parte finanziaria con esplicitate UCS e quantità. A tal fine si precisa che, nella voce B.2.3 vanno indicate le ore di impegno e il costo orario pari all'UCS.

6. Verrà valutata come **coerenza progettuale**:
   a. Numero minimo e/o massimo di allievi corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 7 capoverso 1 e 2;
   b. Numero minimo e/o massimo di ore corrispondenti con quelli previsti al paragrafo 8 capoverso 6 e 8.
7. Verrà valutata come **qualità progettuale**:
   a. Corrispondenza tra la competenza, che s'intende sviluppare attraverso i laboratori, e i contenuti tecnico scientifici, gli strumenti e le metodologie utilizzati nel laboratorio medesimo;
   b. Corrispondenza tra le informazioni, che s'intendono veicolare attraverso i seminari, e i contenuti e gli strumenti proposti nel seminario medesimo;
   c. Presenza di un numero di ore di attività previste coerente con le competenze che s'intendono sviluppare negli allievi.
8. Verrà valutata come **coerenza finanziaria**:
   a. Corretta imputazione del valore delle UCS, del n. di ore di cui alla voce B.2.3 che determinino un contributo finanziario corrispondente a quello previsto dal presente Avviso;
   b. Corretta imputazione delle voci di spesa B2.3 – Erogazione del servizio e C0 – Costi indiretti nel caso degli interventi a costi reali;
   c. Assenza di quote a carico dei partecipanti;
   d. Assenza di qualsiasi spesa non ammissibile.
9. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui ai precedenti capoversi è causa di non approvazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi".
10. L'Area, entro sessanta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo Laboratori o dell'operazione "Seminari informativi", approva il prototipo medesimo o l'operazione non formativa con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it – formazione lavoro/formazione. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi/operazioni che sono stati approvati.
11. Nel caso di mancata approvazione del prototipo/operazione, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo/operazione può essere ripresentato.
12. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali".

12bis. I prototipi Laboratori di cui al paragrafo 8, capoverso A-bis, approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo, costituiscono il "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale".

13. I progetti compresi nell'operazione "Seminari informativi" approvati secondo le indicazioni del presente paragrafo costituiscono l'offerta annuale di Seminari da realizzare nell'ambito dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione e formazione professionale e del sistema dell'apprendimento permanente .

11 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI

Attraverso gli interventi, di cui al presente Avviso, l'Amministrazione regionale intende dare ulteriore valore e rafforzare quanto già attuato in materia di formazione, di orientamento permanente e nell'ambito degli interventi

previsti nel programma PIPOL. Pertanto, viene previsto un protocollo d'intervento che mediante il dialogo tra tutti gli attori presenti nel sistema dell'apprendimento permanente consenta di:

a. potenziare l'offerta di servizi di post-accoglienza presente nel programma PIPOL, attraverso un calendario stabile di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali;
b. sensibilizzare, attraverso un programma capillare di seminari, una vasta gamma di cittadini in età attiva della regione sull'importanza delle competenze trasversali, e sull'opportunità di poterle sviluppare attraverso i laboratori;
c. supportare la sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze con un collegamento più stretto tra il progetto di valorizzazione e miglioramento delle competenze professionali della persona e la possibilità di incrementare il potenziale interno di occupabilità;
d. sperimentare nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia la costruzione di una rete di soggetti funzionale a diffondere un'offerta formativa volta a prevenire e contrastare l'analfabetismo funzionale e nel contempo definire un primo insieme di percorsi formativi riguardanti in via prioritaria lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua e delle competenze digitali di base.

11.1 Percorsi formativi laboratoriali per lo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali - Laboratori

1. Con cadenza trimestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire un'offerta completa dell'intero "Catalogo di laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali" su tutto il territorio regionale e con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza.

2. Nell'ambito della collaborazione attuativa il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di orientamento, Centri per l'impego, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) il calendario, di cui al capoverso 1, affinché questi ultimi concorrano a presentare nel territorio regionale l'offerta formativa Laboratori, di cui al presente Avviso, ed a individuare i potenziali utenti.

3. I soggetti incaricati della fase di accoglienza nel programma PIPOL (CPI, Università e COR) al termine della stessa provvedono, qualora ritenuto necessario, ad inserire la prestazione dei Laboratori nel PAI – Piano di Azione Individuale unitamente alle altre misure previste dalla Garanzia Giovani e dal progetto FVG Occupabilità.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.

5. L'iscrizione ai laboratori è preceduta da un colloquio di orientamento nel quale, attraverso l'utilizzo di specifici strumenti, vengono definite le competenze trasversali da implementare. Tale colloquio viene svolto dalla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze facente capo all'Area.

6. La Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze trasmette settimanalmente al soggetto attuatore i nominativi dei soggetti iscritti ai Laboratori unitamente all'indicazione delle competenze da sviluppare e della sede formativa di preferenza.

7. In prossimità delle date previste nel calendario e compatibilmente con il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, il soggetto attuatore inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo Laboratori) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa o seminariale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
8. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa o seminariale, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
9. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.
10. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.
12. Entro quindici giorni lavorativi dalla conclusione del percorso laboratoriale, il soggetto attuatore deve elaborare e trasmettere alla Struttura stabile di orientamento informativo e specialistico e per lo sviluppo delle competenze, utilizzando la casella di posta elettronica inforienta@regione.fvg.it, una scheda individuale, nella quale indica gli esiti dell'attività formativa realizzata, il livello di competenza raggiunta dalla persona e le eventuali criticità riscontrate. Una ripetuta inosservanza di questo obbligo costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".
13. La partecipazione ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

11.1bis Percorsi formativi laboratoriali per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale

1. Nella fase di attuazione dei Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale è previsto di avvalersi delle reti per l'apprendimento permanente e delle altre iniziative promosse dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale il programma Attivagiovani, al fine di individuare i gruppi di popolazione che necessitino di tale misura nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
2. Con cadenza semestrale il soggetto attuatore elabora e sottopone all'approvazione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo un calendario dei laboratori funzionale a garantire la sperimentazione dei percorsi presenti nel "Catalogo di laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale" con un numero di edizioni che tiene conto della consistenza numerica del bacino di utenza presente nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia.
3. Nell'ambito della collaborazione attuativa prevista nel programma PIPOL, il soggetto attuatore provvede ad inviare a tutti i soggetti presenti nel sistema regionale dell'apprendimento permanente (Servizi regionali di

orientamento, Centri per l'impego, Informagiovani, Enti di formazione professionale, Istituzioni scolastiche, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster) nei territori dell'ex-provincia di Trieste e nell'area della Carnia il calendario, di cui al capoverso 2, affinché questi ultimi concorrano a presentare l'offerta formativa "Laboratori per la prevenzione e il contrasto dell'analfabetismo funzionale", di cui al presente Avviso, ed a individuare possibili gruppi di popolazione che possano beneficiare della misura. L'Amministrazione regionale fornirà un supporto istituzionale in tal senso, promuovendo l'esistenza della misura presso gli Enti locali e all'interno dei servizi regionali e delle equipe territoriali.

4. Nella sperimentazione del percorso di certificazione delle competenze, inoltre, i soggetti incaricati della fase di identificazione, di validazione e di certificazione (COR e ATS EFFEPI) presentano alle persone che usufruiscono del percorso l'opportunità offerta dai Laboratori e forniscono le informazioni necessarie per partecipare agli stessi.

5. Ad avvenuto raggiungimento del numero di partecipanti ritenuto congruo all'avvio del percorso previsto nel Calendario di cui al precedente capoverso 2, il soggetto attuatore inserisce l'operazione clone (edizione corsuale) da avviare nell'applicativo WEBFORMA, indicando il titolo dell'operazione, la data di avvio prevista, le sedi di svolgimento, il numero degli allievi previsti e il piano finanziario; trasmette successivamente via PEC al Servizio la richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, utilizzando l'apposito modello di richiesta di clonazione generato da WEBFORMA, tra i 15 e i 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sulla richiesta medesima, pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone.

6. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve essere inviata al Servizio, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, al Responsabile del procedimento dott.ssa Ketty Segatti e, per conoscenza, al referente del programma Maria Graziella Pellegrini.

7. Pena la mancata autorizzazione all'avvio dell'operazione clone, la PEC deve riportare nell'oggetto: "POR FSE 2014/2020 – PS 75/2017 Operazione Clone ___ (indicare il titolo dell'operazione)".

8. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento Formazione professionale ed alle Linee Guida.

9. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto degli esami finali.

10. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere al partecipante di operare una sintesi in merito alle competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

11. La partecipazione ai percorsi formativi è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e la persona che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte della persona medesima.

11.2 Seminari informativi

1. In collaborazione con l'Area e previa verifica dei fabbisogni informativi delle Istituzioni scolastiche e formative e degli altri soggetti presenti nel sistema dell'apprendimento permanente (Centri per l'impego, Informagiovani, Università, Fondazioni ITS, altre Strutture per l'educazione degli adulti, Associazioni di categoria, Cluster), il soggetto attuatore elabora un "Programma annuale" dei seminari, previsti

nell'operazione Seminari informativi, da realizzare presso gli Istituti secondari di secondo grado, gli Enti di formazione professionale e altre Istituzioni/Servizi, quali ad esempio i Centri per l'impiego.

2. Per l'elaborazione del "Programma annuale", qualora le richieste di Seminari formulate eccedessero il numero previsto nell'operazione, il soggetto attuatore deve adottare criteri di priorità che siano misurabili ed oggettivi. I criteri di priorità da utilizzare sono i seguenti:

   a) (criterio prioritario) assegnazione di almeno un seminario a ciascun richiedente;
   b) (criterio successivo) consistenza numerica dei possibili beneficiari del seminario;
   c) eventuali altri criteri a discrezione dell'ATS.

3. Il soggetto attuatore dovrà presentare all'Area il "Programma annuale" di cui ai precedenti capoversi 1 e 2, entro 90 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area che comunica l'approvazione dell'operazione "Seminari informativi", fatta salva la possibilità di una **rimodulazione trimestrale** del "Programma" di ciascuna annualità.

4. Le attività previste nei Programmi annuali non possono avere avvio prima della **formale approvazione** dei Programmi stessi da parte dell'Area. All'Area compete anche l'approvazione delle eventuali ripresentazioni e modifiche ai Programmi stessi.

5. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Formazione professionale e dal documento "Linee guida".
   2. La partecipazione ai Seminari, previsti dal presente Avviso, è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e il partecipante, che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte del partecipante medesimo.

11.3 Sistema di monitoraggio

1. Il soggetto attuatore nell'attuazione dei percorsi formativi Laboratori deve implementare il "Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di orientamento", utilizzando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione e inserendo i dati nel suddetto Sistema.

2. Il mancato rispetto dell'obbligo di cui al presente paragrafo, costituisce grave inadempienza e può comportare la revoca dell'incarico ai sensi del paragrafo 14 "Revoca dell'incarico".

12 SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni formative Laboratori devono realizzarsi presso le sedi dei servizi regionali di orientamento o presso le sedi accreditate degli enti di formazione costituenti l'ATS e, in quest'ultimo caso, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.

1.bis Le operazioni formative Laboratori, di cui ai finanziamenti previsti nei progetti "Giovani e PartecipAzione in FVG4" e "Giovani e PartecipAzione in FVG5", pari rispettivamente a Euro 30.000,00 e Euro 22.000,00, devono realizzarsi presso gli Informagiovani regionali, previa verifica sulla disponibilità di sedi che soddisfino i requisiti in materia di sicurezza e la cui capienza sia coerente con il numero dei partecipanti al laboratorio.

2. I Seminari possono svolgersi presso le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione costituenti l'ATS e altre istituzioni idonee per le finalità dell'Avviso. Il numero dei partecipanti deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, la quale dovrà soddisfare i requisiti in materia di sicurezza.

3. Per l'operazione Laboratori è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al

D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione/progetto, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione/progetto stesso, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.

13 DELEGA DI PARTE DELLE ATTIVITÀ

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione. È vietata la subdelega.
2. Nel caso di ricorso alla delega le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).

14 REVOCA DELL'INCARICO

1. L'Area ha la facoltà di revocare l'incarico in qualsiasi momento, dando comunicazione scritta, qualora si registrino gravi inadempienze da parte dell'ATS rispetto agli obblighi previsti dal presente Avviso. In tale eventualità, l'Area provvede alla liquidazione del rimborso delle spese effettivamente sostenute ed ammissibili per le attività **concluse** alla data della revoca.
2. Con la presentazione della candidatura, ogni soggetto proponente sottoscrive l'accettazione delle disposizioni di cui al capoverso 1.

15 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALL'UTENZA

1. Al fine di favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori, previsti dal presente Avviso, è finanziata un'operazione di sostegno delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori, che abbiano frequentato almeno il 70% del percorso formativo.
2. Il costo massimo annuale ammissibile dell'operazione è di Euro 15.000,00.
3. Sono ammissibili le spese relative all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:
   a) mezzi pubblici di linea (autocorriere urbane ed extraurbane, treno limitatamente alla seconda classe);
   b) mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari dei laboratori e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione. La situazione di inadeguatezza deve essere attestata dal rappresentante legale del soggetto proponente. Il costo ammissibile è riconducibile al costo del noleggio di un pullman alle tariffe di mercato.

16 GESTIONE FINANZIARIA

1. Le operazioni Laboratori, di cui al presente Avviso, sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari .

2. Sono gestite con modalità a costi reali le operazioni "Seminari informativi" e le "Attività di sostegno all'utenza".
3. In entrambe le modalità il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE.

16.1 Operazioni gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari

16.1.1 Laboratori

1. Le operazioni riferite ai Laboratori sono gestite, così come stabilito dall'allegato B del Regolamento, attraverso l'applicazione dell'"**UCS 1- Formazione**" .
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 139,00) * n. ore attività

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.
4. In fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nell'allegato B del Regolamento.

16.2 Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

1. Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali, si applicano le disposizioni previste a tale proposito nel documento Linee Guida .
2. Nella predisposizione del preventivo di spesa delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza", previste dal presente Avviso, si tiene conto che:
   a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 15% del totale dei costi diretti ammissibili per il personale viene imputata alla voce di spesa C0 – Costi indiretti. Si precisa che i costi diretti per il personale risultano dalla somma delle voci di spesa B2.1 – Personale interno e B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
3. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dall'Area a valere sui costi diretti per il personale determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 15% dei costi diretti per il personale.
4. I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 15% dei costi diretti per il personale, ai sensi dell'articolo 68, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (CE) n. 1303/2013.
5. I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali e vengono imputati nell'ambito delle voci di spesa indicate nella sottostante tabella e nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note". Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dal presente Avviso che si realizzano a costi reali.

16.2.1 – Seminari informativi

1. Ciascun progetto di seminario informativo non può prevedere un costo superiore a **euro 1.500** e i costi ammissibili per la sua realizzazione sono i seguenti:

Voce di spesa	**Note**

B1.2	Ideazione e progettazione.	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione.	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione e sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle persone ai servizi formativi, ivi comprese le spese del personale impiegato nella produzione dei suddetti materiali.
B2.1	Personale interno	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente interno.
B2.2	Collaboratori esterni	In questa voce possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio dei collaboratori esterni.
B2.3	Erogazione del servizio	Spese trasporto allievi.
B2.4	Altre funzioni tecniche.	
B2.5	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata.	
B2.6	Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata.	
B.4.2	Coordinamento	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 20% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti su base forfettaria.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (voci B2.1 e B4.3).

16.2.2 – Attività di sostegno all'utenza

L'operazione "Attività di sostegno all'utenza" è finalizzata a favorire la partecipazione delle persone ai percorsi formativi Laboratori. E' previsto il rimborso delle spese di trasporto dei partecipanti ai laboratori. Nell'ambito della quota finanziaria prevista, i costi ammissibili per la realizzazione di tale attività, che risulta essere di pertinenza e connessa all'operazione Laboratori sono i seguenti:

Voce di spesa		**Note**
B2.4	Attività di sostegno all'utenza.	Spese di trasporto sostenute dai partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore del Laboratorio.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.	Fino ad un massimo del 10% del costo approvato a preventivo.
C0	Costi indiretti.	In misura pari al 15% della somma dei costi diretti per il personale (B4.3).

17 RENDICONTAZIONE

17.1 Rendicontazione delle operazioni Laboratori

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/10/2022, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020, entro l'anno 2021, ed entro il 31 ottobre 2022, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2020, **entro il 1 marzo 2022** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2021 ed **entro il 31 dicembre 2022** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 ottobre 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 17 del Regolamento Formazione professionale.

17.2 Rendicontazione delle operazioni "Seminari informativi" e "Attività di sostegno all'utenza"

1. **Relativamente alla prima e alla seconda annualità**, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse nell'annualità progettuale di riferimento, rispettivamente **entro il 30 ottobre 2018** per la prima annualità ed **entro il 30 ottobre 2019** per la seconda annualità. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

1bis. **Relativamente alla terza annualità**, che comprende l'arco temporale compreso tra 01/10/2019 e il 31/10/2022, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni concluse entro l'anno 2020, entro l'anno 2021, ed entro il 31 ottobre 2022, rispettivamente: **entro il 1 marzo 2021** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2020, **entro il 1 marzo 2022** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 dicembre 2021 ed **entro il 31 dicembre 2022** per quanto riguarda le operazioni concluse entro il 31 ottobre 2022. Qualora il termine indicato ricada in un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

2. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 16 del Regolamento Formazione professionale.

18 FLUSSI FINANZIARI

1. Per le operazioni di cui al presente Avviso, i flussi finanziari da parte dell'Area nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso **due fasi, con riferimento a ciascuna annualità**:
   a) ad avvenuto avvio della prima operazione Laboratori o del primo progetto Seminari, il soggetto attuatore può richiedere un'**anticipazione**, fino all'85% della disponibilità finanziaria complessiva per l'annualità in corso.
   b) l'erogazione del **saldo**, pari alla differenza tra il costo ammesso a rendiconto e l'anticipo erogato, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto annuale di entrambe le tipologie di operazioni (Laboratori e Seminari), di cui al paragrafo 17.1 e 17.2, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle operazioni.

2. Per le operazioni di sostegno all'utenza non è prevista un'anticipazione e i saldi, corrispondenti alle somme ammesse a rendiconto, verranno erogati entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto, di cui al precedente paragrafo 17.2, ad avvenuta verifica del stesso.

3. L'anticipazione deve essere coperta da **fideiussione** bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.*

4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del POR. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea – Fondo sociale europeo	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

3. Ai suddetti emblemi può essere aggiunto quello del soggetto attuatore.

4. La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di revoca del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

20 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede al soggetto attuatore di dedicare una particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età e disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.

2. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche per la

eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente Avviso, l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. Il soggetto attuatore è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti e le competenze trasversali, che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione il soggetto attuatore deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative e seminariali.

21 TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. Il conferimento dei dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
3. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Vice Direttore Centrale - Area istruzione, formazione e ricerca.

22 ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
Struttura regionale attuatrice:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Area istruzione, formazione e ricerca.
via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
tel. 040/3775206 fax 040/3772856
indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
Responsabile del procedimento
Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
Responsabili dell'istruttoria
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
dott.ssa Elisabeth ANTONAGLIA – tel. 040/3775285; e-mail elisabeth.antonaglia@regione.fvg.it
Referente del programma
dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI

a) per la redazione dell'Avviso e la procedura amministrativa di concessione, dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI

b) per la procedura contabile, sig. Daniele OTTAVIANI;

c) per la procedura di rendicontazione e per i controlli, dott.ssa Alessandra ZONTA.

Il referente del programma specifico, a cui rivolgersi per ogni quesito, è la dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI

2. Copia integrale del presente Avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo http://www.regione.fvg.it *lavoroformazione/formazione*

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

23 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato per il 31 dicembre 2023.

Il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

22_29_1_DDS_RIC_FSE_5183_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 29 giugno 2022, n. 5183

Accordo tra Pubbliche Amministrazioni sottoscritto in data 19 gennaio 2017 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG 4" - Intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai ragazzi fra i 16 e i 18 anni". CUP D22B22000460002. Concessione e impegno fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) - convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2006, n. 248 - e in particolare l'articolo 19, comma 2, che al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per le politiche giovanili;

ATTESO che, in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni del 21 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Treno e Bolzano e gli Enti Locali è stata sancita l'Intesa Rep. Atti n. 96/CU sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui al summenzionato art. 19, comma 2;

DATO ATTO che per l'attuazione della su menzionata Intesa è stato approvato il progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG4", con Deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 24 novembre 2016, il quale prevede la realizzazione di interventi di orientamento e prevenzione del disagio giovanile come di seguito indicato:

1. Intervento 1 "Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative" - Euro 30.000,00-;
2. Intervento 2 "Bando Cittadinanza Attiva" - Euro 103.510,00-;
3. Intervento 3 "Imparare a gestire le emozioni con un App per prevenire il disagio dei giovani" - Euro 40.000,00-;
4. Intervento 4 "Web Guide per la promozione del benessere digitale" - Euro 30.000,00-;

VISTO l'Accordo fra pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Intesa rep. 96/CU, sottoscritto in data 19 gennaio 2017, il quale si focalizza su interventi mirati a promuovere - attraverso iniziative culturali e formative e appositi centri e/o spazi e/o forme aggregative - attività di orientamento e placement, in via prioritaria, nonché attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno dei giovani talenti, così come stabilito all'articolo 1 della medesima Intesa, prevedendo la realizzazione di interventi per un investimento complessivo di risorse pari ad Euro 203.510,00-;

DATO ATTO che gli interventi 2, 3 e 4 sono stati realizzati, portati a termine e rendicontati attraverso il monitoraggio al Dipartimento per le Politiche giovanili;

ATTESO che l'articolo 2, comma 4, del succitato Accordo prevede che durante lo svolgimento delle attività possono essere apportate modifiche al progetto e che le richieste di variazioni, a firma del rappresentante della Regione, opportunamente motivate, sono sottoposte all'assenso del Dipartimento, a condizione che tali variazioni non costituiscano motivo di aumento del finanziamento statale;

DATO ATTO che è stata comunicata al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale l'intenzione dell'Amministrazione regionale di variare le attività relative all'intervento 1 "Laboratori per lo sviluppo delle competenze orientative", mediante PEC (ns. prot. n. 67127 dd. 04/05/2022), con i progetti denominati "Learning Cities and Communities: small actions for concrete development" e "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18";

DATO ATTO, altresì, che il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha espresso mediante PEC (ns. prot. n. 72084 dd. 12/05/2022) l'assenso alla variazione richiesta;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 890 del 17 giugno 2022, che approva la modifica del progetto "Giovani e PartecipAzione in FVG4" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 24 novembre 2016, prevedendo, tra l'altro, la realizzazione dell'intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18", per un costo complessivo di Euro 25.000,00-, come riportato nel relativo allegato, parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito POR FSE;
VISTO il Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015 n. 26), approvato con D.P.Reg. 203 del 15 ottobre 2018, come modificato dal D.P.Reg 0186 del 24 ottobre 2019;
VISTO il documento "POR FSE. Unità di Costo Standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard -UCS" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 06 marzo 2020, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 27 agosto 2021;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2017", approvato con delibera della Giunta regionale n. 766 del 28 aprile 2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17- Attivagiovani, che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro, rendendo disponibili complessivamente Euro 3.000.000,00-;
DATO ATTO che con decreto del Vice Direttore centrale n. 8458/LAVFORU dd. 11 ottobre 2017, è stato emanato un primo "Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - AttivaGiovani" e successive modifiche e integrazioni, e che le operazioni ad esso connesse si sono concluse al 31 ottobre 2020;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato un secondo "Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", al fine di individuare il soggetto attuatore e di disciplinare la presentazione, la valutazione e l'attuazione dei suddetti interventi, garantendo una continuità nell'azione dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 3831/LAVFORU del 16 aprile 2021 che approva la graduatoria delle candidature presentate entro il 31 marzo 2021 e affida l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., alla candidatura presentata da EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia;
DATO ATTO che, con nota assunta al protocollo della Direzione con n. LAVFORU-GEN-2021-0147711-A-A del 16 luglio 2021, EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia ha inviato i progetti territoriali e le relative operazioni;
VISTO il decreto del Direttore di Servizio n. 8108/LAVFORU del 6 agosto 2021, con il quale sono stati approvati i seguenti documenti:
- Elenco dei progetti territoriali e operazioni approvati e ammessi al finanziamento (Allegato 1);
- Elenco delle operazioni non approvate e non ammesse al finanziamento (Allegato 2);

CONSIDERATO che, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nei giovani della fascia di età tra i 16 e 18 anni si riscontra un aumento delle situazioni di fragilità e del rischio di esclusione sociale, mentre, di converso, si registra una scarsità di azioni dedicate specificamente a questo target di destinatari;
CONSIDERATO che il sopracitato intervento denominato "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18", approvato con la richiamata Deliberazione di Giunta regionale n. 890 del 17 giugno 2022, consiste in una sperimentazione, circoscritta al territorio dell'Hub Medio e altro Friuli, di percorsi non formativi di tipo laboratoriale ed esperienziale e di accompagnamento specificamente dedicati ai giovani della fascia di età tra i 16 e 18 anni, al fine di promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione dei destinatari alla comunità locale, nonché di favorire la loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, potenziando le competenze di base e sostenendo l'orientamento e l'acquisizione di una capacità di gestione di un progetto di vita;
CONSIDERATO che il suddetto intervento può configurarsi come una estensione del target di riferimento alla popolazione di età compresa tra i 16 e i 18 anni del Programma specifico 67/17 Attivagiovani

di cui al richiamato "Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet - Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., che prevede la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 30 anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione, che non sono impegnati in attività lavorative e non frequentano un percorso di studio o di formazione;
CONSIDERATO, altresì, che l'incarico di soggetto attuatore del sopracitato Programma specifico 67/17 - Attivagiovani è attualmente in capo all'Associazione Temporanea di Scopo "per realizzazione di progettualità territoriali a favore di giovani Neet - Attivagiovani 2021-22 - Programma specifico 67/17", di seguito ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, di cui al richiamato Avviso;
RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di affidare l'attuazione dell'intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18" all'ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di garantire la realizzazione delle attività progettuali e la più ampia partecipazione dei destinatari, valorizzando l'esperienza già maturata sul territorio dell'Hub Medio e altro Friuli a favore dei giovani della fascia di età tra i 16 e i 18 anni;
RITENUTO, pertanto, di concedere all'ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, un ulteriore contributo, pari complessivamente ad Euro 25.000,00-, per la realizzazione dell'intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18", che prevede, a favore dei giovani della fascia di età tra i 16 e 18 anni, l'erogazione delle seguenti attività:
1. Percorsi non formativi - Giovani talenti in azione;
2. Attività di accompagnamento e tutoraggio - Giovani verso il futuro;
CONSIDERATO che, nell'attuazione del succitato intervento l'operatore dovrà attenersi a quanto già disposto dall'Avviso emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i.;
RITENUTO, pertanto, di impegnare a favore dell'ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia, la somma complessiva di Euro 25.000,00- sul capitolo 48125 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, in conto competenza;
DATO ATTO che tutti i dati riguardanti il CUP, le imputazioni contabili ed i relativi codici sono contenuti nell'allegato contabile, costituente parte integrante del presente provvedimento;
RICORDATI gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dall'art.1 della Legge 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e per la concorrenza";
ACQUISITA la documentazione inerente l'assolvimento degli obblighi previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS ed INAIL verificati tramite richiesta di DURC;
VERIFICATO che, a carico del beneficiario non sussistono le cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D. lgs n. 159/2011, recante "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia";
RITENUTO sulla base delle indicazioni impartite dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 29.07.2008 di non procedere agli adempimenti di verifica previsti dall'art. 48 bis del DPR 602/1973 non ricorrendovi i presupposti;
DATO ATTO di aver ottemperato a quanto richiesto dalla Circolare 26.07.2013, n. 5 (Amministrazione trasparente) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2022/2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del giorno 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", in particolare gli Artt. 84 e 91 dell'Allegato A;

VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1042, adottata nel corso della seduta del 10 luglio 2020 con la quale, l'organo collegiale, su proposta dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2020 e sino al 1° agosto 2023;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo, all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di gestione del POR FSE;
VISTO il Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale Europeo fino al conferimento dell'incarico ad altro dirigente dell'Amministrazione;
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è disposta la concessione, a favore dell'ATS Attivagiovani 2021-22, avente quale capofila l'operatore EN.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli-Venezia Giulia (C.F.: 80035920323), in qualità di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., del contributo di Euro 25.000,00-, assegnato per la realizzazione dell'intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18", di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 890 del 17 giugno 2022;
2. È disposto l'impegno di spesa pari ad Euro 25.000,00- a valere sul capitolo 48125 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, per l'esercizio 2022, in conto competenza;
3. Per il CUP, il codice di bilancio e il codice del piano dei conti integrato, si rinvia all'allegato contabile che costituisce parte integrante del presente decreto;
4. Il soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo, degli atti amministrativi di concessione e di erogazione del contributo, ove spettante.
5. È fatto obbligo all'operatore di assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'Avviso emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i., e in particolare:
a. l'attuazione dell'intervento "Attivagiovani - interventi rivolti ai giovani 16-18" in conformità a quanto previsto nella scheda progettuale di cui all'Allegato alla Delibera della Giunta regionale n. 890 del 17 giugno 2022 e, in particolare:
- mediante la realizzazione di operazioni non formative "Giovani talenti in azione" e di attività di accompagnamento e tutoraggio "Giovani verso il futuro";
- secondo la modalità "cloni di prototipi", utilizzando i prototipi delle operazioni "Giovani talenti in azione" e "Giovani verso il futuro" già approvati dal Servizio a valere sull'"Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di Giovani neet -Attivagiovani 2021-2022", emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i.;
- per una durata complessiva di 6 mesi, con realizzazione delle attività nel secondo semestre del 2022;
- nei comuni ricompresi nell'area territoriale denominata "HUB Medio e Alto Friuli", come individuata nel richiamato Avviso emanato con decreto n. 25030/LAVFORU del 21 dicembre 2020 e s.m.i;
- a favore di giovani destinatari di età compresa fra i 16 compiuti e i 18 anni non compiuti, residenti o domiciliati in regione, che al momento non sono inseriti in un percorso scolastico/formativo o che sono a rischio drop out;

b. la gestione finanziaria dell'intervento:
- relativamente alle operazioni "Giovani talenti in azione", secondo la modalità a costi reali;
- relativamente alle operazioni "Giovani verso il futuro", mediante applicazione dell'Unità di Costo Standard "UCS 9 Orientamento", come definita dal documento "POR FSE. Unità di Costo Standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard -UCS" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 347 del 06 marzo 2020, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 27 agosto 2021;

c. l'avvio dell'intervento successivamente all'emanazione del decreto di concessione e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini di conclusione di seguito indicati;
d. la completa realizzazione dell'intervento, anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate e accettate dal Servizio;
e. la conclusione dell'intervento entro il termine del 31 dicembre 2022, salvo anticipato esaurimento

delle risorse finanziarie disponibili;
f. la trasmissione delle dichiarazioni di avvio e di conclusione dell'intervento, mediante comunicazione scritta a mezzo PEC da inviarsi, rispettivamente:
- entro 7 giorni dalla data di avvio della prima attività in senso stretto;
- entro 7 giorni dalla data di conclusione dell'ultima attività in senso stretto;

g. il flusso delle comunicazioni con il Servizio durante lo svolgimento dell'intervento, mediante utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
h. la tenuta di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento;
i. la presentazione del rendiconto delle spese, entro 60 giorni dal termine di conclusione delle attività in senso stretto, come documentata dall'invio della comunicazione di cui al punto f). A tal fine, la documentazione da presentare:
- in relazione alle operazioni "Giovani talenti in azione" è quella prevista dall'art. 19 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 203 del 15 ottobre 2018, come modificato dal D.P.Reg 0186 del 24 ottobre 2019;
- in relazione alle attività di accompagnamento e tutoraggio "Giovani verso il futuro è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 203 del 15 ottobre 2018, come modificato dal D.P.Reg 0186 del 24 ottobre 2019;

j. la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post e la piena disponibilità nelle fasi di controllo in itinere in loco;
k. la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
l. l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni.
6. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono in unica soluzione. L'erogazione del contributo, pari al costo ammesso a rendiconto, avverrà entro 90 giorni dalla data di presentazione del rendiconto dell'intervento, ad avvenuta verifica della documentazione attestante l'effettivo svolgimento delle stesse.
7. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 giugno 2022

SEGATTI

22_29_1_DDS_RIC_FSE_5845_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 6 luglio 2022, n. 5845

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Tirocini PRO OCC. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Piano di sviluppo e coesione (PSC). Approvazione dei tirocini extracurriculari (su NFSC) presentati nel mese di maggio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità -12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020, n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021, n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021, n. 6274/LAVFORU del 25 giugno 2021, n. 12020/LAVFORU del 9 novembre 2021, n.12896/LAVFORU del 19 novembre 2021, n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021, n.2170/LAVFORU del 23 marzo 2022, e n. 5275/GRFVG del 30 giugno 2022 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia

EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;
PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 340 dell'11 marzo 2022, con la quale la dotazione finanziaria aggiuntiva di euro 1.800.000,00 dei due programmi specifici 8/18 e 12/18, disposta con la delibera n. 295 del 4 marzo 2022, è stata ripartita per area territoriale e tipologia;
VISTO il decreto n. 2169/LAVFORU del 23 marzo 2022, di correzione di un errore materiale contenuto nella tabella di riparto delle disponibilità approvata con la citata delibera n. 340/2022;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con la succitata delibera n. 340/2022, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei tirocini nell'ambito di intervento PRO OCC sino al 30 giugno 2022 - sono pari ad euro 95.750,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
95.750,00	49.500,00	8.675,00	37.575,00	-	-

RICHIAMATO il decreto n. 5755/LAVFORU del 10 giugno 2022, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" presentate nel mese di aprile 2022, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
75.950,00	29.700,00	8.675,00	37.575,00	-	-

VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di aprile 2022;
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 8226/LAVFORU del 18 settembre 2018, modificata con decreto n. 1221/LAVFORU del 26 febbraio 2022 ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 30 giugno 2022;
PRESO ATTO che dal citato verbale di valutazione emerge che 2 proposte di tirocinio sono state oggetto di rinuncia prima della valutazione, mentre 7 proposte di tirocinio sono state valutate positivamente e sono pertanto approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022 (su NFSC) determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni "Tirocini extracurriculari" per complessivi euro 21.134,00, di cui 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 8.424,00 e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana per complessivi euro 12.710,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo 45600 - competenza 2022 - euro 21.134,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
54.816,00	21.276,00	8.675,00	24.865,00	-	-

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approva-

to con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022 (su NFSC), sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 7 operazioni "Tirocini extracurriculari" per complessivi euro 21.134,00, di cui 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Giuliano" per complessivi euro 8.424,00 e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Udine e bassa friulana per complessivi euro 12.710,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo 45600 - competenza 2022 - euro 21.134,00.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 luglio 2022

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

NFSC-TIR-F5N2

NUOVO FSC - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SCENEGGIATURA - F.S.	FP2208565001	2022	1.824,00	1.824,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PASTICCERIA - S.M.	FP2208565002	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
3	TIROCINIO PER ANALISTA E PROGETTISTA SOFTWARE - G.F.F.P.	FP2208565003	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			8.424,00	8.424,00	
	Totale ATI 1 - HUB GIULIANO - I.R.E.S.			8.424,00	8.424,00	
ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO PER ADDETTO AD OPERAZIONI CONTABILI E DI SEGRETERIA - W.S.	FP2208493601	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - C.M.	FP2208493602	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA REALIZZAZIONE DI APPLICATIVI SOFTWARE - S.S.	FP2208493605	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE FIRMWARE - M.K.	FP2208493606	2022	2.810,00	2.810,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			12.710,00	12.710,00	
	Totale ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.			12.710,00	12.710,00	
	Totale con finanziamento NFSC-TIR-F5N2			21.134,00	21.134,00	
	Totale NFSC-TIR-F5N2			21.134,00	21.134,00	
	Totale con finanziamento			21.134,00	21.134,00	
	Totale			21.134,00	21.134,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
NFSC-TIR-F5N2	FP2208493603	TIROCINIO IN ATTIVITA DI SUPPORTO PER IL SERVIZIO DI ACCONCIATURA P.M.	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE
NFSC-TIR-F5N2	FP2208493604	TIROCINIO IN DISEGNATORE TECNICO DI STUDIO DI ARCHITETTURA - C.Q.A.A.T.	ATI 3 - HUB UDINE E BASSA FRIULANA - EN.A.I.P.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE

22_29_1_DDS_RIC_FSE_5847_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 6 luglio 2022, n. 5847

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020 - PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2018 - Programma specifico 8/18 - FVG progetto Occupabilità - Tirocini PRO OCC. Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 - Misure emergenziali di contratto degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Approvazione dei tirocini extracurriculari presentati nel mese di maggio 2022.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2014)9883 del 17 dicembre 2014 e riprogrammato con decisione C (2021) 1132 final del 16 febbraio 2021, di seguito POR FSE;
VISTO l'Accordo "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020" sottoscritto il 21 settembre 2020 dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che definisce l'utilizzo dei fondi del POR FSE come una delle principali fonti finanziarie da attivare in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;
CONSIDERATO che, in base al citato accordo, il POR FSE destina euro 48.090.000,00 alla rendicontazione dei programmi specifici regionali di contrasto all'emergenza da COVID-19 (euro 11.490.000,00) e di spese nazionali anticipate relative alla cassa integrazione COVID-19 (euro 36.600.000,00);
CONSIDERATO che, a seguito della destinazione di euro 48.090.000,00 a copertura di misure regionali e nazionali di contrasto al COVID-19, l'accordo prevede, al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dal POR FSE, l'utilizzo di:
a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 9,40 milioni di euro;
b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo sviluppo e coesione, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 38,69 milioni di euro;
VISTA la delibera CIPE n. 60 del 29 settembre 2020 la quale, nel prendere atto della riprogrammazione dell'importo di complessivi 9,40 milioni di euro ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 34/2019, dispone la nuova assegnazione alla regione Friuli Venezia Giulia di risorse FSC 2014/2020 per un importo complessivo di 38,69 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare delle riprogrammazioni operate sul POR FSE 2014/2020 e le risorse riprogrammabili ai sensi del citato articolo 44 del decreto legge 34/2019;
CONSIDERATO che le risorse di cui alla richiamata delibera CIPE, pari a 48,09 milioni di euro, vanno a costituire il Piano di sviluppo e coesione - PSC;
VISTA la deliberazione n. 332 del 5 marzo 2021 la quale stabilisce, fra l'altro, che i seguenti programmi specifici in corso di realizzazione a valere su POR FSE escono da tale ambito per confluire nel suddetto PSC:
- programma specifico 8/18: PIPOL 18/20 - FVG Progetto occupabilità, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 7.000.000,00;
- programma specifico 12/18: PIPOL 18/20 - Garanzia giovani FVG, con riferimento alla terza annualità (2020), per un importo pari a euro 6.000.000,00;

VISTA la Delibera 41/2021 del 9 giugno 2021 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) con la quale sono stati, fra l'altro, istituiti appositi programmi complementari per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi

derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate, a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;
EVIDENZIATO che, con la sopra citata deliberazione 41/2021, il CIPESS ha istituito il Programma complementare regione Friuli Venezia Giulia, per un importo indicativo programmatico di € 36.600.000,00 ed ha autorizzato le amministrazioni titolari ad attivare dette risorse, nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato;
VISTO il decreto n. 686/LAVFORU del 16 febbraio 2018, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2018, con il quale è stato approvato l'"Avviso per la selezione di soggetti attuatori e indicazioni per la presentazione e realizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori "finanziate nell'ambito del Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. PIPOL 18/20 - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2017 - Programmi specifici 8/18 - FVG progetto Occupabilità -12/18 - FVG progetto Giovani - 73/17 - Percorsi formativi nell'ambito della formazione permanente (qualificazione abbreviata);
VISTI i decreti n. 992/LAVFORU del 22 febbraio 2018, n. 3004/LAVFORU del 17 aprile 2018, n.3908/LAVFORU del 16 maggio 2018, n. 5891/LAVFORU del 9 luglio 2018, n. 6123/LAVFORU del 17 luglio 2018, n. 6743/LAVFORU del 26 luglio 2018, n. 6859/LAVFORU del 3 agosto 2018, n.7853/LAVFORU del 10 settembre 2018, n. 9703/LAVFORU del 31 ottobre 2018, n. 10098/LAVFORU del 13 novembre 2018, n. 583/LAVFORU del 28 gennaio 2019, n. 7516/LAVFORU del 27 giugno 2019, n. 7978/LAVFORU del 10 luglio 2019, n. 14006/LAVFORU del 20 novembre 2019, n. 1591/LAVFORU del 25 febbraio 2020, n. 9175/LAVFORU del 13 maggio 2020, n. 19019/LAVFORU del 29 luglio 2020, n. 21086/LAVFORU dell'11 ottobre 2020, n. 308/LAVFORU del 20 gennaio 2021, n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021, n. 6274/LAVFORU del 25 giugno 2021, n. 12020/LAVFORU del 9 novembre 2021, n. 12896/LAVFORU del 19 novembre 2021, n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021, n.2170/LAVFORU del 23 marzo 2022, e n. 5275/GRFVG del 30 giugno 2022 con i quali sono state apportate modificazioni all'Avviso;
VISTO il decreto n. 3143/LAVFORU del 20 aprile 2018 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti attuatori delle attività riferite agli ambiti di intervento PRO GIOV, PRO OCC e PRO GIOV OCC e i soggetti promotori dei tirocini extracurriculari realizzati in PRO OCC:
a. ATI 1 - Hub Giuliano
con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale
b. ATI 2 - Hub Isontino
con capofila Comitato Regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
c. ATI 3 - Hub Udine e bassa friulana
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
d. ATI 4 - Hub Medio e alto Friuli
con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
e. ATI 5 - Hub Pordenonese
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia
EVIDENZIATO che la realizzazione dei tirocini extracurriculari è disciplinata dalle disposizioni tecnico-operative di cui al succitato Avviso approvato decreto n. 686/LAVFORU/2018 e successivi decreti di modifica, e dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018;
PRECISATO che le proposte di tirocinio devono essere presentate, con modalità a sportello con cadenza mensile, alla Struttura Regionale Attuatrice, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it;
EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art.110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2069 del 26 ottobre 2017, e dalle Linee guida SRA;
VISTO il decreto n. 3679/LAVFORU del 10 aprile 2020, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stata effettuata la ripartizione delle risorse finanziarie per l'annualità 2020;
VISTO il decreto n. 3165/LAVFORU del 1° aprile 2021 con il quale si è provveduto alla revisione della ripartizione delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per la realizzazione dei tirocini e si è inoltre provveduto a prevedere una proroga della durata dell'incarico al 31 gennaio 2022;
EVIDENZIATO che, sulla base di quanto disposto con il succitato decreto n. 3165/LAVFORU/2021, le risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2020 - per la realizzazione dei tirocini nel periodo dal 1° maggio 2020 al 31 gennaio 2022 - sono pari ad euro 741.016,00, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per area territoriale:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
741.016,00	132.000,00	66.000,00	309.916,00	83.100,00	150.000,00

VISTO il decreto n. 12901/LAVFORU del 19 novembre 2021 con il quale si è provveduto per l'Area territoriale HUB Medio e Alto Friuli nell'ambito intervento / Tipologia PRO OCC Tirocini ad un ulteriore riparto delle risorse finanziare per l'annualità 2020 per la realizzazione dei tirocini, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili sono le seguenti:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
781.016,00	132.000,00	66.000,00	309.916,00	123.100,00	150.000,00

RICHIAMATO il decreto n. 5756/LAVFORU del 13 giugno 2022, con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Tirocini extracurriculari" presentate nel mese di aprile 2022, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
58.770,00	260,00	1.476,00	958,00	14.200,00	41.876,00

VISTE le proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022;
VISTA la nota trasmessa via PEC ed assunta al Protocollo della Direzione centrale con n. LAVFORU-GEN-2022-0090845-A del 14 giugno 2022, con la quale l'Hub Pordenonese chiede, per le seguenti operazioni

Codice	Titolo	Data Presentazione	Costo Richiesto
FP2208425101	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN AZIENDA DEL LEGNO M.D.N.	30/05/2022	2.810,00
FP2208425102	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE CONSEGNE E MONTAGGIO MOBILI C.K.V.	30/05/2022	2.810,00
FP2208425103	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' COMMERCIALE E MARKETING - B.V.	30/05/2022	3.300,00
FP2208425104	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA -TA	30/05/2022	2.810,00
FP2208425105	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - FO	30/05/2022	2.810,00
FP2208425106	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI ESTETISTA - M.G.	30/05/2022	3.300,00

presentate erroneamente sul canale "NFSC", lo spostamento delle stesse sul canale di finanziamento "FSC";
CONSIDERATO che la variazione richiesta non implica nessuna modifica ai contenuti dei progetti presentati;
RITENUTO di accogliere la richiesta sopraccitata e di modificare pertanto il canale di finanziamento da "NFSC" al canale di finanziamento "FSC";
EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 8226/LAVFORU del 18 settembre 2018, modificata con decreto n. 1221/LAVFORU del 26 febbraio 2022 ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 20 giugno 2022;
PRESO ATTO che dai citati verbali di valutazione emerge che tutte le proposte di tirocinio sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022 sul canale "FSC" determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni - "Tirocini extracurriculari" per complessivi euro 22.440,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 6.600,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 17.840,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo 10153 - competenza 2022 - euro 17.840,00
Capitolo 10253 - competenza 2022 - euro 6.600,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

PRO OCC Tirocini	Hub Giuliano	Hub Isontino	Hub Udine e bassa friulana	Hub Medio e alto Friuli	Hub Pordenonese
34.330,00	260,00	1.476,00	958,00	7.600,00	24.036,00

PRECISATO inoltre che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il dirit-

to al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2020 è stato istituito il Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno del quale ricadono le competenze di Autorità di Gestione del POR FSE;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia con decorrenza dal 2 agosto 2019 al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Ketty Segatti, rinnovato con DGR n. 1042 del 10 luglio 2020 fino al 1 agosto 2023;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia n. 19180/LAVFORU del 6 agosto 2020 con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2045 del 30 dicembre 2021;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle proposte di tirocinio presentate nel mese di maggio 2022, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 operazioni - "Tirocini extracurriculari" per complessivi euro 22.440,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Medio e alto Friuli" per complessivi euro 6.600,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale "Hub Pordenonese" per complessivi euro 17.840,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo 10153 - competenza 2022 - euro 17.840,00
Capitolo 10253 - competenza 2022 - euro 6.600,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 luglio 2022

SEGATTI

N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

FSC-TIROCINI-FASCIA 5 NEW2

FSC - PIPOL - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE, REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E PRIVACY M.B.	FP2208489701	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
2	TIROCINIO IN GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO M.Z.	FP2208489702	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			6.600,00	6.600,00	
	Totale ATI 4 - HUB MEDIO E ALTO FRIULI - EN.A.I.P.			6.600,00	6.600,00	
ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL						
1	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA IN AZIENDA DEL LEGNO M.D.N.	FP2208425101	2022	2.810,00	2.810,00	APPROVATO
2	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE CONSEGNE E MONTAGGIO MOBILI C.K.V.	FP2208425102	2022	2.810,00	2.810,00	APPROVATO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' COMMERCIALE E MARKETING - B.V.	FP2208425103	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
4	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA -TA	FP2208425104	2022	2.810,00	2.810,00	APPROVATO
5	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - FO	FP2208425105	2022	2.810,00	2.810,00	APPROVATO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI ESTETISTA - M.G.	FP2208425106	2022	3.300,00	3.300,00	APPROVATO
	Totale con finanziamentoATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			17.840,00	17.840,00	
	Totale ATI 5 - HUB PORDENONESE - IAL			17.840,00	17.840,00	
	Totale con finanziamento FSC-TIR-F5N2			24.440,00	24.440,00	
	Totale FSC-TIR-F5N2			24.440,00	24.440,00	
	Totale con finanziamento			24.440,00	24.440,00	
	Totale			24.440,00	24.440,00	

22_29_1_DGR_993_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 993

L 1766/1927. Comune di Monfalcone (GO). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti a vincoli di uso civico. Revoca DGR 1035/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria precedente deliberazione del 2 luglio 2021 n. 1035, con la quale si autorizzava il Comune di Monfalcone all'alienazione mediante asta pubblica degli appezzamenti di terreno soggetti ad uso civico, catastalmente individuati come p.c. .4677 in F.M. 1, p.c. 6641 in F.M. 1 e p.c. 6642 in F.M. 1, censiti in P.T.W. 1288 del C.C. di Monfalcone, ponendo come prezzo base d'asta € 22.000,00 per la p.c. .4677, € 48.000,00 per la p.c. 6641 ed € 27.000,00 per la p.c. 6642;
VISTO il punto 2. del dispositivo della deliberazione che prevedeva la decadenza dell'autorizzazione qualora il Comune interessato non avesse effettuato entro il termine di un anno decorrente dalla comunicazione le operazioni previste;
VISTA la nota del 13 giugno 2022 prot. 30148 con la quale il Comune di Monfalcone ha chiesto una proroga dei termini in quanto, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta pubblica per l'alienazione degli appezzamenti, si rende necessario proseguire con i successivi esperimenti d'asta e concludere le procedure previste dal bando oltre la data di decadenza dell'autorizzazione regionale;
VISTA la nota del Servizio gestione immobili prot. 42370 del 27 giugno 2022 che conferma il proprio precedente parere di congruità relativamente alla valutazione economica del corrispettivo, espresso con la nota prot. 12612 del 14 maggio 2021;
VISTO che il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici si era già espresso favorevolmente con parere prot. 4535 del 7 giugno 2021;
RITENUTO di autorizzare il Comune di Monfalcone all'alienazione mediante asta pubblica dei suddetti terreni soggetti ad uso civico;
RITENUTO di revocare la propria precedente deliberazione del 2 luglio 2021 n. 1035;
RAVVISATO di prescindere da qualunque altra questione che investa pareri o atti di competenza di uffici diversi, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente;
PRECISATO altresì che, ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L. 168/2017, il vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'art. 142 comma 1 lett. h) del D. Lgs. 42/2004, permane sui terreni in questione;
VISTI gli artt. 12 e 24 della Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
VISTO l'art. 39 del Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, approvato con R.D. 26 febbraio 1928 n. 332;
VISTO l'articolo 4, n. 4) dello Statuto Regionale, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;
VISTO l'articolo 12, comma 46, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di revocare la propria precedente deliberazione del 2 luglio 2021 n. 1035;
2. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il Comune di Monfalcone all'alienazione mediante asta pubblica dei seguenti appezzamenti di terreno soggetti a vincolo di uso civico:
- p.c. .4677 di mq. 440 in F.M. 1 censita nel c.t. 1 della P.T. WEB 1288 del C.C. di Monfalcone;
- p.c. 6641 di mq. 670 in F.M. 1 censita nel c.t. 1 della P.T. WEB 1288 del C.C. di Monfalcone;
- p.c. 6642 di mq. 325 in F.M. 1 censita nel c.t. 1 della P.T. WEB 1288 del C.C. di Monfalcone;

ponendo quale prezzo base d'asta:
- € 22.000,00 (ventiduemila/00) per la p.c. .4677 di mq 440;
- € 48.000,00 (quarantottomila/00) per la p.c. 6641 di mq 670;
- € 27.000,00 (ventisettemila/00) per la p.c. 6642 di mq 325;

3. di prevedere che la presente autorizzazione si intenda automaticamente decaduta qualora entro un anno dalla sua comunicazione il Comune di Monfalcone non effettui l'alienazione dei terreni;
4. di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito dell'alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titolo del debito pubblico intestati al Comune di Monfalcone, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività;
5. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione dell'esecuzione degli adempimenti auto-

rizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
6. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
7. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_994_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 994
L 1766/1927. Comune di Precenicco (UD). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreno di uso civico in Comune di Precenicco.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota prot. n. 3126 del giorno 17 maggio 2022 del Comune di Precenicco intesa ad ottenere il mutamento di destinazione di un appezzamento di terreno assoggettato ad uso civico e compreso nel F.M. 8, mappale 277, porzione di mq. 2.500, al fine della costruzione di un centro di raccolta rifiuti;
ATTESO che l'istanza di cui sopra fa seguito alla deliberazione della Giunta comunale n. 44 dell'11 maggio 2022, adottata all'unanimità e dichiarata immediatamente eseguibile;
VISTA la nota prot. n. 3567 del giorno 8 giugno 2022 del Comune di Precenicco con la quale è stato precisato che il mappale 277 deriva dal frazionamento dell'originario mappale 39;
VISTO il parere del Commissario regionale agli usi civici di Trieste espresso con nota prot. n. 5097 del 27 giugno 2022, che si esprime favorevolmente al mutamento di destinazione da uso civico ad uso pubblico della porzione della particella sopra individuata;
VISTO l'articolo 12 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici, che prevede l'autorizzazione ai fini del mutamento di destinazione;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (regolamento per l'esecuzione della legge 1766/1927), l'autorizzazione al mutamento di destinazione deve prevedere il ritorno all'originaria destinazione delle terre d'uso civico qualora venisse a cessare lo scopo per il quale il mutamento di destinazione è stato accordato;
RAVVISATO di prescindere da qualunque altra questione che investa pareri o atti di competenza di uffici diversi, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente;
VISTO l'articolo 4, primo comma, n. 4) dello Statuto Regionale;
VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il Comune di Precenicco (UD) al mutamento di destinazione del terreno assoggettato ad uso civico ricompreso nel F.M. 8 del Comune di Precenicco, porzione di mq. 2.500 del mappale 277 come individuata nella planimetria allegata alla nota n. 3126 del giorno 17 maggio 2022;
2. di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione dell'esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario e usi civici;
3. di prevedere che, qualora venisse a cessare lo scopo dell'autorizzazione, il terreno interessato dal presente provvedimento dovrà tornare all'antica destinazione di uso civico, salvo diversa determinazione da adottarsi dalla Giunta regionale;
4. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
5. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1005_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1005

L 241/1990, art. 15. DGR 764/2022. Dichiarazione di interesse regionale all'Accordo di programma per l'esecuzione del progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogaro. Approvazione schema Accordo quadro tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attività produttive e turismo e Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al Porto di San Giorgio di Nogaro".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la generalità n. 526 del 1 aprile 2021, con la quale la Giunta regionale riconosce che la proposta avanzata dal Gruppo Metinvest B.V. e da Danieli & C. Officine Meccaniche s.p.a. di realizzare un investimento industriale in Italia, contemplante la realizzazione di uno stabilimento siderurgico, può rappresentare un investimento di importanza primaria, rispetto al quale la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può farsi parte attiva, grazie alla rilevanza delle risorse economiche impiegate e allo sviluppo industriale, oltre che logistico-portuale, che ne deriverebbe, nonché tenuto conto della notevolissima ricaduta in termini di incremento occupazionale;
DATO ATTO che con nota del 26 aprile 2022 la Danieli s.p.a. ha comunicato alla Regione l'interesse a proseguire nella realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, avuto riguardo al carattere strategico del sito, al netto dei presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione;
CONSIDERATO che, coerentemente a quanto disposto dall'art.62, comma 5 bis, della Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno posto in liquidazione, le prerogative e i compiti istituzionali sono posti in capo al Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, nella cui titolarità rientrano oltre la metà delle aree potenzialmente interessate dalla localizzazione dell'investimento di cui si tratta e specificamente individuate in quelle denominate "Terreni di Punta sud";
VALUTATE le positive ricadute di ordine economico, industriale, infrastrutturale, sociale e occupazionale a livello regionale a cominciare dal contesto della Bassa friulana, ed in modo particolare nei comuni di San Giorgio di Nogaro, territorio ove sono ricomprese le aree in cui sarà localizzato l'investimento, e Torviscosa, dove ricade una parte del canale navigabile Corno, oltre a una parte dell'ipotizzato bacino di evoluzione, nonché di Marano Lagunare e di Grado, pure interessati dall'intervento di approfondimento del canale navigabile Corno che, per la parte lagunare, rientra nelle aree di loro competenza;
ATTESO altresì che l'area interessata è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio di Nogaro come "D1 - area di interesse industriale regionale" e che il soggetto privato proponente ritiene che tale area costituisca soluzione idonea per la costruzione e l'operatività di uno stabilimento industriale siderurgico che si avvalga di un sistema logistico in parte esistente ma, per lo più, da potenziare con interventi di innalzamento dei terreni, opportuno banchinamento, miglioramento della navigabilità, adeguamento funzionale della viabilità stradale e implementazione delle reti logistiche marittima e ferroviaria;
VISTA la generalità n. 611 del 29 aprile 2022, con la quale il Presidente della Giunta regionale ha reso edotta la Giunta del potenziale investimento succitato e, d'intesa con l'Assessore alle Attività produttive e turismo, ha demandato alla Direzione centrale competente in materia di industria "gli opportuni approfondimenti volti ad individuare e coinvolgere gli ulteriori soggetti istituzionali interessati e a diverso titolo competenti, nell'ottica dell'avvio dell'iter istituzionale finalizzato all'eventuale stipula di un apposito accordo di programma, di cui all'articolo 19 della LR 7/2000, in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto di cui trattasi";
CONSIDERATO che, anche a prescindere dall'investimento privato, è rispondente all'interesse pubbli-

co regionale provvedere comunque agli interventi infrastrutturali proposti al fine di rendere pienamente idonee all'insediamento le aree individuate, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti;
VISTA la deliberazione n.764 del 27 maggio 2022 con la quale la Giunta regionale ha deliberato:
- di riconoscere il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma ai sensi e per gli effetti del citato art.19 della LR n.7/2000, ai fini dell'attuazione dell'investimento industriale prospettato nei Terreni di Punta sud in comune di San Giorgio di Nogaro;
- di individuare, quale direzione regionale a competenza prevalente, la Direzione centrale Attività produttive e turismo, la quale curerà la conseguente attività istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati coinvolti, garantendo il confronto con gli uffici regionali a diverso titolo competenti;
- di dare mandato alla Direzione centrale Attività produttive e turismo individuata di convocare la conferenza di cui all'art. 19, comma 4, della L.R. 7/2000;
VISTO in particolare il comma 3 del citato art.19 della LR 7/2000 ai sensi del quale "Il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la stipulazione dell'accordo di programma, anche su richiesta dei soggetti di cui al comma 1 interessati alla partecipazione al medesimo";
VISTO altresì il successivo comma 4 in base al quale "Al fine di verificare la possibilità di stipulare l'accordo di programma, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni e i soggetti interessati";
DATO ATTO che in data 10 giugno 2022, a seguito di apposita convocazione da parte del direttore centrale attività produttive e turismo, si è svolta presso la sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di via Cecilia Sabbadini in Udine la conferenza di cui al citato art.19, comma 4, della L.R. 7/2000, finalizzata a verificare l'opportunità e la volontà di stipulare un accordo di programma recante l'iter per la realizzazione degli interventi di interesse pubblico regionale di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al Porto di S. Giorgio di Nogaro, propedeutici al sopra descritto investimento produttivo di carattere siderurgico nei terreni di Punta sud della zona industriale dell'Aussa-Corno, in Comune di S. Giorgio di Nogaro;
DATO ATTO che i soggetti partecipanti per il tramite dei rappresentanti di appartenenza sono state le seguenti:
- Assessore alle attività produttive e turismo e direttore centrale attività produttive e turismo;
- Segretariato generale;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche;
- EDR di Udine;
- Danieli & C. Officine Meccaniche s.p.a.: Presidente e Executive Vice President Procurement and Logistic;
- Confindustria Udine;
- ARPA FVG;
- Comune di S. Giorgio di Nogaro;
- Comune di Torviscosa;
- CAFC Spa;
- Consorzio di sviluppo economico dell'area del Friuli;
- Università degli Studi di Udine;
- Università degli Studi di Trieste;
PRESO ATTO che in sede di conferenza si sono in particolare condivisi i seguenti punti:
- l'articolato intervento di interesse pubblico è finalizzato alla riqualificazione di oltre 70 ettari, ricompresi tra gli agglomerati industriali di interesse regionale (Zona D1) nel Piano urbanistico regionale generale (PURG 1978), aree di cui il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli ora ne detiene ben oltre la metà;
- la zona industriale dell'Aussa-Corno è imprescindibilmente legata dal punto di vista funzionale al canale navigabile Corno, ed ha un'evidente vocazione industriale, primariamente di carattere siderurgico, in virtù della natura del contesto produttivo ivi localizzato;
- al fine di sostenere compiutamente il tessuto economico-produttivo regionale, le future prospettive di sviluppo del sistema logistico vanno necessariamente precedute da una scelta di politica economico-industriale, tesa ad affrontare le criticità e le inadeguatezze caratterizzanti le infrastrutture portuali regionali e, nel caso di specie, con particolare riferimento alla zona industriale dell'Aussa-Corno e al relativo canale navigabile, avuto riguardo al carattere strategico del sito, primariamente in virtù delle mutate esigenze legate alle dinamiche produttive su scala globale e alla luce dei limiti del sistema logistico-portuale nel suo complesso.
- l'investimento industriale prospettato dai Gruppi siderurgici multinazionali Metinvest B.V. e Danieli & C. Officine Meccaniche SpA ha un sicuro carattere strategico per il sistema Regione, nell'ottica di un'e-

conomia improntata alla circolarità dei cicli produttivi e alla sostenibilità delle fonti di produzione, in una prospettiva di rilocalizzazione delle imprese (c.d. reshoring) e di accorciamento delle filiere;
- indipendentemente dall'investimento privato, viene riconosciuto come rispondente all'interesse pubblico regionale provvedere comunque agli interventi infrastrutturali proposti al fine di rendere pienamente idonee all'insediamento le aree individuate, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti di carattere strategico;
- la realizzazione degli interventi infrastrutturali tesi all'implementazione della capacità logistica e dell'accessibilità al Porto di S. Giorgio di Nogaro, quali il dragaggio per l'approfondimento e l'allargamento del canale navigabile Corno, risulta necessaria ed imprescindibile è la sua conciliazione con la tutela ambientale della Laguna di Marano e Grado, della linea di costa e dei corpi idrici marino costieri;
- il coinvolgimento immediato degli Atenei regionali risulta urgente e necessario ai fini della progettazione stante l'importanza della tutela dell'habitat lagunare, della morfologia della linea di costa, dei corpi idrici marino costieri e tenuto conto della necessità di coniugare le prospettive di sviluppo con le esigenze del tessuto sociale e del contesto ambientale;
DATO ATTO che gli interventi di riqualificazione industriale e infrastrutturale propedeutici all'investimento, di rilevante interesse pubblico, si configurano come un progetto integrato di infrastrutturazione industriale e di implementazione della capacità logistica, primariamente della navigazione (fluviale, lagunare e marittima);
EVIDENZIATO che in sede di conferenza è quindi anche emersa la rilevanza del tema ambientale considerato che gli interventi di approfondimento dei canali e delle bocche lagunari sono collegati a prevenire il detrimento della vita lagunare;
CONFERMATO che gli interventi puntuali di interesse pubblico regionale che la Regione FVG sarà chiamata a realizzare riguardano in particolare il dragaggio per l'approfondimento e l'allargamento del canale navigabile Corno, l'innalzamento della quota di campagna dei terreni di Punta sud, la realizzazione di barene in laguna, la costruzione di una nuova banchina e la modifica di parte della viabilità consortile;
RILEVATO che la sopra descritta operazione pubblico-privata, ai fini della concretizzazione dell'investimento, richiede da parte della Regione la soddisfazione del presupposto prioritario della navigabilità dell'area, con i necessari interventi di approfondimento ed allargamento del canale navigabile Corno e di modifica della bocca lagunare di Porto Buso, realizzando le infrastrutture necessarie, anche con una conseguente modifica della viabilità;
APPURATA in sede di conferenza la concorde volontà delle Amministrazioni intervenute di procedere alla definizione dei contenuti e, primariamente, degli impegni da assumere pro quota nell'ambito dell'accordo di programma, unitamente all'assenso del Comune di Marano Lagunare, assunto al prot. n. PROTUR-GEN-2022-18726-A di data 10.06.2022;
PRESO ATTO che a fronte della condivisione di cui sopra, è stata riconosciuta la competenza della Direzione centrale attività produttive e turismo a definire e governare l'iter che culminerà con la sottoscrizione dell'accordo di programma medesimo;
VISTA inoltre la nota dd.29.06.2022 con la quale Danieli & C. Officine Meccaniche SpA, facendo seguito alla citata nota del 26 aprile 2022 e alla predetta conferenza istruttoria dd.10.06.2022, conferma il proposito di procedere alla definizione e promozione del prospettato Accordo di programma e, in particolare, precisa che nella definizione e concertazione delle scelte progettuali relative agli interventi di interesse pubblico e alla realizzazione del complesso produttivo, massimo riguardo verrà riservato all'approfondimento specialistico teso all'adozione di ogni misura utile a scongiurare qualsivoglia ricaduta ambientale sull'ecosistema lagunare, a tal proposito accogliendo favorevolmente il coinvolgimento fattivo dei due Atenei regionali;
RICHIAMATA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" che all'art.15, comma 1, prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
RICHIAMATA anche la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 reca "Norme in materia di organizzazione delle Universita', di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualita' e l'efficienza del sistema universitario" e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO quindi di poter riproporre una collaborazione istituzionale con gli atenei regionali, sulla base dei presupposti di cui al citato art.15 della L.241/1990, finalizzata a garantire una base scientifica al progetto di cui trattasi mediante l'elaborazione di apposito "Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilita' al porto di San Giorgio di Nogaro", di seguito solo "Studio";
DATO ATTO in particolare che il principale obiettivo dello Studio sarà quello di garantire la tutela ambientale nelle opere finalizzate al potenziamento della navigabilità del canale navigabile Corno (banchinamento e approfondimento ed allargamento del tratto di canale lagunare di atterraggio a mare

all'esterno delle dighe foranee di Porto Buso);
RICORDATO che con delibera n.2372 del 5 dicembre 2014 era già stato approvato dalla Giunta regionale apposito schema di Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", sottoscritto dalle parti in data 23.12.2014, ai sensi del citato art.15 della L.241/1990, avente scadenza iniziale al 23.12.2017, successivamente prorogata dalle parti fino al 23.12.2020 al fine di poter dar corso a una programmazione di lungo periodo delle attività previste;
CONSIDERATO che il predetto Accordo quadro aveva ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio, nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla tutela dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di ottimizzare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
EVIDENZIATO che il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli Studi di Udine e di Trieste, si era confermato come fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale ha consentito all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
DATO ATTO che con successive deliberazioni giuntali erano stati approvati gli schemi di accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG e gli atenei in attuazione del citato Accordo per la realizzazione dello studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado, e che gli accordi sono stati orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico - vegetazionali e morfodinamico - geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
EVIDENZIATO che le attività previste dai suddetti accordi operativi sono state svolte dalle Università in stretto raccordo con gli Uffici regionali e si sono concluse proficuamente a seguito di adozione con deliberazione giuntale n.646 del 18 aprile 2019 dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna Marano e Grado nei contenuti ultimati a seguito delle attività svolte dagli Atenei in attuazione degli accordi operativi citati, quale necessario strumento preliminare per definire un progetto generale delle opere di gestione del sistema morfologico lagunare;
RITENUTO quindi di riproporre una nuova collaborazione di interesse pubblico fra l'amministrazione regionale e gli atenei regionali;
DATO ATTO che l'obiettivo del predetto nuovo Studio sarà in primis quello di verificare la compatibilità idraulico morfologica del potenziamento della navigabilità con l'abbassamento dei fondali del canale ed il suo allargamento in modo tale da garantire il transito a navi con determinate dimensioni, con l'assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado, della linea di costa e dei corpi idrici marino costieri;
DATO ATTO altresì che lo stesso Studio dovrà considerare anche gli interventi utili a ridurre la manutenzione dei fondali da estendere all'area di entrata della laguna (Porto Buso), per la quale sarà necessario un approfondimento scientifico;
RILEVATO che lo Studio dovrà fondarsi su analisi di evidenza storica e scientifica e tener conto di tutti gli elementi che concorrono al mantenimento delle condizioni di equilibrio dell'ambiente lagunare, della linea di costa e dei corpi idrici marino costieri;
RITENUTO in definitiva che le attività di studio degli Atenei risulteranno non solo utili ma indispensabili alla Amministrazione regionale per orientare in maniera scientificamente supportata la concreta gestione degli interventi di competenza realizzati in laguna e lungo la costa, nell'ambito del progetto integrato previsto;
CONSIDERATO che le suddette attività avranno necessità di essere scientificamente validate e che pertanto si rende necessaria la collaborazione con l'Università di Udine, in particolare con il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (di seguito DPIA) e con il Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali (di seguito DI4A), e con l'Università di Trieste, in particolare con il Dipartimento di Matematica e Geoscienze;
EVIDENZIATO che il nuovo Accordo Quadro privo di valore economico, nell'ambito dell'operazione pubblico-privata sopra descritta risulterà finalizzato:
- per le Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al loro interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare e marino costieri attraverso il coinvolgimento di laureati, dottori di ricerca, ricercatori e borsisti;
- per la Regione, alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione industriale e infrastrutturale propedeutici all'investimento sopra descritto, garantendo piena tutela dell'habitat lagunare, della linea di

costa e dei corpi idrici marino costieri;
PRESO ATTO quindi che è di comune interesse della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Università degli Studi di Udine e dell'Università di Trieste sviluppare una collaborazione in merito alle attività inerenti la redazione dello Studio attraverso lo strumento dell'accordo previsto dalla normativa statale sopra richiamata;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle Strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali da ultimo aggiornata con DGR n.797/2022, di seguito solo "Declaratoria";
VISTO in particolare l'art.44 della Declaratoria, in base al quale, fra le competenze della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile si contempla anche la cura degli adempimenti regionali concernenti:
- "gli interventi di nuova realizzazione e di manutenzione in materia di vie di navigazione del demanio navigabile, così come definito dall'articolo 3 della legge regionale 29/2017 e s.m.i., in materia di demanio idrico regionale nonché di ripascimento delle aree marino costiere"; (lett.g)
- "la promozione di studi e ricerche nel campo ambientale, cartografie tematiche del territorio e la gestione dei dati ambientali di competenza, nonché di studi tesi alla conoscenza dei valori ambientali e degli assetti morfologici lagunari e marino costieri" (lett.h);
VISTO anche l'art. 46, lettera a) della Declaratoria, in base al quale il Servizio geologico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile cura l'attività programmatoria nonché la promozione di studi e ricerche nel campo della geologia, geologia applicata, idrogeologia e sedimentologia marittimo-costiera, con particolare riguardo allo sviluppo dei programmi regionali di cartografia geologica e geotematica;
VISTO in particolare l'art.68 della Declaratoria, in base al quale, fra le competenze generali della Direzione centrale attività produttive e turismo si contempla anche la cura degli adempimenti regionali concernenti:
- le funzioni di programmazione ed incentivazione dei settori produttivi di propria competenza;
- la promozione integrata del territorio regionale e della sua economia;
VISTO inoltre l'art.67bis della Declaratoria in base al quale il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale della stessa Direzione "monitora l'andamento del sistema produttivo regionale, promuove e coordina le azioni e gli interventi legati alla innovazione, alla transizione industriale e allo sviluppo di nuove filiere produttive, al riutilizzo di materia nella produzione ed all'implementazione degli standard ESG nelle imprese";
RITENUTO quindi che la Regione, per il tramite della Direzione centrale attività produttive e turismo e della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, nell'ambito del predetto rapporto di collaborazione, potrà garantire le necessarie competenze a supporto dell'attività di studio e di ricerca che verrà posta in essere dagli atenei;
VISTA quindi la nota prot.n.20241/P dd.01.07.2022 con la quale la Direzione attività produttive e turismo ha chiesto, rispettivamente, alla Università degli studi di Udine - DPIA e DI4A e alla Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze, la conferma di disponibilità a definire con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dalla stessa Direzione centrale e dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, per il tramite dei rispettivi Assessorati, una collaborazione istituzionale, sulla base dei presupposti di cui al citato all'art.15 della L.241/1990, finalizzata a garantire al progetto integrato di cui trattasi la necessaria base scientifica nei modi più sopra descritti;
VISTA la nota di data 04.07.2022 con la quale l'Università degli studi di Trieste, a riscontro della predetta nota della Direzione centrale, conferma la propria disponibilità a definire il predetto accordo di collaborazione;
VISTE altresì le note di data 04.07.2022 e di data 05.07.2022 con le quali anche l'Università degli studi di Udine (rispettivamente, DPIA e DI4A) ha confermato la medesima disponibilità;
VISTO pertanto lo schema di Accordo Quadro tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attivita' produttive e turismo e Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacita' logistica e implementazione dell' accessibilita' al porto di San Giorgio di Nogaro", allegato 1 quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
PRECISATO che il citato Accordo Quadro non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
PRECISATO altresì che la collaborazione fra le parti sarà successivamente attuata tramite appositi accordi attuativi di tipo operativo con valore economico per contributi di ricerca;
DATO ATTO che, anche in funzione dei predetti Accordi operativi, con l'Accordo di programma in fase di stipula verrà più puntualmente definito nell'ambito della spesa complessiva anche il contributo finanziario da erogare a favore degli atenei a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute per

l'espletamento delle attività previste dall'Accordo in argomento (per costi generali di ricerca e per spese vive esterne all'elaborazione della ricerca quali strumenti informatici, software, materiali, elaborazioni fotografiche e cartografiche, spese di viaggio ecc.; per assegni di ricerca, borse di ricerca, tirocini e convenzioni, ecc.);
RITENUTO quindi opportuno e necessario, alla luce di quanto sopra, sottoscrivere innanzitutto l'Accordo quadro;
RITENUTO altresì opportuno e necessario, in vista della stipula dell'Accordo di Programma e tenuto conto della necessità rilevata di un coinvolgimento immediato degli Atenei regionali per l'avvio delle prime attività di analisi, studio e ricerca ai fini della progettazione, autorizzare l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste a porre in essere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo quadro le predette attività preliminari, che verranno poi ricomprese nel piano di lavoro - allegato tecnico, parte integrante e sostanziale degli accordi operativi e attuativi dell'Accordo quadro, successivamente sottoscritti dalle parti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0161/Pres. del 5 settembre 2013 concernente "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres" e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, di concerto con l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Accordo quadro tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attivita' produttive e turismo e Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile), l'Università degli Studi di Trieste e l'Universita' degli Studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacita' logistica e implementazione dell'accessibilita' al porto di San Giorgio di Nogaro", nello schema in allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare nell'Assessore regionale alle attività produttive e turismo e nell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile i rappresentanti dell'Amministrazione regionale ai fini della stipula dell'Accordo di cui al punto 1;
3. di incaricare l'Assessore regionale alle attività produttive e turismo e l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per l'eventuale proroga all'Accordo di cui al punto 1;
4. di autorizzare la Direzione centrale attività produttive e turismo ad apportare al testo dell'Accordo di cui al punto 1 le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e di procedere agli adempimenti derivanti dall'Accordo medesimo, nel rispetto delle disposizioni in esso contenute;
5. per le motivazioni in premessa rappresentate, di autorizzare l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste a porre in essere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1 le attività preliminari di analisi, studio e ricerca ai fini della progettazione, che verranno poi ricomprese nel piano di lavoro - allegato tecnico, parte integrante e sostanziale degli accordi operativi attuativi;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ACCORDO QUADRO

tra

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (CF 80014930327, P.IVA 00526040324) - Direzione centrale attività produttive e turismo e Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, di seguito **"Regione",**

rappresentata dall'**Assessore regionale attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini** e dall'**Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro**, domiciliati per le rispettive funzioni presso la sede legale della Regione, p.zza Unità d'Italia 1 – Trieste,

a ciò autorizzati con deliberazione della Giunta regionale n.…….del ../…./..

e

l'Università degli Studi di Trieste (Codice Fiscale 80013890324 – PEC: ateneo@pec.units.it), in seguito denominata "Università di Trieste", con sede legale in Trieste, Piazzale Europa 1, nella persona del Magnifico Rettore pro tempore, **prof. Roberto Di Lenarda**, il quale interviene non in proprio ma in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del …..;

l'Università degli Studi di Udine (Codice Fiscale 80014550307 – PEC: amce@postacert.uniud.it), in seguito denominata "Università di Udine", con sede legale in Udine, via Palladio 8, rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore, **prof. Roberto Pinton**, il quale interviene in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale dell'Università medesima, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Senato accademico del ………….

PREMESSO CHE:

- la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali l'innovazione del sistema produttivo regionale, la transizione industriale e lo sviluppo di nuove filiere produttive, le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente, l'energia e lo sviluppo sostenibile, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;

- la **Direzione centrale attività produttive e turismo**, in base all'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle Strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali da ultimo aggiornata con DGR n.797/2022, di seguito solo "Declaratoria", fra le competenze assegnate, svolge le funzioni di programmazione ed incentivazione dei settori produttivi di propria competenza e la promozione integrata del territorio regionale e della sua economia; in particolare, monitora l'andamento del sistema produttivo regionale, promuove e coordina le azioni e gli interventi legati alla innovazione, alla transizione industriale e allo sviluppo di nuove filiere produttive;
- la **Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**, in base alla stessa Declaratoria cura gli adempimenti regionali concernenti gli interventi di nuova realizzazione e di manutenzione in materia di vie di navigazione del demanio navigabile, in materia di demanio idrico regionale nonché di ripascimento delle aree marino costiere; promuove studi e ricerche nel campo ambientale, cartografie tematiche del territorio e provvede alla gestione dei dati ambientali di competenza, nonché agli studi tesi alla conoscenza dei valori ambientali e degli assetti morfologici lagunari e marino costieri e cura studi e ricerche nel campo della sedimentologia marittimo-costiera;
- l'**Università degli Studi di Trieste** ha, tra i propri compiti primari, la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca, riconosce la propria appartenenza allo spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore e ne fa propri principi e strumenti e promuove, inoltre, la propria dimensione internazionale, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca;
- l'**Università degli Studi di Udine** ha, tra le finalità statutarie, lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia e, per realizzare i propri obiettivi, la stessa sviluppa la ricerca, di base e applicata, promuove il trasferimento tecnologico e la divulgazione scientifica, e svolge attività didattiche, sperimentali e assistenziali a essi collegate;

DATO ATTO CHE:

- con generalità n. 526 del 1 aprile 2021, la Giunta regionale riconosce che la proposta avanzata dal Gruppo Metinvest B.V. e da Danieli & C. Officine Meccaniche s.p.a. di realizzare un investimento industriale in Italia, contemplante la realizzazione di uno stabilimento siderurgico, può rappresentare un investimento di importanza primaria, rispetto al quale la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può farsi parte attiva, grazie alla rilevanza delle risorse economiche impiegate e allo sviluppo industriale, oltre che logistico-portuale, che ne deriverebbe, nonché tenuto conto della notevolissima ricaduta in termini di incremento occupazionale;

- con nota del 26 aprile 2022 la Danieli ha comunicato alla Regione l'interesse a proseguire nella realizzazione di un nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona industriale Aussa - Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro, avuto riguardo al carattere strategico del sito, al netto dei presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione;
- gli interventi di riqualificazione industriale e infrastrutturale propedeutici all'investimento, di rilevante interesse pubblico, si configurano in generale come un progetto integrato di infrastrutturazione industriale e di implementazione della capacità logistica, primariamente marittima, di seguito anche solo "*Progetto integrato*";
- la zona industriale dell'Aussa-Corno, imprescindibilmente legata dal punto di vista funzionale al canale navigabile Corno, ha una vocazione primariamente di carattere siderurgico, in virtù della natura del tessuto produttivo ivi localizzato, con reali potenzialità di sviluppo sia quanto a numero di realtà del settore insediate e, conseguentemente, di occupati, sia con riferimento alla possibilità di implementazione e integrazione della filiera;
- coerentemente a quanto disposto dall'art.62, comma 5 bis, della Legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno posto in liquidazione, le prerogative e i compiti istituzionali sono posti in capo al Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, nella cui titolarità rientrano oltre la metà delle aree potenzialmente interessate dalla localizzazione del Progetto integrato e specificamente individuate in quelle denominate "Terreni di Punta sud";
- il Progetto integrato avrà certe ricadute positive di ordine economico, industriale, infrastrutturale, sociale e occupazionale a livello regionale a cominciare dal contesto della Bassa friulana, ed in modo particolare nei comuni di San Giorgio di Nogaro, territorio ove sono ricomprese le aree in cui sarà localizzato l'investimento, e Torviscosa, dove ricade una parte del canale navigabile Corno, oltre a una parte dell'ipotizzato bacino di evoluzione, nonché di Marano Lagunare e di Grado, pure interessati dall'intervento di approfondimento del canale navigabile Corno che, per la parte lagunare, rientra nelle aree di loro competenza;
- l'area interessata è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di San Giorgio di Nogaro come "D1 - area di interesse industriale regionale" e il soggetto privato proponente ritiene che tale area costituisca soluzione idonea per la costruzione e l'operatività di uno stabilimento industriale siderurgico che si avvalga di un sistema logistico in parte esistente ma, per lo più, da potenziare con interventi di innalzamento dei terreni, opportuno banchinamento, miglioramento della navigabilità, adeguamento funzionale della viabilità stradale e implementazione delle reti logistiche marittima e ferroviaria;

PRESO ATTO CHE:

- con generalità n. 611 del 29 aprile 2022, il Presidente della Giunta regionale ha reso edotta la Giunta del potenziale investimento per la realizzazione del Progetto integrato e, d'intesa con l'Assessore alle Attività produttive e turismo, ha demandato alla Direzione centrale competente in materia di industria "*gli opportuni approfondimenti volti ad individuare e coinvolgere gli ulteriori soggetti istituzionali interessati e a diverso titolo competenti, nell'ottica dell'avvio dell'iter istituzionale finalizzato all'eventuale stipula di un apposito accordo di programma, di cui all'articolo 19 della LR 7/2000, in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto di cui trattasi*";
- a prescindere dall'investimento privato, è rispondente all'interesse pubblico regionale provvedere comunque agli interventi infrastrutturali proposti al fine di rendere pienamente idonee all'insediamento le aree individuate, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti;

PRESO ATTO CHE:

- con deliberazione n.764 del 27 maggio 2022 la Giunta regionale ha deliberato:
    - di riconoscere il rilevante interesse regionale alla promozione di un accordo di programma ai sensi e per gli effetti del citato art.19 della LR n.7/2000, ai fini dell'attuazione dell'investimento industriale prospettato nei Terreni di Punta sud in comune di San Giorgio di Nogaro;
    - di individuare, quale direzione regionale a competenza prevalente, la Direzione centrale Attività produttive e turismo, la quale curerà la conseguente attività istruttoria e di raccordo con gli altri soggetti istituzionali e privati coinvolti, garantendo il confronto con gli uffici regionali a diverso titolo competenti;
    - di dare mandato alla Direzione centrale Attività produttive e turismo individuata di convocare la conferenza di cui all'art. 19, comma 4, della L.R. 7/2000;
    - in data 10 giugno 2022, a seguito di apposita convocazione da parte del direttore centrale attività produttive e turismo, si è svolta presso la sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di via Cecilia Sabbadini in Udine la conferenza istruttoria di cui al citato art.19, comma 4, della L.R. 7/2000, finalizzata a verificare l'opportunità e la volontà di stipulare un accordo di programma recante l'iter per la realizzazione degli interventi di interesse pubblico regionale di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al Porto di S. Giorgio di Nogaro, propedeutici al sopra descritto investimento produttivo di carattere siderurgico nei terreni di Punta sud della zona industriale dell'Aussa-Corno, in Comune di S. Giorgio di Nogaro;
    - fra i soggetti partecipanti per il tramite dei rappresentanti di appartenenza, sono altresì intervenuti l'Assessorato alle attività produttive e turismo e la Direzione centrale attività produttive e turismo; la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; il Segretariato generale; l'Università degli Studi di Udine; l'Università degli Studi di Trieste;

- la predetta conferenza di servizi rappresenta un atto preliminare e presupposto alla definizione dei contenuti del citato accordo di programma da stipularsi con tutte le Amministrazioni, i soggetti ed Enti interessati e in sede di conferenza si sono in particolare condivisi i seguenti punti:
    - l'articolato intervento di interesse pubblico è finalizzato alla riqualificazione di oltre 70 ettari, ricompresi tra gli agglomerati industriali di interesse regionale (Zona *D1*) nel *Piano urbanistico regionale generale (PURG 1978)*, aree di cui il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli ora detiene ben oltre la metà;
    - la zona industriale dell'Aussa-Corno è imprescindibilmente legata dal punto di vista funzionale al canale navigabile Corno, ed ha un'evidente vocazione industriale, primariamente di carattere siderurgico, in virtù della natura del contesto produttivo ivi localizzato;
    - al fine di sostenere compiutamente il tessuto economico-produttivo regionale, le future prospettive di sviluppo del sistema logistico vanno necessariamente precedute da una scelta di politica economico-industriale, tesa ad affrontare le criticità e le inadeguatezze caratterizzanti le infrastrutture portuali regionali e, nel caso di specie, con particolare riferimento alla zona industriale dell'Aussa-Corno e al relativo canale navigabile, avuto riguardo al carattere strategico del sito, primariamente in virtù delle mutate esigenze legate alle dinamiche produttive su scala globale e alla luce dei limiti del sistema logistico-portuale nel suo complesso;
    - l'investimento industriale prospettato dai Gruppi siderurgici multinazionali Metinvest B.V. e Danieli & C. Officine Meccaniche SpA ha un sicuro carattere strategico per il sistema Regione, nell'ottica di un'economia improntata alla circolarità dei cicli produttivi e alla sostenibilità delle fonti di produzione, in una prospettiva di rilocalizzazione delle imprese (c.d. reshoring) e di accorciamento delle filiere;
    - indipendentemente dall'investimento privato, viene riconosciuto come rispondente all'interesse pubblico regionale provvedere comunque agli interventi infrastrutturali proposti al fine di rendere pienamente idonee all'insediamento le aree individuate, nonché implementare la fruibilità, anche in termini di trasporto marittimo a servizio dell'industria, delle infrastrutture portuali regionali esistenti di carattere strategico;
    - la realizzazione degli interventi infrastrutturali tesi all'implementazione della capacità logistica e dell'accessibilità al Porto di S. Giorgio di Nogaro, quali il dragaggio per l'approfondimento e l'allargamento del canale navigabile Corno risulta necessaria, ed imprescindibile è la sua conciliazione con la tutela ambientale della Laguna di Marano e Grado, della morfologia costiera e dei corpi idrici marino costieri;

RILEVATO CHE:

- in sede di conferenza è anche emersa la rilevanza del tema ambientale, considerato che gli interventi di approfondimento dei canali e delle bocche lagunari sono necessari a prevenire il detrimento della vita lagunare;
- gli interventi puntuali di interesse pubblico regionale che la Regione FVG sarà chiamata a realizzare riguardano in particolare il dragaggio per l'approfondimento e l'allargamento del canale navigabile Corno, l'innalzamento della quota di campagna dei terreni di Punta sud, la realizzazione di barene in laguna, la costruzione di una nuova banchina e la modifica di parte della viabilità consortile;
- la sopra descritta operazione pubblico-privata, ai fini della concretizzazione dell'investimento, richiede da parte della Regione la soddisfazione del presupposto prioritario della navigabilità delle infrastrutture a certe tipologie di naviglio con i collegati interventi di approfondimento ed allargamento del canale navigabile Corno e di modifica della bocca lagunare di Porto Buso, realizzando le infrastrutture necessarie, anche con una conseguente modifica della viabilità;
- il coinvolgimento immediato degli Atenei regionali risulta urgente e necessario ai fini della progettazione stante l'importanza della tutela dell'habitat lagunare, della morfologia costiera e dei corpi idrici marino costieri;

DATO ATTO CHE:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" all'art.15, comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche ed integrazioni reca "Norme in materia di organizzazione delle Universita', di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- con delibera n.2372 del 5 dicembre 2014 era già stato approvato dalla Giunta regionale apposito schema di Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", sottoscritto dalle parti in data 23.12.2014, ai sensi del citato art.15 della L.241/1990, avente scadenza iniziale al 23.12.2017, successivamente prorogata dalle parti fino al 23.12.2020 al fine di poter dar corso a una programmazione di lungo periodo delle attività previste;
- il predetto Accordo quadro aveva ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio, nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla tutela dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di ottimizzare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;

- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli Studi di Udine e di Trieste, si era confermato come fondamentale se non essenziale per la Regione, in quanto il collegamento istituzionale ha consentito all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
- con successive deliberazioni giuntali, in attuazione del citato Accordo per la realizzazione dello studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado, erano stati approvati gli schemi di accordi operativi di collaborazione tra la Regione autonoma FVG e gli atenei, orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico – vegetazionali e morfodinamico – geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
- le attività previste dai suddetti accordi operativi sono state svolte dalle Università in stretto raccordo con gli Uffici regionali e si sono concluse proficuamente a seguito di adozione con deliberazione giuntale n.646 del 18 aprile 2019, dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna Marano e Grado nei contenuti ultimati a seguito delle attività svolte dagli Atenei in attuazione degli accordi operativi citati, quale necessario strumento preliminare per definire un progetto generale delle opere di gestione del sistema morfologico lagunare;

CONSIDERATO CHE:

- il nuovo Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilità al porto di San Giorgio di Nogaro (di seguito solo "**Studio**"), che verrà predisposto dagli Atenei parte dalla presa d'atto della necessità di garantire la tutela ambientale nelle opere finalizzate al potenziamento della navigabilità del Corno (banchinamento e approfondimento del bacino allo sbocco in laguna dell'Aussa e del Corno, approfondimento ed allargamento del tratto lagunare del canale e del tratto di atterraggio a mare all'esterno delle dighe foranee di Porto Buso);
- l'obiettivo dello Studio sarà in primis quello di verificare la compatibilità idraulico morfologica del potenziamento della navigabilità con l'abbassamento dei fondali e l'allargamento del canale, in modo tale da garantire il transito a navi con determinate dimensioni;
- lo Studio dovrà considerare anche gli interventi utili a ridurre la manutenzione dei fondali da estendere all'area di entrata della laguna (Porto Buso), per la quale sarà necessario un approfondimento scientifico;
- verranno analizzati aspetti quali la modifica dei flussi idrici con l'approfondimento del canale lagunare, la stima dei tassi di interrimento del canale navigabile sia in laguna che a mare; le eventuali interazioni con i regimi delle acque sotterranee; la valutazione dell'eventuale estensione dei moli foranei, o soluzioni alternative di tipo morbido, al fine di ridurre gli interventi manutentivi con particolare riferimento al tratto

di canale di atterraggio a mare; l'eventuale effetto di penetrazione del "cuneo salino" lungo il Corno e nei territori limitrofi;

- lo Studio dovrà fondarsi su analisi di evidenza storica e scientifica e tener conto di tutti gli elementi che concorrono al mantenimento delle condizioni di equilibrio dell'ambiente lagunare. Le suddette attività avranno la necessità di essere scientificamente validate.

ATTESO CHE:

- tra i compiti istituzionali dell'Università di Trieste, in particolare, vi è lo svolgimento presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (di seguito **DMG**) di attività di ricerca nel settore geologico, geomorfologico, sedimentologico e di riassetto ambientale, sia in ambito internazionale, nazionale, regionale e, in particolare, nell'area costiera del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e nelle lagune di Venezia, di Marano e Grado;
- tra i compiti istituzionali dell'Università di Udine, in particolare, vi è lo svolgimento, presso il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (di seguito **DPIA**) e il Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali (di seguito **DI4A**) di attività di ricerca nel settore idraulico, fluviale, marittimo-costiero, lagunare e floristico-vegetazionale, sia in ambito nazionale che internazionale, con significative esperienze nel sistema fluviale – costiero – lagunare, con particolare riferimento al fiume Tagliamento, ai litorali friulani e alla laguna di Marano e Grado;

RITENUTO IN DEFINITIVA:

- di poter dar corso a una collaborazione istituzionale con gli atenei regionali, sulla base dei presupposti di cui all'art.15 della L.241/1990 finalizzata a garantire al progetto di cui trattasi la necessaria verifica di compatibilità idraulico morfologica del potenziamento della navigabilità;
- che le attività di studio degli Atenei risulteranno non solo utili ma indispensabili alla Amministrazione regionale per orientare in maniera scientificamente supportata la concreta gestione degli interventi di competenza realizzati in laguna e lungo la costa, nell'ambito del progetto integrato previsto;
- di procedere con la sottoscrizione di apposito Accordo quadro, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, per gestire in modo ottimale i contenuti dello Studio nonché verificare le migliori soluzioni da attuarsi anche a garanzia della tutela dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune.

tutto ciò premesso
si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo Quadro, che si sottoscrive fra le parti ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

Articolo 2 – Finalità e oggetto dell'accordo

1. Le Parti si impegnano, per quanto di competenza, a collaborare in maniera sinergica allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico – vegetazionali e morfodinamico – geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio di tutela ambientale propedeutico al progetto integrato di infrastrutturazione industriale, capacità logistica e implementazione dell'accessibilita' al porto di San Giorgio di Nogaro, di seguito solo "Studio", conseguendo obiettivi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa anche attraverso lo svolgimento ottimale delle funzioni sul territorio.
2. Le Università forniranno alla Regione collaborazione scientifica, competenze e metodologie ai fini della redazione dello Studio; analogamente la Regione fornirà alle Università dati, informazioni e studi di cui ha la disponibilità.

Articolo 3 – Modalità di attuazione

1. La collaborazione fra le Parti sarà attuata tramite la stipula di appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni per contributi di ricerca, di seguito anche "Accordi operativi", che costituiranno parte integrante del presente Accordo Quadro.
2. Gli Atti di cui al comma 1 verranno stipulati dalle Parti in aderenza alle autonomie previste dai reciproci statuti e regolamenti, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali, del presente Accordo Quadro e della normativa vigente e potranno riguardare le attività descritte al precedente articolo 2.
3. Per le Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste, gli Accordi operativi di cui al comma 1 dovranno essere sottoposti all'attenzione degli Organi competenti per una approvazione preliminare nei casi previsti dai Regolamenti e dalla disciplina interna all'Ateneo.
4. Nel caso di convenzioni, contratti e accordi, comunque denominati, stipulati a titolo oneroso, in riferimento al presente Accordo, essi dovranno comunque rientrare nell'ambito delle finalità istituzionali degli Atenei, così individuate:
   - attività scientifiche, strumentali e/o di collaborazione, o comunque di interesse generale degli Atenei;
   - attività didattiche, compresi tra l'altro corsi non curriculari, seminari, cicli di conferenze;
   - attività di terza missione.
5. Gli Accordi operativi di cui al comma 1 disciplineranno le modalità secondo le quali si attuerà la collaborazione fra le Parti, specificando, in particolare, gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della

collaborazione stessa, nonché specifici aspetti relativi alla sicurezza.

Articolo 4 – Attività preliminari

1. Dalla data di sottoscrizione del presente Accordo Quadro i Dipartimenti universitari coinvolti, nelle more della stipula dell'Accordo di programma e della successiva sottoscrizione degli Accordi operativi, già avvieranno le attività preliminari di analisi, studio e ricerca ai fini della progettazione, che verranno poi ricomprese nel piano di lavoro – allegato tecnico, parte integrante e sostanziale dei medesimi Accordi operativi.

Articolo 5 – Responsabili scientifici

1. Responsabile scientifico del presente Accordo Quadro per la Regione è il Direttore centrale attività produttive e turismo, dott.ssa Magda Uliana e il Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ing. Massimo Canali.
2. Responsabile scientifico del presente Accordo Quadro per l'Università di Trieste è il prof. Giorgio Fontolan.
3. Responsabile scientifico del presente Accordo Quadro per l'Università di Udine è il prof. ing. Marco Petti.
4. In caso di sostituzione dei propri responsabili ciascuna Parte informerà le altre entro trenta giorni con comunicazione scritta.

Articolo 6 – Oneri

1. Il presente Accordo Quadro non comporta oneri a carico delle Parti.
2. Specifici oneri potranno essere determinati nei singoli Accordi operativi, la cui copertura sarà garantita dalle risorse finanziarie che le Parti si impegnano a reperire unilateralmente o congiuntamente.

Articolo 7 - Attrezzature e coperture assicurative

1. Per consentire lo svolgimento della generale attività di ricerca applicata su specifici progetti anche multidisciplinari, le parti mettono reciprocamente a disposizione l'uso delle proprie attrezzature.
2. Le Parti si consulteranno per l'eventuale realizzazione comune di iniziative che dovessero comportare l'installazione presso le rispettive sedi di nuovi mezzi di ricerca o di strumenti di grande rilievo tecnico-scientifico, ovvero per l'avvio di rilevanti iniziative di trasferimento tecnologico o di divulgazione scientifica.
3. Gli Accordi operativi disciplineranno i reciproci impegni e obblighi in relazione all'utilizzo delle attrezzature impiegate nonché le iniziative concordate tra le Parti e richiamate nei commi 1 e 2 del presente articolo.
4. Le Università garantiscono la copertura assicurativa sia per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna da parte della Regione, sia contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli

studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi/borsisti impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi del presente Accordo anche presso i locali della Regione.

5. La Regione si impegna a garantire analoghe coperture assicurative R.C.T. ed infortuni in favore dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività presso i locali dell'Università.
6. Gli Accordi operativi di cui all'art.3 individueranno i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro per il personale di ciascuna delle Parti, che presterà la propria opera presso le sedi di una delle altre. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizioni in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo, osservando le disposizioni in materia di sicurezza e salute previste dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, in particolare gli obblighi dell'art.20 del citato decreto, oltre alle indicazioni fornite dai responsabili della struttura ospitante e/o dal Responsabile delle attività.
7. In caso di infortunio e/o di danni a terzi durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo Quadro, le Parti si impegnano a segnalare tempestivamente l'evento affinché possano essere avviate, nei termini di legge, le procedure assicurative presso gli istituti competenti (denuncia di infortunio/sinistro).

Articolo 8 - Proprietà intellettuale dei risultati della collaborazione

1. Ciascuna Parte rimane titolare esclusiva dei risultati conseguiti autonomamente e con mezzi propri, ancorché nell'ambito delle collaborazioni di cui al presente Accordo.
2. Nell'ipotesi in cui lo svolgimento congiunto di ricerche porti a risultati suscettibili di protezione ai sensi delle leggi sulla Proprietà Industriale e Intellettuale, il regime dei risultati sarà quello della contitolarità, e secondo l'apporto inventivo fornito dalle Parti, fatti salvi i diritti morali d'autore di coloro i quali abbiano svolto l'attività di ricerca.
3. Le Parti riconoscono l'uso reciproco per fini istituzionali e di ricerca dei risultati conseguiti congiuntamente.
4. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente.
5. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.
6. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta pro quota inventiva a seconda dell'apporto di ciascun Ente e regolati dagli Accordi operativi in conformità alla normativa vigente, e

saranno comunque sottoposti all'approvazione degli Organi competenti.

7. In ogni opera o scritto, evento, comunicazione di qualsiasi tipo relativi alle specifiche attività operative di ricerca o di terza missione di cui al presente Accordo Quadro dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Articolo 9 - Riservatezza e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte si impegna a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie espressamente individuati come aventi carattere riservato riguardanti l'altra Parte, di cui venisse a conoscenza in forza del presente Accordo Quadro.
2. Qualora i risultati delle collaborazioni siano costituiti da contributi autonomi e separabili delle Parti, ancorché organizzabili in forma unitaria, ciascuna Parte potrà autonomamente pubblicare e/o rendere noti i risultati dei propri studi, ricerche e prove sperimentali, riconoscendo espressamente il contributo dell'altra Parte.
3. Qualora i risultati delle collaborazioni siano costituiti da contributi congiunti delle Parti, non distinguibili e non separabili, ciascuna Parte potrà pubblicare e/o rendere noti i risultati dei propri studi, ricerche e prove sperimentali soltanto previa autorizzazione scritta dell'altra Parte, che potrà essere negata solo per ragionevoli motivi, debitamente documentati.
4. La violazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 costituisce giusta causa di recesso dal presente Accordo.

Articolo 10 -Durata

1. Il presente Accordo Quadro ha durata di anni tre (3), a decorrere dalla data della sottoscrizione dell'ultima parte firmataria e potrà essere prorogato con scambio di comunicazioni scritte tra le Parti, almeno tre mesi prima della scadenza.

Articolo 11 -Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si danno atto che gli eventuali trattamenti di dati personali, nell'ambito delle attività conseguenti alla presente Convenzione, verranno effettuati da ciascuna Parte in qualità di titolare autonomo del trattamento, per quanto di propria competenza, e si impegnano altresì a trattare i dati personali, con supporto analogico o digitale, nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR"), dal D. Lgs 196/2003 "Codice privacy", modificato dal D. Lgs 101/2018 e s.m.i. e dalla disciplina in materia, nonché ai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.
2. Le Parti si attengono al rispetto della normativa anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei codici di comportamento, atti conosciuti dalle Parti in quanto pubblicati e consultabili online sui rispettivi siti istituzionali e/o nella sezione "Amministrazione

trasparente".

Articolo 12 - Codice di comportamento e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi al contenuto dei seguenti atti, consultabili sui rispettivi siti istituzionali e/o nella sezione "Amministrazione trasparente":
   a) Codice di comportamento dei dipendenti regionali, adottato con Decreto del Presidente della Regione n. 039/Pres del 24 febbraio 2015 e s.m.i.;
   b) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
   c) Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza integrato dell'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia e degli enti regionali per gli anni 2021-2023 (ex Legge 190/2012), da ultimo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.593 del 29 aprile 2022;
   d) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza degli Atenei (ex Legge 190/2012);
   e) Codice etico e di comportamento degli Atenei.

Articolo 13 – Limitazione di responsabilità

1. La Regione non assume obbligazioni per conto delle Università né le rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione da parte delle Università.
2. Le Università non si assumono le obbligazioni della Regione né possono assumere obbligazioni per conto della stessa.
3. È esclusa ogni garanzia delle Università su eventuali prestiti contratti dalla Regione e viceversa.

Articolo 14– Recesso e clausole di salvaguardia

1. Le Parti potranno recedere dal presente Accordo Quadro con un preavviso di mesi tre (3) da comunicarsi tramite PEC agli altri contraenti, motivando la giusta causa.
2. Qualora l'attività derivante dal presente Accordo Quadro possa, anche potenzialmente, comportare occasione di impegno non compatibile con le risorse finanziarie di una o più delle Parti contraenti, queste si riservano il diritto di recedere, per giusta causa.
3. Nel caso di inattività protratta di una o più delle Parti, o attività che rappresenti duplicazione di altre, o attività aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente correlati con il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ciascuna delle parti si riserva il diritto di recedere, con le modalità di cui al comma 1.
4. Le parti convengono che nessuna somma sarà dovuta a titolo di indennizzo, risarcimento o compensazione a seguito dell'intervenuto recesso. Le parti si impegnano a portare a compimento le

attività sorte prima della data di recesso.

Articolo 15 - Controversie

1. Per qualunque controversia relativa alla presente Convenzione, non altrimenti risolvibile, si farà ricorso all'Autorità Giudiziaria competente.

Articolo 16 – Disposizioni finali

1. L’imposta di registro è dovuta solo in caso d’uso ai sensi del D.P.R. n. 131/1986 s.m.i.. Le spese dell’eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.
2. Il presente Accordo Quadro, firmato digitalmente, è redatto in bollo. L’imposta di bollo, per l’unico esemplare, è assolta in modo virtuale ai sensi del D.M. 17/06/2014, dall’Università degli studi di Udine - autorizzazione Agenzia delle Entrate n. 59443/2015 dd. 23/06/2015.

L’Assessore attività produttive e turismo
Sergio Emidio Bini

……………………...………………..

L’Assessore difesa dell’ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
Fabio Scoccimarro

……………………...………………..

Il Rettore
dell’Università degli Studi di Trieste
prof. Roberto Di Lenarda

………………………………..……..

Il Rettore
dell’Università degli Studi di Udine
prof. Roberto Pinton

……………………...……………….

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1007_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1007
Art. 2545-septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23. Scioglimento per atto dell'Autorità della "Società cooperativa Ecoscreen" con sede in Monrupino, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione dd.30.12.2021, relativa alla "Società Cooperativa Ecoscreen" con sede in Monrupino, dalla quale si evince che il legale rappresentante della predetta cooperativa non ha consentito al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza, sottraendosi pertanto all'attività di vigilanza;
CONSIDERATO, quindi, che in detta circostanza ricorrono i presupposti normativi per addivenire all'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., siccome stabilito dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, recepito dall'articolo 8, comma 6, della legge regionale 27 marzo 2018, n. 12, che ha modificato l'articolo 23, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RAVVISATA, di conseguenza, la necessità, fatta peraltro presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2020, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente in data 07.03.2022;
ATTESO, perciò, che con nota prot. n. 0001095/P dd.18.01.2022, ritualmente inviata in data 18.01.2022 all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente così come risultante da visura camerale, si è partecipato al legale rappresentante della cooperativa l'avvio del procedimento volto all'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., con nomina di commissario liquidatore;
RILEVATO, altresì, che il presidente del consiglio di amministrazione della società non ha formulato osservazioni e/o controdeduzioni nei termini previsti;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 12 maggio 2022, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA, inoltre, la comunicazione trasmessa via pec sub prot. n. 0018670/A dd.19.05.2022 dal legale rappresentante dell'ente, in cui, fra l'altro, si auspica che non venga adottato lo scioglimento discrezionale della cooperativa ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c.;
RILEVATO, tuttavia, che nel caso di specie non sussiste alcuna discrezionalità da parte dell'Amministrazione regionale nell'assunzione del citato provvedimento sanzionatorio, in quanto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, contempla specificatamente l'applicazione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., qualora l'ente cooperativo si sia sottratto all'attività di vigilanza;
CONSIDERATO che nella fattispecie di cui trattasi è stata acclarata la sottrazione all'attività di vigilanza da parte della "Società Cooperativa Ecoscreen" con sede in Monrupino, giusta citata relazione di mancata revisione dd.30.12.2021;
RIBADITO, pertanto, che in tale circostanza trova applicazione l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, implicante l'adozione del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., con la nomina di un commissario liquidatore, stante il totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, così come indicato nel bilancio al 31.12.2020, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente in data 07.03.2022;
VISTA, altresì, la ulteriore nota pec dd.15.06.2022 del legale della cooperativa avv. Giovanni Di Lullo, pervenuta in data 15.06.2022 ed ammessa la protocollo regionale al numero 0032248/A dd.15.06.2022;
RITENUTO, peraltro, che il contenuto della citata missiva non consente di superare le specifiche argomentazioni sinora esposte in esito all'insussistenza di discrezionalità nell'adozione del riferito provvedimento sanzionatorio da parte dell'Amministrazione regionale, stante la riscontrata sottrazione all'attività di vigilanza della cooperativa in questione, come riportato nella relazione di mancata revisione dd.30.12.2021, essendosi di talchè così definita l'attività revisionale per il relativo periodo ispettivo a seguito della rilevata condotta omissiva del legale rappresentante della cooperativa;
RILEVATO, ancora, che nella situazione in esame è stata palesemente acclarata la sottrazione all'attività di vigilanza da parte della cooperativa, all'esito della relazione di mancata revisione dd.30.12.2021, risultando quindi obbligatoria l'assunzione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., come in proposito stabilito dal richiamato articolo 12, com-

ma 3, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, con nomina di commissario liquidatore;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità ed efficacia altre procedure concorsuali attribuite dall'Amministrazione stessa;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 30.06.2022, pervenuta addì 30.06.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 47820/GRFVG/GEN dd.30.06.2022;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 01.07.2022, pervenuta il giorno 01.07.2022 ed ammessa a protocollo regionale al n. 49840/GRFVG/GEN dd.04.07.2022;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, all'unanimità,

DELIBERA

- La "Società Cooperativa Ecoscreen" con sede in Monrupino, C.F. 01018280329, costituita addì 06.09.2001 per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1011_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1011
Graduatoria aggiornata delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'art. 30 bis, della LR 16/2014, secondo comma, lett. a) per il triennio 2022-2024. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 30 bis, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), secondo il quale "In coerenza con gli orientamenti europei per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027, che considerano la cultura e la creatività come strumenti di coesione sociale e di sviluppo integrato urbano, l'Amministrazione regionale, in un'ottica di integrazione multidisciplinare tra valorizzazione del patrimonio culturale, sostegno a sviluppo economico e innovazione e rafforzamento della formazione, supporta interventi finalizzati a promuovere i luoghi della cultura regionali, anche come ambienti idonei per nuove forme di apprendimento permanente in ambito formale e informale, nonché a rafforzare e arricchire il contesto territoriale attraverso progetti di valorizzazione ed esplorazione dello spazio urbano, anche mediante la realtà virtuale e aumentata e forme innovative di

allestimento di spazi per la realizzazione di atmosfere creative, intelligenti e formative, in sinergia con le traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente regionale";
VERIFICATO che per tali finalità, l'Amministrazione regionale, ai sensi del secondo comma del citato articolo 30 bis della LR 16/2014, è autorizzata a sostenere i soggetti, senza finalità di lucro, gestori degli spazi mediante la concessione di contributi per programmi triennali per:
a) l'allestimento, l'arredo, l'attrezzatura e la dotazione tecnologica degli spazi e degli archivi fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
b) la realizzazione di progetti multidisciplinari relativi ad attività culturali, creative e formative;
VISTE le domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis della LR 16/2014, comma 2, lettere a), risultate ammissibili dopo l'esame istruttorio, dai soggetti elencati nella comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 14566/P del 4 novembre 2021;
VISTE le domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis della LR 16/2014, comma 2, lettere b), risultate ammissibili dopo l'esame istruttorio, dai soggetti elencati nella comunicazione di avvio del procedimento prot. n. 14566/P del 4 novembre 2021;
RICHIAMATO il decreto n. 3262/CULT del 17.11.2021 del Direttore centrale Cultura e Sport, con cui si è provveduto a nominare la Commissione per la valutazione dei progetti risultati ammissibili a seguito dell'istruttoria preliminare, di seguito "Commissione";
PRESO ATTO degli esiti della valutazione della Commissione riunitasi il 23 novembre 2021, come da verbale in atti, protocollo n. 16213/P del 29.11.2021;
CONSIDERATO che ai sensi del quarto comma dell'articolo 30 bis della LR 16/2014, la graduatoria delle domande è approvata con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura di concerto con gli Assessori competenti in materia di formazione e attività produttive;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1867 del 2 dicembre 2021 che, facendo proprie le valutazioni espresse dalla Commissione di valutazione dei progetti, ha approvato la graduatoria delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. a) per il triennio 2022-2024, nonché la graduatoria delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. b) per il triennio 2022-2024;
RILEVATO che la deliberazione appena richiamata dava atto che una successiva deliberazione, da adottarsi dopo l'approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024, avrebbe provveduto a quantificare i contributi assegnati per ciascuna delle tre annualità;
VISTE:
- la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2022- 2024";
- la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 "Legge di stabilità 2022";
- la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 25 "Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024";
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2022 approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 2046;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 13 gennaio 2022 che ha provveduto ad approvare la graduatoria delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. a) per il triennio 2022-2024, nonché la graduatoria delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. b) per il triennio 2022-2024, con l'indicazione dei contributi riconosciuti per ciascuna annualità del triennio 2022 - 2024, come da allegati A e B del provvedimento;
PRESO ATTO che tra i beneficiari di incentivi concessi ai sensi della lettera a) del secondo comma dell'articolo 30 bis della LR 16/2014, di cui all'allegato A della DGR 18/2022, risulta anche la SCARL "Alea" di Cividale del Friuli per un progetto inerente il Museo Minerario di Cave del Predil;
VISTA la nota dd. 03.02.2022, prot. 1616/2022, inviata dal Comune di Tarvisio proprietario degli archivi del Museo Minerario di Cave del Predil, con cui viene negata l'autorizzazione allo svolgimento del progetto proposto dalla SCARL "Alea" di Cividale del Friuli e si diffida la stessa a presentare ulteriori proposte progettuali in assenza di preventiva autorizzazione scritta da parte del Comune di Tarvisio;
VISTO anche il preavviso di revoca dell'incentivo concesso ai sensi dell'articolo 30 bis, secondo comma, lett. a) della LR 16/2014, inviato alla cooperativa dal Servizio Attività Culturali della Direzione Centrale Cultura e Sport in data 14.02.2002, prot. 2115/P;
VISTE la successiva corrispondenza con la SCARL "Alea" di Cividale del Friuli, inerente la possibile revoca del contributo in esame e più precisamente quelle registrate al protocollo generale ai numeri 2789/A del 25.02.2022, 2948/P del 28.02.2002, 9639/A del 12 aprile 2022 e da ultimo la n. 9985/P del 13.04.2002 con la quale veniva fissato il termine del 30 giugno 2022 per l'invio da parte della SCARL "Alea" di Cividale del Friuli di un accordo scritto con l'attuale gestore del polo museale di Cave del Predil che riconoscesse e garantisse le misure operative necessarie per la realizzazione delle previste attività progettuali;
VISTA la nota del Comune di Tarvisio del 06.06.2022, prot. n. 26934/A del 07.06.2022, conferma, in assenza di cambiamenti, la posizione espressa con la sopra richiamata nota del 03.02.2022;

PRESO ATTO chi in data 29.06.2002, la SCARL "Alea" di Cividale del Friuli comunicava di non aver ancora trovato l'accordo richiesto con la cooperativa "Valcanale", attuale gestore del polo museale (prot. n. 46363/A del 30.06.2022), ma che comunque manifestava di voler realizzare il progetto in quanto basato una struttura museale aperta al pubblico, accessibile quindi comunque anche alla SCARL "Alea" di Cividale del Friuli;
SOTTOLINEATO che il secondo comma dell'articolo 30 bis della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere soggetti senza finalità di lucro, che siano già gestori di spazi/contenitori e confermato pertanto che uno dei requisiti principali per beneficiare dei contributi previsti dall'art. 30 bis della L.R. 16/2014 risulta essere proprio l'effettiva disponibilità degli spazi individuati nella domanda di incentivo, sulla base di uno specifico contratto con il proprietario del bene;
CONSTATATA pertanto la necessità di approvare una modifica della graduatoria delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. a) per il triennio 2022-2024, in quanto la domanda della SCARL "Alea" è risultata inammissibile in quanto presentata da soggetto non gestore di spazi/contenitori idonei a promuovere i luoghi della cultura regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla cultura e allo sport, di concerto con l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia e con l'Assessore alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria aggiornata delle domande di incentivo trasmesse ai sensi dell'articolo 30 bis, della L.R. 16/2014, secondo comma, lett. a) per il triennio 2022-2024, con l'indicazione di contributi riconosciuti per ciascuna annualità del triennio 2022-2024, come da allegato A, parte integrante del presente provvedimento, dopo la presa d'atto dell'inammissibilità della domanda presentata dalla Scarl "Alea" di Cividale del Friuli.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

Articolo 30 bis, comma 3, lettera a):								
	Valorizzazioni di collezioni e di archivi creativi e di design presenti sul territorio regionale	Supporto a progetti di rilevanza internazionali radicati nel tessuto istituzionale del territorio	Creazione di spazi multimediali e percorsi sensoriali suscettibili di richiamo culturale, creativo, educativo e turistico.	PUNTEGGIO TOTALE	PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO	INCENTIVO 2022	INCENTIVO 2023	INCENTIVO 2024
EVE LABORATORIO DI RICERCA DELLA CREATIVITA'	**10**	**9**	**10**	**29**	**FINANZIABILE AL 100% DELL'INCENTIVO RICHIESTO**	**EURO 1.016.559,00**	**EURO 905.660,00**	**EURO 800.659,00**
ASSOCIAZIONE VASTAGAMMA APS	**9**	**9**	**10**	**28**	**FINANZIABILE AL 100% DELL'INCENTIVO RICHIESTO**	**EURO 170.000,00**	**EURO 190.000,00**	**EURO 190.000,00**
COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI	**6**	**8**	**8**	**22**	**FINANZIABILE ALL'80% DELL'INCENTIVO RICHIESTO**	**EURO 112.000,00**	**EURO 120.000,00**	**EURO 116.000,00**
COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE	**7**	**7**	**8**	**22**	**FINANZIABILE ALL' 80% DELL'INCENTIVO RICHIESTO**	**EURO 188.000,00**	**EURO 240.000,00**	**EURO 20.000,00**
ASSOCIAZIONE CULTURALE SPEAKEASY	**3**	**6**	**6**	**15**	**NON FINANZIABILE**			
COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO	**5**	**5**	**5**	**15**	**NON FINANZIABILE**			
CASA DEL CINEMA DI TRIESTE	**6**	**7**	**1**	**14**	**NON FINANZIABILE**			
ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA BORA	**4**	**4**	**5**	**13**	**NON FINANZIABILE**			
SLOU SOC. COOP.	**4**	**6**	**3**	**13**	**NON FINANZIABILE**			
ASSOCIAZIONE LIS AGANIS ECOMUSEO DELLE DOLOMITI FRIULANE APS	**4**	**4**	**4**	**12**	**NON FINANZIABILE**			
PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTO DI CIVIDALE DEL FRIULI	**6**	**0**	**6**	**12**	**NON FINANZIABILE**			
PUNTOZERO SOCIETA' COOPERATIVA	**3**	**4**	**4**	**11**	**NON FINANZIABILE**			
RETE BIKE FVG SOC. COOP.	**3**	**3**	**3**	**9**	**NON FINANZIABILE**			
ASSOCIAZIONE CULTURALE VIVA COMIX	**3**	**3**	**2**	**8**	**NON FINANZIABILE**			
KULTURNI DOM GORIZIA	**0**	**7**	**0**	**7**	**NON FINANZIABILE**			
SOCIETA' COOPERATIVA MAJA	**0**	**7**	**0**	**7**	**NON FINANZIABILE**			
SOCIETA' GERMANICA DI BENEFICIENZA	**1**	**3**	**3**	**7**	**NON FINANZIABILE**			

TEATRO DEGLI STERPI	0	0	5	5	**NON FINANZIABILE**			
UDINE UNITED RIZZI CORMOR S.S.D. A R.L.	0	0	2	2	**NON FINANZIABILE**			
ALEA SOCIETA' COOPERATIVA	/	/	/	/	**INAMMISSIBILE**			
					Art. 30 bis LR 16/2014, commi 2 e 3			
TRIESTE CONTEMPRANEA	/	/	/	/	**INAMMISSIBILE**			
					Art. 30 bis LR 16/2014, commi 2 e 3			
COMUNE DI TARVISIO	/	/	/	/	**INAMMISSIBILE**			
					Domanda presentata dopo i termini			

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1017_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1017
Programmazione della formazione per Operatore socio sanitario, per Operatore socio sanitario con formazione complementare e indicazioni per l'attuazione dei corsi. Annualità 2022/2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 140 del 22 giugno 2017 "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale)";
VISTO l'Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione, sancito nella seduta del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano , pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 91 del 19 aprile 2001, di seguito denominato Accordo 22 febbraio 2001;
VISTO l'articolo 2, comma 1, dell'Accordo 22 febbraio 2001, il quale dispone che "la formazione dell'operatore socio sanitario è di competenza delle regioni e province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 del 31 maggio 2001 con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell'Accordo 22 febbraio 2001;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 381 dell'11 marzo 2016 "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario";
VISTO l'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per la disciplina della formazione complementare in assistenza sanitaria della figura professionale dell'operatore socio-sanitario di cui all'art. 1, comma 8, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2001, n. 1, sancito nella seduta del 16 gennaio 2003, di seguito denominato Accordo 16 gennaio 2003;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1099 del 13 maggio 2005 che recepisce l'Accordo 16 gennaio 2003 ed approva l'ordinamento didattico del Modulo di formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio sanitario;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 28 maggio 2021 "Programmazione della formazione per operatori socio sanitari (OSS) e per operatori socio sanitari con formazione complementare e indicazioni per l'attuazione dei corsi", relativa all'annualità 2021-2022 e, in particolare, le modifiche apportate all'allegato della citata DGR n.1099/2005 concernente il Modulo di formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio sanitario;
VISTO l'articolo 22, comma 3 bis, della L.R. 27/2017, come modificato dall'articolo 77 della legge regionale 14 maggio 2021, n. 6 "Disposizioni in materia di finanze, risorse agroalimentari e forestali, biodiversità, funghi, gestione venatoria, pesca sportiva, attività produttive, turismo, autonomie locali, sicurezza, corregionali all'estero, funzione pubblica, lavoro, professioni, formazione, istruzione, ricerca, famiglia, patrimonio, demanio, sistemi informativi, infrastrutture, territorio, viabilità, ambiente, energia, cultura, sport, protezione civile, salute, politiche sociali e Terzo settore (Legge regionale multisettoriale 2021)", ai sensi del quale "Limitatamente ai corsi di formazione per le professioni di interesse sanitario, le Aziende sanitarie regionali non sono soggette ad accreditamento e possono erogare i corsi nell'ambito di quanto previsto dalla programmazione regionale e sulla base di specifici bandi e avvisi";
CONSIDERATO che il trascorso periodo di emergenza epidemiologia da COVID-19 ha permesso di evidenziare una carenza strutturale di personale nell'ambito dei sistemi socio assistenziali e sanitari, oltre ad una carenza contingente, determinando l'esigenza di garantire annualmente la copertura del fabbisogno di operatori mediante la previsione di un numero adeguato di corsi di formazione per l'ottenimento della qualifica di operatore socio sanitario (OSS) e mediante l'organizzazione di moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria riservati agli operatori socio sanitari in possesso della qualifica;
RITENUTO, al fine di mantenere congrua l'offerta formativa sul territorio regionale, di confermare quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 28 maggio 2021 sopra menzionata, con riferimento in particolare a quanto di seguito:
a) attribuzione della gestione di alcuni corsi per la formazione di operatori socio sanitari alle Aziende

sanitarie, in aggiunta ai corsi gestiti dagli enti di formazione professionale accreditati;
b) attivazione di alcuni corsi di formazione complementare in assistenza sanitaria riservati agli operatori socio sanitari in possesso della qualifica e gestiti dalle Aziende sanitarie;
c) attivazione, in via sperimentale, di corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario gestiti dagli Enti di formazione accreditati il cui finanziamento è a carico di soggetti terzi;
VISTA la nota della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, prot. n. 31815/P/GEN del 14/06/2022, nella quale viene individuato il fabbisogno per l'annualità 2022/2023 in n. 600 operatori da formare;
CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili consentono di finanziare n. 20 corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario, realizzati dagli enti di formazione professionale accreditati;
DATO ATTO, inoltre, che il fabbisogno di operatori socio sanitari può essere soddisfatto anche attraverso l'attivazione di corsi di misure compensative, che permettono alle persone in possesso di competenze documentate, coerenti con il profilo dell'operatore socio sanitario, di acquisire le competenze mancanti per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
PRESO ATTO che per la realizzazione dei percorsi formativi la Regione emana appositi avvisi pubblici nei quali è definita la procedura di presentazione, la selezione e la gestione dei progetti presentati e che tali avvisi operano coerentemente con la normativa nazionale e regionale in materia di formazione degli operatori socio sanitari e con le norme in materia di formazione professionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, di concerto con l'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il fabbisogno di operatori socio sanitari (OSS) da formare per l'annualità 2022/2023 è definito in n. 600 operatori.
2. Al fine di soddisfare il fabbisogno di cui al punto 1, sono attivati i seguenti corsi di formazione:
a) almeno n. 20 corsi attuati dagli Enti di formazione accreditati, finanziati con risorse comunitarie o nazionali;
b) almeno n. 6 corsi attuati dalle Aziende sanitarie regionali;
c) in via sperimentale, fino ad un massimo di n. 3 corsi gestiti dagli Enti di formazione accreditati e finanziati da soggetti terzi.
3. Sono attivati almeno 3 corsi di formazione complementare in assistenza sanitaria riservati agli operatori socio sanitari in possesso di qualifica, gestiti dalle Aziende sanitarie regionali.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1022_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1022
Linee guida operative per la presentazione e la gestione delle domande di Dote famiglia per l'anno 2022 e approvazione degli importi validi per l'anno 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità) nel testo vigente e in particolare l'articolo 7 con il quale la Regione istituisce la Dote famiglia quale misura finanziaria diretta a facilitare la fruizione e l'acquisizione di servizi di conciliazione, di cura e di sostengo alla funzione genitoriale ed educativa;
VISTO il Regolamento per l'attuazione della Carta famiglia e della Dote famiglia previste rispettivamente dall'articolo 6 e dall'articolo 7 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 75 del 22 giugno 2022, d'ora innanzi "Regolamento";
VISTO il Capo II del Regolamento, denominato "la Dote famiglia", e in particolare l'articolo 15 comma 1 secondo cui si demanda a deliberazione giuntale la definizione della misura della Dote famiglia, in base alle risorse finanziarie disponibili, e l'approvazione delle linee guida operative;

VISTI i commi 2-6 dell'articolo 15 con i quali si stabiliscono i criteri di modulazione degli importi per la Dote famiglia e in particolare:
- la misura base della Dote famiglia è determinata prendendo come riferimento un nucleo familiare da cui risulti almeno un figlio minore a carico del nucleo;
- la misura base della Dote famiglia è modulata in base ai seguenti criteri:
a) numero di figli minori a carico nel nucleo;
b) durata della residenza continuativa nel territorio regionale del titolare della Carta famiglia;
c) presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare, come risultante dall'ISEE;
- la misura base della Dote famiglia è assegnata per ogni ulteriore figlio minore a carico presente nel nucleo familiare;
- la Dote famiglia è maggiorata fino ad un massimo del doppio se il titolare della Carta famiglia è residente nel territorio regionale da almeno di cinque anni continuativi;
- la Dote famiglia è maggiorata di un importo forfettario nel caso in cui risulti una persona con disabilità a carico del nucleo familiare;
DATO ATTO che la disponibilità complessiva delle risorse per l'esercizio finanziario in corso è pari a euro 24.000.000,00, di cui euro 23.000.000,00 al capitolo n. 16895 e euro 1.000.000,00 al capitolo n. 16894;
CONSIDERATA l'attuale situazione economica che ha comportato un generale aumento del costo della vita;
RITENUTO di voler sostenere, con le risorse a disposizione, le famiglie e in particolare i minori del territorio regionale, riconoscendo un beneficio significativo;
RITENUTO pertanto di stabilire in via straordinaria per l'anno 2022, una misura base della Dote famiglia pari a 250 euro per ciascun figlio minore, così maggiorata secondo i criteri previsti all'articolo 15 comma 3 del Regolamento:
- raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi;
- maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità;
PRESO ATTO che le domande di Dote famiglia per l'anno in corso potranno essere presentate dalle famiglie, tramite applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione, dal 12 luglio al 31 dicembre 2022;
RITENUTO di approvare le linee guida operative della misura definite nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO il rispetto delle limitazioni imposte dal patto di stabilità e crescita per l'esercizio di riferimento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n.21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-2024);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2021, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024 e per l'anno 2022);
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2046 del 30 dicembre 2021, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale 2022 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa e successive variazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire in via straordinaria per l'anno 2022, una misura base della Dote famiglia pari a 250 euro per ciascun figlio minore, così maggiorata secondo i criteri previsti all'articolo 15 comma 3 del Regolamento:
- raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi;
- maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.
2. Di approvare le linee guida operative della misura definite nell'Allegato 1 alla presente deliberazione,

di cui è parte integrante e sostanziale.
3. Di stabilire che le domande di Dote famiglia per l'anno in corso potranno essere presentate dalle famiglie, tramite applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione, dal 12 luglio al 31 dicembre 2022.
4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 1 - Linee guida operative per la presentazione e la gestione delle domande di Dote famiglia per l'anno 2022

Sommario

Premessa

Il Regolamento di Carta famiglia e Dote famiglia, approvato con D.P.Reg. n. 75 del 22 giugno 2022, introduce alcune novità in merito alla misura di Carta famiglia. Di seguito se ne sintetizzano i contenuti.

Carta famiglia

1) La Carta famiglia va presentata al Comune di residenza, esclusivamente mediante apposito applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione alla pagina dedicata del sito regionale, dal cittadino in possesso dei seguenti requisiti:
   a) avere almeno un figlio a carico nel nucleo familiare;
   b) risiedere nel territorio regionale da almeno 24 mesi continuativi;
   c) avere un'attestazione dell'ISEE in corso di validità con valore inferiore o uguale a euro 30.000,00.
2) I requisiti devono essere posseduti dal richiedente che diventa titolare di Carta famiglia. Si precisa che la durata di residenza continuativa sul territorio regionale superiore a 24 mesi può essere un criterio di maggiorazione dei benefici collegati a Carta famiglia.
3) Solo il titolare può richiedere i benefici collegati a Carta famiglia e la Dote famiglia.
4) Sono esonerate dal presentare l'ISEE le madri di figli a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza debitamente attestato.
5) La Carta famiglia vale dodici mesi dalla data di rilascio. La Carta famiglia rilasciata in base al precedente regolamento (D.P.Reg. 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres.) conserva la sua validità fino alla scadenza originariamente prevista.
6) Titolare e beneficiari non possono presentare domanda di Carta famiglia nei 12 mesi successivi, se la Carta famiglia viene revocata per:
   a) accertata falsità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate;
   b) accertato improprio utilizzo dell'identificativo.
7) In particolare se la Carta famiglia viene revocata per accertata falsità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate, il titolare decade dai benefici già concessi ed è tenuto alla restituzione dei benefici eventualmente già erogati.

Benefici collegati a Carta famiglia attivabili dalla Regione

1) Viene superata la modulazione per fasce di intensità (bassa, media, alta) e viene adottata una modulazione dei benefici basata su uno o più dei seguenti criteri:
   a) numero di figli a carico;
   b) durata della residenza continuativa nel territorio regionale del titolare;
   c) presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare;
   d) spesa sostenuta.
2) Il cittadino, in possesso dei requisiti previsti, potrà fare domanda di Carta famiglia contestualmente a quella del beneficio attivato. La domanda del beneficio viene istruita solo a seguito di rilascio della Carta famiglia.

3) Per accedere ai benefici attivati il richiedente/titolare di Carta famiglia attiva dev'essere in possesso di ISEE in corso di validità con valore inferiore o uguale a euro 30.000,00.
4) Sono esonerate dal presentare l'ISEE le madri di figli a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza debitamente attestato.
5) I Comuni possono attivare autonomamente i benefici previsti all'articolo 6 del Regolamento definendone i criteri, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale.

Dote famiglia

Si esplicitano di seguito alcuni elementi caratterizzanti la misura Dote famiglia.

Cos'è Dote famiglia

1) La Dote famiglia è un contributo richiedibile una sola volta all'anno dal titolare di Carta famiglia per le spese sostenute per tutti i figli minori in carico al nucleo familiare nell'anno in corso, per le seguenti tipologie di prestazioni e servizi:
   a) servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari e periodi extra scolastici (a titolo di esempio: centri estivi, doposcuola, baby sitting);
   b) percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere (a titolo di esempio: ripetizioni e corsi di lingua);
   c) servizi culturali (a titolo di esempio: l'accesso a musei, concerti, teatro sia con biglietto sia con abbonamento indicanti il nominativo del minore);
   d) servizi turistici (a titolo di esempio: gite scolastiche, viaggi di istruzione, visite didattiche);
   e) percorsi didattici e di educazione artistica e musicale (a titolo di esempio: frequenza a laboratori, atelier, percorsi didattici su tematiche specifiche);
   f) attività sportive (a titolo di esempio: corsi e ritiri sportivi).
2) Le prestazioni e i servizi devono essere fruiti nel territorio regionale e organizzati da soggetti pubblici, privati o soggetti del Terzo settore, nel rispetto delle normative di settore.
3) I figli minori per i quali viene richiesta la Dote famiglia devono risiedere in Friuli Venezia Giulia al momento della presentazione della domanda.

Chi può richiedere Dote famiglia

1) Può richiedere Dote famiglia il titolare di Carta famiglia in possesso dei seguenti requisiti:
   a) Carta famiglia attiva;
   b) ISEE minorenni in corso di validità con valore inferiore o uguale a euro 30.000,00;
   c) almeno un figlio minore in carico al nucleo familiare.
2) Se non si è titolari di Carta famiglia, è possibile presentare domanda di Carta famiglia e contestualmente quella di Dote famiglia. Il Comune dopo la verifica dei requisiti e il rilascio di Carta famiglia, procede a istruire la domanda di Dote famiglia.
3) Sono esonerate dal presentare l'ISEE le madri di figli minori a carico inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza debitamente attestato.

4) La domanda presentata da un soggetto diverso dal titolare o dal richiedente di Carta famiglia non sarà considerata ammissibile.

Come e quando fare domanda di Dote famiglia

1) La Dote famiglia viene richiesta dal cittadino e gestita dal Comune esclusivamente mediante apposito applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione alla pagina dedicata del sito regionale.
2) Va presentata una sola domanda a partire dal 12 luglio ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2022, riferita alle spese complessivamente già sostenute nell'anno per tutti i figli minori a carico del nucleo familiare, corredata dalla relativa documentazione giustificativa della spesa sostenuta e dai pagamenti effettuati.
3) La domanda, una volta trasmessa, non può essere modificata e non è possibile inviare ulteriori domande di Dote famiglia.
4) In caso di rigetto della domanda, il titolare di Carta famiglia può procedere con la richiesta di una nuova domanda di Dote famiglia.

I criteri di determinazione del contributo e gli importi di Dote famiglia

1) Per l'anno 2022 è stabilito un importo base di 250 euro. Tale importo viene così maggiorato:
   a) 250 euro per ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare;
   b) raddoppio dell'importo assegnato a ciascun figlio minore presente nel nucleo familiare, nel caso in cui il titolare di Carta famiglia risieda sul territorio regionale da almeno 5 anni continuativi;
   c) maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.
2) L'importo della Dote famiglia viene erogato nella suo totalità qualora l'ammontare delle spese dichiarate e considerate ammissibili siano pari o superiori al contributo spettante. Nel caso di spese inferiori all'importo della Dote famiglia spettante, il contributo viene rideterminato.

Documentazione di spesa e dettagli di pagamento

1) Sono ammissibili le spese sostenute dal 1° di gennaio al 31 dicembre 2022.
2) La spesa sostenuta dev'essere comprovata da idonea documentazione giustificativa (a titolo di esempio: fattura, ricevuta) e dall'effettivo pagamento (a titolo di esempio: bonifico, ricevuta quietanzata).
3) La documentazione giustificativa della spesa deve soddisfare i seguenti requisiti:
   a) essere intestata a uno dei soggetti inseriti nel nucleo familiare;
   b) contenere l'indicazione espressa della tipologia di prestazioni e servizi riconducibili a quelli previsti;
   c) riportare i nominativi dei minori che accedono alle prestazioni e servizi;
4) La documentazione relativa ai pagamenti effettuati deve:
   a) essere riconducibile alle prestazioni e servizi previsti;
   b) riguardare pagamenti già effettuati alla data di presentazione della domanda;
   c) nel caso di figli minori che compiono 18 anni nel corso del 2022, essere effettuata prima

del compimento della maggiore età.

5) Il soggetto al quale è stata revocata la Carta famiglia per accertata falsità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate, decade dal contributo della Dote famiglia già concesso ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato.

Cumulabilità dei contributi

1) La Dote famiglia è cumulabile con altri benefici e contributi o sgravi fiscali concessi al nucleo familiare esclusivamente per la spesa non coperta dalla Dote e comunque non oltre la spesa complessiva sostenuta.
2) La Dote famiglia non è cumulabile con i benefici di abbattimento delle rette per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Attività dei Comuni e flusso dati

1) Il procedimento amministrativo delle domande di Dote famiglia è in capo ai Comuni in forma singola o associata.
2) Con decreto del direttore del Servizio regionale competente si stabiliscono le date entro cui vengono calcolate le risorse da trasferire ai Comuni per le domande ammesse al contributo. Pertanto entro queste date i Comuni sono tenuti a istruire le domande pervenute, tramite l'applicativo informatico messo a disposizione. Le domande ammesse a contributo costituiscono il fabbisogno del periodo di volta in volta considerato.
3) Il Servizio regionale competente trasferisce con proprio decreto le risorse necessarie per consentire ai Comuni le erogazioni delle domande di Dote famiglia ammesse a contributo.
4) I Comuni, entro 30 giorni dal ricevimento delle risorse necessarie, provvedono a erogare il contributo in un'unica soluzione. Ai fini del monitoraggio, i Comuni alimentano il flusso dati delle risorse utilizzate a copertura delle domande ammesse al contributo, impostando lo stato "pagato" alle domande liquidate.
5) Nel caso in cui il Comune registri somme residue derivanti dal mancato utilizzo degli importi concessi a seguito di revoca, tali fondi andranno in compensazione sul fabbisogno del periodo successivo.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1025_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1025
Adozione, ai sensi e per gli effetti dell'art 8 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat', del "Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 - PAF 2021-2027", e sostituzione dell'allegato A della DGR 1836/2021.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede, ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione di siti di importanza comunitaria (SIC), designati successivamente come zone speciali di conservazione (ZSC), in cui si trovano tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e specie di cui all'allegato II della Direttiva medesima;
VISTO in particolare l'articolo 8 della suddetta direttiva, che prevede al paragrafo 1, la predisposizione di un quadro di azioni prioritarie con le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario per adempiere gli obblighi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle zone di conservazione speciale;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 3, 4 e 7, che demandano alle Regioni l'individuazione e la gestione dei siti di importanza comunitaria e l'adozione di adeguate misure di conservazione nonché, ove necessari, di appropriati piani di gestione finalizzati alla tutela degli habitat naturali e delle specie elencati negli allegati A e B del medesimo DPR 357/1997 e nella Direttiva "Habitat", presenti nei proposti siti di importanza comunitaria;
PRESO ATTO che la Rete Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia si compone di 61 ZSC, 3 SIC, 2 pSIC e 9 ZPS, istituiti con le seguenti deliberazioni della Giunta regionale: DGR 435/2000, DGR 327/2005, DGR 228/2006, DGR 79/2007, DGR 217/2007, DGR 1018/2007, DGR 1151/2011, DGR 34/2012, DGR 1623/2012, DGR 945/2013, DGR 439/2016, DGR 1727/2016, DGR 1728/2016, DGR 799/2017 e DGR 1303/2021, 816/2022;
VISTE le decisioni (UE) 2022/223 e 2022/231, che adottano il quindicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina e continentale;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)), e successive modificazioni, che introduce la disciplina organica regionale della Rete Natura 2000 in attuazione dell'articolo 3 della direttiva Habitat;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2011, n. 922 concernente gli "Indirizzi metodologici per la redazione degli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 ai sensi dell'articolo 10, comma 12, della legge regionale 7/2008", che reca le indicazioni tecnico-metodologiche necessarie a rendere i contenuti e i criteri di elaborazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 omogenei a livello regionale, in coerenza con i contenuti ed i criteri definiti dagli atti e strumenti conoscitivi nazionali e regionali;
VISTO il decreto ministeriale del 21 ottobre 2013 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre 2013, n. 262, di designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
VISTA la nota n. 12580 di data 11 giugno 2018 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare trasmette il Format "Prioritised Action Framework, di seguito denominato PAF, per il futuro ciclo di programmazione comunitario 2021- 2027;
CONSIDERATO che il PAF costituisce uno strumento a finalità generale preordinato ad orientare la nuova programmazione 2021 - 2027 in relazione al raggiungimento degli obiettivi in materia di tutela della biodiversità e il cui scopo specifico è quello di individuare le misure prioritarie per N2000, quantificare il fabbisogno finanziario e indicare i fondi e programmi su cui reperire le risorse necessarie;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 133 con la quale la Giunta regionale adotta il Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 - PAF 2021-2027;
CONSIDERATE le osservazioni inviate dal Ministero in data 07 dicembre 2020 utili per una revisione

tecnica del documento prima dell'invio formale alla Commissione europea;
VISTA la nota prot. n. AGFOR-GEN-2021-48862-A del 4 luglio 2021 con la quale il Ministero della transizione ecologica invia agli uffici preposti alla Protezione della Natura della Commissione Europea, il Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 - PAF 2021-27;
CONSIDERATE le osservazioni della Commissione Europea pervenute per tramite del Ministero in data 9 agosto 2021;
VISTA la nota prot. n. 35536 del 7 aprile 2021 con la quale il Ministero della transizione ecologica sottolinea che con accordo del 1 dicembre 2020 tra Parlamento, Consiglio e Commissione, i PAF sono stati inseriti su proposta del Parlamento europeo, nel testo definitivo del Regolamento disposizioni comuni, come condizione abilitante per gli interventi nelle aree Natura 2000;
VISTA la nota prot. n. 9906/P del 5 agosto 2021 con la quale il Servizio gestione fondi comunitari della Direzione centrale finanze, con riferimento al Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, rimarca l'importanza di adempiere alle condizioni abilitanti fra le quali rientrano le attività di aggiornamento del Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 con necessità di procedere all'approvazione della Giunta regionale entro novembre 2021;
CONSIDERATO il supporto fornito dalla Linea di intervento L1 "Gestione dei siti Natura 2000" del Progetto Mettiamoci in Riga, realizzato dal Ministero della Transizione Ecologica (Beneficiario) per il tramite dell'Ente in house Sogesid SpA (Soggetto attuatore) e finanziato a valere sul PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, che ha consentito di redigere il PAF della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto dei criteri previsti dal format predisposto dagli uffici tecnici della Commissione europea, mediante l'elaborazione e la definizione di una metodologia condivisa;
CONSIDERATI gli esiti positivi della consultazione conclusiva di data 27 ottobre 2021 con i servizi regionali competenti in materia di programmi di finanziamento dell'UE;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2021, n. 1836, con cui è riadottato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE "Habitat", il "Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027" opportunamente aggiornato, che sostituisce l'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 133;
ATTESO che si rende necessario provvedere alla correzione di un errore materiale nel calcolo nel quadro "B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027" del "Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", di cui all'allegato A alla predetta DGR 1836/2021;
RITENUTO altresì di indicare nel "Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", i fabbisogni emersi nell'ambito della discussione per la definizione del programma operativo POR FESR 2021 - 2027, con particolare riferimento ad alcune misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, nonché alcune misure di prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette;
RITENUTO di trasmettere la presente deliberazione, al Ministero della transizione ecologica per il successivo inoltro ai competenti Servizi della Commissione europea;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia,
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto espresso in premessa è adottato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE "Habitat", il Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (di seguito PAF), allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce l'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2021, n. 1836.
2. Il Servizio competente in materia di biodiversità provvede a trasmettere, al Ministero della transizione

ecologica il PAF di cui al punto 1 per il successivo inoltro agli uffici competenti dell'Unione Europea, ai Dipartimenti e alle Sezioni regionali interessate per il consolidamento delle opportunità di programmazione e di utilizzo integrato dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché agli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000.
3. Il Servizio competente in materia di biodiversità è autorizzato ad apportare al PAF di cui al punto 1 le opportune modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in corso di esame e/o verifica ad opera del MATTM e/o della Commissione Europea o in seguito al previsto monitoraggio in corso d'opera.
4. Si dà dato atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. Il PAF di cui al punto 1 è reso disponibile sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF)
PER NATURA 2000 in Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat)

per il *quadro finanziario pluriennale* 2021-2027

Referente: Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche - Servizio biodiversità.
Via Sabbadini 31, 33100 Udine (UD), Italy-biodiversita@regione.fvg.it

Introduzione

A.1 Introduzione generale

I quadri di azioni prioritarie *(prioritised action frameworks*, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE[1], sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "*il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*".

La base giuridica del PAF è l'articolo 8, paragrafo 1, della direttiva Habitat[2], ai sensi del quale gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione, se del caso, le proprie stime relative al cofinanziamento dell'Unione europea che ritengono necessario al fine di adempiere ai seguenti obblighi in relazione a Natura 2000:

- *stabilire le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo,*
- *stabilire le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli)[3], si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS.

Gli Stati membri sono inoltre invitati a presentare nei rispettivi PAF misure supplementari e il relativo fabbisogno finanziario con riferimento all'infrastruttura verde[4] in generale. Il PAF deve comprendere misure relative all'infrastruttura verde laddove contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000, anche in un contesto transfrontaliero, e all'obiettivo di mantenere o ripristinare lo stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat interessati.

---

[1] Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:01992L0043-20130701.

[2] Articolo 8, paragrafo 1: "Gli Stati membri, parallelamente alle loro proposte di siti che possono essere designati come zone speciali di conservazione, in cui si riscontrano tipi di habitat naturali prioritari e/o specie prioritarie, se del caso, trasmettono alla Commissione le stime del cofinanziamento comunitario che essi ritengono necessario al fine di adempiere gli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 1".

[3] Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32009L0147.

[4] Con infrastruttura verde s'intende "una rete di aree naturali e seminaturali, pianificata strategicamente, con caratteristiche ambientali concepite e gestite in modo da ottenere una vasta serie di servizi ecosistemici".

Nella relazione speciale n. 1/2017 su Natura 2000[5] la Corte dei conti europea ha concluso che i primi PAF completati (per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020) non hanno fornito un'immagine attendibile dei costi effettivi della rete Natura 2000. Nella relazione si rileva pertanto la necessità di aggiornare il formato dei PAF e fornire ulteriori indicazioni per migliorare la qualità delle informazioni presentate dagli Stati membri. Il recente piano d'azione UE per la natura, i cittadini e l'economia[6] si impegna a favore di questo processo, nell'intento di garantire che gli Stati membri forniscano stime più attendibili e armonizzate in merito al rispettivo fabbisogno finanziario per Natura 2000.

Nelle conclusioni su tale piano d'azione[7], il Consiglio dell'Unione europea riconosce la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti a favore della natura e conviene che esiste la necessità di aggiornare e migliorare i PAF. L'importanza di una migliore previsione delle esigenze di finanziamento di Natura 2000 in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE è riconosciuta anche in una risoluzione del Parlamento europeo[8].

A.2 Struttura del formato attuale del PAF

Il formato attuale del PAF è studiato per fornire informazioni attendibili circa le esigenze di finanziamento prioritarie di Natura 2000, in vista della loro integrazione nei pertinenti strumenti di finanziamento dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. A tale scopo, il PAF richiede un livello di ripartizione delle esigenze di finanziamento tale da consentire un'assegnazione efficace dei finanziamenti Natura 2000 a titolo dei pertinenti fondi UE per il QFP 2021-2027. In vista di tale obiettivo, il PAF tiene conto anche dell'esperienza acquisita finora dagli Stati membri e dalle regioni dell'UE con il QFP 2014-2020.

Una componente essenziale del formato attuale del PAF è la suddivisione delle misure di conservazione e ripristino relative a Natura 2000 e all'infrastruttura verde per categoria ecosistemica generale. La tipologia ecosistemica proposta, articolata in 8 classi, si basa in larga parte sulla tipologia MAES, istituita come base concettuale per la valutazione degli ecosistemi a livello UE[9]. Una banca dati generale che collega le singole specie e i tipi di habitat di importanza unionale agli ecosistemi MAES può essere scaricata dal sito web dell'Agenzia europea dell'ambiente[10]. Si raccomanda di attenersi nelle linee generali a questa tipologia per l'attribuzione di misure e costi ai vari tipi di ecosistemi.

La presentazione delle misure prioritarie e dei costi dell'attuale PAF richiede una distinzione tra costi di esercizio e una tantum. I costi di esercizio sono tipicamente associati a misure ricorrenti che richiedono continuità nel lungo termine (ad es. spese del personale per la gestione dei siti, indennità annuali agli agricoltori per misure agro-ambientali su formazioni erbose, ecc.), mentre i costi una tantum di solito riguardano azioni non ricorrenti, quali progetti di ripristino di habitat, grandi investimenti infrastrutturali, acquisti di beni durevoli, ecc. La corretta imputazione dei costi a una delle

---

[5] Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=40768.

[6] COM(2017) 198 final: Un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/fitness_check/action_plan/communication_en.pdf.

[7] http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/06/19/conclusions-eu-action-plan-nature/

[8] Risoluzione del Parlamento europeo del 15 novembre 2017 su un piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia (2017/2819(RSP)) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&language=EN&reference=P8-TA-2017-0441.

[9] https://biodiversity.europa.eu/maes

[10] Collegamenti di specie e tipi di habitat agli ecosistemi MAES https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/linkages-of-species-and-habitat#tab-european-data.

due categorie ("di esercizio" e "una tantum") ha una notevole rilevanza per una corretta attribuzione delle misure ai diversi fondi UE.

Infine, le misure prioritarie indicate nel PAF, oltre a contribuire agli obiettivi specifici delle direttive UE sulla natura, forniranno anche importanti benefici alla società in termini socioeconomici e di servizi ecosistemici. Alcuni esempi di questi benefici sono la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, o altri servizi ecosistemici inerenti, ad esempio, al turismo e alla cultura. La Commissione ha già presentato una panoramica dei benefici in termini di servizi ecosistemici connessi a Natura 2000[11].

Questo aspetto dovrebbe essere sottolineato, dove possibile, allo scopo di promuovere e comunicare gli ampi vantaggi sociali derivanti dai finanziamenti a favore della natura e della biodiversità.

A.3 Introduzione al PAF specifico della Regione Friuli Venezia Giulia

La regione Friuli Venezia Giulia è suddivisa in due aree biogeografiche terrestri (alpina e continentale) ed una marina, e pur con una superficie ridotta (circa 7.924 km^2), ospita una elevata biodiversità vegetale e animale che dipende dalla forte eterogeneità ambientale e dalla posizione di crocevia biogeografico. Queste caratteristiche si riflettono anche sull'elevato numero di habitat di interesse comunitario e di specie incluse negli allegati della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Alcune condizioni peculiari nello sviluppo socio-economico del territorio hanno infatti permesso la permanenza di habitat e di sistemi ecologici di elevato pregio in ambito planiziale e costiero, in confronto a regioni più occidentali della pianura padano-veneta.

Nel complesso sono stati individuati 69 habitat e 26 specie vegetali, compresi i muschi afferibili agli allegati II e IV della direttiva 92/43/CEE; essi sono presenti sia nell'area biogeografica continentale che in quella alpina. Gli habitat sono riferibili a quasi tutti i sistemi ambientali, da quello marino a quello primario alpino, dai sistemi xerici alla vegetazione delle acque ferme e correnti. Fra questi habitat ve ne sono alcuni molto diffusi e caratterizzanti vasti porzioni di territorio come le mughete (4070), le faggete calcifile illiriche (91K0), le praterie magre illiriche (62A0), le brughiere (4060), le pinete a pino nero (9530) e le lagune costiere (1150). Altri habitat, pur rari, rappresentano notevoli peculiarità spesso a rischio; fra di essi vi sono le dune mobili (2120) e le dune grigie (2130), le formazioni a salicornie (1310), le torbiere basse alcaline (7230) e le torbiere di transizione (7140), le praterie umide a molinia (6410 e 6420), i ghiaioni termofili (8130) e le grotte (8310). Alcuni habitat sono oggi in precario stato di conservazione perché molto ridotti dalle trasformazioni territoriali o soggetti a forti dinamiche ambientali e quindi richiedono interventi attivi (dune grigie - 2130, prati da sfalcio mesofili - 6510, alpini - 6520 e umidi 6410, torbiere - 7210, 7230, 7110, 7140, prati magri - 62A0-6110, nardeti montani - 6230 etc.), mentre altri non necessitano di particolari strategie di conservazione e caratterizzano vasti settori regionali (fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea-3220, mughete-4070, pinete a pino nero-9530, rupi e ghiaioni 8110-8120-8210-8220, brughiere-4060, etc.). Sicuramente i sistemi territoriali che oggi necessitano di maggior tutela e strategie di conservazione sono quello della costa sedimentaria con una serie alofila completa e lembi di dune, quello planiziale con lembi di boschi mesofili illirici, torbiere, corsi d'acqua di risorgiva e praterie magre lungo i grandi greti alpini. In altri casi interi sistemi territoriali stanno subendo elevate dinamiche da abbandono (Carso, intero sistema prealpino) con conseguente scomparsa di praterie di vario genere. Un altro problema di conservazione sta diventando sempre più difficile da gestire è l'invasione delle specie

[11] http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/

alloctone vegetali ed animali. Lo stato di conservazione di habitat, con particolare riferimento agli ambienti umidi (habitat costieri, habitat umidi sia legati ad acque lentiche) che correnti è sempre più degradato dalla velocità di propagazione e capacità trasformatrice di alcune specie alloctone. Alcuni habitat fluviali (es. 3220, vegetazione erbacea di greto) stanno sempre più regredendo in termini di superficie.

Le specie vegetali di interesse comunitario presenti sul territorio regionale sono poche ma fra di essi vi sono endemismi assoluti regionali (*Armeria helodes*, *Erucastrum palustre*, *Brassica glabrescens*, *Centaurea kartschiana*), specie endemiche con elevata concentrazione sul territorio regionale (*Moheringia tommasinii*, *Salicornia veneta*, *Stipa veneta*, *Euphrasia marchesettii*), specie rare per scomparsa del loro habitat (*Eleocharis carniolica*, *Spiranthes aestivalis*, *Eryngium alpinum*, *Liparis loeselii*) e specie che invece sono ben diffuse in ambienti primari a basso disturbo (*Campanula zoysii*, *Adenophora liliifolia*, *Cypripedium calceolus*, *Gladiolus palustris*). Le più sensibili gravitano in diversi habitat umidi, sistemi delle dune costiere, magredi planiziali, mentre quelle meno soggette a disturbo vivono in mughete, brughiere e ambienti rupestri. Negli allegati sono presenti anche 4 specie di briofite la cui distribuzione è scarsamente conosciuta e *Paeonia offinalis/banatica*, individuata per alcuni settori regionali, ma che manca (vista la recente individuazione sul territorio regionale) di ulteriori approfondimenti oltre che di analisi distributiva di dettaglio.

L'elevata diversità ed eterogeneità ambientale si riflettono positivamente sul numero e la distribuzione delle specie faunistiche tutelate.

Nella regione biogeografia alpina alcuni siti ospitano significative popolazioni di galliformi alpini (*Tetrao urogallus, Tetrao tetrix, Lagopus muta*, *Bonasa bonasia, Alectoris graeca*) di picchi (*Picus canus, Picoides tridactylus Dryocopus martius).* Tra i rapaci ricordiamo l'avvoltoio *Gyps fulvus,* e *Aquila chrysaetos.* Interessante la presenza tra i rapaci notturni di *Strix uralensis.*

Notevole anche la fauna a chirotteri tra cui si ricorda *Barbastella barbastellus, Pipistrellus kuhlii, Plecotus macrobullari, Miniopterus schreibersii*), la presenza di varie popolazioni di *Iberolacerta horvat, di Bombina variegata* e le rade popolazioni di *Salamandra atra*; la presenza dei grandi carnivori *Ursus arctos* e *Lynx lynx* nell'area è certa ma non ancora ben consolidata.

Nelle acque correnti vivono discrete popolazioni di *Cottus gobio* e *Austropotamobius pallipes* e nella zona più orientale alpina *Austropotamobius torrentium*.

I siti Laguna di Grado e Marano, Valle Cavanata e Mula di Muggia, Foce dell'Isonzo e zone umide del Carso) rappresentano l'unità ecologica costiera più settentrionale del mare Mediterraneo, di fondamentale importanza soprattutto per gli uccelli acquatici migratori: complessivamente, sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, un terzo delle quali nidificanti. Nel corso dell'inverno sostano fino a 150.000 uccelli acquatici.

Al riguardo, la consistenza delle popolazioni svernanti di *Anas penelope, Calidris alpina, Casmerodius albus* rappresenta un elemento di interesse internazionale: la laguna infatti ospita più dell'1% dell'intera popolazione europea. Molteplici sono le specie la cui consistenza delle popolazioni svernanti rappresenta un elemento di interesse nazionale (1% della popolazione italiana): fra le più rappresentative si rilevano *Egretta garzetta, Bucephala clangula, Pluvialis squatarola, Numenius arquata, Larus melanocephalus, Circus aeruginosus*.

Tra le specie più significative delle aree umide di risorgiva e dei boschi planziali si citano: *Alcedo atthis*, *Lanius collurio, Parus palustris, Dryocopus martius, Luscinia svecica, Sitta europea, Egretta alba, Ardea purpurea, Circus pygargus, Circus Aeruginosus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Falco subbuteo, Accipiter nisus, Asio otus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana,* fra gli uccelli; *Emys orbicularis* fra i rettili, *Triturus carnifex*, *Rana latastei, Bombina variegata* fra gli anfibi (nel Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è stato catturato l'unico esemplare segnalato di *Pelobates fuscus insubricus**). Fra le altre componenti della fauna d'interesse: *Leusciscus souffia muticellus, Salmo trutta marmoratus, Barbus plebejus; Chondrostoma genei, Cobitis tenia bilineata, Lenthenteron zanandreai*, *Cottus gobio,* fra i pesci, *Vertigo angustior* fra i molluschi, *Austrapotomobius pallipes* fra i crostacei, *Coenonympha Oedippus, Lycaena dispar, Lucanus cervus, Osmoderma eremita* fra gli insetti. Altro elemento di interesse comunitario presente nei boschi planiziali e nelle aree umide friulane è costituito dalle popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Fra i micromammiferi si segnalano: *Arvicola terrestris italicus*, *Muscardinus avellanarius*, *Neomys anomalus* mentre fra i carnivori di particolare interesse risulta la presenza di *Mustela putorius.*

Le aree magredili sono caratterizzate da numerose specie di uccelli tra cui si ricordano: *Falco tinnunculus, Falco subbuteo, Perdix perdix, Charadrius dubius, Clamator glandarius, Emberiza leucocephalus, Emberiza calandra, Circus pygargus, Crex crex, Burhinus oedicnemus, Upupa epops, Caprimulgus europaeus, Anthus campestris, Alauda arvensis, Emberiza hortulana, Oenanthe oenanthe, Lanius minor*. In particolare nella ZPS Magredi di Pordenone, l'area magredile più importante della regione, fra gli altri uccelli nidificanti di cui all'allegato I occorre ricordare: *Pernis apivorus*, *Milvus migrans*, *Calandrella brachydactyla, Lullula arborea, Lanius collurio*. Nella medesima ZPS fra i migratori o frequentatori occasionali meritano una particolare menzione anche *Circaetus gallicus*, *Circus cyaneus*, *Aquila chrysaetos*, *Falco vespertinus*. Fra i rettili *Podarcis sicula* è la specie d'interesse comunitario più rappresentativa degli ambienti aridi che vanno dagli arenili ai prati ben drenati lungo il corso dei fiumi.

La zona sud orientale della Regione è caratterizzata dalla presenza di mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee ed italiche, in una comunità faunistica unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea, Rana ridibunda, Algyroides nigropunctatus, Podarcis melisellensis, Telescopus fallax, Elaphe quatuorlineata, ecc*.). Diffuso e localmente e piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austropotamobius pallipes, Triturus carnifex, Rana latastei, Emys orbicularis, Ursus arctos, Canis aureus*, tra gli uccelli *Accipiter gentilis, Bubo bubo, Strix uralensis, Otus scops, Picus canus, Dryocopus martius, Monticola solitarius, ecc.*). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus, Podarcis sicula, Podarcis muralis, Felis s. silvestris, Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwarti*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax, Euphydryas aurinia e Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus e Morimus funereus*. Tra gli insetti è importante citare l'endemita nord-adriatico *Zeuneriana mormorata*. La costiera rocciosa triestina accoglie *Lithophaga lithophaga*. Nelle acque antistanti transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus, Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis, Megaptera novaeangliae e Physeter catodon.* Abbastanza comune *Caretta caretta*.

La gestione della rete Natura 2000 regionale e l'elaborazione del PAF è affidata al Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia che si occupa anche della gestione delle Aree Naturali Protette, del Bene Dolomiti Unesco e, a completamento, fornisce pareri nell'ambito della Valutazione di incidenza ecologica. Il servizio è dotato anche di un corpo operai che gestisce un vivaio regionale di piante di interesse naturalistico (utilizzate nei ripristini di tipo naturalistico), e opera attivamente nella gestione di torbiere e prati magri presenti nel contesto delle aree protette (Natura 2000 e non) regionali.

La compilazione dei dati riportati nei paragrafi seguenti tiene in considerazione la BD Natura 2000 per superfici degli habitat e valutazioni dello stato di conservazione a livello regionale di specie di allegato II e IV e habitat.
Per la superficie di habitat e conteggio di presenza nei siti natura 2000 si fa riferimento sia a ZSC che a ZPS. Si tenga presente che il Friuli Venezia Giulia condivide tre siti con il Veneto (IT3200085 Comelico Bosco della Digola Brentoni Tudaio, IT3230006 Val Visdende Monte Peralba Quaternà e ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e Comelico). Ad esempio la presenza degli habitat 7240, 91D0* presenti in siti del Veneto una cui porzione ricade nel territorio regionale a seguito della modifica amministrativa dei confini (comune di Sappada). Alcuni dati di superfici di habitat dell'area biogeografica Alpina sono quindi calcolati e non corrispondono alla somma delle superfici tratta dalla BD N2000. Il ricalcolo dei siti del Veneto è fatto in ambiente GIS prendendo come riferimento la Carte degli habitat di tali siti pubblicate nella pagina https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-belluno). Il ricalcolo avviene anche per la sovrapposizione di ZPS con più ZSC (Es. ZPS IT3321002 Alpi Giulie che comprende 2 ZSC: IT3320012 Prealpi Giulie Settentrionali e IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart). La superficie dell'habitat, in caso di sovrapposizione è quindi considerata una unica volta. Altre minime, ma non sostanziali modifiche nelle coperture degli habitat rispetto a quanto dichiarato nella BD Natura 2000 derivano verifica con la carta degli habitat di interesse comunitario della Regione FVG (pubblicata nel WEB GIS Eagle Link Eagle FVG e di libero accesso). Il calcolo tiene in considerazione, inoltre, l'ampliamento in corso del sito IT3320006 Conca di Fusine. Altre modifiche riguardano evidenti imperfezioni mai sanate. Es. l'habitat 7230 nella ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella di complessivi 802 ettari, ha una superficie di 2396 ha. In realtà si tratta di un errore materiale e sono 23.96 ettari. Eventuali modifiche sono quindi ragionate.

Sono inoltre consultati i dati del IV report secondo art. 17 e art. 12 delle Direttive comunitarie "Habitat" ed "Uccelli".

Il servizio, a fronte dell'elaborazione del PAF, provvede ad una consultazione con i servizi regionali competenti in materia di programmi di finanziamento dell'UE in particolare: Servizio competente in materia di politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale, Servizio competente in materia di gestione fondi comunitari, quale Autorità di gestione del POR FESR, Servizio competente in materia di relazioni internazionali e programmazione Europea, quale soggetto coordinatore a livello regionale della nuova programmazione 2021 – 2027.
Una prima consultazione è stata avviata e conclusa nel 2019 ma a seguito di alcune revisioni del documento concordate con il Ministero della transizione ecologica, gli impegni finanziari sono stati rimodulati. Un approfondito processo partecipativo e consultivo è stato condotto nell'ambito dell'iter di approvazione dei piani di gestione e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000. Il PAF rappresenta la sintesi e la prioritarizzazione dei fabbisogni e delle misure già discusse nell'ambito di tale iter.
La compilazione del PAF e più in dettaglio l'individuazione di misure necessarie utili a contenere le pressioni indicate pone maggiore attenzione alle misure di tipo gestionale che necessitano di specifica

dotazione finanziaria. Alcune pressioni sono invece affrontate tramite l'utilizzo di specifiche regolamentazioni riportate nei piani di gestione e o misure di conservazione approvati. Ad esempio alcuni habitat e specie rari sono minacciati dalla eccessiva presenza antropica (sport, attività ricreativa etc.) che viene affrontata introducendo nelle aree maggiormente sensibili misure regolamentari e/o programmi didattici specifici.
Piani di gestione e misure di conservazione adottati e approvati sono visionabili alla pagina web: PDG e MCS Regione FVG.

A livello regionale il Piano Paesaggistico Regionale individua nella sua parte strategica la Rete Ecologica Regionale, RER Regione FVG.

La Rete ecologica regionale (RER) individua i paesaggi naturali, seminaturali, rurali e urbani ai fini della conservazione, del miglioramento e dell'incremento della qualità paesaggistica e della connettività ecologica del territorio regionale. La RER si riferisce all'intero territorio regionale, che viene suddiviso, classificato e descritto in base alla funzionalità ecologica. La RER viene definita da tre diversi livelli di lettura del territorio: - Livello strutturale: descrive e gerarchizza gli elementi significativi dal punto di vista ecologico di ciascun ambito (aree naturali, tessuto rurale, aree antropizzate). - Livello funzionale: individua unità spaziali elementari del paesaggio con caratteristiche ecologiche funzionali omogenee, definite ecotopi, e specifica il loro ruolo nell'ambito della RER. - Livello progettuale: per ciascun ecotopo viene definita una specifica progettualità (aree da conservare, aree da rafforzare, aree da ripristinare); vengono inoltre evidenziate le aree di ripristino di interesse regionale.

La compilazione del PAF ha comportato una difficoltà oggettiva nella precisazione di alcuni aspetti, con particolare riferimento al quadro E.3. Dapprima la classificazione MAES, per quanto sufficientemente riassuntiva, pone delle problematiche interpretative. Ad esempio alcuni habitat alofili (es. 1410 - Mediterranean salt meadows (Juncetalia maritimi)) sono considerati come praterie ma hanno problematiche di conservazione diverse. Ne deriva in alcuni casi l'incertezza di corretta attribuzione alla tipologia MAES.

Un altro aspetto critico è legato alla previsione dei risultati attesi. Viene richiesta una compilazione con un elevato dettaglio e, pur avendo acquisito esperienza in certi settori, appare talora azzardato prevedere determinati risultati attesi. Ad esempio può essere non corretto scientificamente sostenere di avere ripristinato un determinato habitat in 6 anni di intervento su una determinata superficie. Alcuni habitat particolarmente ricchi di specie necessitano di tempi lunghi per un loro assestamento.

Un'altra difficoltà è relativa alla stima delle disponibilità finanziarie in un periodo in cui la definizione dei programmi di riferimento a valere sul FEASR e sul FESR è ancora in fase di discussione.

B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027

		Esigenze di finanziamento prioritarie 2021-2027	
1.	**Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000**	Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
1.1.	Designazione del sito e pianificazione gestionale		720,00
1.2.	Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate	2.700.000,00	54.288,00
1.3.	Monitoraggio e rendicontazione	50.000,00	
1.4.	Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca		5.000,00
1.5.	Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori		393.285,00
	Totale parziale	**2.750.000,00**	**453.293,00**

2.a	**Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000**	Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.a	Acque marine e costiere	10.000,00	
2.2.a	Brughiere e sottobosco		18.570,00
2.3.a	Torbiere, paludi basse e altre zone umide	15.000,00	3.570,00
2.4.a	Formazioni erbose	355.000,00	14.285,00
2.5.a	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	140.000,00	
2.6.a	Boschi e foreste	60.000,00	
2.7.a	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione		2.860,00
2.8.a	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	40.000,00	14.285,00
2.9.a	Altri		
	Totale parziale	**620.000,00**	**53.570,00**

2.b	**Misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri)**	Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
2.1.b	Acque marine e costiere		28.570,00
2.2.b	Brughiere e sottobosco		
2.3.b	Torbiere, paludi basse e altre zone umide		
2.4.b	Formazioni erbose (LR 9/05)	50.000,00	14.285,00
2.5.b	Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)	70.000,00	
2.6.b	Boschi e foreste		
2.7.b	Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione		
2.8.b	Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)	50.000,00	
2.9.b	Altri (grotte, ecc.)		

	Totale parziale		170.000,00	42.855,00

3.	**Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici**	Costi di esercizio annuali (EUR/anno)	Costi una tantum / di progetto (EUR/ anno)
3.1.	Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove	120.000,00	283.860,00
3.2.	Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette	50.000,00	71.428,57
		170.000,00	355.288,57

Totale annuo	**3.710.000,00**	**905.006.57**
Totale (2021-2027)	**32.305.045,99**	

Le esigenze indicate si riferiscono anche a fabbisogni che saranno soddisfatti mediante fondi regionali.

C. Stato attuale della rete Natura 2000

C.1. Statistiche per area della rete Natura 2000

La rete Natura 2000 è composta nella regione Friuli Venezia Giulia da 69 siti per una percentuale totale del 19,64 del territorio terrestre e marino; 9 sono ZPS. Nel contesto terrestre sono presenti 61 ZSC e SIC e nell'area marina 3 ZSC.

Il percorso di individuazione dei siti è iniziato nel 2000 con la DGR 435 che ha portato all'istituzione di 55 siti. Successivamente nel 2005 con DGR 327 sono state istituite la ZPS Alpi carniche e la ZPS Aree Carsiche della Venezia Giulia, nel 2006 con DGR 228 il SIC Carso triestino e Goriziano; dal 2011 al 2013 (DGR 1151/2011, DGR 1623/2012 e DGR 945/2013) sono stati individuati i 3 SIC marini.

Più di recente quale risoluzione di insufficienze evidenziate sono stati istituiti i siti Palude di Racchiuso (DGR 1728/2016), Valle del rio Smiardar (DGR 1727/2016), Rii del Gambero di torrente (DGR 799/2017).

Alle individuazioni dei siti sono succedute in pochi casi delle modifiche dei perimetri. Il caso più significativo è l'ampliamento del perimetro del sito Conca di Fusine avvenuto con DGR 1770/2017 con la finalità di includere ulteriori siti di presenza di Gambero di torrente, la nursery di lontra e prati umidi e torbosi di particolare qualità floristica (habitat 6410 e 7230).

Per quanto riguarda l'ambito terrestre la regione FVG ha avviato il procedimento per l'istituzione di un proposto SIC, dal nome Torrente Arzino, per la tutela di specie ittiche.

Per quanto attiene l'ambito marino, sono in corso approfondimenti al fine di valutare l'istuzione di nuove ZPS per la tutela di uccelli acquatici pelagici e al fine di designare le 3 ZSC esistenti anche quali ZPS.

La rete Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia è costituita da 64 (ZSC e SIC) e 9 ZPS; copre complessivamente il 19,43 % nel territorio terrestre regionale, 11, 69 % nella regione biogeografica continentale e 28,12 % in quella alpina. I 3 siti marini coprono 24,06 kmq a mare.

Le aree protette regionali, istituite ai sensi della LR 42/1996, coprono rispettivamente, con riferimento alla superficie regionale: Parchi regionali 5,78 %, Riserve regionali 1,09 %, biotopi regionali 0,18 %, Parchi comunali 1.23 %; mentre le Riserve statali (compresa l'area marina protetta di Miramare), istituite ai sensi della legge 394/91, coprono lo 0,05 % della superficie regionale.

Il numero di habitat tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE è attualmente pari a 70 ed il numero di specie di interesse comunitario presenti nella regione (allegati II e IV Direttiva 'Habitat') è pari a 92 per il regno animale e 22 per quello vegetale. Il numero di specie di uccelli segnalati in regione di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE è pari a 120.

Con riferimento all'uso del suolo, calcolo effettuato sulla cartografia Corine Landcover III Livello del 2012, le aree maggiormente interessate in termini percentuali dalla rete Natura 2000 regionale sono costituite da Boschi misti di conifere e latifoglie (22,78 %), Boschi di latifoglie (15.50 %), Aree a pascolo naturale e praterie (8,98 %), Boschi di conifere (8,79 %) e lagune (8,3 %).

Per una analisi di dettaglio si allega la seguente tabella.

Corine LC III level (2012)	Legenda	kmq	%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	355.04	22.78
311	Boschi di latifoglie	241.53	15.50
321	Aree a pascolo naturale e praterie	139.93	8.98
312	Boschi di conifere	136.98	8.79
521	Lagune	129.32	8.30
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	97.75	6.27
333	Aree con vegetazione rada	79.60	5.11
322	Brughiere e cespuglieti	78.40	5.03
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	70.43	4.52
331	Spiagge, dune e sabbie	63.97	4.10
211	Seminativi in aree non irrigue	41.74	2.68
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	30.89	1.98
523	Mari e oceani	25.68	1.65
421	Paludi salmastre	22.86	1.47
242	Sistemi colturali e particellari complessi	16.68	1.07
231	Prati stabili (foraggere permanenti)	11.76	0.75
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	2.39	0.15
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	1.98	0.13
512	Bacini d'acqua	1.91	0.12
221	Vigneti	1.78	0.11
335	Ghiacciai e nevi perenni	1.60	0.10
124	Aeroporti	1.41	0.09
522	Estuari	1.40	0.09
411	Paludi interne	1.05	0.07
123	Aree portuali	0.71	0.05
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	0.71	0.05
131	Aree estrattive	0.50	0.03
422	Saline	0.47	0.03
142	Aree ricreative e sportive	0.10	0.01
122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	0.04	0.00
141	Aree verdi urbane	0.02	0.00

Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pagina WEB regionale: Rete Natura 2000 Regione FVG .

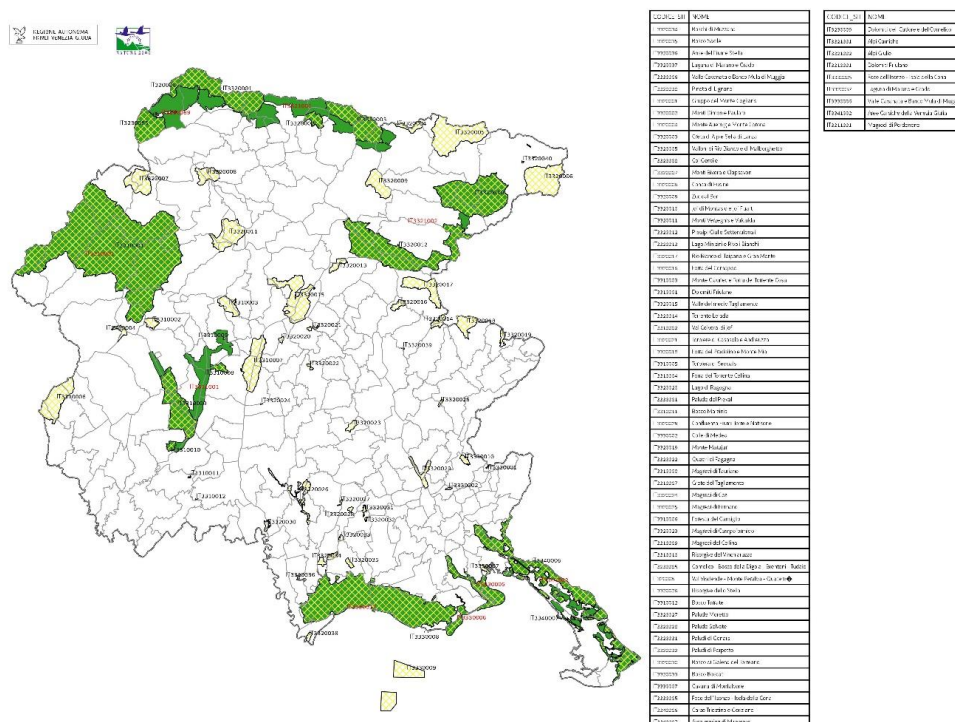
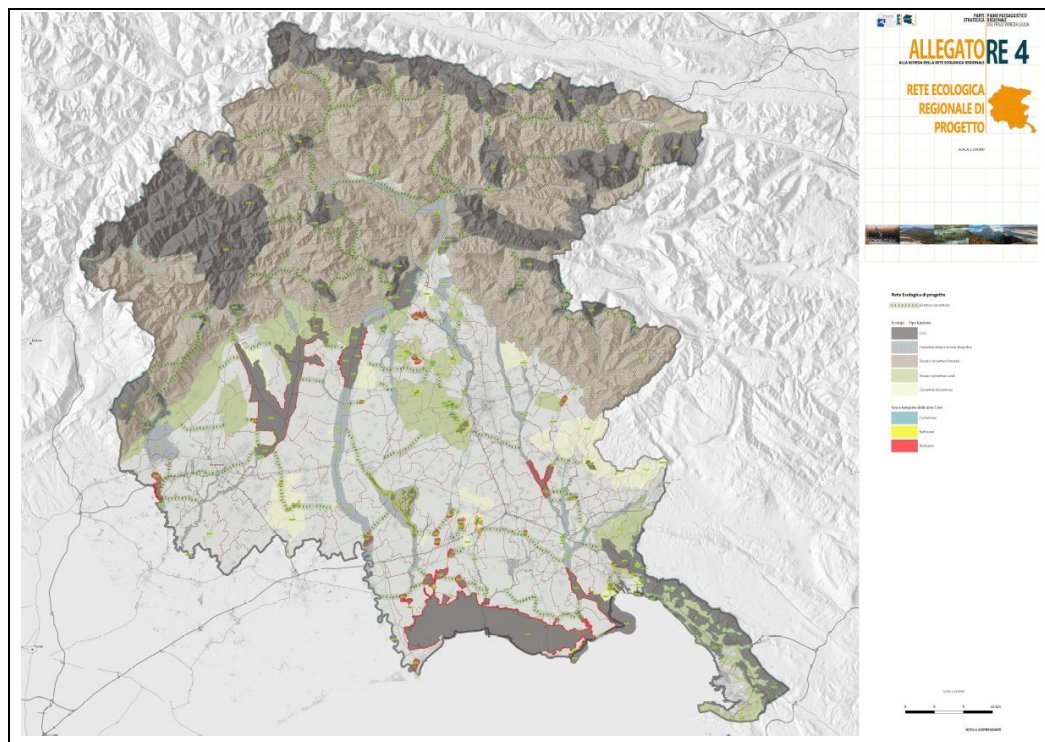
Le aree della rete Natura 2000, assieme alle altre aree protette regionali istituite ai sensi della LR 42/1996, sono collegate nel progetto di Rete Ecologica Regionale individuato nell'ambito della realizzazione del Piano Paesaggistico Regionale. Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pagina WEB regionale: RER Regione FVG.

	Dati sulle aree Natura 2000 per Stato membro dell'UE (in km²)						**Proporzione (in %) della superficie coperta da:**		
	Terrestri			**Marine**					
Nome della regione	**SIC + ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**	**ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**	**SIC + ZSC**	**ZPS**	**Natura 2000**
Regione continentale del	(n. 34) 407,83	(n. 5) 421,92	(n. 39) 829,75	(n. 3) 24,06		24,06	9,87	10.07	11.69

Friuli Venezia Giulia									
Regione alpina del Friuli Venezia Giulia	(n. 27) 947,84	(n. 4) 803,29	(n. 31) 1751,13				24.65	21.53	28.12
Totale	61	9	70	3		24,06	17,26	15,19	19,43

C.2. Mappa della rete Natura 2000 nella Regione Friuli Venezia Giulia

Mappa della rete Natura 2000 regionale

Mappa della Rete ecologica regionale di Progetto

PARTE STRATEGICA
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
ALLEGATO RE 4
RETE ECOLOGICA REGIONALE DI PROGETTO

D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020

Questa sezione fornisce una panoramica dettagliata dei fondi destinati a Natura 2000, alla protezione di specie di interesse unionale e all'infrastruttura verde nel periodo 2014-2020. Questi dati dovrebbero aiutare la Commissione e le autorità nazionali/regionali a valutare in che misura il fabbisogno finanziario di Natura 2000 è soddisfatto allo stato attuale e a quanto ammonta il deficit di finanziamento.

D.1 Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Dotazione complessiva del FEASR destinata allo Stato membro/alla regione: la dotazione complessiva del FEASR nel periodo 2014-2020 a cui si aggiunge il biennio 2021-2022 (39.792.194,30) e le risorse EURI (14.013.162,78) è 179.847.357,08 che costituiscono il 45,12% del totale del PSR della regione FVG (398.600.811,91).

Misura	**Dotazione complessiva corrente della misura FEASR**		**Dotazione corrente destinata ad azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000**		**Spesa corrente per azioni o sottomisure pertinenti per Natura 2000 (2014-2020 e aggiuntivi 2021 e 2022)**		**Osservazioni** (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	
M4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	61.983.186,26	67.911.958,12	1.186.140,64	1.564.649,34	453.797,54	598.608,64	Finanzia interventi di realizzazione di infrastrutture ecologiche in ambito agricolo (siepi, laghetti, sistemi macchia - radura, ripristino di muretti a secco e ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono)
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	6.586.305,02	8.688.057,27	366.520,00	483.480,00	22.014,79	29.039,92	Finanzia approfondimenti conoscitivi finalizzati all'aggiornamento di Piani di gestione e Misure di conservazione
M8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	12.973.649,36	17.113.663,63					
M10 Misure agro-climatico-ambientali	22.955.810,00	30.281.226,18					
M12 Indennità Natura 2000	595.056,00	784.944,00	595.056,00	784.944,00	226.956,25	299.380,14	Finanzia il mancato reddito derivante dal divieto di impianto e reimpianto di colture legnose specializzate e il divieto di conversione del prato in seminativo.
M13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	19.221.580,84	25.355.369,16					
M15 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta							
Altre misure							
Totale parziale	124.315.587,48	150.135.218,36	2.147.716,64	2.833.073,34	702.768,58	927.028,70	
TOTALE	**274.450.805,84**		**4.980.789,98**		**1.629.797,28**		

D.2 Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)/Fondo di coesione (FC)

Dotazione complessiva del FESR destinata allo Stato membro/alla regione: € 126.042.000,00

A cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale di € 116.395.928,57 e il cofinanziamento regionale di € 49.867.266,23 per un totale di € 292.305.194,81

Dotazione complessiva del Fondo di coesione destinata allo Stato membro/alla regione: **0**

Categoria di intervento	**Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000**		**Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000**		**Osservazioni** (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	
85 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	0	0	0	0	
86 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	0	0	0	0	
Altre categorie	0	0	0	0	
Totale parziale	0	0	0	0	
TOTALE	0		0		

D.3 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

Dotazione complessiva del FEAMP destinata alla Regione Friuli Venezia Giulia: € 8.957.57891 quota UE a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale di € 8.957.57891 (del quale 6.213.587,15 statale e € 2.662.965,94 regionale) per un totale complessivo di € 17.834.132,00

Misura	**Dotazione destinata a misure pertinenti per Natura 2000**		**Spesa corrente per misure pertinenti per Natura 2000 (2014-2020)**		**Osservazioni** (rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	**UE**	**Nazionale**	
Mis. 2.54 - Servizi ambientali dell'acquacoltura (art. 54)	44.852,00	44.852,00	33.027,00	33.027,00	
art. 40 par 1, lett a) b) c) d) e) f) g) e i)	716.589,00	716.589,00	200.000,00	200.000,00	La dotazione della misura riguarda anche altri possibili investimenti ma potenzialmente le risorse potevano essere tutte utilizzate per interventi N2000
Totale parziale	761.441,00	761.441,00	233.027,00	233.027,00	
TOTALE	1.522.882,00		433.054,00		

D.4 Programma LIFE

Tipo di progetto o strumento di finanziamento	**Dotazione corrente destinata a misure pertinenti per Natura 2000**		**Osservazioni** (numero di progetti, rilevanza, esperienza maturata, sfide per il periodo successivo)
	UE	**Nazionale**	
Progetti tradizionali	1.076.250	1.076.250	Life Magredi LIFE10 NAT/IT/000243 *Restoration of dry grasslands (Magredi) in four sites of community importance of Friuli lowland*
Progetti integrati	0	0	
Altri (NCFF ecc.)	0	0	
Totale parziale	1.076.250	1.076.250	
TOTALE	2.152.500		

D.5 Altri fondi UE, tra cui Interreg

Totale cofinanziamenti UE assegnati da altri programmi UE per l'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde nello Stato membro/nella regione: **Non pervenuto**

Finanziamento complessivo nazionale/regionale destinato al cofinanziamento di queste misure: **Non pervenuto**

D.6 Altri finanziamenti (prevalentemente nazionali) a favore di Natura 2000, infrastruttura verde e protezione delle specie nel periodo 2014-2020

Finanziamento complessivo destinato all'attuazione della politica europea sulla natura e della relativa infrastruttura verde, per misure o progetti che non beneficiano di cofinanziamenti UE: **22.500.000**

Il finanziamento complessivo stimato tiene in considerazione le attività a rendicontazione su fondi regionali che il servizio biodiversità della Regione FVG mette in campo per la tutela della Rete Natura 2000, delle aree protette regionali e dell'infrastruttura verde. In sintesi si considerano.

Fondi per Parchi regionali, Riserve regionali e Parchi comunali (circa 3.000.000 € annui).

10 tecnici specializzati (naturalisti, agronomi e biologi) (circa 500.000 €annui).

5 operai che operano attivamente nella gestione di sfalci e decespugliamenti a tutela di habitat nell'area biogeografica continentale (con prevalenza di codice 6 e 7) e specie meritevoli di conservazione (ad esempio *Armeria helodes, Erucastrum palustre, Crambe tataria, Gladiolus palustris, Liparis loeselii, Euphrasia marchesetti*, rapaci del genere *Circus*, varie specie di interesse comunitario ecologicamente legate a tali habitat), manutenzione della sentieristica, posizionamento dei cartelli, gestione del vivaio per trapianti e semine per ripristini (200.000 € annui);

Costi dei mezzi (trattori, etc.) e della loro manutenzione (50.000 € annui).

Per le definizone specifica delle azioni si veda il quadro E.1.2.

E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027

E.1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

E.1.1. Designazione del sito e pianificazione gestionale

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di identificazione dei siti, designazione e pianificazione gestionale (situazione: 31/05/21)

Attualmente 63 siti Natura 2000 regionali su 64 sono dotati di misure di conservazione sito-specifiche o piani di gestione, ad eccezione di un sito terrestre istituto nel 2017 (Rii del Gambero di torrente).
Il percorso di individuazione dei siti è iniziato nel 2000 con la DGR 435 che ha portato all'istituzione di 55 siti. Successivamente nel 2005 con DGR 327 sono state istituite la ZPS Alpi carniche e la ZPS Aree Carsiche della Venezia Giulia, nel 2006 con DGR 228 il SIC Carso triestino e Goriziano; dal 2011 al 2013 (DGR 1151/2011, DGR 1623/2012 e DGR 945/2013) sono stati individuati i 3 SIC marini.
Più di recente quale risoluzione di insufficienze evidenziate sono stati istituiti i siti Palude di Racchiuso (DGR 1728/2016), Valle del rio Smiardar (DGR 1727/2016), Rii del Gambero di torrente (DGR 799/2017); per le prime 2 la Regione ha deliberato le misure di conservazione.

Alle individuazioni dei siti sono succedute, in pochi casi, alcune modifiche dei perimetri. Il caso più significativo è l'ampliamento del perimetro del sito Conca di Fusine avvenuto con DGR 1770/2017 con la finalità di includere ulteriori siti di presenza di Gambero di torrente, la nursery di Lontra e prati umidi e torbosi di particolare qualità floristica (habitat 6410 e 7230).

Per ulteriori dettagli è possibile consultare la pagina WEB regionale. Rete Natura 2000 Regione FVG

Si ritiene che la rete Natura 2000 regionale al momento garantisca un regime di protezione adeguato. Il servizio mantiene comunque impegno e competenza tecnica qualora si renda necessario istituire nuovi siti per esigenze di tutela di specie non più adeguatamente protette dalla rete Natura2000.
È in corso di completamento l'iter di approvazione delle misure di conservazione del SIC terrestre di più recente istituzione e per l'ampliamneto del sito Conca di Fusine.
I due SIC terrestri recentemente acquisiti a seguito del passaggio del Comune di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia sono dotati di misure di conservazione e sono stati designati come ZSC.

		Numero di siti con:		
Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva Habitat dell'UE	**Numero di siti**	**designazione legale (ZSC o equivalente)**	**obiettivi di conservazione specifici a livello di sito**	**misure di conservazione specifiche a livello di sito**
Regione alpina	27	26	26	26
Regione continentale	33	31	33	33
Regione mediterranea marina	**3**	**3**	**3**	**3**
Totale				

		Numero di siti con:		
Zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli dell'UE	**Numero di siti**	**designazione legale (ZSC o equivalente)**	**obiettivi di conservazione specifici a livello di sito**	**misure di conservazione specifiche a livello di sito**
Regione alpina	4	4	4	4
Regione continentale	5	5	5	5
Totale				

Ulteriori misure necessarie

Le misure per i due siti continentali sono state individuate ma si rimane in attesa della designazione tramite Decreto Ministeriale. Nella prossima programmazione vanno invece individuate le misure di conservazione per il sito della regione biogeografica alpina Rii del Gambero di torrente e per il proposto sito Torrente Arzino.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Individuazione delle misure di conservazione del sito alpino Rii del Gambero di torrente e per il sito Torrente Arzino, in corso di istituzione.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Individuazione delle misure di conservazione del sito alpino Rii del Gambero di torrente. Trattandosi di un sito con poche specie ed habitat il percorso di individuazione appare lineare e gestibile dal servizio regionale che si occupa di tutela della biodiversità. I costi, relativi ad incontri e spese di sopralluogo e personale, sono sostenuti dall'amministrazione regionale e non si richiede cofinanziamento UE. Qualora accettato vanno individuate le misure per il sito Torrente Arzino, con particolare riguardo alla tutela della fauna ittica. La stima dei costi minimi a bilancio regionale è legata alla diversa ampiezza dei siti e quindi al numero di enti locali e stakeholders interessati.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Individuazione delle misure di conservazione del sito alpino Rii del Gambero di torrente	UT	290,00	
Individuazione delle misure di conservazione del proposto sito alpino Torrente Arzino	UT	430,00	
ecc.			

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Attuazione del processo partecipativo per l'individuazione delle misure di conservaione con almeno 3 incontri sito che trattano sia problemi tecnico-scientifici che aspetti socio-economici locali e completamento dell'iter di designazione delle ZSC nel contesto regionale.

Ci si auspica inoltre una progressiva comprensione da parte dei portatori di interesse dell'importanza di attivare misure di conservazione per la tutela delle specie.

E.1.2. Amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di amministrazione del sito e comunicazione con le parti interessate

A livello regionale la materia è disciplinata dalle leggi regionali 17/2006, 14/2007 e 7/2008. Ai sensi della normativa vigente l'ente gestore dell'intera rete Natura 2000 è la Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio biodiversità). Un approfondito processo partecipativo e consultivo è stato condotto nell'ambito dell'iter di approvazione dei piani di gestione e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000. L'applicazione ordinaria degli strumenti di gestione non richiede particolari iniziative di comunicazione.
Le Aree protette regionali (Parchi e Riserve naturali regionali) risultano sovrapposte e "contenute" all'interno dei siti della rete Natura 2000.
La gestione delle aree protette è attuata dagli Enti parco e dagli Organi gestori delle riserve e persegue obiettivi coerenti con le finalità delle Direttive Habitat e Uccelli e specificamente indicati dai Piani di gestione.
Tali enti svolgono un importante ruolo di raccordo con i più importanti portatori di interesse come gli agricoltori, i pastori, i cacciatori, le guide naturalistiche e i proprietari dei fondi.
Mediamente l'amministrazione regionale stanzia per il funzionamento degli Enti e organi gestori le seguenti risorse (in €):
Spese di gestione: R 2.700.000
Spese di investimento: UT 300.000
destinate alle seguenti funzioni:
a. spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e delle strutture;
b. spese di gestione dei centri visita, visite naturalistiche e fruizione, manutenzione e sistemazione della sentieristica e dei percorsi didattici, gestione habitat (sfalci, controllo del livello dell'acqua delle riserve marine o lagunari, manutenzione e sistemazione degli argini, ecc.);

c. iniziative di comunicazione e sensibilizzazione (seminari convegni, partecipazione a progetti);
d. monitoraggio della distribuzione, abbondanza e stato di conservazione delle specie e habitat di interesse comunitario e monitoraggio dell'efficacia delle misure di conservazione.

In queste aree la comunicazione tra l'ente regionale e l'ente gestore dell'area protetta è consolidata e sempre più indirizzata a quanto concerne la gestione della Rete Natura 2000: definizione di Piani di Gestione, monitoraggi di habitat e specie delle 2 direttive comunitarie e anche aspetti gestionali e controllo sul territorio. I siti della rete Natura 2000 interessati da tale processo sono:

IT3310001 – Dolomiti Friulane

IT3310004 – Forra del Torrente Cellina

IT3320012 - Prealpi Giulie Settentrionali

IT3320037 – Laguna di Marano e Grado

IT3330006 – Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia

IT3330005 - Foce dell'Isonzo - Isola della Cona

IT3340006 – Carso Triestino e Goriziano

I 2 Parchi naturali regionali presenti in regione sono gli enti che maggiormente abbisognano di fondi mirati per le attività che gestiscono.

Il Parco delle Prealpi Giulie ad esempio nel 2019 ha effettuato le seguenti attività:

- realizzazione degli interventi già finanziati per opere ed azioni volte al potenziamento dell'offerta di fruizione ed al miglioramento delle condizioni di accesso a determinate aree per le comunità locali;

- completamento della redazione del Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale della Val Alba;

- rafforzamento delle iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite;

- conclusione degli interventi previsti dai progetti finanziati con fondi dell'UE (Nat2Care, Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000) e avvio delle iniziative del nuovo progetto Dinalpconnect;

- prosecuzione e rafforzamento delle onerose attività di manutenzione del territorio in cui la gestione della sentieristica riveste tradizionalmente un ruolo centrale;

- completamento e realizzazione di piccoli investimenti di rilevanza per il territorio;

- concessione di contributi per sfalci ed edilizia;

- iniziative nei settori delle attività naturalistiche, della promozione e dell'educazione ambientale che afferiscono alle finalità proprie dei Parchi;

- iniziative collegate ad enfatizzare la vocazione internazionale del Parco naturale delle Prealpi Giulie ed il suo forte e consolidato legame con il Parco nazionale sloveno del Triglav, attuando le azioni che vedono le due aree protette partner nell'ambito della Transboundary Ecoregion Julian Alps, in particolare quanto previsto dalla comune Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);

- conclusione delle attività relative al secondo lotto dell'intervento di riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini.

Grazie a queste attività sono stati ottenuti importanti risultati (fine 2019):

Consistente l'attività di manutenzione sia della sentieristica che delle strutture gestite dall'Ente; sono proseguiti i lavori di riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini - II lotto, la cui conclusione è prevista per il 2020. Sono stati effettuati interventi in Val Alba, sia di manutenzione sentieri che di monitoraggio faunistico.

È proseguito l'Accordo di Cooperazione tra il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale del Triglav. Sono state concluse le iniziative previste dal progetto AlpBioNet2030 (nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino) e sono proseguite quelle relativa al progetto "NAT2CARE – Attivazione della Cittadinanza per il Ripristino e la Conservazione delle aree N2K transfrontaliere" (a valere sul Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020), la cui conclusione è prevista per il 2020.

Sono proseguite sia le attività relative alla misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 sia quella di gestione della Riserva naturale regionale della Val Alba, condotta in relazione al finanziamento ottenuto pari a € 48.000.

Dal 19 giugno 2019 è stato ottenuto il riconoscimento quale Riserva di Biosfera MaB Unesco di un'area comprendente l'intero territorio di undici comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui sei all'interno del Parco, ora impegnati a gestire la conservazione delle risorse e lo sviluppo sostenibile con il coinvolgimento delle comunità locali. Nel mese di novembre si è insediato il Comitato di Gestione della Riserva di Biosfera MAB Unesco "Alpi Giulie Italiane", ed è iniziata l'attività di programmazione.

Il Parco delle Dolomiti Friulane nel 2019 ha effettuato le seguenti attività:

È stato completato l'allestimento di una sala del Centro Visite di Erto con la realizzazione del progetto "EdutainmentLAB", finanziato dalla LR n. 10/2019 "Istituzione della "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont" e del riconoscimento "Memoria del Vajont".

La gestione della Riserva del Cellina è stata attivata come di consueto, consentendo una notevole presenza di visitatori lungo il tratto fruibile della "ex strada della Valcellina".

Al 30 giugno si è concluso il progetto "Nat2Care" (progetto finanziato dal programma comunitario Interreg Italia-Slovenia): nel corso dei primi mesi del 2020 sono stati ultimati gli interventi di miglioramento ambientale volti alla manutenzione ordinaria dei sentieri di accesso alle aree vocate per i Tetraonidi.

Il progetto "Nat2Care" ha visto l'Ente Parco coinvolto in qualità di partner insieme al Parco Prealpi Giulie, all'Università di Udine, al Parco Nazionale del Triglav, al Centro Biotecnico di Naklo e all'Istituto di Biologia NIB.

L'attività di manutenzione della rete sentieristica principale è continuata con il completamento degli interventi di ripristino delle zone colpite dalla tempesta "Vaia".

È proseguita l'azione di monitoraggio ambientale e delle specie di interesse comunitario finanziato dai fondi del Piano di sviluppo rurale PSR.

Agli inizi del 2020 è stato comunicato dal GAL Montagna Leader, il finanziamento del progetto "Dolomitiche" a valere sui fondi del PSR 2014-2020; di seguito sono state avviate alcune procedure di gara per la realizzazione delle iniziative previste.

Sono proceduti i lavori riguardanti l'intervento di "Consolidamento tratto parete rocciosa su vecchia strada Val Cellina, tra bivio Molassa e vecchia diga" all'interno della Riserva naturale regionale Forra del Cellina; è prevista la conclusione dei lavori entro l'anno.

In seguito alla concessione di spazi assunzionali, sono state attivate le procedure per giungere all'assunzione di tre unità di personale.

E, anche per questo Parco a termine del 2019 sono stati raggiunti importanti risultati:

L'Ente ha garantito il servizio di visite guidate a scolaresche e gruppi di singoli, tale servizio ha visto un costante incremento di adesioni che hanno portato a oltre 15.000 i partecipanti, composti perlopiù da studenti in visita di istruzione.

È proseguita l'attività di gestione del coronamento alla diga del Vajont e la gestione della Riserva della Forra del Cellina, oggetto di apposito finanziamento regionale, che ha visto un notevole numero di accessi soprattutto per quanto riguarda gli accessi consentiti nel periodo di apertura sorvegliata: pari a oltre 17.000 persone.

L'Ente ha provveduto alla gestione delle aperture degli 8 centri visite del Parco e di quello dedicato alla Riserva della Forra del Cellina, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Il territorio del Parco è stato gravemente danneggiato dalla tempesta Vaja dello scorso ottobre 2018. Durante tutto l'anno l'Ente si è impegnato nella manutenzione diretta dei sentieri maggiormente danneggiati dando la priorità ai sentieri primari e maggiormente frequentati.

È proseguita la collaborazione con istituti scolastici per attività di alternanza scuola lavoro, che ha comportato anche la donazione da parte degli allievi e delle famiglie dell'Istituto Uccellis di Udine di una somma di denaro da destinare a interventi di manutenzione e rispristino dei danni di Vaja, così come fatto dall'associazione di Trieste NIMDVM.

Nel corso del 2019, è proseguito il progetto comunitario Nat2care per la valorizzazione e la conoscenza delle aree Natura 2000, l'attività di monitoraggio ambientale e delle specie di interesse comunitario finanziato dai fondi del Piano di sviluppo rurale PSR, nonché iniziative volte alla promozione, conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene "Dolomiti UNESCO, Patrimonio dell'Umanità.

Si è provveduto all'assunzione di n. 1 unità di personale C1 amministrativo mediante utilizzo della graduatoria ancora vigente di un precedente concorso.

Il processo di individuazione delle misure di conservazione per la rete Natura 2000 ha oltremodo consentito all'amministrazione regionale di interloquire con altri importanti portatori di interesse, non sempre intercettati dagli enti delle aree protette regionali. Fra questi vi sono i principali rappresentati delle attività agro-silvo pastorali, del mondo venatorio, della tueta della natura (WWF, Legambiente ed altre), associazione sportive (CAI, gruppi spelelogici, attività sportive marine, e altre).

I primi approcci non sono sempre stati facili, ma dopo una decina di anni di esperienza il percorso è diventato più collaborativo e propositivo.

Alcuni momenti di tensione sono non sempre facilmente gestibili, in particolare col settore della pesca professionale a mare, settore particolarmente colpito dalle normative vigenti.

La regione, su aree di proprietà pubblica ma in casi specifici anche avvalendosi del consenso di privati, opera attraverso un proprio corpo operario la gestione diretta di habitat di interesse comunitario con finalità naturalistiche. I siti Natura 2000 regionali in cui viene effettuata annualmente la gestione di habitat 7210, 7230, 62A0, 6410, 6420, 91E0, 3130 prevalentemente nell'area biogeografica continentale sono:

IT3310009 – Magredi del Cellina

IT3310007 - Greto del Tagliamento

IT3310008 – Magredi di Tauriano

IT3320015 – Valle del Medio Tagliamento

IT3320021 – Torbiere di Casasola e Andreuzza

IT3320026 – Risorgive dello Stella

IT3320029 – Confluenza Fiumi Torre e Natisone

IT3320028 – Palude Selvote

IT3320031 – Paludi di Gonars

IT3320032 – Paludi di Porpetto

IT3320039 – Palude di Racchiuso

IT3330007 – Cavana di Monfalcone

Ulteriori misure necessarie

Le misure necessarie per la prossima programmazione sono tese a confermare quanto sinora stanziato ed eventualmente implementarlo per maggiori necessità. Le misure necessarie sono così elencate:

Spese di gestione degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali;

Spese di gestione degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali;

Spese di investimento degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali;

Spese di investimento degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali.

Consolidamento del processo amministrativo e gestionale tramite aggiornamenti normativi.

Il processo partecipativo e consultivo per migliorare la definizione degli obiettivi di conservazione rientra tra le funzioni istituzionali dell'Ente gestore Regiona aurtonoma Friuli Venezia Giulia e viene messo in atto con risorse regionali interne.

Una delle principali preoccupazioni che riguarda gruppi di interessi à l'abbandone della gestione dei prati.

Uno degli aspetti principali che determinano tale abbandono, in particolare nel contesto biogeografico continentale, è il basso valore economico attribuito a queste attività. Si intende quindi attivare alcune filiere utili alla conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile dei prati stabili di pianura, con riferimento anche a quelli tutelati dalla LR 9/2005. L'azione E4 "Processi di economia circolare e soluzioni vicine al mercato del Progetto Life Natura e Biodiversità "LIFE19 NAT/IT/000848 - Actions for boosting pollination in rural and urban areas" brevemente denominato "Life PollinAction" è pensata al raggiungimento di questa finalità.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le priorità sono definite in base al valore conservazionistico, allo stato di conservazione, al ruolo socio economico degli enti di cui alla LR 42/96, nonché alla loro estensione territoriale .

Spese di gestione degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali;

Spese di gestione degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali;

Spese di investimento degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali;

Spese di investimento degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali.

Per la descrizione delle misure prioritarie e la giustificazione dei costi si può fare riferimento a quanto indicato nel quadro relativo allo stato attuale.

Alle priorità di gestione degli enti delle aree naturali protette regionali si aggiunge l'attivazione di filiere utili alla conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile dei prati stabili di pianura, che può incrementare l'interesse al mantenimento in buono stato di conservazione da parte degli agricoltori locali.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Spese di gestione degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali:	R	2.000.000,00	
Spese di gestione degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali:	R	700.000,00	
Spese di investimento degli Enti gestori dei Parchi naturali regionali	UT	28.570,00	
Spese di investimento degli Organi gestori delle Riserve naturali regionali	UT	14.290,00	
Attivazione di alcune filiere utili alla conservazione, valorizzazione e gestione sostenibile dei prati stabili di pianura, con riferimento anche a quelli tutelati dalla LR9/2005 (Attori delle filiere, 5 workshop, sito webdedicato, creazione database di attori delle filiere; creazione di un marchio dedicato)	UT	11.428,00	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Le spese di gestione e le spese di investimento degli enti gestori e organi gestori di parchi naturali e riserve naturali regionali sono finalizzate al araggiungimento dei seguenti risultati:

1. amministrazione della Rete Natura 2000 coordinata ed organica all'interno dell'intero sistema di aree protette presenti nel contesto regionale. Maggiore fluidità nel passaggio di dati utili alla compilazione di format e richieste specifiche.

2. comunicazione con le parti interessate, compresi portatori di interesse locali. Si prevedeono minimo 2 incontri all'anno sulle predette tematiche.

3. progressiva gestione diretta della rete Natura 2000 in particolare con riferimento ad habitat e specie elencati nel quadro E.2 e definiti prioritari.

4. sensibilizzazione nei confronti dell'importanza della rete Natura 2000 e della tutela di specie ed habitat qui presenti.

L'attivazione di filiere coadiuvata da workshop dedicati avrà sicuramente un effetto positivo sulla comunità locale, in particolare sulle aziende agricole beneficiarie di un marchio che qualifichi l'elevato valore del fieno dei prati stabili di pianura. La commercializzazione di prodotti lattiero-caseari mediante disciplinari che prevedano l'utilizzo di fieno di prato stabile costituirà un forte incentivo alla conservazione di questi habitat.

E.1.3. Monitoraggio e rendicontazione

Stato attuale e progressi compiuti finora in termini di monitoraggio e rendicontazione

Il livello conoscitivo generale degli habitat e delle specie in regione è mediamente buono, con alcune lacune conoscitive riguardanti gruppi tradizionalmente meno noti e studiati.

Le prime conoscenze sugli elementi caratterizzanti la rete natura 2000 fanno capo nel contesto regionale al progetto Bioitaly, che, grazie all'importante contributo al dipartimento di Scienze della Vita (ex. Geobotanica) Università di Trieste ha tratto informazioni da buona parte della letteratura scientifica allora nota sia per quanto attiene habitat, flora e fauna. Il delicato processo di attribuzione di unità sintassonomiche ad habitat di interesse comunitario ha indotto la Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio Valutazione di Impatto Ambientale) ad avviare un progetto articolato atto ad aiutare l'amministratore ad interpretare manuali di stampa internazionale (Corine Biotopes, Eunis, etc) e valutare la correlazione tra habitat e specie vegetali ed animali ad essi correlate.

Nel 2006 è quindi pubblicato il manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia (Poldini L., Oriolo G., Vidali M., Tomasella M., Stoch F. & Orel G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), ambientale strategica (VAS) e di incidenza ecologica (VIEc). Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direz. centrale ambiente e lavori pubblici– Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Univ. Studi Trieste – Dipart. Biologia), che risulta essere ancora oggi un importante contributo seppure necessiti di aggiornamenti interpretativi alla luce dei più recenti studi pubblicati.
lo stesso progetto ha visto la realizzazione in ambiente GIS delle 4 prime carte degli habitat regionali (magredi del Cellina, Laguna di Grado e Marano, Monti Auernig e Corona e la costiera triestina). Da questo momento in poi è stato quindi avviato un importante processo di raccolta di dati propedeutici alla realizzazione delle Misure di conservazione sitospecifiche o Piani di Gestione che ha condotto al completamento delle cartografie degli habitat della rete Natura 2000 e all'aggiornamento delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione di specie vegetali e animali (compresa l'avifauna) all'interno della rete Natura 2000.

I dati relativi alla distribuzione degli habitat Corine Biotopes a livello regionale sono stati aggiornati nel 2017 con il Progetto Carta della Natura (scala 1:25.000), coordinato dal Servizio VIA – Regione FVG.

Il processo non può dirsi concluso in quanto, come anticipato, alcuni gruppi di specie, in particolare invertebrati acquatici e terrestri necessitano di personale qualificato e studi appositi.

La collaborazione con la riserva Marina di Miramare (area Marina Protetta), ARPA FVG, OGS oltreché il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, grazie alla sinergia con la *Marine Strategy*, sta

portando ad avere nuove conoscenze su habitat e specie marini per i quali negli ultimi anni si sta concentrando maggiore attenzione e richiesta di tutela.

Per quanto riguarda monitoraggi specifici a livello di specie la regione perpetua il monitoraggio sulle specie floristiche endemiche e di interesse comunitario *Armeria helodes* (All. II* e IV) e *Erucastrum palustre* (All. II e IV) oggetto di due progetti LIFE.

Grazie alla misura 7.1 del PSR, con la finalità di aggiornare alcune misure di conservazione di siti Natura 2000, il servizio biodiversità può ottenere maggiori conoscenze su altre specie sia floristiche che faunistiche fra le più rare e in uno stato di conservazione non soddisfaciente che sono al momento ancora in corso di elaborazione.

Per quanto attiene l'avifauna da molteplici anni la Regione coordina il censimento degli uccelli acquatici svernanti (International Waterbird Census) e il monitoraggio del re di quaglie (*Crex crex*). In ambiente costiero, grazie al contributo dell'Università di Trieste raccoglie dati riguardanti i limicoli e gli ardeidi nidificanti.

Grazie all'importante supporto del corpo Forestale regionale e ad associazioni di rilievo la Regione coordina il Piano nazionale del Lupo e Life Wolf Alps EU, il rilevamento occasionale della flora di interesse comunitario, il rilevamento occasionale dell'entomofauna di interesse comunitario, il sistema di sorveglianza ex art.18 D.lgs 230/2017 (istituito con nota della Direzione generale prot. 27550 dd. 30/11/2018) e il "Progetto l'Indicatore Farmland Bird Index nei PSR".

I dati occasionali sono raccolti anche grazie ad un accordo recentemente avviato con la piattaforma web "Ornitho.it".

La regione ha avviato assieme alla Provincia autonoma di Trento, La Regione Veneto e il MUSE un progetto, che prende spunto dal LIFE T.E.N (denominato progetto BioSTREAM) che mira a mobilizzare e condividere le informazioni riguardo la Biodiversità, creando una banca dati ("Bio-BD") unitaria tra Enti, Amministrazioni ed Associazioni aderenti di specie -protette e non- faunistiche e floristiche e habitat di interesse comunitario.

Dette attività sono seguite in buona parte dall'Osservatorio biodiversità (già Struttura Stabile Osservatorio Faunistico) afferente al Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ulteriori misure necessarie

In relazione all'elevata dinamicità di alcune aree sia in relazione a fattori ecologici (dinamiche fluviali, lagunari, ingresso delle specie alloctone) che di gestione antropica è necessario aggiornare le conoscenze sullo stato di conservazione e distribuzione di habitat di interesse comunitario.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Sono prioritari gli interventi che provvedono all'aggiornamento delle conoscenze anche in vista della compilazione di cui all'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE e pertanto le misure sono così elencate in ordine di priorità:

Aggiornamento relativo a conoscenze sullo stato di conservazione e distribuzione di habitat e specie di interesse comunitario. Prioritari sono gli habitat a maggiore rischio dell'area biogeografica continentale come ambienti psammofili e alofili oltre che praterie a vario grado di umidità e torbiere.

Per assenza di dati ma talora anche di esperti territoriali è importante ampliare le conoscenze sullo stato di conservazione e distribuzione di alcuni gruppi di invertebrati.

Per il riferimento specifico alla definizione delle priorità si tenga in considerazione la trattazione delle categorie ecologiche nel quadro E.3.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Piano regionale di monitoraggio di habitat e specie di interesse comunitario con particolare riferimento a quelli a peggior stato di conservazione (ambienti psammofili e umidi e invertebrati poco noti)	R	50.000,00	FEASR

Misura 2			
ecc.			

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Verifica dello stato di conservazione di specie e habitat e prospettive future.
In particolare ci si attende di aggiornare la carta degli habitat di 40.000 ettari di nei siti continentali i cui dati sono maggiormente datati o sono siti soggetti a maggiore dinamicità ecologica: IT3320037, IT3330006, IT3341002, IT3311001, IT3330005, IT3310011, IT3310012, IT3320030, IT3320033, IT3320034, IT3320035, IT3320021, IT3340007, IT3320039, IT3320040.
Verifica dell'efficacia delle misure di conservazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi di conservazione sito specifici, e loro eventuale affinamento e aggiornamento con particolare riferimento alle specie e agli habitat caratterizzati da uno stato di conservazione non favorevole o sconosciuto.
Sviluppo e aggiornamento degli applicativi Web GIS di archiviazione, analisi, gestione e rappresentazione dei dati (Banca dati della biodiversità), per l'utilizzo dei dati a fini gestionali, in particolare per i procedimenti di valutazione ambientali (VINCA, VAS, VIA).
A margine degli aggiornamenti cartografici ci si attende la produzione di supporti conoscitivi, materiale foto e video ecc., per azioni di comunicazione, sensibilizzazione e promozione turistica nei siti interessati dall'aggiornamento.
In attuazione del programma di monitoraggio si intende inoltre contribuire al Piano di monitoraggio nazionale della rete Natura 2000 proposto dal Ministero della transizione ecologica, al fine di contribuire alla pianificazione della migliore efficacia del rilevamento su base statistica, su stazioni campione e totale della distribuzione e stato di conservazione di specie e habitat. A tal fine si reputerebbe opportuno procedere all'inserimento di tale fabbisogno nel Piano strategico della PAC e procedere all'attivazione, a livello nazionale, della misura omolga alla 7.1 della programmazione 2014-20, nella nuova programmazione 21-27.

E.1.4. Restanti lacune di conoscenza e necessità di ricerca

Stato attuale

Oltre ad alcuni aspetti relativi alla conoscenza distributiva e allo stato di conservazione di alcune specie, l'amministrazione regionale si trova di fronte a lacune di conoscenza riguardanti la gestione di habitat e specie con la finalità di mantenerne o migliorarne lo stato di conservazione. In questo settore vi è mancanza di ricerca applicata che non sempre può essere sostenuta dall' ente amministrativo. Le misure gestionali che vengono messe in atto spesso infatti si rifanno a conoscenze empiriche acquisite nel contesto di Progetti LIFE ma talora poco supportate sotto il profilo- scientifico. Ad es. il numero necessario ed il periodo idoneo per gli sfalci con la necessità di tutelare specifici habitat o specie oppure l'attuazione di tecniche innovative e la previsione del loro impatto su habitat e specie e sull'ambiente circostante (es. fuoco prescritto).

Ulteriori misure necessarie

Studi scientifici applicati alla gestione di habitat e specie.

Studi scientifici finalizzati alla conoscenza degli effetti a breve e medio termine di nuove tecniche gestionali come ad es. il fuoco prescritto.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Fra le misure elencate, con riferimento all'attivazione di particolari tecniche gestionali da mettere in atto per il raggiungimento di un buono stato di conservazione di alcune specie critiche, valutiamo con priorità maggiore il finanziamento di "Studi scientifici finalizzati alla conoscenza degli effetti a breve e medio termine di nuove tecniche gestionali come ad es. il fuoco prescritto".

Fra gli habitat che maggiormente necessitano di raccolta di informazioni per la loro corretta gestione e migliormaento dello stato di conservazione sicuramente rientrano le torbiere montane e alpine (7110, 7140).

Allo stato attuale siamo coinvolti nell'ambito di AG7 EUSALP - Coinvolgimento stakeholder italiani attività Peatlands / Torbiere nell'arco alpino ed è in corso di valutazione la possibilità di partecipare a progetti in collaborazione con altri stati membri.

In aggiunta a questi approffondimenti è comunque necessario raccogliere maggiori conoscenze relative a gestione degli habitat di specie in relazione a tecniche da utilizzare, modalità, periodi, ripetitività con priorità a specie con stato di conservazione U2 e/o limitate al contesto regionale (endemismi).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Conoscenza degli effetti sulle comunità animali e vegetali dell'utilizzo della tecnica gestionale con finalità naturalistiche tramite il fuoco prescritto in Regione FVG.

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Conoscenza degli effetti sulle comunità animali e vegetali dell'utilizzo della tecnica gestionale con finalità naturalistiche tramite il Fuoco prescritto in Regione FVG	UT	4.850,00	
Acquisizione di conoscenze e scambio di iniziative nell'ambito di AG7 EUSALP - coinvolgimento stakeholder italiani attività Peatlands / Torbiere nell'arco alpino per gli habitat 7110 e 7140	UT	150,00	
ecc.			

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

Colmare alcune lacune conoscitive, in particolare relazionandole a diverse attività gestionali, può condurre ad una maggiore e più affinata predittività degli esiti di determinati interventi gestionali con finalità di gestione naturalistica.

Nel caso specifico una delle problematiche che stiamo affrontando in ambito regionale nella regione biogeografica continentale, è il controllo di trasformazioni di habitat 7230 e 7210* per successione ecologica in formazioni più povere di specie o addirittura arbusteti. Con specifico rifermento alle torbiere montane e alpine si prevede l'impostazione di un programma di interventi da effettuarsi un futuro per la conservazione degli habitat 7110 e 7140.

Con maggiori approfondimenti ci attendiamo di comprendere dove poter meglio operare per mantenere alto il livello di conservazione di almeno il 50% delle torbiere presenti nei siti Natura 2000 continentali e le specie ad esso associati, con particolare riferimento alla microfauna e agli insetti impollinatori.

Alla luce dei dati raccolti, si ipotizzano quindi nei prossimi 6 anni almeno 6 interventi di fuoco prescritto o altre tecniche ritenute valide in aree impervie e di difficile accesso con esiti positivi sia in termini di effettiva gestione avvenuta in sicurezza che di un incremento della qualità di struttura e funzione dell'habitat e di specie vegetali e animali ad essi associati.

E.1.5. Misure di comunicazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori

Stato attuale

Il processo di comunicazione e sensibilizzazione relativo a Natura 2000 è in atto da diversi anni. Oltre a mantenere costantemente aggiornato il sito web regionale (Rete Natura 2000 Regione FVG) ha utilizzato momenti di partecipazione pubblica quali ad es. Progetti LIFE (es. LIFE Friuli Fens, LIFE MAGREDI Grasslands), individuazione di Misure di conservazione o Piani di Gestione, attuazione della Rete ecologica Regionale (PPR), quali importanti fasi di sensibilizzazione nei confronti di Natura 2000.

Nel 2013 è stata realizzata una cartellonistica coordinata e posizionata in corrispondenza delle maggiori vie di accesso ai siti.

Nel 2018 è stato aggiornato ed implementato il contenuto del sito WEB www.parks.it anche con le informazioni relative alla Rete Natura 2000.

Ulteriori misure necessarie

Elaborazione e realizzazione di un'iniziativa di comunicazione per la promozione del sistema delle aree naturali protette e siti Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia chiamata "Friuli Venezia Giulia Terra di biodiversità".
L'operazione è mirata ad aumentare la conoscenza dei valori naturalistici e paesaggistici regionali e alla promozione di forme di fruizione turistica ecosostenibili e dei prodotti tipici locali legati al territorio.
Il progetto include anche un'azione per predisporre adeguata cartellonistica (o altri sistemi multimediali) che favoriscono la conoscenza e l'individuazione dei siti Natura sul territorio.

Attivare un ecoschema ai sensi dell'art 28 della bozza di regolamento (UE) sul sostegno ai piani strategici della PAC che riconosca il ruolo degli agricoltori nella produzione dei servizi ecosistemici all'interno della Rete Natura 2000. Nello specifico l'ecoschema proposto intende remunerare finanziariamente le esternalità positive (servizi ecosistemici) prodotte dagli agricoltori che operano all'interno della rete Natura 2000 mediante il riconoscimento forfettario di un pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito (come previsto dall'art. 28 c. 6 lett. a) della bozza di regolamento. Al momento non risulta possibile quantificare con precisione il premio, la PAC è gestita a livello nazionale dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e foresatali ed è in corso di definizione. Si ritiene che tale previsione potrebbe incrementare il livello di accettazione dell'istituzione e ampliamento di nuove "aree protette" come previsto dalla Strategia Biodiversità 2030.

Ulteriori misure di comunicazione sono importanti per problematiche specifiche. In particolare si fa riferimento alla sempre maggiore presenza di grandi carnivori nel contesto regionale, in particolare del lupo. Risultano quindi necessarie specifiche misure per:
finanziamento per l'attività di informazione e formazione per i portatori di interesse per la prevenzione da danni da grandi carnivori;
produzione e distribuzione di materiale informativo cartaceo + stampa e distribuzione dei cartelli informativi ATTENZIONE CANI DA GUARDIANIA per la prevenzione da danni da grandi carnivori;
attività di informazione e comunicazione con le varie categorie di stakeholders per la prevenzione da danni da grandi carnivori.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati risulta prioritario prioritario in prima fase concentrare le forze per coordinare una iniziativa comune attraverso l'elaborazione e realizzazione di un'iniziativa di comunicazione per la promozione del sistema delle aree naturali protette e siti Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia chiamata "Friuli Venezia Giulia Terra di biodiversità". L'intervento è finalizzato a creare una "Corporate identity" o "Identità di sistema", da non confondere con l'immagine coordinata o con una semplice campagna comunicativa. Le attuali modalità di comunicazione e fruizione sono molto tradizionali, basate su centri visita e pannelli informativi con una limitata riconoscibilità di sistema. Si prevede la progettazione e la realizzazione di un sistema di elementi di fruizione e comunicazione fisici (centri visite, percorsi, sentieri, osservatori, itinerari attrezzati, cartellonistica, ecc.) e digitali (segnaletica digitale con sistemi innovativi, app per la fruizione degli asset naturalistici, siti internet, piattaforme, ecc.) unitari per l'intero sistema regionale delle aree naturali protette e dei territori limitrofi a partire da quelle interessate dalla Strategia Aree Interne.

Si procederà all' allestimento e all'ammodernamento dei percorsi espositivi e comunicativi dei centri vista dei Parchi naturali regionali in chiave multimediale utilizzando tecniche innovative e digitali e la realizzazione di un'area faunistica con finalità conservazionistiche e sanitarie, ma anche didattiche e turistiche per specie faunistiche caratteristiche dell'area montana.

Nell'immediato futuro non deve mancare il supporto della regione alla realizzazione di materiale informativo e comunicazione adeguata verso i diversi gruppi di interesse (pastori, agricoltori, escursionisti, etc.) per la prevenzione da danni dei grandi carnivori e a tutela dei mammiferi stessi. Per quanto riguarda l'attività di prevenzione, resta prioritaria l'informazione è l'aggiornamento della presenza dei grandi carnivori sul territorio a tutti i portatori di interesse, realizzata soprattutto tramite il contatto diretto e lo scambio tra l'utente ed il personale del Corpo Forestale Regionale.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Promozione e valorizzazione turistica "Friuli Venezia Giulia Terra di biodiversità"		142.860,00	POR FESR
Allestimento e ammodernamento dei percorsi espositivi e comunicativi dei centri vista dei Parchi naturali regionali in chiave multimediale utilizzando tecniche innovative e digitali. Realizzazione di un'area faunistica con finalità conservazionistiche e sanitarie, ma anche didattiche e turistiche per specie faunistiche caratteristiche dell'area montana	UT	250.000,00	POR-FESR
Finanziamento per l'attività di informazione e formazione per i portatori di interesse per la prevenzione da danni da grandi carnivori.	UT	425,00	
Produzione e distribuzione di materiale informativo cartaceo + stampa e distribuzione dei cartelli informativi ATTENZIONE CANI DA GUARDIANIA per la prevenzione da danni da grandi carnivori.	R	Nessuna spesa prevista, in carico ad amministrazione regionale	
Attività di informazione e comunicazione con le varie categorie di stakeholders per la prevenzione da danni da grandi carnivori.	R	Nessuna spesa prevista, in carico ad amministrazione regionale + eventuale libera collaborazione Enti pubblici	

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi

I risultati attesi con questa particolare misura sono legati in prima istanza ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei valori naturalistici e paesaggistici regionali. In secondo luogo si intende promuovere una valorizzazione anche economica di queste aree, di cui possano beneficiare le comunità locali. In particolare riconoscibilità sul territorio e conoscenza delle peculiarità naturalistiche nelle aree della rete Natura 2000 regionale. Contemporaneamente ci si attende una maggiore educazione nel rispetto di tali valori e nella consapevolezza che oltre a norme di tutela sono necessarie azioni gestionali. Questi aspetti sono di particolare importanza e agevolano l'ente gestore della rete Natura 2000 a comunicare in generale con i vari portatori di interesse presenti sul territorio e a far accettare alcune scelte gestionali mirate a conservare specifici habitat o specie il cui stato di conservazione non è sufficiente.

E.1.6. Riferimenti (per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000

Alla pagina Rete Natura 2000 Regione FVG e successive pagine correlate sono rinvenibili le maggiori informazioni relative all'amministrazione della Rete Natura 2000.

Alla pagina PSR 2016-2020 Regione FVG è indicata la dotazione finanziaria del PSR 2016 – 2020 (Natura 2000 Misura 7.1.1.)

Alla pagina web del Parco Prealpi Giulie sono indicati riferimenti a iniziative e progetti, anche con riferimento alla rete Natura 2000

Alla pagina web del Parco Dolomiti Friulane sono indicati riferimenti a iniziative e progetti, anche con riferimento alla rete Natura 2000

E.2 Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

E.2.1. Acque marine e costiere

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Allegato I Acque marine e costiere

Gli habitat di Allegato I appartenenti alla macrocategoria Acque marine e costiere presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia comprendono **habitat** prevalentemente **acquatici**:

1110 - Banchi di sabbia e debole copertura permanente di acqua marina – regione biogeografica marino-mediterranea MED
Superficie totale in Natura 2000 FVG 1925 ha in 8 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non conosciuto, a livello regionale favorevole

1120 - Praterie di posidonie (Posidonion oceanicae) – regione biogeografica regione biogeografica marino-mediterranea MED
Superficie totale in Natura 2000 FVG 0,45 ha in un unico sito; stato di conservazione a livello biogeografico non conosciuto, a livello regionale favorevole. Pur essendo un habitat poco rappresentato nel contesto regionale, le uniche porzioni note sono all'interno della rete Natura 2000 per la quale sono state recentemente approvate le misure di conservazione.

1130 – Estuari – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 198 ha in un unico sito; stato di conservazione a livello biogeografico non conosciuto, a livello regionale favorevole

1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 4382 ha in 5 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non conosciuto, a habitat a distribuzione nazionale limitata, stato di conservazione a livello regionale favorevole anche se in diminuzione

1150 - Lagune costiere – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 7802 ha in 3 siti; stato di conservazione a livello biogeografico favorevole, a livello regionale favorevole

1170 - Scogliere – regione biogeografica marino-mediterranea MED
Superficie totale in Natura 2000 FVG 212 ha in 3 siti; stato di conservazione a livello biogeografico favorevole, a livello regionale favorevole

Pressioni e minacce principali
Le criticità che interessano gli habitat acquatici di questa categoria MAES sono comuni a tutti
G03 - Marine fish and shellfish harvesting (professional, recreational) activities causing physical loss and disturbance of seafloor habitats.
D02 - Hydropower (dams, weirs, run-off-the-river), including infrastructure

E **habitat** costituiti da **comunità vegetali**:

1310 - Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 54 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1, a livello regionale favorevole

1320 - Prati di Spartina (Spartinion maritimae) – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 159 in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico cattivo U2, a livello regionale lo stato di conservazione è favorevole

Pressioni e minacce principali
Le criticità che interessano gli habitat acquatici di questa categoria MAES sono comuni a tutti
L01 - Abiotic natural processes (e.g. erosion, silting up, drying out, submersion, salinization)
F07 - Sports, tourism and leisure activities
F08 - Modification of coastline, estuary and coastal conditions for development, use and protection of residential, commercial, industrial and recreational infrastructure and areas (including sea defence or coast protection works and infrastructures
Specie

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
Salicornia veneta	favorevole	stabile	favorevole
Acipenser naccarii	cattivo	In miglioramento	sconosciuto
Alosa fallax	cattivo	In miglioramento	inadeguato
Knipowitschia panizzae	favorevole	stabile	favorevole
Aphanius fasciatus			
Potamoshistus canestrinii	favorevole	stabile	inadeguato
Caretta caretta	inadeguato	sconosciuto	sconosciuto
Tursiops truncatus	favorevole	sconosciuto	sconosciuto
Specie DU	III Report art. 12		Stato di conservazione regionale
	Popolazione (LT)	Range (LT)	
Sterna hirundo	stabile	In aumento	favorevole
Sterna albifrons	In diminuzione	In aumento	favorevole
Limosa lapponica	NA	NA	favorevole
Charadrius alexandrinus	In diminuzione	In aumento	inadeguato
Calidris alpina	NA	NA	favorevole
Numenius arquata	NA	NA	favorevole
Pluvialis squatarola	NA	NA	favorevole
Tringa totanus	In aumento	In aumento	favorevole
Larus melanocephalus	In aumento	In aumento	favorevole
Egretta garzetta	stabile	In aumento	favorevole

La qualità degli habitat prettamente acquatici 1110, 1140, 1150, 1120 e 1170, quali habitat di specie, è legata anche alla presenza di fanerogame marine utili come fonti di cibo e riparo per le specie che qui vi gravitano. La rarefazione di queste comunità può portare alla conseguente diminuzione della presenza di altre specie come pesci, rettili ed uccelli oggetto di tutela.

Fra gli habitat acquatici salmastri maggiore rilievo è dato all'habitat 1140 e all'avifauna che qui vi gravita in particolare nel periodo invernale: *Calidris alpina, Limosa lapponica, Numenius arquata, Pluvialis squatarola, Tringa totanus.*
Altre specie faunistiche di rilievo che gravitano periodicamente nelle acque salate e salmastre sono pesci come *Acipenser naccarii, Alosa fallax, Knipowitschia panizzae, Aphanius fasciatus, Potamoshistus canestrinii* ai quali si uniscono *Caretta caretta* e occasionalmente *Tursiops truncatus.* Lo stato di conservazione dei pesci sia a livello biogeografico che a livello regionale non è favorevole.
Nei fondali degli habitat 1110 e 1150 si trovano molluschi come *Pinna nobilis* il cui stato di conservazione è in rapido peggioramento a causa della moria legata al protozoo *Haplosporidium pinnae.*
Gli habitat 1310 e 1320 presentano uno stato di conservazione a livello italiano non favorevole (IV report art. 17) con particolare riguardo al campo "struttura e funzioni" che risultano U1 o U2. In realtà nel contesto regionale ed in particolare nel sito Laguna di Grado e Marano l'habitat ha stato di conservazione favorevole anche se minacciato dall'ingresso di specie alloctone afferenti al genere *Spartina*.

Queste comunità vegetali tipiche di contesti ecosistemici lagunari nella Regione FVG sono interamente inserite nella rete Natura 2000 regionale, nonostante l'area a livello italiano sia valutata come inadeguata. Inoltre l'aspetto problematico è la riduzione di superficie legata a fenomeni erosivi (cambiamenti climatici e disturbo da natanti) più che il peggioramento dello stato di conservazione di struttura e funzioni.

L'habitat 1310 è elettivo per la specie vegetale di Allegato II prioritaria ed endemica *Salicornia veneta**.

Fra l'avifauna nidificante legata a questi habitat 1310 e 1320 nel contesto regionale si citano Caradriformi (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica*, *Larus melanocephalus*) Ciconiformi (*Egretta garzetta*). Queste specie frequentano anche l'habitat 1420, trattato nel paragafo E.2.2. Le misure prioritarie indicare nel paragafo E.2.2. sono quindi riferibili anche agli habitat 1310 e 1320, che sono in stretto rapporto catenale negli ambienti lagunari.

<u>Le pressioni principali sulle specie ittiche citate fanno riferimento a:</u>
F30 - Construction or development of reservoirs and dams for industrial or commercial development
C01 - Extraction of minerals (e.g. rock, metal ores, gravel, sand, shell)
01 - Mixed source pollution to surface and ground waters (limnic and terrestrial)

Al momento non sono state messe in atto misure specifiche per creare nuove porzioni di substrato emerso ma le problematiche riguardanti l'ingressione marina ne evidenziano la necessità. Ad ogni modo le azioni di dragaggio e delocalizzazione dei fanghi lagunari sono attualmente ed in via sperimentale direzionate al ripristino di questo habitat.

Per quanto attiene le fanerogame marine, il comune di Monfalcone è capofila di un INTERREG SASPAS (termine 06/2021) volto all'esecuzione di trapianti pilota di *Cymodocea nodosa* nel Golfo di Panzano in area esterna alla rete N2000.
Tutti i siti natura2000 presentano al momento misure di conservazione di tipo regolamentare atte a ridurre gli impatti che vanno a peggiorare loro stato di conservazione degli habitat citati e relative specie.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Nei piani di gestione delle aree natura 2000 si individuano misure atte a ridurre l'impatto dall'attività della pesca professionale, dalle attività ludico sportive e dall'inquinamento delle acque ed in generale da costruzioni di barriere e dighe. Si tratta di misure di tipo regolamentare per le quali non sono previsti dei costi.

Fra le misure che necessitano di una programmazione di fondi si citano

<u>Misure gestionali</u>

Misure per habitat di specie, con particolare riferimento alle aree emergenti ottenute dall'abbassamneto idrico all'interno delle valli da pesca e assimilabili all'habitat 1140, uniche aree in cui è possibile contenere l'ingressione marina. La corretta gestione del flusso delle acque in entrata ed in uscita dalle valli da pesca consente di

mantenere un adeguato livello delle acque per consentire a queste specie limicole riparo e approvvigionamento di cibo. Il mantenimento di acque libere su fondali sabbioso-limosi può avvenire anche tramite controllo della vegetazione che può rivelarsi talora invasiva (es. Phragmites australis, Rubus sp.pl.). Il corretto indirizzo delle modalità di conduzione dell'acquacoltura all'interno delle valli da pesca consente di raggiungere tale obiettivo. Il costo dell'intervento previsto è di 2000 E/anno.

Misure di ripristino

Misure per il ripristino di praterie di fanerogame che possono interessare gli habitat 1110, 1140, 1150. La qualità e la funzionalità degli habitat 1150, 1140 e 1110 quali habitat di specie avifaunistiche, in ambienti aperti, escludendo quindi le aree riparate all'interno delle valli da pesca, aumenta nel momento in cui sono presenti densi nuclei a fanerogame marine (*Cymodocea marina, Zoostera* sp.pl.). In forma indiretta tali misure contribuiscono inoltre a mantenere le condizioni ecologiche per *Alosa fallax* e *Pomatoshistus canestrinii*, in particolare in ambiente lagunare. Il costo previsto è di circa complessivi 20.000 euro a ettaro.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Con riferimento alle misure necessarie sopraelencate maggiore importanza in termini di priorità è data alle misure per il ripristino di praterie di fanerogame, che coinvolgono prevalentemente aree esterne alla rete Natura 2000, in quanto oltre a migliorare lo stato di conservazione degli habit acquatici, costituiscono habitat per specie animali con particolare riferimento a pesci e avifauna acquatica.

Altrettanto prioritari sono i servizi ambientali da parte dell'acquacoltura che vanno ad individuare misure per habitat di specie con particolare riferimento alle valli da pesca volte a contenere l'ingressione marina a tutela di erosione degli habitat più sensibili e a creare habitat idonei per la sosta e approviggionamento di avifauna limicola.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Protezione e ripristino della BIODIVERSITA' con particolare riferimento alle aree emergenti ottenute dall'abbassamento del livello idrico all'interno delle valli da pesca e assimilabili all'habitat 1140, habitat elettivo per Avifauna acquatica (Caradriformi, Ardeidi e Falacrocoracidi)	R	5 ha	10.000	FEAMP

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Misure per il ripristino di praterie di fanerogame marine: Ripristino di fanerogame marine (*Cymodocea marina, Zoostera* sp.pl.) con riferimento agli habitat 1110, 1140 e 1150.	UT	10 ha	28570	INTERREG

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Le misure di protezione e ripristino della biodiversità da parte dell'aquacoltura consentiranno perlomeno il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat acquatici (per lo più habitat 1140) con riferimento a buona parte delle popolazioni Caradriformi, Ardeidi e Falacrocoracidi. Particolare attenzione è posta alle attività presso il sito Laguna di Marano e Grado.

In generale ci si attende che le misure indicate in primo luogo contribuiscano ad aumentare la copertura percentuale delle fanerogame marine anche la di fuori della rete natura 2000 di circa il 20%. I primi risultati del progetto INTERREG in essere danno molta speranza in quanto vi è un buon attecchimento di queste specie nei fondali nel Golfo di Monfalcone. Tale misura può sensibilmente aumentare la presenza delle specie ittiche Alosa fallax e Potamoscistus canestrinii.

Risultati attesi: altri benefici

L'incremento della copertura delle fanerogame marine può contribuire a incrementare la presenza di specie ittiche di interesse commerciale di cui beneficiano le comunità locali di pescatori. Tale mercato appare allo stato attuale infatti in crisi. Questo aspetto può facilitare l'accettazione di misure restrittive per la tutela di habitat e specie.

E.2.2. Brughiere e sottobosco

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Allegato I Brughiere e sottobosco

1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi) – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 317 ha in 6 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 ma in miglioramento, a livello regionale favorevole
Pressioni e minacce
L01 - Abiotic natural processes (e.g. erosion, silting up, drying out, submersion, salinization)
N04 - Sea-level and wave exposure changes due to climate change
F08 - Modification of coastline, estuary and coastal conditions for development, use and protection of residential, commercial, industrial and recreational infrastructure and areas (including sea defence or coast protection works and infrastructures)

2250 - Dune costiere con Juniperus spp. – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 10,94 ha in un unico soto; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 mentre nell'unico sito regionale dove è presente è considerato complessivamente buono.
Pressioni
F01 - Conversion from other land uses to housing, settlement or recreational areas (excluding drainage and modification of coastline, estuary and coastal conditions)

4030 - Lande secche europee – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 1 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non Favorevole U2 e lo stesso vale per la valutazione a livello regionale. Tale valutazione è legata a condizioni geologiche piuttosto che a pressioni dirette. L'habitat infatti è raro e poco rappresentato proprio perché il substrato calcareo dominante non ne consente lo sviluppo. Ad ogni modo è comunque minacciato maggiormente dall'evoluzione naturale.
Pressioni
L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices)

4060 - Lande alpine boreali – regione biogeografica alpina ALP (compresa l'area ricadente nel sito IT3320015 Valle del Medio Tagliamento)
Superficie totale in Natura 2000 FVG 2417 ha in 15 siti; stato di conservazione a livello biogeografico favorevole come anche a livello regionale favorevole

4070 - Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000 FVG 7733 ha in 13 siti; stato di conservazione a livello biogeografico favorevole come anche a livello regionale.

4080 - Boscaglie subartiche di Salix spp. – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000 FVG 87 ha in 5 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

<u>Pressioni e minacce per habitat 4060, 4070, 4080</u>
Non sono riscontrabili nel contesto regionale significative pressioni a tale habitat

5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli– regione biogeografica alpina ALP (86 in 4 siti) e continentale CON (151 ha in 3 siti)
Superficie totale in Natura 2000 FVG 189 ha; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato come anche a livello regionale
<u>Pressioni</u>
L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices)
A09 - Intensive grazing or overgrazing by livestock

Fra gli habitat di Allegato I attribuibili alla macrocategoria Brughiere e sottobosco, due in particolare necessitano di misure di conservazione di tipo gestionale, ovvero gli habitat 1420 e 5130.

La principale pressione che agisce sull'habitat 1420 è il fenomeno erosivo messo in atto dal progressivo avanzamento del livello del mare ed intensificato dall'uso di imbarcazioni a scopo turistico-sportivo e non.

L'habitat 5130 ha uno stato di conservazione Favorevole; una superficie di circa 3 ha è stata oggetto di interventi di ripristino realizzati nell'ambito del Progetto LIFE Magredi Grassland (2012-2019)
Lo stato di conservazione dell'habitat 5130 è minacciato dall'evoluzione naturale verso cenosi boschive più mature e dal sovrapascolamento e dall'eccessivo pascolamento.

<u>Specie</u>

Fra l'avifauna nidificante legata all' habitat 1420 nel contesto regionale si citano Caradriformi (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica, Larus melanocephalus*) Ciconiformi (*Egretta garzetta*).

Gli ambienti arbustivi e più in generale ecotonali sono importanti per molte specie come quelle di grande mobilità (grandi mammiferi, alcune specie di chirotteri) alcune delle quali trovano qui rifugio pur essendo più adatte ad ambienti prativi.

Per le specie vegetali ad es. *Cypripedium calceolus*, specie che gode ancora di un buono stato di conservazione, può formare comunità dense in ambienti prativi (6170) ma anche fra i mughi (4070). Sempre fra i vegetali superiori si trovano qui *Adenophora liliifolia*, specie che nel contesto regionale gode di un buono stato di conservazione mentre a livello biogeografico Alpino è inadeguato U1. Altre specie che possono gravitare in questi ambienti qui presenti sono *Eryngium alpinum e Gentiana lutea,* specie presenti anche in ambienti prativi.

Merita fare riferimento ad insetti, in particolare i lepidotteri, che proprio negli ambienti di transizione trovano un micro-habitat adatto alle varie fasi del ciclo vitale. Si citano *Euphydryas aurinia, Euplagia quadripuntata, Erebia calcaria*. Si tratta di specie che a livello biogeografico alpino sono ancora in buono stato di conservazione mentre a livello continentale, come per quello regionale, soffrono per la mancanza di habitat.

Specie DH	**IV Report art. 17**		**Stato di conservazione regionale**
	Stato di conservazione	**Trend**	
Cypripedium calceolus	favorevole	stabile	favorevole
Adenophora liliifolia	inadeguato	non conoscito	favorevole
Eryngium alpinum	Inadeguato	In aumento	favorevole
Euphydryas aurinia	Favorevole	In aumento	favorevole
Euplagia quadripuntata	favorevole	stabile	favorevole

Erebia calcaria	favorevole	stabile	favorevole
Specie DU	**IV Report art. 12**		**Stato di conservazione regionale**
	Popolazione (LT)	**Range (LT)**	
Sterna hirundo	stabile	In aumento	favorevole
Sterna albifrons	In diminuzione	In aumento	favorevole
Limosa lapponica	NA	NA	favorevole
Charadrius alexandrinus	In diminuzione	In aumento	inadeguato
Larus melanocephalus	In aumento	In aumento	favorevole
Egretta garzetta	stabile	In aumento	favorevole

Per queste specie è importante quindi concentrare gli sforzi sul mantenimento dell'habitat, previlegiando le piante nutrici o più in generale specie vegetali dalle fioriture vistose (v. LIFE PollinAction, Par. E 2.4).

Tutti i siti natura2000 in cui sono presenti tali habitat presentano al momento misure di conservazione di tipo regolamentare atte a ridurre gli impatti che vanno a peggiorare loro stato di conservazione degli habitat citati e relative specie.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

Fra queste misure si preferisce concentrarsi sul mantenimento gestionale dell'habitat 5130 e contrasto a eccessivo pascolamento. Come anticipato l'habitat 4030 è scarsamente rappresentato in regione per le caratteristiche geologiche intrinseche mentre trova condizioni ecologiche più adatte ed è naturalmente più comune in altri contesti nazionali o europei.

Misure di ripristino

Misure a contrasto del fenomeno erosivo: le misure per l'habitat 1420 prevedono il dragaggio e la delocalizzazione dei fanghi lagunari per il ripristino; nel prossimo QFP si prevede di intervenire su 7 ha all'interno della Rete Natura 2000.

Misure aggiuntive per avifauna nidificante

Realizzazione o ripristino di barene e di siti idonei alla nidificazione all'interno di valli da pesca (isolotti artificiali) anche mediante l'utilizzo dei materiali di risulta derivanti dalla manutenzione e scavo dei canali e bacini lagunari: Caradriformi (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica, Larus melanocephalus*) Ciconiformi (*Egretta garzetta*).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

In relazione allo stato di conservazione inadeguato maggiore priorità è data al mantenimento della gestione dell'habitat 5130 e al ripristino delle morfologie barenicole per habitat 1420.

Nel primo caso si intende proseguire alcune azioni del LIFE magredi grasslands su 3 ha di superficie che possono costare nella totalità fino ad un massimo di 10.000 EUR/ettaro; tali costi sono sostenuti in amministrazione diretta dalla Regione FVG.

Contemporaneamente si intende continuare con l'attivazione di misure FEAMP per il ripristino delle morfologie lagunari con riferimento alle barene in erosione (habitat principali 1420, 1310, 1320) all'interno delle Valli da Pesca (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica Larus melanocephalus Egretta garzetta).* Le misure prioritarie indicare nel paragafo sono quindi riferibili anche agli habitat 1310 e 1320,

che sono in stretto rapporto catenale negli ambienti lagunari con l'habitat 1420 e pertanto risulta difficile separarne le azioni di ripristino. Le aree bersaglio ammontano complessivamente a 7 ettari per un costo complessivo stimato in 100.000 EUR.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Mantenimento gestione habitat 5130 tramite decespugliamenti mirati ogni 3 anni (già oggetto del LIFE Magredi Grasslands)	UT	3 ha	4.285	
Ripristino delle morfologie lagunari con riferimento alle barene in erosione (1420, 1310, 1320) all'interno delle Valli da Pesca (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica Larus melanocephalus Egretta garzetta*)	UT	7 ha	14.285	FEAMP

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE:
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

La misura una tantum dedicata alla creazione di siti idonei per la nidificazione è finalizzata ad aumentare la superficie di habitat 1420 e altri habitat (1310, 1320) potenzialmente idonei alla nidificazione dei Caradriformi (*Sterna hirundo, Sterna albifrons, Charadrius alexandrinus, Limosa lapponica, Larus melanocephalus)* Ciconiformi (*Egretta garzetta*). Ci si attende quindi, oltre all'aumento della copertura percentuale di questi habitat, anche se ridotta in quanto contemporaneamente sono habitat soggetti ad erosione (+5%), la possibilità di nuove nidificazioni nelle aree ripristinate delle specie sopracitate.

La misura gestionale riferita all'habitat 5130 è volta al suo mantenimento in buono stato di conservazione e alle specie ad esso correlate nei 3 ha individuati di tale habitat. Di tali azioni beneficeranno verosimilmente anche gli insetti impollinatori che utilizzano questi habitat.

Risultati attesi: altri benefici

Sotto il profilo socio-economico, la maggiore parte di tali misure possono contribuire ad avere un risvolto positivo sulla popolazione in particolare sull'ecoturismo e turismo di tipo naturalistico. L'ambiente lagunare è infatti meta apprezzata dal turismo d'oltralpe per sia per la gradevolezza paesaggistica che microclimatica sia per la presenza di avifauna di valore conservazionistico. Molti sono anche i fototgrafi naturalisti che si approciano al mondo lagunare, che opportunamente guidati per non disturbare inavvertitamente la fauna, aumentano l'indotto locale (consumo di cobo, utilizzo di imbarcazioni, locazione etc.).

E.2.3. Torbiere, paludi basse e altre zone umide

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Allegato I Torbiere, paludi basse e altre zone umide

7110 - Torbiere alte attive - regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000 FVG 3,99 ha; stato di conservazione a livello biogeografico cattivo U2 e nell'unico sito regionale lo stato risulta non favorevole

7140 - Torbiere di transizione e instabili - regione biogeografica alpina ALP

Superficie totale in Natura 2000 FVG 22,45 ha in 6 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1, a livello regionale complessivamente favorevole

7210* - Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae - regione biogeografica Continentale CON
Superficie totale in Natura 2000 FVG 37,61 ha in 12 siti; stato di conservazione a livello biogeografico continentale inadeguato U1, a livello regionale complessivamente favorevole

7220 - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion) - regione biogeografica alpina ALP (n. 3 siti) e continentale CON (n. 1 sito)
Superficie totale in Natura 2000 FVG 2 ha, stimata in quanto spesso si tratta di situazioni puntiformi; stato di conservazione a livello biogeografico alpino cattivo U2 e continentale inadeguato U1, a livello regionale complessivamente favorevole

7230 - Torbiere basse alcaline – regione biogeografica alpina ALP (12,11 ha, n. 2 siti) e continentale CON (48,81 ha, n. 9 siti)
Superficie totale in Natura 2000 FVG 60,92 ha; stato di conservazione a livello biogeografico alpino inadeguato U1, continentale cattivo U2, a livello regionale inadeguato U1

7240 - Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae - regione biogeografica alpina ALP (questo habitat è presente nell'area del sito IT3230089 Dolomiti di Ampezzo, ricadente nella Regione FVG)
Superficie totale in Natura 2000 FVG 0,3 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole. Si tratta di un habitat al limite del suo areale di distribuzione presente in ambiente alpino.

Pressioni e minacce principali
Le criticità che interessano questa categoria MAES sono comuni a tutti gli habitat
K02 – Drainage
L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices)
A20 - Application of synthetic (mineral) fertilisers on agricultural land
N05 - Change of habitat location, size, and / or quality due to climate change

Gli habitat di Allegato I appartenenti alla macrocategoria Torbiere, paludi basse e altre zone umide che necessitano di interventi di gestione attiva in regione sono 7110, 7140, 7210*, 7230 e 7240. Questi habitat hanno in genere uno stato di conservazione non favorevole con particolare riguardo al parametro "struttura e funzioni", pertanto le azioni gestionali devono essere direzionate a migliorare questi aspetti.

Fra questi meritano particolare attenzione quelli situati in ambiente planiziale, area biogeografica continentale (7210*, 7230) in quanto i fenomeni di successione ecologica sono qui più veloci.

La Rete Natura 2000 accoglie e tutela buona parte della superficie di tali habitat, con particolare riguardo al 7230.

Nell'area biogeografica continentale il 7230 costituisce inoltre l'habitat elettivo per alcune specie vegetali di Allegato II e IV: la prioritaria ed endemica *Armeria helodes** e le specie endemiche *Erucastrum palustre* ed *Euphrasia marchesettii*. Oltre a queste sono presenti altri endemismi (non di interesse comunitario) come ad esempio *Centaurea forojulensis*. In due torbiere è inoltre segnalata la rara orchidacea di interesse comunitario *Liparis loeselii,* specie di difficile individuazione e che non fiorisce con regolarità.
Tali ambienti ospitano altresì una preziosa biodiversità animale fra cui diverse specie di lepidotteri e odonati. Fra le specie di direttiva indicatrici si citano *Vertigo angustior, Coenonympha oedippus, Lycaena dispar*. Fra queste *Leucorrhinia pectoralis* nel contesto biogeografico alpino ha uno stato di conservazione non favorevole.
Le pozze fra le torbiere non di rado costituiscono habitat per anfibi e rettili fra i quali si citano *Bombina variegata* ed *Emys orbicularis*, nonché per alcune specie di avifauna nidificante o svernante.

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
Armeria helodes	inadeguato	stabile	inadeguato
Erucastrum palustre	cattivo	in diminuzione	cattivo
Euphrasia marchesettii	inadeguato	In diminuzione	favorevole
Liparis loeselii	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato
Vertigo angustior	favorevole	stabile	Dati insufficienti
Coenoninpha oedippus	inadeguato	stabile	inadeguato
Lycaena dispar	inadeguato	In diminuzione	inadeguato
Emys orbicolaris	cattivo	in diminuzione	cattivo
Bombina variegata	cattivo	in diminuzione	inadeguato

Le specie associate a questi ambienti sono influezate negativamente dalle pressioni che affliggono i loro habitat di specie.

Tali habitat sono stati in passato oggetto sia di interventi di gestione straordinaria mediante il progetto LIFE Friuli FENS (http://www.lifefriulifens.it/), che ordinaria da parte dell'ente gestore Regione FVG. Le attività gestionali in tali aree continuano ad essere opportunamente gestite dal servizio biodiversità. Tutti i siti natura 2000 ospitanti questi habitat hanno piani di gestione e misure di conservazione approvati (v. sezione A.3)

Per quanto riguarda in generale la tutela delle acque a livello regionale con decreto del Presidente n. 074, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018 è stato approvato il Piano regionale di Tutela delle Acque il 20 marzo 2018. Il D.P.Reg 74/2018 è stato pubblicato sul SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018. l Piano regionale di tutela delle acque (PRTA) è lo strumento previsto all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE. L'applicazione del PRTA contribuisce ad affrontare le pressioni derivanti da drenaggio e inquinamento da prodotti sintetici utilizzati in agricoltura.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di Mantenimento

Come evidenziato gli habitat di Allegato I appartenenti alla macrocategoria Torbiere, paludi basse e altre zone umide che necessitano di interventi di gestione attiva in regione sono 7110, 7140, 7210*, 7230 e 7240. Questi habitat hanno in genere uno stato di conservazione non favorevole con particolare riguardo al parametro "struttura e funzioni", pertanto le azioni gestionali devono essere direzionate a migliorare questi aspetti. Per gli habitat 7110 e 7140 si rimanda al paragrafo E1.4 in quanto ancora non sono state acquisite le conoscenze per attivare misure di mantenimento.

Fra questi meritano particolare attenzione quelli situati in ambiente planiziale, area biogeografica continentale (7210*, 7230) in quanto i fenomeni di successione ecologica sono qui più veloci.

Le operazioni di mantenimento degli habitat 7210* Paludi calcaree a *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*, e 7230 Torbiere basse alcaline, prevedono periodiche operazioni di sfalcio e asporto della biomassa vegetale.

Parte degli interventi, i più complessi tecnicamente, saranno gestiti a titolarità regionale, parte potranno essere messi in atto da soggetti privati tramite la corresponsione di incentivi. I premi dovranno essere adeguati per compensare le difficoltà operative quali lo sfalcio non meccanizzabile, eseguibile solo in determinate condizioni di basse temperature o di perdurante assenza di precipitazioni, la dimensione limitata degli appezzamenti ecc. I

premi dovrebbero inoltre tenere conto dell'elevato valore conservazionistico e simbolico di questi habitat e dei servizi ecosistemici prodotti.

Misure di ripristino

In alcuni casi l'eccessivo incespugliamento dell'habitat abbandonato prevede una gestione di tipo straordinario di ripristino anche mediante l'utilizzo di tecniche ancora non utilizzate nel contesto regionale (es. fuoco prescritto).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Ripristino delle torbiere basse alcaline (7230), inclusi i cladieti (7210*), e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinare anche per la tutela di *Armeria helodes* (*), *Erucastrum palustre*, *Euphrasia marchesetti* e *Liparis loeselii*

Gestione ordinaria mediante sfalcio e asporto della biomassa delle torbiere basse alcaline (7230), inclusi i cladieti (7210*), e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinare anche per la tutela di Armeria helodes (*), Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesetti

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Ripristino delle torbiere basse alcaline (7230), inclusi i cladieti (7210*), e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinare anche per la tutela di Armeria helodes (*), Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesetti (circa 7000-10.000 €/ha)	UT	Circa totale 3 ettari	3.570	FEASR
Gestione ordinaria mediante sfalcio e asporto della biomassa delle torbiere basse alcaline (7230), inclusi i cladieti (7210*), e delle vegetazioni acquatiche planiziali e collinare anche per la tutela di Armeria helodes (*), Erucastrum palustre ed Euphrasia marchesetti (circa 5000- 7.000 €/ha/a)	R	Circa totale 20 ettari (3 ettari all'anno)	15000,00	FEASR

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Miglioramento dello stato di conservazione, in particolare di struttura e funzioni, degli habitat 7210* e 7230. Per l'habitat 7210* si auspica una minor copertura da parte di Cladium mariscus e contemporaneamente l'aumento di presenza di specie vegetali di Caricion davallianae, soprattutto nell'area biogeografica continentale, nell'ambito dei complessivi 18 ettari. Per l'habitat 7230 si prevede un aumento della presenza delle specie target *Armeria helodes* e *Erucastrum palustre*, auspicando una loro ricomparsa in aree dove non sono più rinvenute di recente.

Comparsa della specie *Liparis loesellii* nelle torbiere dove da alcuni anni non è più riscontrata la presenza, e altre specie animali legate strettamente agli habitat 7210* e 7230.

Miglioramento dello stato di conservazione oltre che aumento della disponibilità di siti idonei alla presenza della microfauna legata agli habitat di torbiera: anfibi, rettili, invertebrati oltre che all' avifauna.

Risultati attesi: altri benefici

Come osservato durante le precedenti programmazioni le azioni gestionali e di ripristino accompagnate da adeguata sensibilizzazione della comunità locale hanno portato una maggiore consapevolezza della qualità e dell'importanza di conservare tali habitat. Inoltre alcune aree sono state opportunamente attrezzate per la visita e nel corso degli anni è accresciuto l'interesse da parte di forme di turismo "slow" e di questo ne ha beneficiato anche l'economia locale. La presenza di aree opportunamente gestite in modo equilibrato hanno portato nel tempo alla progettazione di vie ciclabili anche in contesti planiziali atti alla produttività e meno idonei all'attrazione turistica. Questa lenta trasformazione sta contribuendo alla riattivazione di piccole realtà produttive locali legate al territorio (legate principalmente alla produzione di cibo) che sono e saranno a nostro avviso un beneficio per la comunità locale.

E.2.4. Formazioni erbose

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Allegato I Formazioni erbose

I prati riconducibili a questa categoria sono gli habitat di interesse comunitario maggiormente rappresentati, in termini di superficie, in regione. La sussistenza di tali habitat secondari dipende quasi completamente dall'intervento dell'uomo, che opera mediante le attività agricole tradizionali dello sfalcio e del pascolo. Si tratta di:

1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 508 ha in 6 siti; stato di conservazione a livello biogeografico cattivo U2, a livello regionale favorevole.
Pressioni e minacce principali
L01 - Abiotic natural processes (e.g. erosion, silting up, drying out, submersion, salinization)

2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 16 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole U2.
Pressioni e minacce principali
F01 - Conversion from other land uses to housing, settlement or recreational areas (excluding drainage and modification of coastline, estuary and coastal conditions)
F07 - Sports, tourism and leisure activities

6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicicole – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 980 ha in 10 siti; stato di conservazione a livello biogeografico alpino inadeguato U1 a livello regionale favorevole

6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 7760 ha in 19 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 mentre a livello regionale in buona parte dei siti favorevole.

6230* - Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone
montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) – regione biogeografica Alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 935 ha in 15 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale inadeguato U1.

62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae) – regione biogeografica alpina ALP (989 ha, n. 11 siti) e continentale CON (5281 ha, n. 20 siti)

Superficie totale in Natura 2000, 6270 ha; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 e a livello regionale inadeguato.
Con particolare riguardo all'ambiente del Carso triestino e goriziano si segnala che le aree occupate da habitat 62A0 includono chiarie con sfatticci di habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile *dell'Alysso-Sedion albi* (MAES sparsely Vegetated). Superficie totale in Natura 2000 FVG 40 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e regionale inadeguato

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) – regione biogeografica alpina ALP (15,51 ha, n. 4 siti) e continentale CON (56,58 ha, n. 14 siti)
Superficie totale in Natura 2000, 72 ha; stato di conservazione a livello biogeografico continentale non favorevole U2, alpino inadeguato U1; a livello regionale inadeguato.

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion – regione biogeografica continentale CON.
Superfecie totale in Natura 2000, 32 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e regionale non favorevole U2.

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile – regione biogeografica alpina ALP (804 ha, n. 15 siti) e Continentale (23 ha, n. 12 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 827 ha; stato di conservazione a livello biogeografico alpino e continentale inadeguato; a livello regionale lo stato di conservazione inadeguato è riferito ai siti dell'area biogeografica continentale.
<u>Pressioni Pressioni e minacce principali (Habitat 6430, 6420, 6410)</u>
K02 – Drainage
L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices)
A06 - Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) – regione biogeografica alpina ALP (462 ha, n. 21 siti) e continentale CON (820 ha, n. 20 siti)
Superficie totale in Natura 2000, 1282 ha; stato di conservazione a livello biogeografico alpino e continentale è inadeguata U1; questo vale anche a livello regionale.

6520 - Praterie montane da fieno – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 203 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale inadeguato U1.
<u>Pressioni e minacce principali (habitat 6520, 6510, 62A0, 6230*, 6150, 6170)</u>
A06 - Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)
A09 - Intensive grazing or overgrazing by livestock.
A20 - Application of synthetic (mineral) fertilisers on agricultural land

Gli habitat che versano in uno stato di conservazione globale non favorevole a livello nazionale sono: 2130*, 62A0 (incl. 6110*), 6230*, 6510, 6520, 6410, e 6420.

Alcuni di questi habitat prativi rappresentano l'habitat elettivo di molte specie vegetali di Allegato II e IV: *Brassica glabrescens* (62A0), *Crambe tataria* (62A0), *Gladiolus palustris* (6410 e 6420), *Euphrasia marchesettii* (6410), *Stipa veneta*, (62A0, 2130*), *Himantoglossum adriaticum* (62A0), nonché l'habitat di numerose specie faunistiche.
Gli ambienti prativi sono importanti ecosistemi che ospitano numerose specie di invertebrati. Fra questi gruppi si citano le specie *Vertigo angustior* (6410, 6420 e 6430), *Phengaris telejus* (6410, 6420 e 6430), *Lycaena dyspar* (6430), *Euphydryas aurinia* (6410, 6420, 6410, 62A0, 6510), *Coenonympha oedippus* (6410, 6420 e 6430) ed *Erebia calcaria* (6170, 6230*). Gli ambienti dunali 2130* possono ospitare la testuggine *Testudo hermannii*.

In ambito planiziale il mantenimento e l'incremento delle superfici aperte (prati da sfalcio, pascoli, radure, con idonea gestione dei bordi), mediante sfalcio con tecniche poco invasive e carichi idonei, nei periodi idonei: è favorevole ai Passeriformi, Gruiformi (*Crex crex*), Caprimulgiformi (*Caprimulgus europaeus*), Caradriformi (*Burhinus oedicnemus*), Falconiformi, Strigiformi, Chirotteri, Lepidotteri.

In ambiente alpino il mantenimento e l'incremento dello sfalcio dei prati di fondo valle e mezza montagna (con tecniche poco invasive, nei periodi idonei favorisce la riproduzione di Gruiformi (*Crex crex*), Passeriformi (*Lanius collurio, Alauda arvensis*,…) e Caprimulgiformi (*Caprimulgus europaeus*), lo svernamento dei Galliformi (*Alectoris graeca*, trattato nel paragrafo E.2.6., riferito agli ambienti forestali), l'incremento dell'habitat di alcune specie preda dei carnivori (*Lynx lynx, Ursus arctos*, Canis lupus**, *Felix silvestris,* trattati nel paragrafo relativo agli habitat boschivi E.2.6), l'incremento di aree idonee all'alimentazione di alcuni Falconiformi, Strigiformi (*Bubo bubo*), Chirotteri, Lepidotteri (*Phengaris telejus*, *Lycaena dispar* e *Euphydryas aurinia*); il mantenimento e l'incremento del pascolo regolamentato e dell'alpeggio, con carichi idonei favorisce la riproduzione e l'allevamento delle covate dei Galliformi alpini (*Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Alectoris graeca*, trattati nel paragrafo E.2.6., riferito agli ambienti forestali), l'incremento di aree idonee all'alimentazione di alcuni Falconiformi e Strigiformi, il mantenimento di ambienti idonei agli Anuri (*Bombina variegata,* citata nel paragrafo E.2.3.), Lagomorfi (*Lepus timidus*), Lepidotteri (*Erebia calcarea*).

Specie DH	**IV Report art. 17**		**Stato di conservazione regionale**
	Stato di conservazione	**Trend**	
Brassica glabrescens	favorevole	stabile	favorevole
Crambe tataria	inadeguato	stabile	favorevole
Gladiolus palustris	inadeguato	incerto	favorevole
Euphrasia marchesettii	inadeguato	In diminuzione	favorevole
Stipa veneta	inadeguato	stabile	favorevole
Himantoglossum adriaticum	favorevole	stabile	favorevole
Vertigo angustior	favorevole	stabile	non conosciuto
Phengaris telejus	non favorevole	in diminuzione	favorevole
Lycaena dyspar	inadeguato	in diminuzione	inadeguato
Euphydryas aurinia	Favorevole (ALP) non favorevole (CON)	Stabile (ALP) in diminuzione (CON)	favorevole in entrambe
Coenonympha oedippus	inadeguata	In diminuzione	favorevole
Erebia calcaria	favorevole	stabile	favorevole
Testudo hermannii	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato
Specie DU	**IV Report art. 12**		**Stato di conservazione regionale**
	Popolazione (LT)	**Range (LT)**	
Crex crex	In aumento	In aumento	cattivo
Caprimulgus europaeus	In aumento	In aumento	favorevole
Burhinus oedicnemus	In aumento	In aumento	favorevole
Bubo bubo	In aumento	In aumento	favorevole
Lanius collurio	In diminuzione	In aumento	inadeguato
Alauda arvensis	In aumento	In aumento	inadeguato

La contrazione e il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat prativi si riflette pertanto negativamente anche sulle specie faunistiche ad essi associati.

In generale le principali pressioni alla conservazione derivano dallo spopolamento delle aree montane e marginali e il conseguente abbandono delle pratiche agricole dello sfalcio e del pascolo, con alcune differenze tra montagna e pianura. In pianura i prati sono minacciati, in misura minore, anche dalla trasformazione in seminativo o in coltura arboree ad alto reddito. I contributi erogati (dal FEASR e in misura minore attraverso i fondi regionali) non sono stati in grado di invertire o rallentare la tendenza all'abbandono in particolare nelle zone montane. La sussistenza a lungo termine di tali habitat pertanto non potrà essere garantita se non attraverso l'individuazione e l'attuazione di una strategia di sviluppo complessivo di tali aree.

Gli habitat prativi di pianura e delle aree costiere sono inoltre soggetti alla colonizzazione da parte delle specie alloctone. Particolarmente sensibili a questo aspetto sono gli habitat delle dune grigie (2130*).

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2005 si è dotata di una legge regionale (LR 9/05) che tutela i prati stabili di pianura anche al di fuori della Rete Natura 2000. Tale legge individua come oggetto della tutela i medesimi habitat descritti e protetti dalla Direttiva 92/43/CEE, a cui si aggiungono poche altre tipologie (es. fragmiteti). I prati stabili di pianura esplicano importanti funzioni di connessione nell'ambito della rete ecologica regionale. Le categorie maggiormente rappresentate sono:

62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae) (totale fuori Natura 2000, 1978 ha);

6410 - Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae) e 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion (totale fuori Natura 2000 dei due habitat, 81 ha);

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) (totale fuori Natura 2000, 2320 ha);

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Risulta necessario prevedere una misura specifica rivolta alla gestione dei prati classificati come habitat di interesse comunitario. L'incentivo deve risultare commisurato ai costi di gestione derivanti dalle caratteristiche delle superfici ubicate prevalentemente in aree marginali e disagiate. I maggiori costi rispetto a quelli tradizionalmente riconosciuti dalle misure a superficie "ordinarie" del PSR derivano dalla scarsa meccanizzabilità (prati magri o prati umidi, in alcuni casi è possibile operare solo a mano o con il decespugliatore), la quota, l'acclività, la lontananza dalle strade, le superfici di estensione in genere piuttosto limitata (polverizzazione della proprietà fondiaria in ambito montano), la quantità di fieno prodotto che non raggiunge una massa critica sufficiente per la commercializzazione, la qualità del fieno prodotto. Alcune tipologie di prato, come ad esempio i prati umidi, possono essere falciati solo in determinate condizioni climatiche e di umidità. Sulla base dei dati agronomici disponibili il premio per ha, a seconda dell'habitat e delle condizioni locali, varia indicativamente da 400 a 1.000 € all'anno
I premi dovrebbero inoltre tenere conto dell'elevato valore conservazionistico e simbolico di questi habitat e dei servizi ecosistemici prodotti.

Azioni mirate per il consolidamento di specie rare di interesse comunitario legate a questi habitat (es. *Gladiolus palustris*)

Misure per il mantenimento

Le operazioni di mantenimento degli habitat prativi prevedono periodiche operazioni di sfalcio e asporto della biomassa vegetale o il pascolo effettuato con carichi e gestione del bestiame compatibile con il mantenimento dell'habitat. Gran parte degli interventi saranno messi in atto da soggetti privati tramite la corresponsione di incentivi. Gli interventi più complessi tecnicamente saranno gestiti a titolarità regionale.

Altre misure per la fauna

In generale il mantenimento di superfici aperte favorisce indirettamente la sosta e la riproduzione di altre specie faunistiche.

Misure di ripristino

In alcuni casi l'abbandono prolungato dell'habitat richiede una gestione di tipo straordinario di rimozione degli arbusti e degli alberi ed eventuale eliminazione delle ceppaie. Un'analoga misura, la 4.4.1 operazione 6 "Ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono" è stata finanziata sul PSR 2014-20.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Sulla base dello stato attuale e delle misure necessarie individuate prioritariamente si ritiene importante attuare in primis il miglioramento e il ripristino degli habitat relativi a formazioni erbose mediante rimozione di specie arbustive arboree, eliminazione e controllo di specie alloctone, asporto della biomassa.

Contemporaneamente vanno mantenute e ulteriormente incentivate azioni di controllo mirato ed eradicazione di nuovi attecchimenti di specie alloctone con particolare riferimento a specie alloctone di interesse unionale.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Miglioramento e ripristino degli habitat relativi a formazioni erbose mediante rimozione di specie arbustive arboree, eliminazione e controllo di specie alloctone, asporto della biomassa (circa 7.000 – 10.000 € /ha) (2130*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510, 6520, Flora e Fauna associata agli habitat)	UT	15 ettari	14.285	FEASR
Attivazione di un sistema di controllo mirato ed eradicazione di nuovi attecchimenti di specie alloctone con particolare riferimento a specie alloctone di interesse unionale	R	5 ettari	5.000	
Gestione ordinaria degli habitat Formazione erbose mediante sfalcio pascolo degli habitat Formazione erbose (circa 400 – 1.000 € /ha/a) (2130*,6150, 6170, 6230*, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510, 6520, Flora e Fauna associata agli habitat)	R	580 ettari	350.000	FEASR-

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Miglioramento e ripristino degli habitat Formazione erbose mediante rimozione di specie arbustive arboree, eliminazione e controllo di specie alloctone, asporto della biomassa (circa 5.000 – 7.000 € /ha) – (62A0, 6410, 6510, Flora e Fauna associata agli habitat)	UT	15 ettari	14.285	FEASR
Gestione ordinaria degli habitat Formazione erbose mediante sfalcio pascolo degli habitat Formazione erbose (circa 400 – 1.000 € /ha/a) – (habitat 62A0, 6410, 6510, Flora e Fauna associata agli habitat)	R	72 ettari	50.000	FEASR

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Con gli interventi gestionali previsti ci si attende da un lato di ripristinare 15 ettari di ambienti prativi con riferimento agli habitat 2130*, 6150, 6170, 6230*, 62A0, 6410, 6420, 6430, 6510, 6520 per poi continuare con la gestione ordinaria.

Le azioni di mantenimento interessano invece una superficie maggiore degli stessi habitat e comunque potrebbero portare ad un miglioramento di struttura e funzioni degli habitat in peggiore stato di conservazione.

Risultati attesi: altri benefici

Sensibile miglioramento dello stato di conservazione della fauna che gravita in ambienti aperti; ripopolamento di aree montane remote da parte di popolazione sensibile e attenta all'economia legata alla gestione dei prati.

Il mantenimento ma soprattutto l'aumento di superfici prative contribuisce all'aumento di una serie di elementi positivi:

- maggiore numero e distribuzuione di specie prative, in particolare specie con funzione vessillare

-maggiore numero di insetti in rarefazione che gravitano in questi ambienti

-maggiore numero di insetti impollinatori il cui contributo all'economia locale è riconosciuto (miele, vino, riproduzione dei vegetali etc.)

Inoltre gli ambienti prossimo-naturali aperti sono più idonei ad ospitare le persone durante il tempo libero e con tutte le loro molteplici caratteristiche contribuiscono a migliorarne il benessere psico-fisico.

E.2.5. Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Alcuni habitat e ancor più alcune specie sono correlate ad agroecosistemi che comprendono anche aree coltivate.

Fra questi certamente si citano habitat acquatici (3150, 3260), piccoli lembi di habitat prativi sia magri che asciutti (6510, 62A0, 6410 e 6430). Per le descrizioni sullo stato attuale e pressioni si rimanda ai relativi paragrafi di approfondimento.

Gli agroecosistemi presentano inoltre ecosistemi non considerati di interesse comunitario ma che costituiscono habitat di specie, in particolare faunistiche. Fre questi si ricordano le siepi (*Prunetalia*) e piccoli boschi in neoformazione non riconducibili ad habitat di interesse comunitario. In generale si stima un effetto positivo sulla componente di anfibi e rettili che possono trovare rifugio in queste piccole oasi. Si citano in particolare *Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex, Emys orbicularis*.

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
Rana latastei	Inadeguato	In diminuzione	inadeguato
Bombina variegata	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato
Triturus carnifex	Inadeguato	In diminuzione	favorevole
Emys orbicularis	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione FVG ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG). Il Piano è improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini. La parte strategica è strutturata in Rete Ecologica Regionale, Rete dei Beni Culturali e Rete della Mobilità Lenta.

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Risulta necessario continuare a promuovere gli interventi per creazione di infrastrutture verdi. Nel dettaglio si fa riferimento al ripristino di elementi caratteristici per il paesaggio rurale: siepi, laghetti, sistemi macchia-radura-fasce tampone.

Con riferimento alla programmazione 2016-2020 i costi per la creazione di elementi del paesaggio sono così previsti:

OP1 - Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera

Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive 3,75 € al m2

Realizzazione fasce di rispetto 0,20 € al m2

OP2 - Realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni

Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, semente normale 0,60 € al m2

Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, fiorume certificato 0,70 € al m2

Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, semente normale 0,90 € al m2

Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, fiorume certificato 0,95 € al m2

OP3 - Realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario

Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 m2 26,00 € al m2

Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 m2 13,00 € al m2

Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 m2 20,00 € al m2

Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 m2 6,50 € al m2

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

La priorità è legata alle misure in grado di creare corridoi tramite infrastrutture verdi al fine di limitare l'eccessiva frammentazione creatasi in alcuni contesti agroambientali.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Interventi per creazione di infrastrutture verdi. Ripristino di elementi caratteristici per il paesaggio rurale: siepi, laghetti, sistemi macchia-radura-fasce tampone

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Interventi per creazione di infrastrutture verdi. Ripristino di elementi caratteristici per il paesaggio rurale: siepi, laghetti, sistemi macchia-radura-fasce tampone	R	20 ha	140.000	FEASR
Misura 2				
ecc.				

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Interventi per creazione di infrastrutture verdi. Ripristino di elementi caratteristici per il paesaggio rurale: siepi, laghetti, sistemi macchia-radura-fasce tampone	R	10 ha	70.000	FEASR
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Aumento della superficie di aree non coltivate comprendenti siepi, laghetti, sistemi macchia-radura-fasce tampone, con particolare riferimento al settore biogeografico continentale dove la frammentazione ecologica fra habitat è molto maggiore rispetto al settore montano. In 6 anni si ipozza un aumento di piccoli superfici per ubn ammontare complessivo di circa 3 ettari di aree non coltivate nel settore biogeografico continentale.

Risultati attesi: altri benefici

Il settore agroecosistemico della pianura nel settore biogeografico continentale è povero di elementi prossimo-naturali. Ne consegue che la popolazione predilige frequentare il territorio montano. Incentivando la creazione di queste isole prossimo naturali può contribuire ad aumentare la consapevolezza che anche il territorio

planiziale può ospitare habitat e specie e ambienti piacevoli da visitare, soprattutto se collegati oltre che da infrastrutture verdi da strutture per la mobilità lenta (es. piste ciclabili).

E.2.6. Boschi e foreste

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

In generale

Il Friuli Venezia Giulia ha una superficie boscata di circa 300 mila ettari di cui il 93% circa in montagna e 7% circa in pianura.

La superficie boscata ha segnato negli ultimi decenni una significativa espansione:

-bosco anni ’60 ha 165.000 21% della superficie territoriale regionale
-bosco inizio anni ’80 ha 270.000 34% della superficie territoriale regionale
-bosco 1985 (INFVG) ha 285.000 36% della superficie territoriale regionale
-bosco anni ’90 (dati RAFVG) ha 297.320 38% della superficie territoriale regionale
- bosco anno 2006 (INFC) ha 318.454 40% della superficie territoriale regionale.

Sempre in base ai dati dell’INFC la proprietà dei boschi è pubblica per il 40% della superficie (negli anni ’80 del secolo scorso era il 56%) mentre è privata per il 60% (44% negli anni ’80) evidenziando come l’ampliamento della superficie boscata abbia interessato soprattutto aree private già agricole che sono state colonizzate dal bosco. Della superficie boscata complessiva, i boschi destinati alla produzione legnosa sono il 60% (dati INFC).

Gli ettari di foresta certificata PEFC, che risponde cioè a principi della gestione forestale sostenibile, sono circa 10 mila.

Con riferimento agli habitat di interesse comunitario si rappresenta quanto segue:

Allegato I Boschi e Foreste

2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 57 ha; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale nell’unico sito dove è presente è favorevole.

9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 607 ha in 8 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 e a livello regionale favorevole.

9130 - Faggeti dell’Asperulo-Fagetum – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 842 ha in 7 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 e a livello regionale favorevole.

9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 1270 ha in 15 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 e a livello regionale favorevole.

91D0* - Torbiere boscate - regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000 0,95 ha in un sito natura 2000 (condiviso con il Veneto); stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale sconosciuto.

91E0 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) – regione biogeografica alpina ALP (67 ha, n. 16 siti) e continentale CON (498 ha, n. 24 siti)
Superficie totale in Natura 2000, 565 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole U2.

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor,
Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris) – regione biogeografica alpina ALP (0,6 ha, n. 1 siti) e continentale CON (86 ha, n. 11 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 87 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole U2.

91K0 - Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 28469 ha in 24 siti; stato di conservazione a livello biogeografico alpino inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

91L0 - Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion) – regione biogeografica alpina ALP (52,98 ha, n. 6 siti) e continentale CON (600 ha, n. 17 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 652,98 ha; stato di conservazione a livello biogeografico continentale e regionale inadeguato U1; a livello biogeografico alpino non favorevole U2.

9260 - Boschi a Castanea sativa– regione biogeografica alpina ALP (104,23 ha, n. 5 siti) e continentale CON (153 ha, n. 3 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 254 ha; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba - regione biogeografica alpina ALP (4,12 ha, n. 1 sito) e continentale CON (705, n. 17 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 710 ha; stato di conservazione a livello biogeografico continentale e a livello regionale non favorevole U2 mentre a livello biogeografico alpino inadeguato U1.

9340 - Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia– regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 65,88 ha in 2 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale favorevole.

9410 - Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 7781 ha in 18 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

9420 - Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 2259 ha in 15 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

9530 - Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 4995 ha in 13 siti (nel sito Valle del Medio Tagliamento pochi ettari sono individuati nella porzione continentale del sito); stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 e a livello regionale favorevole.

Pressioni e minacce principali
Tutti gli habitat boschivi condividono le seguenti pressioni, con alcune specificità evidenziate
B15 - Forest management reducing old growth forests
K04 - Modification of hydrological flow (92A0, 91E0 e 91F0)

F07 - Sports, tourism and leisure activities (2270 e 9340)
M09 - Fire (natural) (9530)
B04 - Abandonment of traditional forest management (9260)
I04 - Problematic native species (9260)

Gli ambienti forestali costituiscono habitat di numerosi gruppi faunistici. Fra questi si citano: Strigiformi (*Glaucidium passerinum, Strix uralensis, Aegolius funereus*), Piciformi (*Picus canus, Dryocopus martius Picoides tridactylus*), Galliformi alpini (*Bonasa bonasia, Tetrao urogallus*), Coleotteri (*Rosalia alpina*, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Morimus funereus*), Lepidotteri (*Eriogaster catax, Euplagia quadripuntuaria*), Odonati (Cordulegaster heros), Chirotteri (*Myotis bechsteinii, Myotis myotis, Barbastella barbastellus*) e i carnivori *Lynx lynx, Ursus arctos*, Canis lupus**.

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
Rosalia alpina	favorevole	In aumento	favorevole
Lucanus cervus	favorevole	In aumento	favorevole
Cerambyx cerdo	favorevole	In aumento	favorevole
Morimus funereus	favorevole	stabile	favorevole
Cordulegaster heros	inadeguato	in diminuzione	favorevole
Eriogaster catax	favorevole	stabile	inadeguato
Euplagia quadripuntuaria	favorevole	stabile	favorevole
Myotis bechsteinii	Non favorevole	In aumento (CON)	inadeguato
Myotis myotis	inadeguato	In diminuzione	inadeguato
Barbastella barbastellus	inadeguato	In aumento	non conosciuto
Lynx lynx	non favorevole	In diminuzione	non favorevole
Ursus arctos	inadeguato	In aumento	inadeguato
Canis lupus	favorevole	In aumento	favorevole
Specie DU	**IV Report art. 12**		**Stato di conservazione regionale**
	Popolazione (LT)	**Range (LT)**	
Glaucidium passerinum	In aumento	In aumento	favorevole
Strix uralensis	In aumento	In aumento	favorevole
Aegolius funereus	In aumento	In diminuzione	favorevole
Picus canus	In aumento	In aumento	favorevole
Dryocopus martius	stabile	In aumento	favorevole
Picoides tridactylus	In aumento	In aumento	sconosciuto
Bonasa bonasa	stabile	stabile	inadeguato
Tetrao urugallus	In diminuzione	stabile	inadeguato

In generale tutti gli habitat boschivi all'interno della rete natura 2000 vanno preservati da uno sfruttamento forestale eccessivo a protezione delle foreste più vetuste.
La gestione delle foreste nel contesto regionale è di fatto di tipo naturalitico anche all'esterno della rete Natura 2000. Le misure di gestione e i piani di gestione all'interno della rete Natura 2000 pongono attenzione a questo

aspetto. Alcune misure tipo prevedono il rilascio di legno morto e di alberi vetusti per insetti saproxilici e avifauna tipica.

Gli habitat 91E0*, 91F0 e 92A0 sono legati alla presenza di acqua a livello del suolo pertanto la minaccia principale è legata alle modifiche idrogeologiche.
L'habitat 91L0 nel contesto planiziale è molto raro e il suo stato di conservazione dipende molto dalla gestione forestale. Tutti questi habitat boschivi nel contesto planiziale sono soggetti all'invasione di specie alloctone, in particolare se situati lungo i corridoi fluviali.

Nel contesto regionale sono stati fatti interventi gestionali dell'habitat 91E0* di 20 ettari nell'ambito del Progetto LIFE STAR 2007-2013 (Comune di Rivignano-Teor) e ripristino tramite imboschimenti in su una superficie complessiva pari a 21 ha.

Nell'ambito del progetto Life Magredi Grassland gli interventi di contenimento di *Amorpha fruticosa* a tutela dell'habitat 62A0 hanno interessato anche alcune chiarie dell'habitat 92A0, provvedendo di fatto al controllo di questa alloctona in notevole espansione anche in questo habitat boschivo.

Tutti i siti Natura 2000 che presentano tali habitat sono attualmente designati come ZSC e pertanto sono previste misure di conservazione utili alla loro conservazione.

Altre misure per la fauna

Le esigenze gestionali legate ai vari gruppi faunistici sono così riassunte:

Ambiente alpino: gestione forestale di tipo "naturalistico" mediante la creazione di radure, opportuna gestione del sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni, il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione: Strigiformi (*Glaucidium passerinum, Strix uralensis Aegolius funereus*), Piciformi (*Picus canus, Dryocopus martius Picoides tridactylus*), Galliformi alpini (*Bonasa bonasia, Tetrao urogallus*), Coleotteri (*Rosalia alpina*, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Morimus funereus*), Chirotteri (*Myotis bechsteinii, Myotis myotis, Barbastella barbastellus*), incremento disponibilità trofiche per i carnivori *Lynx lynx, Ursus arctos*, Canis lupus**.

Ambiente continentale: gestione forestale di tipo "naturalistico" mediante la creazione di radure, opportuna gestione del sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni (anche con posatoi), il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione: Strigiformi (*Bubo bubo, Strix uralensis, Asio flammeus, Aegolius funereus*), Piciformi (*Picus canus, Drycopus martius, Dendrocops medius, D. leucotos, Picoides tridactylus*), Coleotteri (*Lucanus cervus, Osmoderma eremita*, Cerambyx cerdo, Morimus funereus*), Chirotteri (gen. *Rhinolophus, Myotis bechsteinii, Myotis myotis, Barbastella barbastellus*), Coraciformi (*Coracias garrulus*), Lepidotteri (*Eriogaster catax, Callimorpha quadripunctaria*).

La tipologia di bosco caratterizzato da uno stato di conservazione non favorevole che necessita in particolare di attività gestionali è l'habitat prioritario 91E0*. Si tratta di un habitat a gravitazione prevalente dell'area biogeografica continentale, le cui principali minacce sono legate alle modifiche idrogeologiche (variazione del livello della falda) e alla colonizzazione da parte di specie alloctone, in particolare lungo i corridoi fluviali.

Tutti i siti Natura 2000 che ospitano tale habitat sono attualmente designati come ZSC e dotati di adeguate misure di conservazione. Nella gestione forestale regionale corrente all'interno dei siti natura 2000 queste misure sono attualizzate.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di mantenimento

In relazione allo stato di conservazione non favorevole risultano necessari interventi gestionali su habitat 91E0*, 92A0 e 91F0 in ambiente planiziale. Gli interventi gestionali nell'area biogeografica continentale riguardano per lo più il controllo delle specie alloctone attraverso tagli selettivi e contenimento mirato.

Il problema principale è legato ai boschi golenali (prevalentemente 92A0 e 91F0) dove la capacità di diffusione delle specie alloctone è ulteriormente accelerata dal movimento delle piene fluviali.

Si prevede sia più facile ottenere dei risultati in boschi piccoli con presenza di specie alloctone contingentata e quindi, per i prossimi interventi, concentrarsi al di fuori del contesto golenale.

Altro aspetto non trascurabile per la fauna riguarda il mantenimento di una adeguata gestione forestale regionale corrente, sia all'interno della rete Natura 2000 che esternamente, mediante la creazione di radure, opportuna gestione del sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni, il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione sia nell'area biogeografica continentale che alpina. Nelle aree di proprietà regionale questo è garantito dalla certificazione PEFC.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Sono prioritari gli interventi gestionali su habitat 91E0*, 92A0 e 91F0 in ambiente planiziale con particolare riferimento ad azioni di contenimento della diffusione di specie alloctone in quanto sono gli habitat maggiormente minacciati.

Per le specie forestali è importante mantenere il sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni, il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione e creare radure sia nell'area biogeografica continentale che alpina. In qyuesto caso risulta particolarmente difficle stimare le aree di intervento in quanto la selvicoltura naturalistica è nella regione praticata

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Gestione dei boschi igrofili e subigrofili in particolare i relitti forestali planiziali della bassa friulana, quelli golenali a salice bianco (91E0*) , habitat 92A0 e 91F0 circa 3.000-5000 €/ha/anno	R	15 ettari	60.000	FEASR
Mantenimento di una adeguata gestione forestale regionale corrente con particolare riferimento ai siti natura 2000 mediante la creazione di radure, opportuna gestione del sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni, il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione sia nell'area biogeografica continentale che alpina tramite certificazione PEFC	R	2700 ettari	Non stimabili perche attuati tramite regolamenta-zione	

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Mantenimento di una adeguata gestione forestale regionale corrente mediante la creazione di radure, opportuna gestione del sottobosco e delle zone di ecotono, il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni, il rilascio di necromassa vegetale in piedi (con cavità) e al suolo, l'individuazione di aree a libera evoluzione sia nell'area biogeografica continentale che alpina tramite certificazione PEFC	R	7300 ettari	Non stimabili perche attuati tramite regolamenta-zione	
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Miglioramento di 15 ettari di habitat 91E0* che riguardano in particolare la struttura del sottobosco. Ci si aspetta un aumento della copetura di grandi carici (es. *Carex elata, Carex acutiformis*) e una minor diffusione di specie alloctone.

Controllo delle specie alloctone negli habitat 91F0, 92A0 con particolare riferimento a quelli di piccole dimensioni e non golenali.

Mantenimento dello stato di conservazione favorevole di buona parte delle specie animali forestali che gravitano nelle foreste con particolare riferimento alla rete Natura2000.

Risultati attesi: altri benefici

Una buona gestione degli habitat boschivi ha importanti ripercussioni non solo alla tutela della biodiversità ma anche ai frequentatori, siano essi locali che turisti. In linea con il trend attuale ci si attende sempre una maggiore frequentazione delle foreste regionali con benefici alla salute psico-fisica dei frequentatori. A sua volta la frequ3entazione di questi ambienti, sempre opportunemente controllata, contribuisce ad aumentare l'indotto di piccole realtà locali (della ristorazione, malghiva, della piccola produzione agricola locale, etc.).

E.2.7. Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Allegato I Habitat rocciosi, dune e terreni a bassa densità di vegetazione

1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 82 ha in 4 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale inadeguato U1

2110 - Dune embrionali mobili – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 13 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e nell'unico sito presente a livello regionale non favorevole U2.

Pressioni e minacce principali comuni ad habitat 1210 e 2110
F07 - Sports, tourism and leisure activities
F08 - Modification of coastline, estuary and coastal conditions for development, use and protection of residential, commercial, industrial and recreational infrastructure and areas (including sea defence or coast protection works and infrastructures).

2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche) – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 60 ha in 2 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole U2.
Pressioni e minacce principali
L01 - Abiotic natural processes (e.g. erosion, silting up, drying out, submersion, salinization)
F07 - Sports, tourism and leisure activities

6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi – regione biogeografica continentale CON
Superficie totale in Natura 2000, 5 ha in 3 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale inadeguato U1.
Pressioni e minacce principali
A09 - Intensive grazing or overgrazing by livestock
L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices).

8110 - Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani) – regione biogeografica alpina ALP

Superficie totale in Natura 2000, 194 ha in 8 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

8120 - Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii) – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 5065 ha in 17 siti; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili – regione biogeografica alpina ALP (239,4 ha, n. 14 siti) e Continentale (65 ha, n. 3 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 304 ha; stato di conservazione a livello biogeografico alpino e a livello regionale favorevole, a livello biogeografico continentale inadeguato U1.

8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica – regione biogeografica alpina ALP (9690 ha, n. 26 siti) e Continentale (25 ha, n. 2 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 9715 ha; stato di conservazione a livello biogeografico alpino e a livello regionale favorevole.

8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 69 ha in 7 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale favorevole.

Pressioni e minacce principali comuni agli habitat (8110, 8120, 8130, 8210 e 8220)
F07 - Sports, tourism and leisure activities

Fra gli habitat di Allegato I attribuibili a questa macrocategoria solo alcuni necessitano di gestione attiva per il mantenimento di un buono stato di conservazione:

Con riferimento alla classificazione MAES, gli habitat 6110*, molto prossimi alla facies più xerica dell'habitat 62A0.

Oltre alla trasformazione diretta e alla successione ecologica per abbandono, questi ambienti sono soggetti all'invasione di specie alloctone. Particolarmente sensibili a questo aspetto sono gli habitat dunali (contatti seriali tra habitat 2110 e 2120); essi inoltre sono soggetti a scomparsa diretta dovuta al fenomeno erosivo in conseguenza delle mareggiate sempre più impetuose.

Per quanto riguarda la biodiversità di questi ambienti si sottolinea che gli habitat dunali ospitano specie vegetali molto rare adattate a condizioni ecologiche estreme, seppure non presenti negli allegati di direttiva. Fra le specie animali di Allegato si cita la presenza di *Testudo hermanni,* probabilmente introdotta anni addietro, che ha uno stato di conservazione non favorevole a livello biogeografico continentale e inadeguato a livello regionale.

Gli ambienti rocciosi e ghiaiosi ed in generale poco vegetati ospitano molti rettili, anche non di allegato II o IV della Direttiva 92/43/CEE i quali nel contesto regionale sono in un generale buono stato di conservazione.

A parte aspetti legati alla frequentazione antropica per attività sportiva o escursionistica, non si rilevano pressioni di particolre rilievo.

Questi habitat sono ben rappresentati nella rete Natura 2000 regionale. Tutti i siti Natura 2000 sono attualmente designati come ZSC e pertanto sono previste misure di conservazione utili alla loro conservazione. Esse sono principalmente di tipo regolamentare e riguardano la gstione dell'attività sportiva (arrampicata, trekking, etc.).

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Gli habitat che maggiormente necessitano di misure per mantenere lo stato di conservazione soddisfacente sono 1210, 2120 e 2110.

In particolare la pressione ralativa alla frequentazione da parte di bagnanti e sportivi è attualmente regolamentata nei piani di gestione e nelle misure di conservazione esistenti.

Il fenomeno erosivo che minaccia tali habitat per quanto possibile è contenuto grazie alle misure regolamentari che riguardano la velocità delle imbarcazioni che attraversano i siti Natura 2000, con particolare riguardo alla Laguna di Marano e Grado.

I fenomenti di incespugliamento dell'habitat 2120 avvengono per lo più ad opera di specie alloctone invasive, in particolare da parte della specie trasformatrice *Amorpha fruticosa*.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Sono prioritari gli interventi attivi volti alla tutela degli habitat soggetti alla colonizzazione da parte di specie alloctone invasive.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Controllo delle specie allocrone invasive con riferimento all'habitat 2120	UT	2 ha	2.860	
ecc.				

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Controllo della diffusione di specie alloctone invasive nell'habitat 2120.

Risultati attesi: altri benefici

Aumento della consapevolezza nella popolazione locale e turistica delle conseguenze negative della diffusione di specie alloctone nei confronti della salvaguardia del patrimonio naturalistico locale.

Disincentivazione della frequentazione delle dune da parte dei diportisti con progressiva presenza esclusiva lungo la battigia.

E.2.8. <u>Habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi)</u>

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

<u>Allegato I Habitat d'acqua dolce</u>

3130 - Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con Isoëtes spp. – regione biogeografica alpina ALP (4,16 ha, n. 6 siti) e continentale CON (11 ha, n. 2 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 16 ha; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole U2.
<u>Pressioni e minacce principali</u>

L02 - Natural succession resulting in species composition change (other than by direct changes of agricultural or forestry practices).

3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. – regione biogeografica alpina ALP (16,49 ha, n. 6 siti) e continentale CON (2 ha, n. 3 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 18,49 ha; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 mentre a livello regionale favorevole.

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition – regione biogeografica alpina ALP (0,5 ha, n. 6 siti) e continentale CON (34 ha, n. 11 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 34,5 ha; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 mentre a livello regionale inadeguato.

3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea – regione biogeografica alpina ALP (761 ha, n. 18 siti) e continentale CON (890 ha, n. 5 siti compresa la parte continentale del sito Valle del medio Tagliamento)
Superficie totale in Natura 2000, 2024 ha; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato come pure a livello regionale. Il suo stato di conservazione è in peggioramento a causa dell'ingresso di specie ruderali ed alloctone.

3230 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica – regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000 1 ha in 2 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 e a livello regionale sconosciuto.

3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos – regione biogeografica alpina ALP (132,3 ha, n. 19 siti) e continentale CON (364,5 ha, n. 7 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 520 ha; stato di conservazione a livello biogeografico continentale inadeguato U1 mentre a livello regionale in alcuni siti mantiene un livello favorevole.

3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion – regione biogeografica continentale CON.
Superficie totale in Natura 2000, 89 ha in 17 siti; stato di conservazione a livello biogeografico non favorevole U2 mentre a livello regionale inadeguato U1.
<u>Pressioni e minacce principali comuni agli habitat 3140, 3150, 3120. 3230, 3240, 3260</u>
A26 - Agricultural activities generating diffuse pollution to surface or ground waters
K02 - Drainage
K05 - Physical alteration of water bodies
I01 - Invasive alien species of Union concern
I02 - Other invasive alien species (other then species of Union concern)

La regione ospita numerosi habitat acquatici d'acqua dolce. Alcuni di essi, in particolare quelli legati ai sistemi dei fiumi alpini (3220, 3230 e 3240), sono soggetti a dinamiche naturali molto veloci e imprevedibili che rendono difficoltosa la pianificazione di attività gestionali mirate.

L'habitat 3130 subisce rapidamente il fenomeno della successione ecologica e pertanto necessita di periodici decespugliamenti e movimenti terra mirati. È caratterizzato da uno stato di conservazione non favorevole. L'habitat in ambiente planiziale in un sito in particolare (Palude di Racchiuso) ospita la rara specie vegetale di Allegato II e IV *Eleocharis carniolica*. Il sito è stato istituito di recente (2016) ma sono state messe velocemente in atto attività di ripristino e mantenimento dell'habitat 3130 per la tutela della specie. Dopo tre anni di intervento la popolazione della specie ha colonizzato nuovi spazi e appare in buona salute. Per questa specie ed altre specie vegetali di particolare interesse conservazionistico (es. *Armeria helodes, Erucastrum palustre*,..) sono state attivate inoltre misure per la conservazione del germoplasma in accordo con l'Università di Udine – dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

Gli habitat 3150 e 3260 sono minacciati dalla presenza e diffusione di specie alloctone con particolare riferimento alle specie alloctone di interesse unionale di cui al Reg. (UE) 1143-2014 e D.Lgs. 230-2017.

Gli habitat acquatici sono noti per ospitare un limitato numero di specie vegetali ma la loro funzione ecosistemica si estende a molte specie faunistiche. Oltre a numerosi uccelli acquatici gli ambienti acquadulcicoli ospitano anfibi, rettili, e negli ambienti ecotonali spesso sono presenti lepidotteri e odonati. I pesci (*Cobitis bilineata, Cottus gobio, Lethenteron zanandreai, Leuciscus soffia*, *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei)* rappresentano di certo il gruppo di specie maggiormente a rischio soprattutto in ambiente planiziale (area biogeografica continentale), in quanto buona parte di essi presenta uno stato di conservazione non favorevole legato oltre che alla qualità dell'habitat alla presenza di specie alloctone in passato volutamente introdotte negli ecosistemi acquatici per la pesca sportiva.

Specie DH	**IV Report art. 17**		**Stato di conservazione regionale**
	Stato di conservazione	**Trend**	
Eleocharis carniolica	inadeguato	In diminuzione	in miglioramento
Cobitis bilineata	inadeguato	In mglioramento	inadeguato
Cottus gobio	Favorevole (ALP) Non favorevole (CON)	In aumento (ALP) In diminuzione (CON)	Favorevole (ALP) Inadeguato (CON)
Lethenteron zanandreai	inadeguato	in aumento	inadeguato
Leuciscus soffia	favorevole	stabile	inadeguato
Salmo marmoratus	Inadeguato (ALP) Non favorevole (CON)	Stabile (ALP) In diminuzione (CON)	Inadeguato (ALP) Inadeguato (ALP)
Barbus plebejus	Inadeguato (ALP) Non favorevole (CON)	Stabile (ALP) In diminuzione (CON)	Inadeguato (ALP) Inadeguato (ALP)
Protochondrostoma genei	Non favorevole	stabile	inadeguato

Presso il sito Carso Triestino e Goriziano ed in particolare presso il torrente Rosandra da alcuni anni (a partire dal 2018), con fondi regionali, è in corso il programma di eradicazione della trota fario di ceppo atlantico (Salmo trutta), qui alloctona condotto dall'Università degli Studi di Trieste (DSV) in collaborazione con l'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Per quanto riguarda in generale la tutela delle acque a livello regionale con decreto del Presidente n. 074, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018 è stato approvato il Piano regionale di Tutela delle Acque il 20 marzo 2018. Il D.P.Reg 74/2018 è stato pubblicato sul SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018. l Piano regionale di tutela delle acque (PRTA) è lo strumento previsto all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure per il mantenimento

Per l'habitat 3130 riportati si prevedono il decespugliamento e l'esecuzione di movimenti terra mirati per migliorarne lo stato di conservazione.

Al fine di provvedere ad un miglioramento della qualità delle acque e quindi ad un contenimento dell'inquinamento delle acque superficiali è importante concentrare gli sforzi incrementando il controllo dell'uso indiscriminato di prodotti fitosanitari. A tal fine anche nel rispetto del "PAN Uso sostenibile dei fitofarmaci" e della Direttiva Nitrati 91/676/CEE, nel marzo 2021 l'ERSA (Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia) ha deliberato le Norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti (http://difesafitosanitaria.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria/disciplinari-produzione-Integrata-fvg/disciplinare-produzione-integrata-fvg-anno-2021/NTFVG_DIF_2021_pub.pdf/view)

Misure di ripristino

Il ripristino è volto ad interventi significativi per contenere e laddove possibile eradicare le specie alloctone unionali oltreché per migliorare in generale lo stato di conservazione la qualità degli habitat acquatici. Gli interventi possono essere eseguiti in corrispondenza di habitat igrofili (canneti e cariceti) al fine di migliorare la qualità degli habitat prettamente idrofili.
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*

Progressiva eradicazione di pesci alloctoni e rinforzo delle popolazioni autoctone.

Progressiva eradicazione di rettili alloctoni (es. *Thachemys scripta*).

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Nell'ambito di questo gruppo di habitat la maggiore priorità è data ad habitat effimeri e che presentano habitat di interesse comunitario rare come l'habitat 3130 e l'eradicazione delle specie allotcone unionali che in questi habitat sono particolarmente aggressive.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Eradicazione di specie alloctone unionali; eradicazione di Myriophyllum aquaticum; intervento gestionale per migliorare la qualità degli habitat acquatici del lago di Doberdò e contenimento di Elodea nuttalii (circa €5000-7000 /ha/anno) – (3150, 3260, Flora e Fauna associata agli habitat)	UT	20 ettari	14.285	LIFE
Mantenimento dell'habitat 3130 presso Palude di Racchiuso.	R	2 ettari	10000	
Eradicazione alloctone negli habitat 3150 (circa 1000-2000 €/ha/anno) Intervento gestionale per migliorare la qualità degli habitat acquatici del lago di Doberdò e contenimento di Elodea nuttalii (3130, 3150, 3260, Flora e Fauna associata agli habitat)	R	25 ettari	30000	LIFE

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Progressiva eradicazione di pesci e rettili alloctoni e rinforzo delle popolazioni autoctone in tutto il sistema idrico acquadulcicolo regionale	R	5 ettari	50.000	LIFE

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Controllo dell'espansione delle specie alloctone e aumento delle popolazioni autoctone sia vegetali che animali.

Risultati attesi: altri benefici

Apprezzamento da parte della comunità locale delle attività volte alla tutela della fauna autoctona.

Una corretta gestione delle comunità vegetali e animali acquatiche contribuisce in maniera indiretta ad una maggiore qualità chimico-fisica delle acque. Si pensi in particolare al ruolo di fitodepurazione delle comunità macrofitiche.

A loro volta gli ambienti acquatici ben gestiti contrbuiscono a rendere le acque più limpide ed ad apprezzare anche sotto l'aspetto visivo il mosaico vegetazionale che si viene a creare.

E.2.9. Altri (grotte, ecc.)

Stato attuale di habitat e specie, misure di conservazione adottate finora e relativo impatto, restanti pressioni e minacce

Fra gli altri habitat si riportano habitat praticamente privi di vegetali superiori.

8240 – Pavimenti calcarei - regione biogeografica alpina ALP (0, 58 ha, n. 1 siti) e continentale CON (72,9 ha, n. 2 siti).
Superficie totale in Natura 2000, 73 ha; stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico - regione biogeografica alpina ALP (19 siti) e continentale CON (2 siti).
La superficie non è stimabile. Stato di conservazione a livello biogeografico inadeguato U1 mentre a livello regionale favorevole.

8340 - Ghiacciai permanenti - regione biogeografica alpina ALP
Superficie totale in Natura 2000, 51 ha in 3 siti; stato di conservazione a livello biogeografico e a livello regionale non favorevole.
Pressioni e minacce principali per questi habitat
N05 - Change of habitat location, size, and / or quality due to climate change
F07 - Sports, tourism and leisure activities.

Fra tutti l'habitat 8340 è in continuo declino. Il ghiacciaio del Monte Canin è costantemente studiato dal CNR e dall'Università degli Studi di Trieste. Lo stato di conservazione è legato ad andamenti climatici di carattere generale che non necessitano di un contenimento mirato del fenomeno quando più di un'insieme di azioni a carattere generale che vengono comunque assunti dall'amministrazione regionale in altri contesti.

L'habitat 8310 ospita numerosi chirotteri; alcune specie utilizzano l'habitat solo per rifugio e riproduzione. A livello biogeografico hanno uno stato di conservazione inadeguato come pure a livello regionale. La regione Friuli Venezia Giulia presenta un elevato numero di Grotte e le conoscenze relative alla distribuzione dei chirotteri sono sempre più affinate. Particollarmente rilevante per la loro presenza è il sito del Carso triestino e goriziano nell'area biogeografica continentale.

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	Trend	
Myotis bechsteinii	Non favorevole	In aumento (CON)	inadeguato
Rhinolophus euryale	Non favorevole	In diminuzione (CON)	favorevole

Rhinolophus hipposideros	Inadeguato	In diminuzione	favorevole
Miniopterus schreibersii	Inadeguato	Stabile	favorevole
Myotis myotis	Inadeguato	In diminuzione	inadeguato
Myotis emarginatus	Inadeguato	Stabile	non conosciuto

In Carso Goriziano e Triestino è presente l'anfibio *Proteus anguineus* il cui stato di conservazione è da considerarsi favorevole.
La pressione principale è legata alla frequentazione ma nei piani di Gestione della Rete Natura 2000 e più in generale a livello regionale è sottoscritto un codice deotologico di comportamento da parte dei Gruppi Speleologici per la frequentazione delle grotte non aperte al pubblico a tutela dell'habitat e delle specie che vi vivono.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Con le misure regolamentari previste all'interno della rete natura2000 si ritiene non siano necessarie misure per il mantenimento o il ripristino di questi habitat

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Nessuna priorità da definire

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

- All'interno dei siti Natura 2000 designati per gli habitat e le specie bersaglio

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

- Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde)

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Misura 1				
Misura 2				
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per specie e tipi di habitat bersaglio

Le misure regolamentari presenti nei piani di gestione stanno consentendo e consentiranno la presenza oltre che il miglioramento dello stato di conservazione delle specie più a rischio come *Myotis myotis* e *Myotis bechsteinii*

Risultati attesi: altri benefici

Comprensione dell'importanza di non utilizzare rocce e grotte unicamente per l'attività ludico-sportiva in quanto costrituiscono habitat di specie di interesse conservazionistico.

E.2.10. Riferimenti per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000

Misure di mantenimento e di ripristino sono definite all'interno di Natura 2000 prevalentemente nei Piani di Gestione e nelle misure di conservazione dei siti: PDG e MCS Rete Natura 2000 Regione FVG.

Fuori natura 2000 si fa riferimento alla legge di tutela dei prati stabili LR 9/2005,Prati stabili Regione FVGe al Progetto di Rete Ecologica del Piano Paesaggistico Regionale approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018. RER Regione FVG

Per quanto riguarda i progetti LIFE citati:

LIFE FRIULI FENS http://www.lifefriulifens.it/

LIFE STAR http://www.starlifenatura.it/

LIFE MAGREDI GRASSLANDS https://www.magredinatura2000.it/

LIFE PollinAction https://mizar.unive.it/lifepollinaction.eu/

I dati relativi a stato di conservazione e fattori di rischio e pressioni riferiti ad habitat habitat e specie fanno riferimento al IV report e relative modalità di compilazione secondo art. 17 della Direttiva habitat:

http://www.reportingdirettivahabitat.it/

https://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17

E.3. Misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

E.3.1. Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove

Stato attuale delle specie

Specie DH	IV Report art. 17		Stato di conservazione regionale
	Stato di conservazione	**Trend**	
Liparis loeselii	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato
Marsilea quadrifolia	Non favorevole	In diminuzione	Non più presente
Eleocharis carniolica	inadeguato	In diminuzione	inadeguato
Eryngium alpinum	inadeguato	In aumento	favorevole
Alosa fallax	cattivo	In miglioramento	inadeguato
Petromyzon marinus	inadeguato	indeterminato	inadeguato
Lampetra Zanandrei	inadeguato	in miglioramento	inadeguato
Thymallus thymallus	Non favorevole	In diminuzione	inadeguato
Anguilla anguilla	ND	ND	inadeguato
Salmo marmoratus	Inadeguato (ALP) Non favorevole (CON)	Stabile (ALP) In diminuzione (CON)	Inadeguato (ALP) Inadeguato (CON)
Pinna nobilis	Non favorevole	ND	Non favorevole

Ad esclusione delle specie citate nei precedenti paragrafi e correlate a specifici habitat e relativi progetti di mantenimento o ripristino, particolare attenzione è posta ad alcune specie vegetali in forte rarefazione che sono:

Liparis loeselii, Marsilea quadrifolia, Eleocharis carniolica ed *Eryngium alpinum.*

Per quanto attiene *Liparis loeselii e Eleocharis carniolica,* nel corso degli ultimi anni sono già state messe in atto delle attività di mantenimento e gestione degli habitat elettivi. Mentre per *Eleocharis carniolica* i primi risultati sembrano essere confortanti, in quanto la specie sta espandendo il numero di individui nella popolazione nota presso la ZSC Paludi di Racchiuso, per *Liparis loeselii* il quadro si rileva sconfortante e sempre più si teme che la sparizione della specie sia legata ai cambiamenti climatici. Per le altre specie citate non sono finora state avviate attività specifiche.

Fra le altre specie faunistiche particolare attenzione è volta alle specie ittiche delle acque interne che risultano in uno stato di conservazione non sempre soddisfaciente. La trota marmorata ed il temolo (*Thymallus thymallus* – all V dir. 92/43/CEE) sono due specie particolarmente rilevanti per L'Ente di tutela e Protezione Ittica della regione. Altre specie di rilevanza in termini conservazionistici sono l'anguilla la lampreda di mare e la lampreda padana. In questo ultimo caso è importante ricreare la connessione ecologica tra lo sbocco a mare e i corsi d'acqua all'interno della rete Natura 2000.

Ne nasce quindi l'idea di proporre progetti per ottenere fondi LIFE al fine di ripristinare i corridoli ecologici lungo i corsi d'acqua regionali.

Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente

Misure di ripristino

Rientrano in questa categoria anche misure di rafforzamento delle popolazioni di specie di interesse comunitario il cui stato di conservazione non è soddisfaciente e sono in ulteriore rarefazione. Alcune vengono effettuate sfruttando il vivaio regionale, in particolare per specie come *Armeria helodes, Erucastrum palustre, Gladiolus palustris, Eleocharis carniolica* e altre specie rare.

Altre necessitano di progetti mirati come ad es. Progetti LIFE con la partecipazione di Enti di Ricerca e Università. In particolare un progetto LIFE proposto riguarda il Rafforzamento delle popolazioni di specie di interesse comunitario in rarefazione: *Liparis loeselii, Marsilea quadrifolia, Eleocharis carniolica, Eryngium alpinum*.

Sono previste inoltre misure specifiche per il ripristino del corridoio ecologico, sia di collegamento per la rete Natura 2000 sia esternamente, al fine di garantire il libero spostamento delle specie ittiche targhet dai luoghi di riproduzione a quelli di sopravvivenza.

Misure di mantenimento

In aggiunta a specie terrestri, viene presa in considerazione *Pinna nobilis,* mollusco che vive nei fondali degli habitat 1110 e 1150 il cui stato di conservazione è in rapido peggioramento a causa della moria legata al protozoo *Haplosporidium pinnae*. Si preve de di continuare azioni di monitoraggio unite ad azioni di mantenimento per salvaguardare le popolazioni esistenti della specie dalla moria in atto.

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Le misure indicate sono tutte importanti in quanto mirano alla tutela di habitat di specie o di specie sempre più in rarefazione.

Si attribuisce maggiore priorità agli interventi che operano modifiche strutturali per la modifica di habitat di specie e seceondariamente quelli che si applicano direttamente alle popolazioni residuali delle specie.

Ripristino del corridoio ecologico per circa 100 km lineari al fine di garantire il libero spostamento delle specie ittiche targhet (trota marmorata e temolo) dai luoghi di riproduzione a quelli di sopravvivenza.

Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione di passaggi per il superamento delle barriere ecologiche. Fiume Fella:

2 rampe tra Amaro e Carnia confluenza Tagliamento (700.000,00 € iva incl.);

1 rampa ponte SP 112 Moggio Udinese (300.000,00 € iva incl.);

1 rampa a 7 km dalla discontinuità precedente (515.000 € iva incl.).

Fiume Resia:

1 rampa a Resiutta confluenza Fella (70.000,00 € iva incl).

Un altro aspetto di notevole importanza è legato nell'ambito del ripristino di fauna ittica ed altra fauna legata ai corpi idrici vede coinvolto il bacino idrico del fiume Cormor.

Il torrente Cormor nel tratto a monte, con i suoi affluenti forma un bacino idrografico di circa 85 km² e il tratto a valle è stato canalizzato negli anni '50 dello scorso secolo, con la creazione di 30 opere di regimazione delle acque che formano barriere ecologiche che limitano fortemente o impediscono il movimento di varie specie di interesse comunitario e conservazionistico. Si intende pertanto ripristinare la connettività ecologica del bacino mediante la realizzazione di passaggi tecnici di risalita misti nella porzione a valle e con interventi di introduzione di barriere di legno per creare zone di sedimentazione di ghiaia fra le scoline dei campi e i canali nella porzione a monte e

sul miglioramento dello stato della vegetazione riparia. Gli interventi mirano a ripristinare la connessione ecologica per specie come la lampreda, la cheppia e l'anguilla, quest'ultima è in grado di operare un controllo sulla specie esotica invasiva di rilevanza unionale Gambero rosso della Louisiana che ha un forte impatto negativo sulla biodiversità. I nuovi habitat della porzione più a monte avrebbero impatti fortemente positivi per molte specie come, ad esempio, i rettili *Emys orbicularis* e *Natrix tessellata*, e le specie di Anfibi censite per l'area, quali *Rana latastei, Rana dalmatina, Rana lessonae, Bombina variegata, Triturus carnifex, Lissotriton vulgaris meridionalis, Bufotes viridis, Bufo bufo, Hyla intermedia*. Per quanto concerne gli Invertebrati, i dati a disposizione sono estremamente scarsi e necessitano sicuramente di uno studio approfondito. Sono state considerate quasi esclusivamente le specie inserite nella Direttiva Habitat 2009/147/EEC: tra i coleotteri, è *segnalato Lucanus cervus*, tra i lepidotteri *Lycaena dispar, Coenonympha oedippus, Zerynthia polyxena*, tra gli ortotteri *Zeuneriana marmorata*, tra i molluschi gasteropodi *Vertigo angustior*, tra i crostacei *Austropotamobius pallipes*.

Elenco Interventi strutturali:

Ripristino di almeno 4 sbarramenti del tratto terminale, dei circa 30 sbarramenti complessivamente presenti nel Cormor, con la rimozione delle barriere mediante costruzione di passaggi tecnici misti: circa 200.000 €;

Rimozione del fango, creazione di zone di sedimentazione con barriere lignee fra le scoline dei campi e i canali, ripristino della vegetazione in ambito perifluviale: circa 200.000 €.

Rafforzamento delle popolazioni di specie di interesse comunitario in rarefazione. Nel dettaglio si indicano le azioni previste dal progetto. Il progetto pur essendo stato avviato verrà finanziato a partire dal 2022 e pertanto lo si indica nelle misure da attuare con la prossima programmazione.

			N. of seeds/ spores to be collected (estimate)	N. of individuals to be propagated (estimate)	N. of individuals to be translocated (estimate)
Eleocharis carniolica	IT3330007	Cavana di Monfolacone	not applicable	500	200
Eryngium alpinum	IT3320003	Creta di Aip e Sella di Lanza	500	200	100
Eryngium alpinum	IT3320012	Prealpi Giulie Settentrionali	500	200	100
Liparis loeselii	IT3320026	Risorgive dello Stella	Lombardia	300	100
Marsilea quadrifolia	IT3320026	Risorgive dello Stella	Trentino e Lombardia	300	150

Misure per la salvaguardia di *Pinna nobilis.* Tali misure prevedono in primis l'effettuazione di monitraggi specifici da associare a progetti di semina da individui geneticamente resistenti. Le misure vanno effettuate prioritariamente nei Siti natura 2000 marini Area Marina di Miramare, Trezze di San Pietro e Bardelli, Relitti di Posidonia per una spesa ricorrente prevista di 15.000 euro.

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	**Tipo di misura***	**Bersaglio (unità e quantità)**	**Costi stimati in EUR (annualizzati)**	**Possibile fonte di cofinanziamento UE**
Ripristino del corridoio ecologico per circa 100 km lineari al fine di garantire il libero spostamento delle specie ittiche targhet (Salmo Marmoratus e Thymallus thmallus) dai luoghi di riproduzione a quelli di sopravvivenza	UT	5 interventi (costruzione di rampe per fauna ittica)	226.715	LIFE
Ripristino della connettività ecologica del bacino del Fiume Cormor mediante la realizzazione di passaggi tecnici di risalita misti nella porzione a valle e con interventi di introduzione di barriere di legno per creare zone di sedimentazione di ghiaia fra le scoline dei campi e i canali nella porzione a monte e sul miglioramento dello stato della vegetazione riparia (specie *Anguilla anguilla, Lampetra zanandreai, Petromyzon marinus, Alosa fallax)*	UT	5 interventi (4 interventi strutturali su sbarramenti e 1 per la creazione di habitat di specie)	57.145	LIFE
LIFE SEEDFORCE sul rinforzo (da seme e trapianti) o creazione di popolazioni delle specie vegetali. (Il progetto interessa anche altre regioni italiane; per la regione FVG partecipa l'Università degli Studi di Udine). Specie*: Liparis loeselii, Marsilea quadrifolia, Eleocharis carniolica* ed *Eryngium alpinum*)	R	Totale: 1000 semi; 1500 individui da propagazione, 650 individui da trapianto	105.000 euro/anno	LIFE
Misure per la salvaguardia di popolazioni di *Pinna nobilis* (Studi associati a progetti di semina da individui geneticamente resistenti	R	50 % popolazione	15.000	
ecc.				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

Il progetto LIFE SEEDFORCE si propone di rinforzare le popolazioni di specie in rarefazione. Per alcune specie il ristulatato atteso è l'attecchimento di buona parte delle immisioni in natura.

Per esempio per *Eleocharis carniolica* ci si attende che sia gli individui traslocati che quelli propagati per un 80% attecchiscano.

Per altre specie il risultato atteso è inferiore. Per esempio si considera già un buon risultato se il 10 % degli individui traslocati da natura o da propagazione di *Liparis loeselii, Marsilea quadrifolia* ed *Eryngium alpinum* attecchiscono in natura.

Per quanto attiene le misure relative a *Pinna nobilis* ci si attende che le semine della specie diano vita ad organismi resistenti al patogeno e che quindi rimangano vitali. Ci si attende quindi che nel 2026 le popolazioni note presenti all'interno dei siti Marini siano vitali e ben stratificate (comprese quindi di giovani esemplari).

Il ripristino della connessione ecologica in alcuni tratti fluviali con l'obiettivo di consentire la libera migrazione di alcune specie ittiche potra portare ad un miglioramento dello stato di conservazione di queste ultime.

Risultati attesi: altri benefici

Il ripristino della connettività ecologica per le specie ittiche può favorire anche maggiore libera circolazione di specie di interesse per i pescatori e questo può essere un modo per far comprendere che le azioni di ripristino ecologico favoriscono in generale l'aumento della biodiversità a beneficio dell'uomo stesso.

Le azioni mirate sulle singole specie sono accompagnate da adeguata informazione e divulazione in quanto previste sia dal progetto LIFE che dalle attività dell'area Marina protetta di Miramare (per *Pinna nobilis*). Questo aspetto sicuramente ha un effetto di sensibilizzazione e accresce nella popolazione la consapevolezza dell'importanza di sostenere la rete natura 2000.

La regione Friuli Venezia Giulia è inoltre una meta per il turismo lento e la visita accompagnata verso siti di rinforzamento delle specie può costituire un ulteriore beneficio socio-economico alle comunità locali.

E.3.2. Prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette

Stato attuale in termini di prevenzione, mitigazione e compensazione di danni

Tra le specie di maggior interesse conservazionistico oggetto di politiche di tutela unionali, rientrano i medi e grandi carnivori terrestri (lupo, orso bruno, sciacallo dorato, lince eurasiatica) ed acquatici (lontra). Sebbene la loro presenza indichi un ambiente sano ed ecologicamente equilibrato, può risultare molto problematica per l'impatto sulla zootecnia, già in forte difficoltà nelle aree marginali e montane, ma anche per l'interferenza con altre attività ludico ricreative. Le collisioni con gli autoveicoli (14 lupi investiti, 10 lontre e 55 sciacalli dorati dalla loro ricomparsa) costituiscono un ulteriore fattore di rischio sia per la conservazione di queste specie, sia per le potenziali situazioni di pericolo che possono determinarsi in presenza di animali feriti.

Risulta importante quindi promuovere e favorire la coesistenza tra uomo e grandi e meso carnivori, nonché con altre specie problematiche (ad esempio il cinghiale), evitando che i costi sociali ed economici legati alla loro presenza ricadano sulle comunità locali delle aree marginali e montane determinando ulteriori fenomeni di abbandono delle attività tradizionali e conseguente spopolamento di queste zone.

Con il regolamento D.P.Reg 162/2020 della LR. 6/2008 si finanziano indennizzi e opere di prevenzione da danni di grandi carnivori (orso bruno, lince, lupo, sciacallo dorato). Nell'ultimo decennio si sono registrate sul territorio regionale diverse segnalazioni di presenza della specie lupo, fino a quando, nella primavera del 2013, essa è stata confermata con dati genetici. Il ritorno spontaneo del lupo (la specie non è mai stata reintrodotta in Italia), è stato favorito essenzialmente da tre fattori, ovvero l'abbandono della montagna da parte dell'uomo, l'aumento delle prede naturali e la protezione legale tramite normative nazionali ed europee. Presente alla fine degli anni 70 del secolo scorso unicamente nell'Appennino centro meridionale, il lupo si è reinsediato dapprima sulle Alpi occidentali e successivamente sulle Alpi centro-orientali. Oggi, sul nostro territorio, assistiamo a quella che

sembra essere l'ultima fase della ricolonizzazione spontanea dell'intero Arco alpino, che vede la nostra Regione come tassello di congiunzione tra la popolazione italiana e quella dinarico-carpatica. In Friuli Venezia Giulia le predazioni si sono verificate dapprima nella provincia di Pordenone, a carico di ovi-caprini. Vi sono state anche segnalazioni di attacchi in provincia di Trieste; l'analisi genetica di un campione ha verificato che la predazione è stata realizzata da un soggetto ibrido (i.e. cane/lupo). In generale le predazioni avvengono nelle ore notturne così come in condizioni climatiche avverse. Gli attacchi si concentrano prevalentemente nella stagione primaverile, quando gli animali iniziano ad andare fuori al pascolo, e durante la stagione estiva, quando molti allevatori lasciano i capi al pascolo anche durante la notte. Questo periodo coincide con il momento in cui i giovani lupi iniziano a consumare carne. Per quanto riguarda le opere di prevenzione, dal 2008, primo anno di attivazione della misura, ad oggi, si è registrato un continuo aumento delle richieste di contributo ed una diversificazione delle stesse dal punto di vista strutturale. Per l'anno 2021, a settembre, esse sono pari a 25 unità (i.e. domande totali = accolte e non accolte); per le stesse non è possibile organizzare una tabella di sintesi per classe di specie, dal momento che l'utente, nella maggior parte dei casi, presenta domanda indicando più specie dalla quali intende difendere il proprio patrimonio (i.e. lupo, orso bruno, lupo, sciacallo dorato). Un tanto in relazione al fatto che tutti i grandi carnivori oggetto di contributo sono presenti sul territorio regionale: lo sciacallo dorato ed il lupo protagonisti di un processo di colonizzazione che interessa l'intera Regione, confermato da continue puntuali segnalazioni, l'orso bruno estremamente localizzato e raro, la lince con rarissime e sparute registrazioni di segni di presenza. In sintesi i dati 2018/2021.

Contributi opere di prevenzione per danni da specie di interesse UE (art. 11 LR 6/08)	Impegnato (arrotondato al migliaio superiore)	Impegnato (arrotondato al migliaio superiore)	Impegnato (arrotondato al migliaio superiore)	Stanziato
Tipo contributo	2018	2019	2020	2021
contributi per prevenzione a imprese	5000,00	8000,00	6000,00	37.500,00
contributi per prevenzione a famiglie	7.000,00	14.000,00	2.000,00	8.500,00
contributi per prevenzione a istituz. sociali private		3.000,00		6.000,00
Liquidato complessivamente arrotondato	18.000,00	23.000,00	11.000,00	14.000,00 dato non definitivo

Misure necessarie

"Prevenire" i danni da predazione significa intervenire prima che gli episodi di predazione avvengano. Per interventi realizzati successivamente al primo attacco, si parla di "protezione". Mentre il comportamento dei predatori può essere gestito bene alle prime avvisaglie, successivamente si va incontro ad un fenomeno di cronicizzazione che porta progressivamente ad una sempre maggior confidenza di questi, che si dimostreranno sempre meno elusivi, attaccando anche in pieno giorno o in presenza di persone e/o cani. Intervenire in fase preventiva è quindi sicuramente più economico ed efficace. E'per questo motivo che sarebbe importante che alle prime segnalazioni in zona di attacchi, si procedesse subito a dotarsi di strumenti di prevenzione, anziché aspettare che il fenomeno diventi permanente. Si rende quindi necessario il Finanziamento a indennizzi e opere di prevenzione da danni di grandi carnivori (orso, lince, lupo, sciacallo dorato). La normativa regionale (L.R. 6 marzo 2008, art. n.11) attualmente in vigore, definisce tramite regolamento specifico (i.e. D.P.Reg. 162/2020) le modalità per la concessione di contributi per le opere di prevenzione e per l'indennizzo dei danni arrecati al patrimonio zootecnico, alle colture e ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento dalle specie orso bruno, lince, lupo e sciacallo dorato.

Per quanto attiene alle opere di prevenzione, come da Regolamento D.P.Reg. 162/2020, l'amministrazione regionale provvede a valutare la proposta del richiedente sotto l'aspetto tecnico e della spesa e ne autorizza il procedimento. È possibile accedere al contributo per l'installazione di recinzioni mobili o fisse, elettrificate, miste o meccaniche; usualmente l'opera da predisporre viene definita in collaborazione con l'utente, sulla base delle specifiche necessità e modalità di gestione del patrimonio zootecnico. Il contributo è previsto anche per l'acquisto dei cani da guardiania; ad oggi è stata ricevuta una unica domanda a riguardo. Con l'ultimo aggiornamento del regolamento è stata introdotta una nuova voce per cui è possibile chiedere il contributo anche per la manodopera per la gestione delle opere meccaniche in alpeggio.

AI contributo possono accedere sia soggetti privati che aziende; il contributo è soggetto al regime de minimis. Il regolamento stabilisce che il contributo per le opere di prevenzione è fissato nella misura massima del 90% delle spese ritenute ammissibili ed in ogni caso non può superare l'importo annuo di € 5.000,00 (cinquemila/00) per le imprese e di € 3.000,00 (tremila/00) per le altre tipologie di beneficiari.

Oltre al regolamento regionale si propongono misure aggiuntive anche a carattere sperimentale tramite la collaborazione con Enti di Ricerca che riguardano un insieme di attività strettamente correlate fra loro:

1 Creazione di mappe di rischio e individuazione delle aree a maggiore conflitto tra meso - grandi carnivori e attività antropiche e delle aree a maggiore incidentalità stradale.

2. Sperimentazione e adozione di sistemi innovativi di monitoraggio (satellitari) e di prevenzione del danno (recinzioni virtuali, sensori di prossimità con l'attivazione di sistemi di dissuasione all'arrivo dei predatori, ecc.).

3. Sperimentazione e adozione di sistemi innovativi di mitigazione del danno per l'opportuna gestione del bestiame in presenza dei predatori, quali recinzioni automatiche e sistemi di monitoraggio e gestione degli animali da reddito.

4. Completamento della struttura dell'UniUd di Pagnacco per la cura e la riabilitazione dei grandi carnivori, con particolare riferimento alla specie orso bruno, incluse strutture medicali innovative, sviluppo integrato di dispositivi medici, bionanosensori avanzati in ambito implementativo e manutentivo integrati con sistemi digitali, quali Internet of Things (IoT) e IA, e lo sviluppo di servizi innovativi, anche in outsourcing

Definizione delle priorità in ordine alle misure da attuare nel periodo del prossimo QFP

Finanziamento a indennizzi e opere di prevenzione da danni di grandi carnivori (orso, lince, lupo, sciacallo dorato).

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione, resta prioritaria l'informazione è l'aggiornamento della presenza dei grandi carnivori sul territorio a tutti i portatori di interesse, realizzata soprattutto tramite il contatto diretto e lo scambio tra l'utente ed il personale del Corpo Forestale Regionale.

Alla luce di quanto evidenziato si ritiene prioritario avviare un programma di misure aggiuntive anche a carattere sperimentale (creazione di mappe di rischio, sperimentazione di sistemi di monitoraggio e di mitigazione e completamento delle strutture per la cura e la riabilitazione dei grandi carnivori).

Elenco di misure prioritarie da attuare e relativi costi stimati

Denominazione e breve descrizione delle misure	Tipo di misura*	Bersaglio (unità e quantità)	Costi stimati in EUR (annualizzati)	Possibile fonte di cofinanziamento UE
Finanziamento a indennizzi e opere di prevenzione da danni di grandi carnivori (orso, lince, lupo, sciacallo dorato)	R	Orso bruno, lince, lupo, sciacallo dorato	50.000	
Creazione di mappe di rischio e individuazione delle aree a maggiore conflitto tra meso - grandi carnivori e attività antropiche e delle aree a maggiore incidentalità stradale; sperimentazione e adozione di sistemi innovativi di monitoraggio (satellitari) e di prevenzione del danno (recinzioni virtuali, sensori di prossimità con l'attivazione di sistemi di dissuasione all'arrivo dei predatori, ecc.); sperimentazione e adozione di sistemi innovativi di mitigazione del danno per l'opportuna gestione del	UT	Orso bruno, lince, lupo, sciacallo dorato, lontra	71.428,57	POR FESR

bestiame in presenza dei predatori, quali recinzioni automatiche e sistemi di monitoraggio e gestione degli animali da reddito; completamento della struttura dell'UniUd di Pagnacco per la cura e la riabilitazione dei grandi carnivori, con particolare riferimento alla specie orso bruno, incluse strutture medicali innovative, sviluppo integrato di dispositivi medici, bionanosensori avanzati in ambito implementativo e manutentivo integrati con sistemi digitali, quali Internet of Things (IoT) e IA, e lo sviluppo di servizi innovativi, anche in outsourcing				

* indicare se la misura è ricorrente o una tantum

Risultati attesi per le specie bersaglio

I risultati attesi per l'attività posta in essere e progettata per la prevenzione sono:

-migliorare il livello di accettazione delle specie di LC, in particolare lupo e sciacallo dorato, tramite l'informazione obiettiva e trasparente, focalizzata sulla possibilità di compresenza tra attività antropiche ed LC;

-condividere e diffondere buone pratiche gestionali abbandonate, sia per aziende che privati e con particolare attenzione all'attività degli alti pascoli;

-recuperare utilizzo cani da guardiania e conoscenze relative all'attività di lavoro con essi.

Risultati attesi: altri benefici

Le attività da realizzare legate alla prevenzione ed all'indennizzo per le specie di LC, mirano anche ad essere una sorta di volano, che amplifichi le conoscenze del pubblico generico, che frequenta i vari ambiti regionali, dalla montagna alla pianura. Non sempre infatti gli utenti hanno una preparazione "pratica" circa comportamento da tenere in caso di incontri con grandi carnivori ma anche con cani da guardiania ed animali allevati.

E.3.3. Riferimenti per misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici

Si riportano i riferimenti per le specie ittiche ai quali è dedicata una pagina web:
http://www.etpi.fvg.it/cms/it/istituzionale/progetti/progetti_speciali/Progetti-speciali.html
Relativamente al problema della moria di *Pinna nobilis* si segnala il sito web:
https://www.ampmiramare.it/pinna-nobilis-strage-nel-golfo-di-trieste/
Per quanto attiene invece i danni ai grandi carnivori si segnala la pagina del sito web regionale:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA52/

F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie

In generale le misure prioritarie individuate per il mantenimento e/o il ripristino di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico sottolineano ancora una volta che per conservare non basta istituire un'area protetta ma è necessario in buona parte dei casi affettuare azioni gestionali. L'interazione dell'azione antropica diventa quindi determinante anche per la tutela della biodiversità, in particolare quella legata ad habitat che sono in successione ecologica. È importante che queste trovino ampio spazio nella programmazione comunitaria che ottempera a più generali esigenze economico-produttive.
Il valore aggiunto delle misure volte prioritariamente alla tutela della biodiversità è dato dalla stretta correlazione con l'essere umano e le sue attività, ed è riassumibile nel concetto dei servizi ecosistemici che hanno effetti sul piano economico, sul benessere e sul riscaldamento globale.
Pian economico: utilizzo di antagonisti naturali porta risparmio in campo agronomico; gestione fluviale lasciando spazio ai fiumi può costare molto meno che intervenire a prevenire e poi riparare i danni delle alluvioni; aumento di turismo verde con indotto economico anche in aree solitamente meno attrattive.
Combattere le specie alloctone invasive porta ad un notevole rispoarmio economico.

L'importanza della biodiversità, in particolare dei parti, ma non solo, consente la frequentazione di insetti impollinatori che producono prodotti come miele, polline, pappa reale, cera, propoli, veleno, da sempre utilizzati ed apprezzati dall'uomo. La maggior parte delle piante di interesse agricolo necessita degli insetti pronubi per l'impollinazione

Piano del benessere: mangiare cibo meno trattato con fitofarmaci giova alla salute; l'utilizzo di minori agenti chimici e la capacità di filtro della vegetazione consente di avere aria, acqua e suoli meno inquinati;
la presenza di elementi naturali e prossimo naturali rende piacevole effettuare sport e attività ludica nelle immediate prossimità
Riscaldamento globale: la tutela di habitat e specie, con particolare a quelli più rari e in contesti agroecostistemici contribuisce tramite l'aumento dei processi di evapo-traspirazione a ridurre localmente l'effetto del riscaldamento globale.

Riferimenti

Importanza della biodiversità: https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/le-domande-piu-frequenti-sulla-biodiversita/perche-e-importante-la-biodiversita

Specie alloctone e impatto economico: https://cordis.europa.eu/article/id/30706-study-reveals-costs-of-damage-caused-by-invasive-species/it

Importanza impollinatori: https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/biodiversita/notizie/il-ruolo-delle-api-per-l2019uomo-e-l2019ambiente

Capitale naturale e servizi ecosistemici: https://www.mite.gov.it/pagina/capitale-naturale-e-servizi-ecosistemici

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1026_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1026
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione del bando della Misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione”, della priorità 5 del Regolamento (UE) n. 508/2014 per l’attuazione del programma FEAMP.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, come successivamente modificato ed integrato e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato 2014-2020 con l’Italia per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del “Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020”;
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l’altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell’Acquacoltura del MiPAAF l’Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;
CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;
VISTO l’Accordo Multiregionale per l’attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell’ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, come successivamente modificato ed integrato, che in particolare:
- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell’AdG e dell’Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l’AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell’atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per misure come definito nell’ambito dell’Accordo Multiregionale;
VISTO il capitolo 11 “Modalità di attuazione” del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l’istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l’AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell’art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d’intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;

CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti, necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le disposizioni attuative di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che il Tavolo Istituzionale nelle successive sedute ha rivisto ed aggiornato le citate disposizioni attuative di misura;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la deliberazione n. 1706 di data 08 novembre 2021 con la quale la Giunta regionale prende atto delle modifiche al piano finanziario come da comunicazione dell'Autorità di Gestione con nota prot. n. 277372 del 16/06/2021;
VISTO il DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF, che individua le tipologie di intervento e le spese ammissibili relativamente all'art. 68 "Misure a favore della commercializzazione" del regolamento (UE) n. 508/2014;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" della priorità 5 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per misura come previsti con la deliberazione della Giunta regionale n. 1706 di data 08 novembre 2021;
CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di approvazione del bando Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" è stato redatto con riferimento alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del programma nel territorio regionale;
RITENUTO opportuno quindi approvare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO utile che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa, in attuazione del programma FEAMP, è approvato il bando per gli interventi previsti dalla Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" della priorità 5 del regolamento (UE) n. 508/2014 allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti.
2. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche è tenuto a dare attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, nel sito internet dell'Amministrazione regionale, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando stesso.
3. La presente delibera è pubblicata sul sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Priorità n. 5 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione

BANDO DI ATTUAZIONE

Misura 5.68

Misure a favore della commercializzazione

Art. 68 par. 1 lett. b), c), d), e), g) del Reg. (UE) n. 508/2014

2022

ALLEGATO A

1. Documentazione informatica

La presente Misura viene attivata mediante procedura a "regia".

Tutta la documentazione e la **modulistica** da usare obbligatoriamente richiamata nel presente bando è disponibile in formato elettronico nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:

https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/

2. Descrizione tecnica della misura

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 68
Priorità del FEAMP	5 – Favorire la commercializzazione e la trasformazione
Obiettivo Tematico	3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
Misura	MISURA 5.68 – Misure a favore della commercializzazione - art. 68
Finalità	Sostenere i beneficiari che promuovono e incentivano la competitività del settore ittico, volta alla ricerca di nuovi mercati e promuovere prodotti di qualità, il valore aggiunto o la qualità del pesce catturato
Beneficiari	Organizzazioni di produttori riconosciute
Piano Strategico Acquacoltura	In coerenza con le Azioni S4.1 (68.1.d, e); S4.2 (68.1.e); S4.3; S4.4; S4.5; S4.6

3. Obiettivi della Misura

La Misura mira ad accrescere la competitività dei settori pesca e acquacoltura in linea con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).

Gli interventi sono volti a promuovere la qualità e il valore aggiunto delle produzioni ittiche, attraverso la tracciabilità, commercializzazione e le campagne di comunicazione e promozione dei settori di pesca e acquacoltura.

In sintesi, l'obiettivo degli interventi previsti dall'art. 68 del Reg. (UE) n. 508/2014 è quello di sostenere i beneficiari che promuovono e incentivano la competitività del settore ittico, volta alla ricerca di nuovi mercati e promuovere prodotti di qualità, in linea anche con le azioni del PSA 2014/2020.

4. Area territoriale di attuazione

Gli interventi devono essere attuati sul territorio dell'Unione Europea. I beneficiari devono avere la propria sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

5. Criteri di ammissibilità relativi all'operazione

Il FEAMP può sostenere operazioni che rientrano nei seguenti criteri:

- l'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP;
- L'operazione non è orientata verso denominazioni commerciali
- applicazione del CCNL di riferimento nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente.

ALLEGATO A

6. Interventi ammissibili

Il richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 508/2014 art. 68 sono ritenuti ammissibili a contributo i seguenti interventi, coerenti con gli obiettivi specifici della misura 5.68:

b) trovare nuovi mercati e migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti alieutici e acquicoli, tra cui:
- specie con un potenziale di mercato;
- catture indesiderate di stock commerciali sbarcate conformemente alle misure tecniche, all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1380/2013 e all'articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1379/2013;
- prodotti della pesca e dell'acquacoltura ottenuti utilizzando metodi che presentano un impatto limitato sull'ambiente o prodotti dell'acquacoltura biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007;

c) promuovere la qualità e il valore aggiunto facilitando:
- la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, compresi i prodotti della pesca costiera artigianale, e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente;
- la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca da parte dei pescatori dediti alla pesca costiera artigianale o da parte dei pescatori dediti alla pesca a piedi;
- la presentazione dei prodotti;

d) contribuire alla trasparenza della produzione e dei mercati e svolgere indagini di mercato e studi sulla dipendenza dell'Unione dalle importazioni;
e) contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
g) realizzare campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Le iniziative non devono risultare orientate verso denominazioni commerciali o specifiche imprese, le quali non possono essere l'argomento od oggetto della promozione. Il riferimento al beneficiario potrà essere riportato solo al fine di indicare a margine la paternità dell'iniziativa.

Non possono essere promosse zone geografiche specifiche che permettano di favorire determinate imprese. Gli ambiti geografici potranno essere citati per promuovere le specie e caratteristiche ittiche ove comunque l'oggetto della promozione non è riconducibile a specifiche imprese o denominazioni commerciali.
Le iniziative dovranno comunque riguardare specie ittiche presenti nell'ambito regionale.

Sono ritenute ammissibili a contributo solo operazioni non materialmente portate a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di finanziamento.

7. Soggetti ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti soggetti, che operano nel settore della pesca e/o dell'acquacoltura, che abbiano la propria sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia:

- Organizzazioni di produttori riconosciute

Ai sensi dell'art 125 del Reg. (UE) 1303/2013 il beneficiario deve avere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando per ottenere e mantenere il contributo di che trattasi. A tale scopo deve essere trasmessa una **dichiarazione di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista**) che attesti la capacità finanziaria del beneficiario (Modulo 07) a sostenere l'operazione.

ALLEGATO A

I suddetti soggetti potranno partecipare anche in forma associata, debitamente formalizzata tra loro.

8. Soggetti non ammissibili a finanziamento

Non sono ammissibili al finanziamento le istanze proposte, in forma singola o associata, da soggetti:

- che risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma FEP (2007-2013) o altri fondi SIE ovvero contributi per la pesca e acquacoltura erogati a livello locale o nazionale. Si precisa che le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata comunicata la revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi al momento della domanda, sono ritenute inammissibili;
- i cui legali rappresentanti svolgano analoghi incarichi in altre imprese che risultano nella situazione rappresentata al precedente punto;
- che rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg(UE) n. 1046/2018 di cui viene richiesta specifica autodichiarazione nei modelli di istanza che obbligatoriamente sono utilizzati dal beneficiario nell'ambito della presente misura;
- che a qualsiasi titolo non siano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai fini dell'acquisizione di contributi economici previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- in stato in liquidazione, fallimento o procedura di concordato preventivo;
- soggetti che rientrano nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 (ove pertinenti) dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo).

Nei casi di istanza proposta in forma associata, quanto sopra è previsto per ogni singolo soggetto associato.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili pari a complessivi **€ 150.000,00** con riferimento alla legge regionale di bilancio 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022-2024) afferenti al Reg. (UE) n. 508/2014 art. 68 più eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

Il massimo contributo concedibile per singolo intervento è stabilito in Euro 150.000,00.

Il minimo di spesa ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 30.000,00

La Misura prevede un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 50% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dal beneficiario, secondo quando previsto dal par. 1 art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014. Secondo quanto previsto dal par. 2 del medesimo articolo, in deroga al par. 1, si applica un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% della spesa ammissibile dell'intervento quando il beneficiario è un Organismo di diritto pubblico.

Sempre in deroga al par. 1, ai sensi del par. 3 l'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 100 % quando l'intervento è attuato nell'ambito del titolo V, capi I, II o IV e soddisfa i criteri seguenti:

- interesse collettivo;
- beneficiario collettivo;
- elementi innovativi, se del caso, a livello locale.

In deroga a quanto sopra esposto, si applicano i punti percentuali aggiuntivi/riduttivi dell'intensità dell'aiuto pubblico per i tipi specifici di operazioni elencati nella tabella sottostante (allegato I al Reg. (UE) 508/2014):

ALLEGATO A

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI
Interventi connessi alla pesca costiera artigianale (*): possibile aumento di	30
Interventi attuati da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali: possibile aumento di	25
Interventi attuati da imprese che non rientrano nella definizione di PMI: riduzione di	20

(*): Pesca costiera artigianale: la pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato 1 del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione modificato dal regolamento (CE) 1799/2006. La maggiorazione è applicata solo nei casi in cui gli interventi previsti siano connessi esclusivamente alla pesca costiera artigianale.

Nel caso in cui ricorrano più condizioni di cui alla precedente tabella, ai sensi del Reg. (UE) 772/2014, si applica:

- la maggiorazione più elevata, nel caso di più maggiorazioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di più riduzioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di riduzioni e maggiorazioni.

In caso di domanda presentata in forma associata tra più beneficiari ammissibili, la maggiorazione è riconosciuta solo nel caso tutti i componenti dell'associazione possiedano il relativo requisito.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni, anche di carattere fiscale, ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Criteri di selezione

I criteri di selezione specifici per la Misura 5.68 "Misure a favore della commercializzazione" sono i seguenti:

Codice criterio	Descrizione criterio	Coefficiente C (0≤C≤1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	
T2	In caso di imprese il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile (**)	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	
T3	In caso di imprese minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali (**)	SI (C = 1)) <40 anni NO (C = 0) ≥ 40 anni	0,8	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				

ALLEGATO A

O1	Investimenti finalizzati al rafforzamento delle OP	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0	
O2	L'operazione prevede interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni per l'immissione sul mercato dei prodotti alieutici e acquicoli	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O3	L'operazione prevede interventi facilitano la certificazione e la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili, e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O4	L'operazione prevede interventi che facilitano la commercializzazione diretta dei prodotti della pesca costiera artigianale	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O5	L'operazione prevede interventi che contribuiscono alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O6	L'operazione prevede interventi finalizzati alla realizzazione di campagne di comunicazione e di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili	R=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,8	
O7	L'operazione prevede interventi finalizzati alla realizzazione di campagne di educazione alimentare rivolte alla comunità e/o scuole	SI (C = 1) NO (C = 0)	0,8	

(*): Documento di riferimento: *EUSAIR Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions concerning the European union strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final).* http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/adriat_ionian/pdf/actionplan_190_en.pdf

(**): Per i criteri T2 e T3 si specifica ai fini del presente bando che per organo decisionale si intende il consiglio di Amministrazione e in tal caso deve essere descritto (nel modulo 2 capitolo 4) e documentato dal richiedente rispettivamente che la maggioranza (>50%) delle quote di rappresentanza del Consiglio di Amministrazione è rispettivamente di genere femminile o di età inferiore a 40 anni. In mancanza di Consiglio di Amministrazione viene valutato il possesso del criterio da parte del legale rappresentante dell'impresa; nel caso della presenza di più di un legale rappresentante si valuterà se la maggioranza di questi è rispettivamente di genere femminile o di età inferiore a 40 anni.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla terza cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

ALLEGATO A

Il **punteggio per singolo criterio "P"** sarà ottenuto moltiplicando il coefficiente C*Ps (peso attribuito al criterio). Ogni singola istanza sarà inserita nella graduatoria di selezione con riferimento al **punteggio** corrispondente alla somma dei punteggi P per singolo criterio.

La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un **punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri** riportati nella tabella precedente (il punteggio minimo deve pertanto essere raggiunto con due o più criteri).

In caso di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni si applica il criterio dell'età del richiedente (rappresentante legale firmatario dell'istanza), dando preferenza ai più giovani.

In caso di ulteriore parità, si seguirà esclusivamente l'ordine temporale di invio delle istanze di contributo, come determinato dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo (Modulo 1) da parte del gestore della PEC del richiedente.

11. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute dal Beneficiario per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo.

In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa, è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Inoltre la spesa deve soddisfare i requisiti di carattere generale e in particolare deve essere:

- **pertinente ed imputabile** ad un'operazione selezionata o sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente alla normativa applicabile;
- **congrua** rispetto alla misura ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.
- **sostenuta nel periodo di ammissibilità:** le spese sono ammissibili al fondo FEAMP se sono state sostenute da un beneficiario e pagate nel periodo previsto dal bando.
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, in conformità con quanto previsto dal Regolamento 480/2014 e dalla normativa nazionale (L. 136/2010).
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

12. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili solo se sostenute successivamente alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente bando.

ALLEGATO A

Le principali categorie di spese ammissibili riguardano costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, riunioni, convegni, seminari, conferenze, workshop, Show-cooking e degustazione prodotti ittici, percorsi di gusto, corsi di cucina con degustazione, attività ludico-didattiche creative, piattaforme web, indagini e ricerche di mercato, fiere e manifestazioni)

Segue una lista indicativa delle spese ammissibili:

- spese elencate nel DM n. 23460 del 18 novembre 2015 del MiPAAF - CAPITOLO 3. Tipologie di intervento e spese ammissibili, scaricabile dal seguente link: https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/allegati/decreto_spese_ammissibili_5.68_feamp.pdf ;
- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione.

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente.
L'acquisto dei beni materiali è ammesso solo per beni nuovi.
Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020".

13. Spese non ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, non sono, in generale, ammissibili le spese:

- ***che siano state liquidate antecedentemente alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente bando.***
- ***che non sono direttamente connesse alla realizzazione delle operazioni previste dalla Misura;***
- ***che non siano state sostenute e pagate entro i termini previsti dal Reg 1303/13 art.65 par 2.***

Non sono, pertanto, ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni;
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da società controllate e/o collegate;
- beni, consulenze e servizi forniti dal legale rappresentante o dai componenti del consiglio di amministrazione;

ALLEGATO A

- beni, consulenze e servizi forniti dal convivente del legale rappresentante o dal soggetto a lui legato da vincolo di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture che non siano inerenti al progetto e non necessarie al raggiungimento delle finalità dell'operazione;
- software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- leasing,
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale (sono pertanto ammessi i costi di previdenza e degli ordini professionali per spese a favore di professionisti in quanto non oggetto di rimborso a favore del beneficiario finale e sostenuti dal beneficiario finale a titolo definitivo);
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- spese inerenti a operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti e passività;
- contributi in natura;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA
- che non rientrano nelle categorie previste dalla Misura
- spese fatturate, consegnate od ultimate oltre il termine previsto per la rendicontazione

Non sono inoltre ammissibili le spese indicate come tali nel Decreto direttoriale n. 23460 del 18 novembre 2015.

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

ALLEGATO A

b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.
In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento, il codice e la data della transazione finanziaria (**TRN/CRO**) con la quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.
Le fatture inerenti le forniture devono contenere la **specifica indicazione** dei beni, dei servizi acquistati e delle opere realizzate e ove presente, il **numero di matricola** di fabbricazione o elemento identificativo del bene.
Sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute deve essere riportata la dicitura "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 5.68 - Codice progetto ________ - CUP________ "**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura ______ /anno ____".**
Nelle causali di pagamento delle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute deve essere riportata la dicitura "**PO FEAMP (2014-2020) Misura 5.68 - Codice progetto ________ - CUP________ "**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura ______ /anno".**
L'Amministrazione regionale, ai fini della finanziabilità degli interventi, potrà richiedere specifiche di dettaglio degli interventi inerenti le fatture.
In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Tempi e modalità di esecuzione dei progetti indicati nella domanda di finanziamento saranno oggetto di valutazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche al fine di determinare il termine per la conclusione e rendicontazione dell'intervento che verrà indicato nell'atto di concessione del contributo.
Il termine per la conclusione dell'intervento e presentazione della rendicontazione verrà individuato sulla base delle caratteristiche del progetto e relativo cronoprogramma, indicato dal richiedente, per una tempistica comunque non superiore a **8 mesi**.
La tempistica dei progetti dovrà inoltre rispettare il termine di chiusura del PO FEAMP previsto al 31/12/2023.
Il progetto finanziato si intende concluso quando è funzionante e funzionale rispetto agli obiettivi della presente misura.

16. Varianti sostanziali

Sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera:

ALLEGATO A

- il cambio del beneficiario e il trasferimento degli impegni;
- il cambio della localizzazione dell'investimento;
- le modifiche sostanziali del quadro economico originario;
- le modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate, intese come modifiche che alterano gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto,
- le modifiche non ricomprese nelle varianti non sostanziali di cui al cap. 17.

Le varianti sostanziali in corso d'opera devono essere approvate dal Servizio caccia e risorse ittiche. La relativa richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche alle operazioni oggetto di concessione del contributo ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. (Modulo 09).

Le varianti, con le conseguenti modifiche al quadro economico, possono essere approvate a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione come definita in fase di concessione dell'aiuto e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Sono consentite modifiche riferite in termini generali alla medesima finalità dei beni o servizi, pertanto la modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario risulterà coerente con quanto specificato con il presente paragrafo. Le categorie di spesa, a tale scopo sono definite come segue: Attrezzature - Attività di formazione/consulenza - Studi monitoraggi e ricerca.

Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla verifica della richiesta di variante sostanziale attraverso:
- la verifica della coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi previsti dalla misura;
- la valutazione della funzionalità complessiva dell'operazione;
- la verifica del mantenimento della principale finalità originaria del progetto approvato;
- la verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La mancata approvazione di una variante sostanziale comporta il mancato riconoscimento delle ulteriori spese afferenti alla suddetta variante, mentre la restante operazione potrà essere ammessa sempreché l'iniziativa conservi la sua funzionalità a prescindere dalla variante. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al decreto di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Le varianti sostanziali potranno essere approvate su istanza presentata esclusivamente prima del controllo in loco in fase di istruttoria dell'istanza del saldo. Il riscontro di variazioni sostanziali in fase di istruttoria documentale degli atti di richiesta di liquidazione del SAL o del saldo potrà comportare la sospensione del procedimento ai fini della presentazione dell'istanza di variante e della relativa approvazione. Le eventuali spese inerenti variazioni sostanziali non autorizzate riscontrate in fase di controllo in loco non saranno ammesse in tale fase.

La spesa ammessa in variante che supera l'importo ammesso a finanziamento non comporta un conseguente aumento del contributo concesso.

In ogni caso l'importo delle spese di variante autorizzabili non può comportare una riduzione della spesa superiore al 35% riferito al costo totale dell'investimento finanziato.

Le variazioni in aumento degli interventi di maggior rilievo, anche se riferite ai singoli preventivi già ammessi a contributo, ferme restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la comparazione della spesa variata ovvero la presentazione della relativa documentazione di cui al capitolo 21, nonché le relative procedure di ammissibilità.Nel caso in cui si verifichi una variazione delle sole quantità di un intervento senza la variazione in aumento dei prezzi unitari (stabiliti in relazione a un preventivo di spesa ammesso in fase di concessione del contributo) non è richiesta la presentazione dei tre preventivi.

Con il decreto di approvazione della variante, nel caso di una minore spesa complessiva dell'operazione, verrà rideterminato anche l'importo del contributo concesso. Le economie di spesa complessive non saranno disponibili e pertanto la riduzione dell'importo del contributo concesso non sarà più disponibile quale aiuto per la realizzazione di ulteriori interventi.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione la specifica finanziabilità concessa.

ALLEGATO A

Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.

Documenti da presentare al fine dell'autorizzazione della variante sostanziale:

Documentazione	Modulo
Domanda di variante sostanziale sottoscritta da legale rappresentante corredata da un documento d'identità in corso di validità.	09
Per ogni voce di spesa variata, tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici per la comparazione della spesa stessa.	
Relazione che illustri le variazioni e le motivazioni della variante nonché il mantenimento delle originali finalità e obiettivi previsti dall'operazione sulla quale è stato concesso il finanziamento.	
Altra documentazione a supporto alla variante comprese eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri, atti di rimodulazione del quadro economico di spesa ecc.	

17. Varianti non sostanziali

Non sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera gli adeguamenti tecnici o le variazioni tecnicamente necessarie alla realizzazione dell'intervento, o variazioni della marca dell'attrezzatura, per le quali si ottenga con riferimento agli specifici preventivi di spesa un aumento inferiore al 10% rispetto la spesa di cui al preventivo presentato in fase di concessione dell'aiuto o della variante già approvata. In ogni caso devono risultare riscontrate le condizioni di ammissibilità previste nel precedente capitolo delle varianti sostanziali.
Il solo cambio del fornitore, in quanto tale, non è considerato variante sostanziale.
Le varianti non sostanziali non necessitano dell'autorizzazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche; nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento per stato avanzamento lavori e/o liquidazione finale il Servizio caccia e risorse ittiche prenderà atto di dette variazioni e ne valuterà l'ammissione a finanziamento con il provvedimento di liquidazione.
Le varianti non sostanziali non comportano in ogni caso un aumento del relativo contributo concesso ancorché risulti un costo sostenuto complessivo superiore.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.
Il beneficiario potrà in ogni caso chiedere l'autorizzazione di una variante non sostanziale con le modalità di cui al precedente capitolo.

18. Proroghe

Potranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale proroghe del termine di ultimazione e rendicontazione del progetto previsto nel decreto di concessione del contributo, **motivate da eventi eccezionali o da cause non imputabili al richiedente**. La richiesta di proroga, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante e corredata da un documento di identità in corso di validità, dovrà pervenire all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it entro il termine di ultimazione del progetto e dovrà essere debitamente giustificata e contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché la relazione sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
L'Amministrazione regionale potrà concedere la proroga del termine per tempistiche inferiori a quelle richieste dal beneficiario e disporre la presentazione di uno stato di avanzamento utile alle finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.
L'Amministrazione regionale potrà inoltre rideterminare il termine di ultimazione e rendicontazione, su istanza motivata degli interessati da presentarsi entro e non oltre il termine della relativa istruttoria.
Nel caso di beneficiari che hanno ottenuto un anticipo, la proroga comporterà la revisione della tempistica della fideiussione.
In ogni caso non potranno essere concesse proroghe che comportino l'impossibilità di rendicontare le spese nei termini previsti dal programma FEAMP 2014-2020.

ALLEGATO A

Documento	Modulo
Domanda di proroga sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	10
Relazione sulle motivazioni della proroga, sullo stato di attuazione del progetto e relativo cronoprogramma	
Copia degli atti utili a documentare le motivazioni della proroga	

19. Istruttoria e valutazione delle istanze

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede alla ricezione delle domande pervenute esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: **agricoltura@certregione.fvg.it** , utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito web della Regione, e all'attribuzione dei codice alfanumerici univoci **CUP** e **FEAMP** che rappresentano gli elementi identificativi di ciascuna istanza e che dovranno essere utilizzati in ogni comunicazione con l'amministrazione e in tutti i documenti a supporto dell'istanza ivi compresi quelli fiscali comprovanti le spese sostenute.

Verifica della ricevibilità dell'istanza

Trascorso il termine per la presentazione delle istanze, qualora le domande presentino irregolarità non sanabili rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, quindi considerate irricevibili, verranno archiviate con un provvedimento espresso.

Le irregolarità ritenute non sanabili sono:

- la ricezione fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse dal sistema di posta certificata (PEC) all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it;
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del soggetto competente;
- il mancato invio del documento di identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento, qualora la domanda non sia firmata digitalmente;

Avvio del procedimento

Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.

Nella comunicazione saranno indicati:

- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il servizio competente, il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Verifica dell'ammissibilità e valutazione dell'istanza

L'Amministrazione regionale provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente, la coerenza della domanda di contributo con gli obiettivi della presente misura, la completezza della documentazione a supporto della domanda, la conformità delle spese previste dal progetto.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva di quella presentata, fermo restando che gli elementi per l'ammissibilità e la valutazione dell'istanza, salvo ove diversamente disposto, devono sussistere alla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Potrà essere richiesta l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2000, oltre a ulteriori valutazioni tecniche, da parte di organi dell'Amministrazione Pubblica e/o Enti o Strutture Pubbliche, che si rendessero necessarie in considerazione delle peculiarità di ciascun progetto.

Verranno inoltre svolte verifiche in merito alle attestazioni fornite.

ALLEGATO A

In caso di mancata o carente trasmissione degli altri elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere una spesa o un investimento;
- non accogliere l'istanza di finanziamento.

Il richiedente con la compilazione del Modulo 03-2 è tenuto a classificare le spese dell'intervento anche per tipologia di investimento al fine di determinare il quadro economico del progetto e la sua valutazione.
Le informazioni ai fini della individuazione del punteggio per singolo criterio di selezione sono fornite dal richiedente attraverso la compilazione del "Modulo 03-3 criteri di selezione". Dette informazioni fornite con il citato modulo costituiranno il riferimento per la determinazione del punteggio di merito dell'istanza.
A seguito delle verifiche e istruttorie svolte da parte del Servizio caccia e risorse ittiche, sarà conseguentemente attribuito il punteggio alle istanze ammesse.
Tutte le informazioni fornite dal richiedente possono essere oggetto di richiesta di integrazione, modifica e revisione da parte dell'Amministrazione regionale.
L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando. L'istante potrà inoltre fornire integrazioni volontarie anche a rettifica delle dichiarazioni che risultino valutabili nel corso dell'istruttoria dell'istanza di contributo. Potranno inoltre essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità degli interventi proposti.
Con le integrazioni non potranno essere proposti nuovi interventi che non risultino, anche sommariamente, già previsti inizialmente, mentre potranno essere meglio individuate o specificate le spese inerenti la realizzazione degli interventi già previsti anche attraverso nuovi preventivi di spesa. A seguito della conclusione del procedimento amministrativo di finanziamento (decreto di impegno e concessione contributo), potranno essere proposti eventuali nuovi interventi necessari alla conclusione del progetto con le modalità previste dalla procedura di approvazione della variante di cui al capitolo 16 "Varianti sostanziali".
I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000, giusta delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.
Successivamente alla verifica dei punteggi delle singole iniziative il Servizio caccia e risorse ittiche formula la **graduatoria** dei progetti ammessi a finanziamento.
La graduatoria è approvata con decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e **pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonome Friuli Venezia Giulia**.
Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (codice FEAMP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- titolo del progetto;
- spesa richiesta;
- spesa ammissibile a contributo;
- contributo ammissibile;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- punteggio;
- note.

I progetti ammessi sono finanziati, nella percentuale di aiuto prevista dal presente bando, fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.

ALLEGATO A

Nel caso in cui le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente un progetto ammesso nella graduatoria di merito, l'Amministrazione concedente può disporre la concessione parziale del contributo stesso nei limiti dei fondi disponibili previo assenso scritto del beneficiario (comprendente l'impegno alla realizzazione dell'intervento) con riserva d'integrazione con eventuali risorse successivamente disponibili come descritto di seguito.
Qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente al finanziamento dei progetti ammessi nella graduatoria di misura, ma non finanziati per carenza di risorse, si procede entro **8** mesi successivi alla pubblicazione sul BUR dell'atto di approvazione, allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri contributi nei limiti di importo di tali ulteriori risorse, verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e la volontà del beneficiario di realizzare l'intervento, nonché la possibilità di rendicontare e concludere il progetto entro i termini di chiusura del PO FEAMP 2014-2020.
Le informazioni relative a ciascuna istanza e richiedente saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio del Sistema Italiano per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA) gestito dall'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP.
Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, potranno essere riaperti dall'Amministrazione regionale i termini di presentazione delle domande.

Decreto di concessione del contributo (o Decreto di impegno)

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, sarà emesso il decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche di concessione del contributo individuale, il quale verrà inviato, attraverso PEC, al beneficiario.

Il suddetto decreto sarà emesso previa effettuazione delle ulteriori necessarie verifiche di legge e previa produzione, da parte dei beneficiari, nel termine fissato dal Servizio caccia e risorse ittiche, della dichiarazione da parte di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista, ovvero attraverso attestazione dell'istituto bancario di riferimento dell'Impresa) che attesti la capacità finanziaria e operativa del beneficiario a sostenere l'operazione e soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando (Modulo 07);
La mancata produzione della citata documentazione, potrà comportare l'esclusione del progetto dalla graduatoria e lo scorrimento della stessa per la revisione dei progetti finanziabili.
Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), verranno pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.
L'Amministrazione regionale provvederà al controllo del punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale in ogni ulteriore fase istruttoria, esclusi i procedimenti inerenti istanze di anticipo e di proroga dei termini, al fine di garantire il mantenimento dell'iniziativa stessa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

20. Modalità e termini per la presentazione della istanza

Il richiedente, in forma singola o associata, può comunque presentare una sola istanza di finanziamento a valere sul presente bando.

La domanda di finanziamento, debitamente compilata e completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche– Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE **utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:** agricoltura@certregione.fvg.it.
Qualora, per motivi tecnici (capienza dimensione allegati) non fosse possibile inviare l'istanza e la relativa documentazione attraverso un unico invio saranno accettati invii consecutivi debitamente numerati riportati nell'oggetto della PEC (es. invio 1/n, 2/n, etc.).
L'oggetto della comunicazione deve riportare la seguente dicitura: "**FEAMP 2014-2020 - domanda di contributo Misura 5.68 - Misure a favore della commercializzazione".**

ALLEGATO A

La data e l'ora di avvenuta spedizione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC.
La domanda si intende validamente inviata se:
- inviata dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente (o da suo delegato) all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it;
- sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata (formato .pdf scaricabile e leggibile una volta stampata) ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.

Al fine dei controlli previsti sull'operazione, la sopra indicata documentazione deve essere detenuta presso il beneficiario.
Le domande dovranno essere inviate a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro il 20/09/2022.
Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/

21. Documentazione da presentare per accedere alla domanda

I soggetti che intendono accedere alla presente misura devono presentare la seguente documentazione con le modalità previste dalla modulistica:

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento	Modulo
Domanda di contributo a firma del legale rappresentante del richiedente.	01
Scheda progettuale che riporti gli obiettivi dell'intervento, con particolare evidenza delle ricadute attese degli interventi proposti in coerenza con gli obiettivi della Misura.	02
Foglio di calcolo (Excel Moduli 03 -1 -2 -3) **in formato editabile** (.xls - .xlsx) unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file Excel sono riportate nel Modulo 04 al presente bando)	
Elenco preventivi di spesa	03/1
Riepilogo spese previste	03/2
Criteri di selezione	03/3
Indicatori di output e di risultato (ex ante)	06
Deliberazione con la quale l'organo amministrativo del richiedente, approva l'operazione e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (se dovuto in relazione all'assetto societario)	
Copia degli ultimi due bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle ultime due dichiarazioni fiscali del reddito impresa presentate (Mod. UNICO) e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. (escluse le aziende di nuova costituzione)	
Per ciascuna spesa, tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici di beni e servizi.	
Eventuali autorizzazioni/nulla osta in possesso e/o richieste per la realizzazione dell'intervento	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza	
Per i costi di personale (limitatamente ai casi in cui questi sono esplicitamente ammessi ai sensi del DM n. 23460 del 18/11/2015): - relazione di calcolo dei costi di personale imputabili alla realizzazione del progetto; - certificazione da parte di un professionista abilitato dei costi orari/giornalieri del personale coinvolto nella realizzazione del progetto;	

ALLEGATO A

Documentazione inerente le forme associative (vedasi moduli)	18

Tutta la documentazione, per cui sia prevista la prestazione di un professionista, si intende sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati ed iscritti ai rispettivi Albi professionali.

Per tutte le voci di spesa inerenti il progetto vanno trasmessi **3 preventivi** di spesa **confrontabili**, predisposti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, acquisiti ai fini della individuazione dei costi.

Nell'ipotesi in cui **non siano reperibili i tre preventivi di spesa** il richiedente **deve fornire:**

1. le motivazioni del mancato reperimento da indicare al punto 3 del Modulo 2 "Scheda progettuale", specificando:
   a. la carenza di ditte fornitrici e la ricerca svolta;
   b. le caratteristiche particolari della specifica lavorazione o attrezzatura tali che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato;
   c. le richieste dei preventivi inviate alle ditte fornitrici che non hanno risposto;
2. copia del listino prezzi di riferimento e/o della dichiarazione del fornitore dalla quale risulti che i prezzi adottati non sono superiori a quelli di listino.

In caso di progetti per i quali non è possibile utilizzare la metodologia del confronto tra offerte diverse (es. organizzatore esclusivista di eventi fieristici), sarà sufficiente presentare un solo preventivo e la congruità dei costi potrà essere dimostrata accompagnando il preventivo da una documentazione inerente i prezzi praticati dall'organizzatore.
Nel caso **il preventivo individuato** non risulti **di importo inferiore** rispetto agli altri illustrare le motivazioni che dimostrino il vantaggio della scelta fatta tramite la compilazione prevista al punto 3 del Modulo 02 "Scheda progettuale".

In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi o delle motivazioni eventualmente richiesti, o qualora le motivazioni vengano valutate insufficienti l'ufficio istruttore si riserva di non ammettere la relativa spesa.
Il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di verificare e accettare le motivazioni fornite dal richiedente o ammettere eventualmente la minore spesa preventivata. In ogni caso non saranno ammesse le spese di importo superiore al 10% rispetto al preventivo di importo più basso.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (Modulo 05) dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare dovranno essere sempre ben specificate le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

22. Anticipo del contributo concesso

È possibile l'erogazione di un anticipo non superiore al **40%** dell'importo del contributo concesso da richiedersi entro e non oltre 90 giorni dalla data di adozione dell'atto di concessione del sostegno.
L'anticipo viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10/06/1982, n. 348, ovvero di una fideiussione rilasciata da un istituto bancario, da un intermediario finanziario (iscritto nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 01/09/1993 n. 385) nella misura del **100%** dell'importo dell'anticipo.
La copertura fideiussoria dovrà avere una validità di mesi 12 da rinnovarsi obbligatoriamente fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte della Regione Friuli Venezia mediante un atto di autorizzazione allo svincolo.

Documento	Modulo
Domanda di anticipo del contributo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità.	11
Polizza fideiussoria/garanzia bancaria	12

ALLEGATO A

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio delle attività progettuali corredata da fotocopia della prima fattura o da documentazione equipollente.	

23. Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Per i soli progetti per i quali è stato concesso un contributo pari o superiore a **€ 30.000,00**, può essere concesso un solo stato di avanzamento lavori (SAL) se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **40%** del progetto approvato. Può essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.
Nel caso in cui sia stata già erogata l'anticipazione (di cui al punto precedente) la richiesta per la liquidazione dello stato di avanzamento lavori può essere concessa solo se il progetto ha raggiunto un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il **50%** della spesa ritenuta ammissibile. In questo caso l'importo liquidabile riferito al SAL è calcolato al netto dell'importo dell'anticipo già erogato.
Potranno essere ammessi Stati di Avanzamento Lavori anche nei casi in cui la realizzazione del progetto abbia raggiunto un livello di spesa inferiore al 40% esclusivamente su specifica deroga dell'Amministrazione regionale per le finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.
Al fine della liquidazione parziale del contributo concesso deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

DOCUMENTAZIONE	ALLEGATO
Domanda liquidazione SAL/saldo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	13
Relazione dettagliata dello stato avanzamento degli interventi eseguiti rispetto a quanto preventivato	
Rendicontazione spese sostenute	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.p7m delle spese rendicontate sono fornite in tale formato) e, ove dovuto, copia del Modello F24 utilizzato con distinta dei destinatari completo di ricevuta di pagamento;	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Documentazione fotografica e audiovisiva (ove pertinente) realizzata tramite l'operazione	
In caso di realizzazione di eventi documentazione fotografica e fogli presenze	
Per i costi di personale dipendente (limitatamente ai casi in cui questi sono esplicitamente ammessi ai sensi del DM n. 23460 del 18/11/2015): *-timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto;* *- buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto;* *- copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento;* *- estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e il versamento dell'F24* *Unitamente a:* *- certificazione da parte di un professionista abilitato dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella* *realizzazione del progetto;* *ovvero, nel caso applicazione articolo 68 bis, comma 2 del Reg (UE) n. 1303/2013,* *- certificazione da parte di un professionista abilitato-della Retribuzione Annua Lorda media per la relativa qualifica (comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore escluse spese accessorie come straordinari e costi missioni).*	
Documentazione inerente le forme associative (vedasi moduli)	19

ALLEGATO A

In caso di associazione temporanea ogni componente il raggruppamento produce la suddetta documentazione comprovante le proprie spese sostenute la quale sarà presentata dal capofila ai fini della rendicontazione. Il contributo verrà liquidato ai singoli componenti sulla base dei costi sostenuti da ognuno.

24. Saldo del contributo concesso

Per la richiesta della liquidazione del contributo in un'unica soluzione o per la liquidazione del saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

DOCUMENTAZIONE	ALLEGATO
Domanda liquidazione SAL/saldo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità.	13
Relazione finale del progetto, con riferimento alla scheda progettuale (Modulo 02)	
Rendicontazione spese sostenute	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.p7m delle spese rendicontate sono fornite in tale formato) e, ove dovuto, copia del Modello F24 utilizzato con distinta dei destinatari completo di ricevuta di pagamento;	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Indicatori di output e di risultato (ex post)	16
Documentazione fotografica e audiovisiva (ove pertinente) realizzata tramite l'operazione	
In caso di realizzazione di eventi documentazione fotografica e fogli presenze	
Per i costi di personale dipendente (limitatamente ai casi in cui questi sono esplicitamente ammessi ai sensi del DM n. 23460 del 18/11/2015): *-timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto;* *- buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto;* *- copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento;* *- estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e il versamento dell'F24* *Unitamente a:* *- certificazione da parte di un professionista abilitato dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella* *realizzazione del progetto;* *ovvero, nel caso applicazione articolo 68 bis, comma 2 del Reg (UE) n. 1303/2013,* *- certificazione da parte di un professionista abilitato della Retribuzione Annua Lorda media per la relativa qualifica (comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore escluse spese accessorie come straordinari e costi missioni).*	
Documentazione inerente le forme associative (vedasi moduli)	19

In caso di associazione temporanea ogni componente il raggruppamento produce la suddetta documentazione comprovante le proprie spese sostenute la quale sarà presentata dal capofila ai fini della rendicontazione. Il contributo verrà liquidato ai singoli componenti sulla base dei costi sostenuti da ognuno.

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate dei potenziali interessi legali maturati.

<u>L'iniziativa deve essere realizzata in misura **non inferiore al 65%** della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi intervenuto successivamente rispetto la spesa preventivata).</u>

ALLEGATO A

25. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario con riguardo alle operazioni finanziate.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste dal regolamento (UE) 1303/2013 e dal Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP su tutte le spese rendicontate dal beneficiario, verrà effettuato un sopralluogo prima della liquidazione del SAL e del saldo.
Copia di tutta la documentazione inerente il fascicolo progettuale deve essere presente in formato digitale e/o cartaceo presso la sede operativa in cui è stato realizzato l'intervento nel caso sia diversa dalla sede legale.
Ogni operazione può essere assoggettata a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura regionale adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).
Durante i controlli il beneficiario è tenuto a:

- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, per le attività di ispezione previste;

26. Stabilità delle operazioni

Si applica quanto disposto dall'articolo 71 Reg. (UE) n.1303/2013. Per "stabilità delle operazioni" si intende che la partecipazione del FEAMP resta attribuita a un'operazione se, entro **5 anni** dal pagamento finale, il beneficiario non cede a terzi né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, gli eventuali cespiti, oggetto della sovvenzione, conformemente a quanto previsto dal citato art. 71 Reg (UE) n. 1303/2013.
Ne consegue che al beneficiario **non è consentito** nel corso di attuazione del progetto e periodo dei 5 anni dalla data del pagamento finale, ai sensi dell'art. 71 Reg. (UE) n.1303/2013:

a. la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'ambito di applicazione del presente bando;
b. il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c. una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Ai sensi dell'art. 71 citato, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati dallo Stato membro in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
Il beneficiario in particolare ha l'obbligo di garantire, ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 508/2014, il rispetto delle condizioni di cui al punto 1, lettere da a) a d) dello stesso articolo per un periodo di cinque anni dal pagamento finale.

27. Recesso per rinuncia

L'istanza di rinuncia volontaria al mantenimento dell'operazione per la quale è stata presentata una richiesta di contributo deve essere presentata dal beneficiario al Servizio caccia e risorse ittiche esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it tramite l'invio del **Modulo 08** adeguatamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante nonché completo di copia della carta d'identità.
Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi dovuti ai sensi delle norme regionali per i contributi concessi dall'Amministrazione regionale.

28. Revoca e disimpegno del contributo

Le accertate **false dichiarazioni e il mancato rispetto degli impegni assunti** con la sottoscrizione della domanda comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,

ALLEGATO A

l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente tra cui l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEAMP.
In tali casi, previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute al beneficiario.
Sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, l'Amministrazione concedente si riserva di effettuare a campione il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai beneficiari ai sensi dell'art.71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla revoca o disimpegno totale o parziale del contributo previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- rinuncia da parte del beneficiario (rif. Modulo 08);
- sopravvenuta indisponibilità dei beni oggetto dell'operazione;
- mancata comunicazione di contratti che riguardano i beni oggetto del contributo;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al **65%** della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi rispetto la spesa preventivata intervenuto successivamente);
- mancata presentazione della domanda di liquidazione finale entro i termini previsti;
- mancata realizzazione di una parte del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità del progetto d'investimento realizzato con quello approvato (comprese varianti sostanziali realizzate ma non approvate);
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione;
- mancato raggiungimento del punteggio minimo utile della graduatoria ai fini del finanziamento;
- altri casi non specificati ma previsti da norme di legge o regolamentari tra cui il mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni.

In fase di valutazione verrà comunque considerato il raggiungimento delle finalità principali dell'opera.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine per la restituzione delle somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.

29. Complementarietà del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali".

30. Obbligo di pubblicità

Come previsto dal punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, insieme a un riferimento all'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite agli artt. 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;
b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei).
Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi nelle seguenti modalità:

ALLEGATO A

a) fornendo, sul proprio **sito web**, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
b) collocando, almeno **un poster** con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite all'art. 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.
In merito alle specifiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, si rimanda a quanto previsto nel reg. (UE) n. 763/2014 della Commissione del 11/07/2014:
http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/pdf/use-emblem_it.pdf

Tutto il materiale di informazione e di promozione elaborato nell'ambito di un'attività sovvenzionata deve rispettare la legislazione dell'Unione Europea e degli Stati membri in cui le attività di informazione e di promozione sono attuate. Le azioni di informazione e di promozione non sono orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi o loghi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale.
Tutte le attività devono fare riferimento all'operazione e al sostegno finanziario europeo.
In particolare, i materiali promozionali cartacei o informatizzati (ad esempio: libri, opuscoli, brochure, locandine, manifesti, pagine web, materiale audiovisivo) e tutto ciò che sia riconducibile a supporto informativo devono riportare:
- il logo dell'Unione Europea (bandiera Europea) corredato dalla dicitura "Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca";
- il logo identificativo del FEAMP 2014-2020
- il logo dell'Autorità di Gestione;
- il logo della Regione Friuli Venezia Giulia
La mancanza e la non conformità dei suddetti elementi comporta la riduzione del 25% sull'aiuto relativo all'intervento risultato non conforme, in sede di pagamento.

31. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale nonché ad eventuali disposizioni emanate dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP Italia 2014-2020.
Conservazione dei documenti
Il beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili tutti i documenti relativi all'operazione per 10 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.
I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

Rimane inoltre stabilito che il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti impegni ed obblighi:

a. rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs n. 81/2008);
b. fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
c. il rispetto degli ulteriori obblighi stabiliti con il decreto di concessione con riferimento alla tipologia di intervento e agli obblighi comunitari.

ALLEGATO A

32. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003 e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.
L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:
https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/

33. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

34. Comunicazioni dall'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata.
I richiedenti dovranno utilizzare lo stesso mezzo PEC per le comunicazioni e la trasmissione dei documenti.
Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

35. Normativa e documentazione di riferimento

Regolamenti UE

- Regolamento (CE, EURATOM) n. **2988/1995** del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla Tutela degli interessi finanziari delle Comunità.
- **Trattato sull'Unione europea (versione consolidata) - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata)** - Protocolli - Allegati - Dichiarazioni allegate all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 - Tavole di corrispondenza (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390)
- Regolamento (CE) n. **1221/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009)
- Direttiva **2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Regolamento (CE) n. **834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. **710/2009** della Commissione del 5 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica
- Regolamento (UE, EURATOM) n. **1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n. 966/2012
- Regolamento delegato (UE) n. **1268/2012** della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- Regolamento (UE) n. **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

ALLEGATO A

- Regolamento (UE) n. **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo <<Cooperazione territoriale europea>>
- Regolamento Delegato (UE) n. **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- Regolamento (UE) n. **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

ALLEGATO A

- Regolamento (UE) n. **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- Regolamento delegato (UE) n. **568/2016** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento (UE) **2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)

Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

- Regolamento di esecuzione (UE) **2017/218** della Commissione, del 6 febbraio 2017, relativo al registro della flotta peschereccia dell'Unione
- Direttiva n. **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)
- Regolamento (CE) n. **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pescacomune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) **n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

ALLEGATO A

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati
- Regolamento delegato (UE) n. 1392/2014 della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo
- Regolamento delegato (UE) n. **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie
- Regolamento delegato (UE) n. **531/2015** della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci
- Regolamento delegato (UE) n. **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande
- Regolamento delegato (UE) n. **1930/2015** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione
- Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)
- Regolamento (UE) 2020/560 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura

ALLEGATO A

Normativa nazionale

- Legge n. 689/1981 del 24 novembre 1981, Modifiche al sistema penale (GU n. 329 del 30-11-1981- Suppl. Ordinario)
- Legge n. 241/1990 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.)
- Per i CCNL, si fa riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402/96 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx
- D.P.R. n. 357/1997 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997)
- Circolare INPS n. 196/1997 del 23 settembre 1997 - Contribuzione afferente il settore della pesca marittima: questioni connesse all'applicazione delle leggi n.250 del 13.3.1958 e n.413 del 26.7.1984
- D.P.R. n. 445/00 del 28 dicembre 2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- D.P.R. n. 380/2001 del 6 giugno 2001 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. n. 313/2002 del 14 novembre 2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportare dalla L. n. 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal D.Lgs. n. 28 del 16 marzo 2015
- D.P.R. n. 120/2003 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003)
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (G. U. n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244)
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- Decreto Legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n.226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214)
- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca

ALLEGATO A

- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 193 del 30 ottobre 2014 - Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n.4 del 7-1-2015)
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale.
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (GU n. 91 del 19.04.2016, - S. O. n. 10)

Normativa Regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- Legge regionale 29 dicembre 2021 n. 24 (legge di stabilità 2022);
- Legge regionale 30 dicembre 2021 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2022- 2024);
- DGR 28 aprile 2017, n. 768 - Determinazione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000
- DGR n. 08 novembre 2021, n. 1706 – FEAMP 2014-2020, Presa d'atto rimodulazione Piano Finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia.

36. Link utili

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
https://www.politicheagricole.it
PO FEAMP - Comunicazione (da cui poter scaricare la Linea grafica FEAMP contenente i loghi FEAMP, UE e Autorità di gestione e le modalità d'uso loghi e immagini)
https://pofeamp.politicheagricole.it/it/comunicazione/

37. Contatti

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche **Servizio caccia e risorse ittiche** e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it.	**Il responsabile del procedimento:** **il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche:** Avv. Valter Colussa e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it Tel: 0432 555650
Per informazioni rivolgersi:	

ALLEGATO A

alla Struttura stabile di Udine: Fogale Lorenzo
e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it
Tel: 0432 555650 - Cell: 335 6911925

alla Struttura stabile di Trieste: Manzin Franco
e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it
Tel: 040 3774009 - Cell: 334.6261643

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_DGR_1032_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 luglio 2022, n. 1032
DLgs. 118/2011. gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Perimetro di consolidamento ai fini della predisposizione del bilancio consolidato anno 2021. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la l.r. 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) e s.m.i., che ha modificato il sistema di contabilità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per armonizzarlo con le regole previste dal citato d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, l'articolo 2, secondo cui la Regione ed i suoi enti ed organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del d.lgs. n. 118/2011, conformemente a quanto previsto dalla legge medesima, nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno;
PRESO ATTO che la riforma contabile introdotta dal predetto decreto legislativo prevede, tra l'altro, che la Regione rediga il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4, di seguito Allegato 4/4 (articolo 11-bis e articolo 68);
CONSIDERATO che il principio contabile applicato al bilancio consolidato individua quale attività preliminare al consolidamento dei bilanci del gruppo la predisposizione da parte della Regione, in veste di ente capogruppo, di due distinti elenchi:
1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP)
2) gli enti, le aziende e le società componenti del GAP compresi nel bilancio consolidato
e prevede che tali elenchi siano oggetto di approvazione e di eventuale aggiornamento da parte della Giunta regionale;
VISTI E APPLICATI gli articoli 11-ter, 11-quater, 11-quinques e l'Allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011;
RICHIAMATE le proprie precedenti deliberazioni 10 dicembre 2021 n. 1914 e 18 marzo 2022 n. 393, con la quale la Giunta regionale:
- ha individuato i componenti del GAP della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente all'annualità 2021;
- ha approvato l'elenco degli enti, aziende e società componenti del GAP, che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione, in quanto, indipendentemente dalla valutazione dei tre parametri numerici relativi alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria rispetto alla capogruppo Regione, risultano comunque rilevanti in applicazione degli altri criteri di cui all'Allegato 4/4, riservandosi di procedere all'aggiornamento del perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione autonoma Friuli Venezia, integrando, qualora necessario, il relativo elenco non appena disponibili le risultanze di bilancio dell'esercizio 2021 e gli esiti delle verifiche sugli affidamenti diretti;
RAMMENTATO che, ai sensi dell'Allegato 4/4, letto in combinato disposto con l'art. 2 della l.r. n. 26/2015:
- gli enti strumentali e le società compresi nell'elenco denominato GAP possono non essere inseriti nel perimetro di consolidamento nei casi di:
a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Con riferimento all'esercizio 2019 e successivi (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, l.r. n. 26/2015), sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 3 % rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
- totale dell'attivo
- patrimonio netto
- totale dei ricavi caratteristici;

Sempre con decorrenza dall'esercizio 2019 (ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, l.r. n. 26/2015), la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al

10 %, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 %.
b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.
Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
- in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti;
- la percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente;
- al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate;
- a decorrere dall'esercizio 2017 (per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia da intendersi 2018) sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione;
- in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;
RAMMENTATO, pertanto, che ai fini dell'inclusione nell'area di consolidamento, sono considerate comunque irrilevanti e, di conseguenza, non soggette ad essere ricomprese nel suddetto perimetro, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata, e pertanto è irrilevante la partecipazione diretta in Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.), con la precisazione che quest'ultima viene consolidata nel "Gruppo Friulia" in quanto controllata dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni - Friulia S.p.A.";
RILEVATO che in data 29 giugno 2022 la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 170, ad oggetto "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2021", il cui Allegato 15 reca il Conto economico e Stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 e relativa nota integrativa;
DATO ATTO che i parametri numerici di riferimento dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2021 sono così determinati:

Parametro	Valore da SP/CE Regione al 31.12.2021	Soglia di irrilevanza (3%)	Soglia di irrilevanza (10%)
Totale dell'attivo	9.194.887.183,30.-	275.846.615,50.-	919.488.718,33.-
Totale dei ricavi caratteristici	7.068.631.779,30.-	212.058.953,38.-	706.863.177,93.-
Totale patrimonio netto	6.170.406.572,45.-	185.112.197,17.-	617.040.657,25.-

RILEVATO che:
- il Servizio partecipazioni regionali ha chiesto, agli enti e alle società inseriti nel GAP, di dichiarare se nel corso dell'anno 2021 siano stati titolari di affidamento diretto da parte di uno dei componenti del gruppo, ivi compresi quelli del Gruppo Friulia e del Gruppo PromoTurismoFVG, come individuati nelle summenzionate DGR n. 1914/2021 e n. 393/2022, nonché di comunicare i valori delle grandezze "totale dell'attivo", "patrimonio netto" e "totale dei ricavi caratteristici", desunti dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021 ovvero, se non ancora disponibile, dalle risultanze del preconsuntivo;
- la "Fondazione San Daniele" e la società "Carnia Welcome Scarl - in liquidazione" non hanno fornito riscontro alle richieste, mentre le società "EXE Spa - in liquidazione", "Palm'è Srl - Energia per esempio - in liquidazione" e "Terme del Friuli Venezia Giulia Srl" non hanno risposto sui parametri numerici relativi all'esercizio 2021;
DATO ATTO che, per le società "EXE Spa - in liquidazione", "Palm'è Srl - Energia per esempio - in liquidazione" e "Carnia Welcome Scarl - in liquidazione", non risultando altrimenti disponibili i valori delle grandezze "totale dell'attivo", "patrimonio netto" e "totale dei ricavi caratteristici", desunti dal bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2021, la valutazione della rilevanza è effettuata sulla base dei dati relativi all'ultimo bilancio approvato (31.12.2020);
DATO ATTO che la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza degli enti e società singolarmente considerati presenta, per ciascuno dei parametri più sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo Regione;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di:
- di aggiornare il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione autonoma Friuli Venezia, includendovi, in relazione alle risultanze di bilancio dell'esercizio 2021 e agli esiti delle verifiche sugli affidamenti diretti, l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, il Teatro

Stabile del Friuli Venezia Giulia e la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa;
- di approvare, conseguentemente, l'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, degli enti, aziende e società componenti del GAP che sono compresi nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione autonoma Friuli Venezia.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze,
all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della normativa e per le motivazioni in premessa indicate:
1. Di aggiornare il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione autonoma Friuli Venezia, includendovi, in relazione alle risultanze di bilancio dell'esercizio 2021 e agli esiti delle verifiche sugli affidamenti diretti, l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e la società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa.
2. Di approvare, conseguentemente alle modifiche di cui al punto 1, l'elenco di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, degli enti, aziende e società componenti del GAP che sono compresi nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021 della Regione autonoma Friuli Venezia.
3. Di dare mandato al Servizio partecipazioni regionali di procedere alla trasmissione della presente deliberazione ai soggetti interessati e alle competenti Direzioni centrali.
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 1 – PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2021 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (Art. 11-ter, comma 1, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione (e tipologia ex art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	**Inclusione nel perimetro di consolidamento**	**Parametro di valutazione rilevanza**
1	Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa *(lett. m) sviluppo economico e competitività)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
2	Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDiS (lett. b) istruzione e diritto allo studio)	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
3	Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
4	Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa *(lett. o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
6	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
7	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
8	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
9	ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine *(lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
10	Centro studi Pier Paolo Pasolini *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

11	Ente di Decentramento Regionale di Gorizia *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
12	Ente di Decentramento Regionale di Pordenone *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
13	Ente di Decentramento Regionale di Trieste *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
14	Ente di Decentramento Regionale di Udine *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
15	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
16	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
17	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
18	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI) *(lett. o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)*	**Si**	Ente totalmente partecipato dalla Regione.
19	Fondazione Aquileia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
20	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale *(lett. r) relazioni internazionali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
21	Gruppo PromoTurismoFVG[1] *(lett. f) turismo)*	**Si**	La capogruppo PromoturismoFVG è ente totalmente partecipato dalla Regione.

1 Il gruppo "PromoTurismo FVG" è costituito dalla capogruppo PromoTurismo FVG e dalla controllata GIT Grado Impianti Turistici spa.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI (Art. 11-ter, comma 2, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-ter, c. 3, D.Lgs. 118/2011)	**Inclusione nel perimetro di consolidamento**	**Parametro di valutazione rilevanza**
1	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
2	Associazione interregionale neve e valanghe – AINEVA *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
3	Associazione Mittelfest *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
4	Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
5	Associazione Teatro Pordenone *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
6	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Onlus *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
7	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
8	Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" (Urban Sustainable System) (lett. g) assetto del territorio ed edilizia abitativa)	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
9	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
10	Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG *(lett. o) agricoltura, politiche agroalimentari e pesca)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
11	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco *(lett. h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

12	Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
13	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
14	Fondazione San Daniele *(lett. m) sviluppo economico e competitività)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri.
15	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia *(lett. n) politiche per il lavoro e la formazione professionale)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
16	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
17	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
18	Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale" *(lett. k) diritti sociali, politiche sociali e famiglia)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
19	Istituto di sociologia internazionale di Gorizia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica positiva su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
20	Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
21	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	**Si**	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica positiva su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
22	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče *(lett. d) tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
23	Università Popolare di Trieste *(lett. b) istruzione e diritto allo studio)*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	EXE Spa – in liquidazione *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
2	Friuli Venezia Giulia Strade Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house.
3	Gruppo Friulia[2] *m) sviluppo economico e competitività*	**Si**	Ampliamento area consolidamento a tutte le società controllate dirette dalla Regione, escluse quelle in liquidazione.
4	Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa *a) servizi istituzionali, generali e di gestione*	**Si**	Società in house.
5	Società Autostrade Alto Adriatico Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house.
6	Società Ferrovie Udine-Cividale Srl *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Società in house.
7	U.C.I.T. Srl *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	**Si**	Società in house.

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa *i) trasporti e diritto alla mobilità*	**Si**	Mantenimento nell'area consolidamento di società già presente nei consolidati 2018, 2019 e 2020.
2	Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa *m) sviluppo economico e competitività*	**Si**	Incidenza superiore al 3% per almeno un parametro.
3	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione *f) turismo*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri.
4	DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali Scarl *m) sviluppo economico e competitività*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

[2] Il Gruppo Friulia è costituito dalla capogruppo "Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni – Friulia Spa", dalle controllate Finest Spa, Spa Autovie Venete e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria Spa, Interporto di Trieste Spa e Servizi & Finanza Fvg Srl.

5	Elettra – Sincrotrone Trieste Scpa *m) sviluppo economico e competitività*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
6	Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl *m) sviluppo economico e competitività*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
7	Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani Scpa *m) sviluppo economico e competitività*	**Si**	Mantenimento nell'area consolidamento di società già presente nei consolidati 2018, 2019 e 2020.
8	Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) *i) trasporti e diritto alla mobilità*	No	Partecipazione inferiore all'1% del capitale della società partecipata. Viene consolidata nel Gruppo Friulia.

SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quater, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Palm'è Srl – Energia per esempio – in liquidazione, controllata tramite EXE Spa – in liquidazione *h) sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE (Art. 11- quinquies, D.Lgs. 118/2011)

	Denominazione e Tipologia (Art. 11-quinquies, D.Lgs. 118/2011)	Inclusione nel perimetro di consolidamento	Parametro di valutazione rilevanza
1	Carnia Welcome Scarl – in liquidazione[3] *f) turismo*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri.
2	Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa[3] *f) turismo*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.
3	Terme del Friuli Venezia Giulia Srl[4] *f) turismo*	No	Incidenza inferiore al 3% per tutti i parametri – verifica negativa su affidamenti diretti da soggetti del GAP.

[3] La società è partecipata indirettamente tramite PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".
[4] La società è partecipata indirettamente tramite GIT Grado Impianti Turistici spa, controllata da PromoTurismo FVG, ma non è compresa nel bilancio consolidato del gruppo "PromoTurismo FVG".

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: RICCARDI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

22_29_1_ADC_AMB ENERPN ZANIN MICHELE_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di riconoscimento a derivare acqua all’impresa individuale Zanin Michele.

Con decreto del Responsabile di P.O. n.3370/AMB emesso in data 01.07.2022, è stato assentito all’impresa individuale ZANIN MICHELE (UD/RIC/5204/0) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2025, da falda sotterranea, per uso irriguo agricolo mediante quattro pozzi presenti nel comune di Camino al Tagliamento rispettivamente nei terreni censiti al foglio 60 mappali 28 e 130, foglio 59 mappale 12 e foglio 84 mappali 171/172/187 e mediante due pozzi nel comune di Codroipo siti nel terreno censito al foglio 54 mappale 2209, per portata complessiva pari a 0,42.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_29_1_ADC_AMB ENERUD FERRIERE NORD SPA ED ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine
Pubblicazione ai sensi dell’art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di concessione a derivare acqua. Richiedente: Ferriere Nord Spa ed altri.

Con decreto del Direttore del Servizio gestione risorse idriche numero:

2405/AMB UD/IPD/3374/3 del 13/05/2022, è stata assentita a FERRIERE NORD S.P.A. con sede in Zona Industriale Rivoli - 33010 Osoppo (UD) la variante non sostanziale in riduzione della concessione per derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,843 e di complessivi moduli medi 0,843, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 1.300.000, mediante le opere di presa indicate in dettaglio nella tabella sottostante, inclusi i due pozzi da chiudere a seguito realizzazione nuovo pozzo denominato A1-bis:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Volume complessivo (mc)**
Pz3	Osoppo	Fg. 18 Pcn. 291	Pozzo A2	2,5	2,5	Industriale	1.300.000
Pz4	Buja	Fg. 6 Pcn. 68	Pozzo A5	6,8	6,8	Industriale	
Pz5	Osoppo	Fg. 18 Pcn. 291	Pozzo A1-bis	75	75	Industriale	
Pz1	Osoppo	Fg. 18 Pcn. 291	Pozzo A1	0	0	Dismissione opera	
Pz2	Osoppo	Fg. 18 Pcn. 291	Pozzo A3	0	0	Dismissione opera	

La scadenza coincide con quella della concessione originaria, ossia il 27/11/2025.

2498/AMB UD/IPD/3399/3 del 18/05/2022, la ditta VIRGILI DORINO, impresa individuale con sede in Via Piave n. 12 fraz. Sterpo - 33032 Bertiolo (UD), VIRGILI GUERRINA e VIRGILI MARIO, sono riconosciuti aventi causa nella concessione di derivazione d’acqua di cui contestualmente è assentito il rinnovo, fino a tutto il 31/12/2036, per continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 13,000 e complessivi moduli medi 13,000, mediante l’opera di presa indicata nella tabella sottostante:

				Portate (l/s)				
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Salto (m)**	**Potenza nominale (kW)**
Ps1	Bertiolo	Fg. 24 mapp. 18-19 fraz. Sterpo	Roggia Soldan Sponda destra	1300	1300	Forza motrice per azionamento mulino	1,50	19,118

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero:
4743/AMB UD/IPD/6441/2 di data 21/09/2021, è stato concesso alla ditta LUNIKGAS SOCIETÁ PER AZIONI, con sede Via Brescia n. 42 - 25033 Cologne (BS), il rinnovo della concessione per continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,015 e complessivi moduli medi 0,015, pari a 1,5 l/sec, per un prelievo massimo annuo complessivo di 815 mc, da presa sotterranea in Comune di Talmassons, Fg. 4 Particella 342, ad uso potabile, igienico-sanitario, autolavaggio ed antincendio, presso impianto di distribuzione carburante. Il rinnovo è stato concesso per la durata di 30 (trenta) anni successivi e continui a decorrere dal 01/04/2022, giorno successivo alla scadenza del periodo della proroga della validità della precedente concessione, per effetto dell'art. 103, comma 2, del D.L. 18/2020 e successivi provvedimenti governativi emessi nel corso dell'emergenza sanitaria.

1563/AMB UD/IPD/2482/2 dd. 01/04/2022, è stato accordato alla ditta CIVIDALE S.P.A. con sede in Via Alfieri, 3 - 33010 Tavagnacco (UD) il rinnovo della concessione per continuare a derivare acqua ad uso idroelettrico, per una portata di complessivi moduli massimi 39,00 e complessivi moduli medi 21,58, mediante le opere di presa indicate nella tabella sottostante:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Ps1	Tarvisio	Muda	Scarico centrale idroelettrica Muda e Rio del Lago	400	2158	3900	Idroelettrico
Ps2		Rio Freddo	Scarico centrale idroelettrica Rio Freddo				
Ps3		Muda	Drenaggi				

Ai sensi dell'art. 4, comma 16, della L.R. 13/2021, la scadenza della concessione è stata posta al 31/12/2031.

2252/AMB UD/IPD/2936/3 dd. 06/05/2022, è stato concesso, fino a tutto il 29/06/2062, alla SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIANI NICOLA E BENEDETTI SILVIA, avente sede in Via Cividina n. 12 - 33010 Pagnacco (UD), il rinnovo della concessione per continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,300 e di complessivi moduli medi 0,300, per un prelievo massimo annuo complessivo di 30.000 mc, mediante l'opera di presa indicata in dettaglio nella tabella sottostante:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Superficie servita (ha)**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Volume concesso (mc)**
Pz1	Pagnacco	Fg. 18 Pcn. 1423	13,3	30	30	Irrigazione colture	30.000

2397/AMB UD/IPD/6860/1 dd. 13/05/2022, è stato concesso, per 40 (quaranta) anni, alla SOCIETA' AGRICOLA FORNASIER ERMES E C. SOCIETA' SEMPLICE, con sede in Via Poligono n. 3 - 33095 San Giorgio della Richinvelda (PN), il diritto di derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,480 e di complessivi moduli medi 0,480, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 3.800, mediante l'opera di presa indicata nella tabella sottostante:

				Portate (l/sec)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Volume richiesto (mc)**
Pz1	Codroipo	Fg. 10 Pcn. 673	Opera in progetto	48	48	Irrigazione colture (superficie servita 8,00 ha)	3.800

2683/AMB UD/IPD/6792/1 del 26/05/2022, è stato concesso all'Ente PROMOTURISMO FVG, con sede in Via Vittorio Locchi, 19 - 34143 Trieste (TS), il diritto di derivare acqua da presa superficiale per una portata di complessivi moduli massimi 0,030 e di complessivi moduli medi 0,0025, per un prelievo massimo annuo complessivo di mc 7.000, mediante l'opera di presa indicata in dettaglio nella tabella sottostante:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Volume concesso (mc)**
Ps1	Sauris	m 1577,24 s.l.m.	Sorgente Kortol opera in progetto (derivazione da scarico)	0,25	3	Innevamento artificiale	7000

La concessione è assentita fino a tutto il 31/12/2045, data di scadenza della concessione idropotabile sottesa che, ai sensi art. 42, co. 9, della L.R. 11/2015, coincide a sua volta con il termine della convenzione di affidamento gestione del Servizio idrico integrato al CAFC S.P.A.

2749/AMB UD/IPD/2548/2 di data 31/05/2022, è stato concesso alla S.E.A.C. S.R.L. con sede in Via Guart, 16 - 33025 Ovaro (UD) il diritto di continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 4,30, moduli minimi 1,05 e moduli medi 1,80, mediante l'opera di presa sotto indicata:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Corso d'acqua**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Ps1 - Traversa	Prato Carnico	Loc. Pradibosco	Torrente Ongara	105	180	430	Idroelettrico

Impianto	Pelo morto sup. (m s.l.m.m.)	Pelo morto inf. (m s.l.m.m.)	Corso d'acqua restituzione	Salto concessione (m)	Portata media turbinata (l/s)	Potenza nominale (kW)
Centrale di Pradibosco	1149,5	1047,3	Torrente Pesarina	102,20	180	180,353

La scadenza della concessione è stata posta al 31/12/2036, ai sensi dell'art. 4, comma 17, della Legge regionale 6 agosto 2021, n. 13.

2831/AMB UD/IPD/2266/2 di data 06/06/2022, decreto di subentro e contestuale rinnovo, la Società EDISON S.P.A. con sede in Foro Buonaparte n. 31 - 20121 Milano (MI) è riconosciuta avente causa nella concessione ed è accordato il rinnovo della concessione stessa, per continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 50,000 e di complessivi moduli medi 40,000, mediante l'opera di presa indicata in dettaglio nella tabella sottostante:

				Portate (l/s)		
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Ps1	Buja	San Floreano 166,73 m s.l.m.m.	Fiume Ledra Roggia Grava 2^	4000	5000	Idroelettrico

Impianto	Comune	Restituzione	Quota prel. (m)	Quota rest. (m)	Salto concessione (m)	Portata media turbinata (l/s)	Potenza nominale (kW)
Centrale idroelettrica "San Floreano"	Buja	Fiume Ledra	166,73	163,97	2,76	4000	108,235

Con successivo decreto n. 2855/AMB dd. 07/06/2022 la scadenza è stata posta al 31/12/2036, ai sensi dell'art. 4, comma 17, della L.R. 13/2021.

3011/AMB UD/IPD/3606/2 di data 14/06/2022, è stata assentita alla ditta FRIULPESCA SRL, con sede in Via Marano, 96 - 33050 Carlino (UD), la concessione in sanatoria per continuare a derivare acqua per una portata di complessivi moduli massimi 0,028 e di complessivi moduli medi 0,0045, per un prelievo massimo annuo complessivo di 12.480 mc, mediante l'opera di presa sotto indicata:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**	**Volume concesso (mc)**
Pz1	Carlino	Fg. 21 P.c.n. 122	Pozzo	0,45	2,8	Pulizia di attrezzature per lavorazione prodotti alimentari/ produzione ghiaccio	12480

La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data di attivazione dell'impianto, e pertanto fino a tutto il 21/05/2025.

Udine, 7 luglio 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_29_1_ADC_AMB ENERUD I. BLU SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: I. Blu Srl.

La Ditta I. BLU S.R.L. (C.F. 02944960307), con sede in Via Basaldella, 86 - 33037 Pasian di Prato (UD), ha chiesto in data 31/03/2022, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	San Giorgio di Nogaro	Fg. 16 Pcn. 200	pozzo 1	-	2,8	-	industriale

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno mercoledì 12 ottobre 2022, con ritrovo alle ore 10:00 presso la sede del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), in Piazza del Municipio, 1, in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è P.Ind. Andrea Schiffo - Tel. 0432 55 5081 - Email andrea.schiffo@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è geom. Maria Rosa Delli Zotti - Tel 0432 555573 - Email mariarosa.dellizotti@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal 04/09/2022 al 18/09/2022, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/03/2022, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 7 luglio 2022

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1282/2022-presentato il-06/06/2022
GN-1300/2022-presentato il-08/06/2022
GN-1388/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1413/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1414/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1429/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1442/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1449/2022-presentato il-27/06/2022
GN-1450/2022-presentato il-27/06/2022
GN-1452/2022-presentato il-28/06/2022

GN-1453/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1462/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1463/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1464/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1469/2022-presentato il-29/06/2022
GN-1472/2022-presentato il-29/06/2022
GN-1473/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1476/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1500/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1503/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1504/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1509/2022-presentato il-01/07/2022
GN-1510/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1512/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1513/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1522/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1524/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1530/2022-presentato il-05/07/2022
GN-1544/2022-presentato il-06/07/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1036/2022-presentato il-11/05/2022
GN-1214/2022-presentato il-26/05/2022
GN-1232/2022-presentato il-31/05/2022
GN-1246/2022-presentato il-01/06/2022
GN-1270/2022-presentato il-03/06/2022
GN-1306/2022-presentato il-09/06/2022
GN-1337/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1419/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1421/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1431/2022-presentato il-23/06/2022
GN-1444/2022-presentato il-24/06/2022
GN-1459/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1465/2022-presentato il-28/06/2022
GN-1478/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1484/2022-presentato il-30/06/2022
GN-1511/2022-presentato il-04/07/2022
GN-1519/2022-presentato il-04/07/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-739/2022-presentato il-29/04/2022
GN-767/2022-presentato il-02/05/2022
GN-774/2022-presentato il-04/05/2022
GN-776/2022-presentato il-04/05/2022
GN-779/2022-presentato il-04/05/2022
GN-798/2022-presentato il-10/05/2022
GN-801/2022-presentato il-11/05/2022
GN-815/2022-presentato il-13/05/2022
GN-821/2022-presentato il-13/05/2022
GN-832/2022-presentato il-17/05/2022
GN-843/2022-presentato il-19/05/2022
GN-846/2022-presentato il-19/05/2022
GN-852/2022-presentato il-19/05/2022
GN-853/2022-presentato il-20/05/2022
GN-857/2022-presentato il-23/05/2022
GN-865/2022-presentato il-24/05/2022
GN-866/2022-presentato il-24/05/2022
GN-869/2022-presentato il-25/05/2022
GN-870/2022-presentato il-25/05/2022
GN-871/2022-presentato il-25/05/2022
GN-872/2022-presentato il-25/05/2022
GN-875/2022-presentato il-26/05/2022
GN-876/2022-presentato il-26/05/2022
GN-877/2022-presentato il-26/05/2022
GN-882/2022-presentato il-26/05/2022
GN-884/2022-presentato il-26/05/2022
GN-886/2022-presentato il-26/05/2022
GN-891/2022-presentato il-27/05/2022
GN-892/2022-presentato il-27/05/2022
GN-893/2022-presentato il-27/05/2022
GN-894/2022-presentato il-27/05/2022
GN-897/2022-presentato il-27/05/2022
GN-898/2022-presentato il-27/05/2022
GN-899/2022-presentato il-27/05/2022
GN-900/2022-presentato il-27/05/2022
GN-902/2022-presentato il-27/05/2022
GN-904/2022-presentato il-30/05/2022
GN-911/2022-presentato il-31/05/2022
GN-912/2022-presentato il-31/05/2022
GN-913/2022-presentato il-31/05/2022
GN-916/2022-presentato il-31/05/2022
GN-917/2022-presentato il-31/05/2022

GN-918/2022-presentato il-31/05/2022
GN-919/2022-presentato il-31/05/2022
GN-924/2022-presentato il-31/05/2022
GN-925/2022-presentato il-01/06/2022
GN-928/2022-presentato il-01/06/2022
GN-929/2022-presentato il-01/06/2022
GN-930/2022-presentato il-01/06/2022
GN-935/2022-presentato il-01/06/2022
GN-936/2022-presentato il-01/06/2022
GN-937/2022-presentato il-01/06/2022
GN-938/2022-presentato il-01/06/2022
GN-942/2022-presentato il-01/06/2022
GN-943/2022-presentato il-01/06/2022
GN-946/2022-presentato il-01/06/2022
GN-948/2022-presentato il-01/06/2022
GN-949/2022-presentato il-01/06/2022
GN-951/2022-presentato il-03/06/2022
GN-952/2022-presentato il-03/06/2022
GN-955/2022-presentato il-06/06/2022
GN-960/2022-presentato il-07/06/2022
GN-962/2022-presentato il-07/06/2022
GN-963/2022-presentato il-07/06/2022
GN-964/2022-presentato il-08/06/2022
GN-968/2022-presentato il-09/06/2022
GN-969/2022-presentato il-09/06/2022
GN-971/2022-presentato il-09/06/2022
GN-973/2022-presentato il-09/06/2022
GN-977/2022-presentato il-10/06/2022
GN-978/2022-presentato il-10/06/2022
GN-979/2022-presentato il-10/06/2022
GN-984/2022-presentato il-10/06/2022
GN-990/2022-presentato il-13/06/2022
GN-991/2022-presentato il-13/06/2022
GN-993/2022-presentato il-13/06/2022
GN-994/2022-presentato il-13/06/2022
GN-998/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1000/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1002/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1003/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1005/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1007/2022-presentato il-14/06/2022
GN-1010/2022-presentato il-15/06/2022
GN-1015/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1023/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1024/2022-presentato il-16/06/2022
GN-1030/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1032/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1034/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1036/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1037/2022-presentato il-17/06/2022
GN-1052/2022-presentato il-21/06/2022
GN-1061/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1063/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1064/2022-presentato il-22/06/2022
GN-1065/2022-presentato il-22/06/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-618/2022-presentato il-13/04/2022
GN-755/2022-presentato il-29/04/2022
GN-760/2022-presentato il-29/04/2022
GN-810/2022-presentato il-12/05/2022
GN-830/2022-presentato il-17/05/2022
GN-879/2022-presentato il-26/05/2022
GN-888/2022-presentato il-27/05/2022
GN-903/2022-presentato il-30/05/2022
GN-905/2022-presentato il-30/05/2022
GN-908/2022-presentato il-31/05/2022
GN-933/2022-presentato il-01/06/2022
GN-939/2022-presentato il-01/06/2022
GN-940/2022-presentato il-01/06/2022
GN-966/2022-presentato il-08/06/2022
GN-975/2022-presentato il-09/06/2022
GN-976/2022-presentato il-09/06/2022
GN-985/2022-presentato il-13/06/2022
GN-988/2022-presentato il-13/06/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-3013/2022-presentato il-08/06/2022
GN-3056/2022-presentato il-10/06/2022
GN-3137/2022-presentato il-14/06/2022
GN-3282/2022-presentato il-22/06/2022
GN-3294/2022-presentato il-23/06/2022
GN-3331/2022-presentato il-27/06/2022

GN-3338/2022-presentato il-27/06/2022
GN-3346/2022-presentato il-27/06/2022
GN-3362/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3363/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3364/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3365/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3366/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3370/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3380/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3381/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3382/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3383/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3384/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3389/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3390/2022-presentato il-29/06/2022
GN-3398/2022-presentato il-30/06/2022
GN-3399/2022-presentato il-30/06/2022
GN-3401/2022-presentato il-30/06/2022
GN-3402/2022-presentato il-30/06/2022
GN-3403/2022-presentato il-30/06/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-1496/2022-presentato il-25/03/2022
GN-2747/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2748/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2749/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2750/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2763/2022-presentato il-26/05/2022
GN-2811/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2812/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2813/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2814/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2815/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2816/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2817/2022-presentato il-30/05/2022
GN-2864/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2865/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2866/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2867/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2868/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2869/2022-presentato il-31/05/2022
GN-2871/2022-presentato il-31/05/2022
GN-3001/2022-presentato il-07/06/2022
GN-3050/2022-presentato il-09/06/2022
GN-3051/2022-presentato il-09/06/2022
GN-3052/2022-presentato il-09/06/2022
GN-3276/2022-presentato il-22/06/2022
GN-3355/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3358/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3359/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3360/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3361/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3374/2022-presentato il-28/06/2022
GN-3375/2022-presentato il-28/06/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1198/2020-presentato il-04/02/2020
GN-3283/2020-presentato il-17/04/2020
GN-3641/2020-presentato il-07/05/2020
GN-4234/2020-presentato il-28/05/2020
GN-5237/2020-presentato il-23/06/2020
GN-8709/2020-presentato il-29/09/2020
GN-9700/2020-presentato il-26/10/2020
GN-9907/2020-presentato il-29/10/2020
GN-12240/2020-presentato il-24/12/2020
GN-1119/2021-presentato il-29/01/2021
GN-1188/2021-presentato il-01/02/2021
GN-1620/2021-presentato il-11/02/2021
GN-2007/2021-presentato il-18/02/2021
GN-2382/2021-presentato il-26/02/2021
GN-2620/2021-presentato il-04/03/2021
GN-2672/2021-presentato il-04/03/2021
GN-2676/2021-presentato il-05/03/2021
GN-2691/2021-presentato il-05/03/2021
GN-2693/2021-presentato il-05/03/2021
GN-2694/2021-presentato il-05/03/2021
GN-2699/2021-presentato il-05/03/2021
GN-3222/2021-presentato il-17/03/2021
GN-3934/2021-presentato il-01/04/2021
GN-4290/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4291/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4292/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4300/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4310/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4311/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4312/2021-presentato il-09/04/2021

GN-4318/2021-presentato il-09/04/2021
GN-4360/2021-presentato il-12/04/2021
GN-4366/2021-presentato il-12/04/2021
GN-4396/2021-presentato il-13/04/2021
GN-4931/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4932/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4933/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4934/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4940/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4942/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4946/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4948/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4951/2021-presentato il-22/04/2021
GN-4952/2021-presentato il-22/04/2021
GN-5348/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5356/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5380/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5381/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5395/2021-presentato il-30/04/2021
GN-5421/2021-presentato il-03/05/2021
GN-5592/2021-presentato il-05/05/2021
GN-5593/2021-presentato il-05/05/2021
GN-6062/2021-presentato il-14/05/2021
GN-6334/2021-presentato il-20/05/2021
GN-6491/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6500/2021-presentato il-25/05/2021
GN-6555/2021-presentato il-26/05/2021
GN-7639/2021-presentato il-18/06/2021
GN-7648/2021-presentato il-18/06/2021
GN-7771/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7773/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7780/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7781/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7783/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7789/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7792/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7794/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7796/2021-presentato il-22/06/2021
GN-7834/2021-presentato il-23/06/2021
GN-8055/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8077/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8085/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8086/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8088/2021-presentato il-29/06/2021
GN-8162/2021-presentato il-30/06/2021
GN-8163/2021-presentato il-30/06/2021
GN-8683/2021-presentato il-13/07/2021
GN-8908/2021-presentato il-16/07/2021
GN-8984/2021-presentato il-20/07/2021
GN-9096/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9100/2021-presentato il-22/07/2021
GN-9141/2021-presentato il-23/07/2021
GN-9264/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9265/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9267/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9268/2021-presentato il-27/07/2021
GN-9424/2021-presentato il-30/07/2021
GN-9425/2021-presentato il-30/07/2021
GN-9548/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9574/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9575/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9604/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9605/2021-presentato il-02/08/2021
GN-9614/2021-presentato il-03/08/2021
GN-9615/2021-presentato il-03/08/2021
GN-9616/2021-presentato il-03/08/2021
GN-9740/2021-presentato il-04/08/2021
GN-9741/2021-presentato il-04/08/2021
GN-9742/2021-presentato il-04/08/2021
GN-9743/2021-presentato il-04/08/2021
GN-9845/2021-presentato il-05/08/2021
GN-9846/2021-presentato il-05/08/2021
GN-9864/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9895/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9903/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9905/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9916/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9926/2021-presentato il-06/08/2021
GN-9979/2021-presentato il-09/08/2021
GN-10025/2021-presentato il-10/08/2021
GN-10026/2021-presentato il-10/08/2021
GN-10067/2021-presentato il-11/08/2021
GN-10142/2021-presentato il-13/08/2021
GN-10171/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10172/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10173/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10174/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10177/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10178/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10185/2021-presentato il-16/08/2021
GN-10209/2021-presentato il-17/08/2021
GN-10270/2021-presentato il-23/08/2021
GN-10288/2021-presentato il-24/08/2021
GN-10561/2021-presentato il-31/08/2021
GN-10567/2021-presentato il-31/08/2021
GN-10813/2021-presentato il-03/09/2021
GN-10880/2021-presentato il-07/09/2021
GN-10882/2021-presentato il-07/09/2021
GN-10884/2021-presentato il-07/09/2021
GN-11028/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11029/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11072/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11073/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11074/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11075/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11076/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11077/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11078/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11079/2021-presentato il-10/09/2021
GN-11193/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11217/2021-presentato il-14/09/2021
GN-11336/2021-presentato il-16/09/2021
GN-11406/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11414/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11416/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11421/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11425/2021-presentato il-17/09/2021
GN-11452/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11456/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11470/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11471/2021-presentato il-20/09/2021
GN-11569/2021-presentato il-21/09/2021

GN-11656/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11674/2021-presentato il-23/09/2021
GN-11675/2021-presentato il-23/09/2021
GN-12107/2021-presentato il-01/10/2021
GN-12224/2021-presentato il-06/10/2021
GN-12434/2021-presentato il-11/10/2021
GN-12532/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12533/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12534/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12535/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12538/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12550/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12551/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12552/2021-presentato il-12/10/2021
GN-12664/2021-presentato il-14/10/2021
GN-12698/2021-presentato il-15/10/2021
GN-12855/2021-presentato il-20/10/2021
GN-13411/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13413/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13414/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13415/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13424/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13425/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13431/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13432/2021-presentato il-04/11/2021
GN-13933/2021-presentato il-16/11/2021
GN-14038/2021-presentato il-17/11/2021
GN-14179/2021-presentato il-22/11/2021
GN-14183/2021-presentato il-22/11/2021
GN-14281/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14283/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14286/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14287/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14289/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14290/2021-presentato il-23/11/2021
GN-14558/2021-presentato il-30/11/2021
GN-14818/2021-presentato il-03/12/2021
GN-14819/2021-presentato il-03/12/2021
GN-15074/2021-presentato il-10/12/2021
GN-15226/2021-presentato il-15/12/2021
GN-15257/2021-presentato il-15/12/2021
GN-15258/2021-presentato il-15/12/2021
GN-15680/2021-presentato il-23/12/2021
GN-15779/2021-presentato il-27/12/2021
GN-15975/2021-presentato il-30/12/2021
GN-3429/2022-presentato il-23/03/2022
GN-4506/2022-presentato il-15/04/2022
GN-4507/2022-presentato il-15/04/2022
GN-5565/2022-presentato il-11/05/2022
GN-5569/2022-presentato il-11/05/2022
GN-6010/2022-presentato il-20/05/2022

22_29_1_ADC_SEGR GEN UTTS-LFOND EDITTO GUARDIELLA III PUBBL_0_INTESTAZIONE

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del libro fondiario del CC di Guardiella 07/COMP/2021. III pubblicazione dell'Editto della Corte di Appello di Trieste emesso con provvedimento del 7 marzo 2022.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 7 marzo 2022 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

N. 60/22 R.G.VG.

N. / CRON.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:

dott. Sergio Gorjan - Presidente relatore

dott. Francesca Mulloni - Consigliere

dott. Linalisa Cavallino - Consigliere

in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 Rd 499/1929,

rende noto

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Guardiella con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 7/56 - frazione dell'originaria part. cat. 7/20 - con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Clelia Gandin nata a Trieste il 19.11.1949, Davide Inchingolo nato a Trieste il 4.10.1974 ed Agnese Inchingolo nata a Trieste il 31.1.1977 senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.4.2022;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 t.a. al Rd 499/1929, si potranno acquistare,

modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n° 96 e si

invita

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione,

a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.8.2023, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 t.a. Rd 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 7 marzo 2022.

Il Presidente

Sergio Gorjan

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

DEPO[illegible]IA
OGGI 10 MAR. 2022
Il Funzionario Giudiziario

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

La presente copia è conforme all'originale.
Trieste, lì 10 MAR. 2022
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria Petrone

22_29_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV 01-2022 COMP TERZO DI AQUILEIA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Pubblicazione ex LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Terzo di Aquileia n. 1/COMPL/2022.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 1369, 1405/2, 1405/3, 1405/4, 1362/4, 1409 e 1374/2 del Comune Censuario di TERZO DI AQUILEIA.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

22_29_3_AVV_AG REG ERSA DECR 73_011

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Gorizia
Decreto del Direttore generale sostituto n. 73 del 7 luglio 2022 "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale n. 8/2004" approvato con decreto del Direttore generale n. 134 del 10 ottobre 2011. Determinazione delle tariffe da corrispondere all'ERSA ai sensi dell'articolo 12.

IL DIRETTORE GENERALE SOSTITUTO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 giugno 2020, n. 893 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione Regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19.03.2021, n. 416 con la quale è stato conferito l'incarico di direttore generale sostituto dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA al dott. Francesco Miniussi, a decorrere dal 01 aprile 2021 e fino al 01 agosto 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2011, n. 1773 con la quale sono stati dettati gli indirizzi generali per l'esercizio da parte dell'ERSA delle funzioni amministrative connesse all'attivazione dei sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo, in coerenza con i documenti elaborati dal Gruppo di lavoro tecnico istituito presso l'Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola (ENAMA);

VISTO il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" il quale con l'articolo 12 ha reso obbligatorio il controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari e ha previsto l'istituzione e l'organizzazione da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo i propri ordinamenti, di sistemi di controllo e di verifica per garantire l'esecuzione dei controlli funzionali in idonei Centri prova;

VISTO il decreto 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

VISTO in particolare il punto 1., comma 1.1, della deliberazione della Giunta regionale 29.09.2011, n. 1773, con il quale è attribuita, tra l'altro, all'ERSA la competenza:

- prevedere eventuali quote di compartecipazione ai costi dei corsi e tariffe per il rimborso forfetario dei

costi amministrativi di accreditamento;
VISTO il "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale 8/2004", approvato con decreto del Direttore generale n. 134 del 10 ottobre 2011 (di seguito Regolamento), con il quale sono stati recepiti gli indirizzi dettati dalla succitata deliberazione della Giunta regionale 1773/2011;
DATO ATTO che l'articolo 12 del Regolamento stabilisce che a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo, il Direttore generale dell'Ersa , con decreto:
a) determina la tariffa da versare all'atto della domanda di accreditamento;
b) determina il costo unitario del contrassegno di cui all'art. 10, c. 3, lettera b) da applicare sulle macchine irroratrici;
c) può prevedere una quota di compartecipazione ai costi dei corsi per la preparazione e l'aggiornamento dei tecnici abilitati;
RICHIAMATO il decreto del Direttore generale n. 167 del 15 novembre 2011 con il quale erano state determinate, a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo, le tariffe da corrispondere all'ERSA in attuazione dell'articolo 12 del Regolamento, come di seguito indicate:
a) € 200 all'atto della domanda di accreditamento da parte dei Centri di prova;
b) € 1,00 cadauno per la fornitura dei contrassegni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b) del Regolamento;
c) € 200 per la partecipazione a corsi di preparazione e relative valutazioni;
d) € 100 per la partecipazione a corsi di aggiornamento e relative valutazioni;
PRESO ATTO che in Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento del controllo funzionale sulle macchine irroratrici impiegabili su colture erbacee e arboree sono presenti n. 12 Centri di prova e che data la situazione e il dimensionamento delle attività agricole non si prevedono sostanziali incrementi del loro numero;
CONSIDERATO che per l'accreditamento dei Centri di prova non debbano essere richieste quote di compartecipazione ai costi in quanto in rapporto alla ridotta complessità della procedura di accreditamento l'iter complessivo dell'entrata e la predisposizione degli atti per la richiesta dei versamenti a copertura sarebbero antieconomici comportando un aggravio dell'attività amministrativa e un inutile spreco di risorse;
RITENUTO, pertanto, di non confermare la tariffa da versare all'Ersa all'atto della domanda di accreditamento da parte dei Centri di prova, ponendola pari a zero;
RITENUTO di determinare che il costo del contrassegno da applicare sulle macchine irroratrici di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b) del Regolamento da addebitare all'utenza sia pari alla spesa effettivamente sostenuta e come calcolata con decreto del Direttore del Servizio competente sulla base dei corrispettivi applicati dai fornitori nei contratti di volta in volta stipulati;
CONSIDERATO che Ersa, in considerazione delle proprie funzioni istituzionali, non può avere finalità di lucro nell'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento;
RITENUTO di prevedere a copertura dei costi per la partecipazione a corsi di formazione, di aggiornamento e relative valutazioni:
- addebitare all'utenza un costo pari alla spesa effettivamente sostenuta pro quota tra i partecipanti fino ad un massimo di:
• € 250,00 per i corsi di formazione;
• € 100,00 per i corsi di aggiornamento;
- i costi da applicare sono calcolati e stabiliti con decreto del Direttore del Sevizio competente sulla base dei contratti di volta in volta stipulati;
RITENUTO di abrogare il succitato decreto del Direttore generale n. 167 del 15 novembre 2011 con il quale erano state precedentemente determinate le tariffe da corrispondere all'ERSA in attuazione dell'articolo 12 del Regolamento, a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo;
RITENUTO di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, prevedendo l'entrata in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione medesima, nonché di pubblicarlo nel sito internet www.ersa.fvg.it;
DATO ATTO che il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di prevedere a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo delle attività previste dal "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale 8/2004", approvato con decreto del Direttore generale n. 134 del 10 ottobre 2011, il seguente costo da addebitare ai richiedenti il contrassegno da applicare sulle macchine irroratrici:

- costo del contrassegno di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b) del Regolamento da addebitare all'utenza pari alla spesa effettivamente sostenuta e come calcolata con decreto del Direttore del Servizio competente sulla base dei corrispettivi applicati dai fornitori nei contratti di volta in volta stipulati;
2. di prevedere a copertura dei costi per la partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e relative valutazioni:
- addebitare all'utenza un costo pari alla spesa effettivamente sostenuta pro quota tra i partecipanti fino ad un massimo di:
- € 250,00 per i corsi di formazione;
- € 100,00 per i corsi di aggiornamento;
- i costi da applicare sono calcolati e stabiliti con decreto del Direttore del Servizio competente sulla base dei contratti di volta in volta stipulati;
3. di non confermare la tariffa da versare all'atto della domanda di accreditamento da parte dei Centri di prova, che è pertanto posta pari a zero;
4. di abrogare il decreto del Direttore generale n. 167 del 15 novembre 2011;
5. il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima, nonché è pubblicato nel sito internet www.ersa.fvg.it;
6. il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1.

Gorizia, 7 luglio 2022

IL DIRETTORE GENERALE SOSTITUTO:
dott. Francesco Miniussi

22_29_3_AVV_COM DUINO AURISINA CONC DEM ACEGASAPSAMGA SPA FM 1_003

Comune di Duino Aurisina (TS)
Avviso di pubblicazione dell'istanza, presentata dalla AcegasApsAmga Spa, per il rilascio della concessione demaniale marittima in Comune di Duino Aurisina (TS) sulla p.c.n. .415 e parte della p.c.n. 256/6, c.c. di Duino (b), f.m. 1.

IL TITOLARE DI P. O.

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima ed in particolare l'articolo 36 del Codice della Navigazione e l'art. 24 del Regolamento al Codice della navigazione;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009 "Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale delle regione Friuli-Venezia Giulia";
RICHIAMATE la L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico" e la L.R. 21.04.2017, n. 10 "Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifica alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006";
VISTA l'istanza pervenuta in data 28.12.2021, prot. 22567, e successiva integrazione dd. 21.03.2022, prot. 4606, avanzata dalla società AcegasApsAmga SpA, finalizzata al mantenimento dell'acquedotto sottomarino per il rifornimento idrico della città di Trieste su un'area di 34.519,00 mq. in Comune di Duino Aurisina, località Villaggio del Pescatore, C.C. Duino, f.m. 1, sulla p.c.n. .415 e parte (sottosuolo) della p.c.n. 256/6 nonché specchio acqueo ad est delle stesse;
VISTI, in particolare, l'art. 36 del Codice della Navigazione, l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328, "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (Navigazione marittima)" nonché l'art. 9, comma 1, della L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turisitico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", concernenti la pubblicazione delle istanze di concessione;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:

a) sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
b) all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina, consultabile sul sito informatico del Comune stesso, per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 20.07.2022 e fino al 08.08.2022 (incluso);
c) sul sito informatico del Comune di Duino Aurisina (http://www.comune.duino-aurisina.ts.it/), per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 20.07.2022 e fino al 08.08.2022 (incluso).

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a rappresentare per iscritto, a tutela dei loro eventuali diritti, all'Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio - Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio - Località Aurisina Cave n. 24/E - Duino Aurisina (TS), a mezzo PEC all'indirizzo comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it entro il termine perentorio di lunedì 08.08.2022, ore 12.00, la sussistenza di eventuali posizioni soggettive in relazione all'area interessata dal presente avviso.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.

Aurisina, 6 luglio 2022.

IL TITOLARE DI P.O.:
arch. Donatella Mattiussi

ESTRATTO CARTA TECNICA REGIONALE

Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio – Oddelek za urbanizem, nepremično premoženje in javno dobro
Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio – Služba za urbanizem, Urad za prostorsko načrtovanje in nepremično premoženje
Titolare di P.O. – Nosilka OP: arch. Donatella Mattiussi / Responsabile del procedimento – Odgovorni za postopek: geom. Isabella Nuzzo
Aurisina Cave - Nabrežina Kamnolomi, 24/E - 34011 Duino Aurisina – Devin Nabrežina (TS)
Tel. 040–2017343 - 431 e-mail: *patrimonio@comune.duino-aurisina.ts.it* / *isabella.nuzzo@comune.duino-aurisina.ts.it*

22_29_3_AVV_COM DUINO AURISINA CONC DEM ACEGASAPSAMGA SPA FM 7_004

Comune di Duino Aurisina (TS)

Avviso di pubblicazione dell'istanza, presentata dalla AcegasApsAmga Spa, per il rilascio della concessione demaniale marittima in Comune di Duino Aurisina (TS) su parte delle pp.cc.nn. 29/25 e 29/30, c.c. di Duino (b), f.m. 7.

IL TITOLARE DI P. O.

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima ed in particolare l'articolo 36 del Codice della Navigazione e l'art. 24 del Regolamento al Codice della navigazione;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del D.Lgs. 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009 "Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale delle regione Friuli-Venezia Giulia";
RICHIAMATE la L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico" e la L.R. 21.04.2017, n. 10 "Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifica alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006";
VISTA l'istanza pervenuta in data 24.03.2022, prot. 4880, formalizzata in data 15.04.2022, prot. 6479, e successive integrazioni dd. 22.04.2022, prot. 6821 e 6822, e dd. 04.07.2022, prot. 11344, avanzata dalla società AcegasApsAmga SpA, finalizzata alla realizzazione della rete fognaria, acquedottistica e di alimentazione elettrica del porto di Duino su un'area di 200,00 mq (area occupata con impianti di facile rimozione), in Comune di Duino Aurisina, località Duino, C.C. Duino, f.m. 7, su parte delle pp.cc.nn. 29/25 e 29/30;
VISTI, in particolare, l'art. 36 del Codice della Navigazione, l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328, "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione (Navigazione marittima)" nonché l'art. 9, comma 1, della L.R. 13.11.2006, n. 22 "Norme in materia di demanio marittimo con finalità turisitico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", concernenti la pubblicazione delle istanze di concessione;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in premessa citata:
a) sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
b) all'Albo pretorio del Comune di Duino Aurisina, consultabile sul sito informatico del Comune stesso, per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 20.07.2022 e fino al 08.08.2022 (incluso);
c) sul sito informatico del Comune di Duino Aurisina (http://www.comune.duino-aurisina.ts.it/), per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 20.07.2022 e fino al 08.08.2022 (incluso).

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a rappresentare per iscritto, a tutela dei loro eventuali diritti, all'Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio - Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio - Località Aurisina Cave n. 24/E - Duino Aurisina (TS), a mezzo PEC all'indirizzo comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it entro il termine perentorio di lunedì 08.08.2022, ore 12.00, la sussistenza di eventuali posizioni soggettive in relazione all'area interessata dal presente avviso.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.

Aurisina, 6 luglio 2022.

IL TITOLARE DI P.O.:
arch. Donatella Mattiussi

ESTRATTO P.U.D.

Area Urbanistica, Patrimonio e Demanio – Oddelek za urbanizem, nepremično premoženje in javno dobro
Servizio Urbanistica, Ufficio di Pianificazione Territoriale e Patrimonio – Služba za urbanizem, Urad za prostorsko načrtovanje in nepremično premoženje
Titolare di P.O. – Nosilka OP: arch. Donatella Mattiussi / Responsabile del procedimento – Odgovorni za postopek: geom. Isabella Nuzzo
Aurisina Cave - Nabrežina Kamnolomi, 24/E - 34011 Duino Aurisina – Devin Nabrežina (TS)
Tel. 040–2017343 - 431 e-mail: *patrimonio@comune.duino-aurisina.ts.it* / *isabella.nuzzo@comune.duino-aurisina.ts.it*

22_29_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE STRADA COM DEI PASCOLI_002

Comune di Pavia di Udine (UD)

Declassificazione di porzione strada comunale denominata "Strada comunale dei pascoli" ed alienazione al Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

IL RESPONSABILE DI P.O.

(Omissis)

DETERMINA

1. DI APPROVARE e fare proprie le premesse della presente proposta;
2. DI DECLASSIFICARE, sulla base della deliberazione consiliare n. 29 del 27.05.2022, ad area non più soggetta a pubblico transito, ai sensi dell'art. 61, co. 2, della L.R. n. 23/2007, la porzione di strada comunale, catastalmente individuata con i mappali n. 169-270-303-304-305-306-307-308, del foglio n. 3 e mappali n. 723-724-725-726-727-728 del fg. 4 del Comune di Pavia di Udine, per una superficie complessiva di mq. 3104 come da planimetria allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;
3. DI PRENDERE ATTO che le aree di cui al precedente punto 2) vengono sdemanializzate e conseguentemente iscritte al patrimonio disponibile del Comune di Pavia di Udine, per le motivazioni adottate nella sopracitata deliberazione n. 29/22;
4. DI PUBBLICARE per estratto la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
5. DI TRASMETTERE copia della presente determinazione all'Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai fini della registrazione nell'archivio Nazionale delle strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada;
6. DI DARE ATTO che il presente provvedimento di declassificazione, ai sensi dell'art. 3, co. 5 del D.P.R. n. 495/1992, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione sul B.U.R.
7. DI DISPORRE di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale.

Pavia di Udine, 6 luglio 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.sa Serena Mestroni

22_29_3_AVV_COM PORDENONE DECR ESPR 1 RORAI GRANDE_001

Comune di Pordenone

Decreto n. LL.PP./ESP./01-2022. Opera: 49.17 - Interventi urgenti di Protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e dei centri abitati dagli allagamenti nella zona di rorai Grande, mediante la realizzazione di opere di captazione e di sgrondo delle acque meteoriche - OPI PC 1070 CUP B57B17000050002. Decreto di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327. (Estratto).

IL RESPONSABILE

(Omissis)

DECRETA

Art. 1

L'Espropriazione, a favore del Comune di Pordenone, degli immobili di seguito descritti, necessari alla realizzazione "dell'Opera n. 49.17 "Interventi urgenti di Protezione Civile a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e dei centri abitati dagli allagamenti nella zona di rorai Grande, median-

te la realizzazione di opere di captazione e di sgrondo delle acque meteoriche - OPI PC 1070 CUP B57B17000050002", di proprietà dei soggetti sotto indicati:

a) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 16 Mapp. 656
Superficie: Mq. 1.000,00
Qualità: Incol. Prod

Classe: 1
RD: 1,55 - RA: 0,21
Superficie da Espropriare: mq. 1.000,00
Indennità di Esproprio: € 3.520,00
Ditta:
Conceria Pietro Presot S.r.l., con sede in Porcia, C.F. 00066320938, proprietà per 1/1;

b) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 11 Mapp. 547 di mq. 5,00
Qualità: Ente Urbano

Catasto Fabbricati
Fg. 11 Mapp. 547
Categoria: D1
Rendita: € 51,65
Superficie da Espropriare: mq. 5,00
Indennità di Esproprio: € 2.250,00
Ditta:
Enel S.P.A. con sede in Roma, C.F. 00811720580, proprietà dell'area per 1/1;
E-Distribuzione S.P.A. con sede in Roma, C.F. 05779711000, proprietà superficiaria per 1/1;

c) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 11 Mapp. 2066 di mq. 270,00
Qualità: Ente Urbano

Catasto Fabbricati
Fg. 11 Mapp. 2066
Categoria: Area Urbana
Consistenza: mq. 270,00
Superficie da Espropriare: mq. 270,00
Indennità di Esproprio: € 950,40
Ditta:
Elle.Bi. S.a.s. di Barbieri Franco & C. con sede in Pordenone, C.F. 01295530933, prop. per 1/1;

Art. 2

La costituzione del diritto di servitù di Transito, a favore del Comune di Pordenone, e a carico dell'immobile di seguito descritto, al fine di regolamentare le competenze manutentive e di accesso necessarie per l'indispensabile conservazione della funzione idraulica.

d) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 11 Mapp. 2021 di mq. 3.620,00
Qualità: Ente Urbano

Catasto Fabbricati
Fg. 11 Mapp. 2021
Categoria: Area Urbana
Superficie da Asservire: mq. 150,00
Indennità di Asservimento: € 3.375,00

Ditta:
Società Copat Costruzioni S.r.l., con sede in Porcia, C.F. 01158580934, Prop. per 1/1;

Art. 3

La costituzione del diritto delle seguenti servitù: 1) di scolo, interrato, di acque meteoriche, 2) di Transito, entrambe a favore del Comune di Pordenone, e a carico degli immobili di seguito descritti, al fine di regolamentare le competenze manutentive e di accesso necessarie per l'indispensabile conservazione della funzione idraulica.

e) Comune di Pordenone
Catasto Terreni
Fg. 11 Mapp. 18 di mq. 820,00
Qualità: Ente Urbano

Catasto Fabbricati
Fg. 11 Mapp. 18
Superficie da Asservire: mq. 135,00
Indennità di Asservimento: € 10.125,00
Ditta:
Markaj Maras, nato in Serbia il 12.11.1959, C.F. MRKMRS 59S12 Z158I, Prop. per 1/3;
Markaj Marko, nato in Serbia il 20.09.1990, C.F. MRKMRK 90P20 Z158N, Prop. per 1/3;
Markaj Paljina, nata in Serbia il 20.09.1964, C.F. MRKPJN 64P60 Z158I, Prop. per 1/3;

(Omissis)

Pordenone, 4 luglio 2022

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VII:
arch. Ivo Rinaldi

22_29_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE VAR 23 PRGC_006

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale. Interventi di recupero funzionale della rete di scolo in destra Torre (codice rendis 061R005/G1).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 05/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 31 maggio 2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 23 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della suindicata deliberazione consiliare, viene depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a far data dal giorno 20 luglio 2022, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare, all'Ufficio Protocollo del Comune o a mezzo pec, osservazioni alla variante in oggetto.

Trivignano Udinese, 6 luglio 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Riccardo Antonino Palazzolo

22_29_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE VAR 24 PRGC_008

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale. Itinerario ciclabile e messa in sicurezza degli itinerari casascuola lungo la ex SP 2 con l'intervento di mo-

derazione della velocità in transito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 05/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 31 maggio 2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 24 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della suindicata deliberazione consiliare, viene depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a far data dal giorno 20 luglio 2022, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare, all'Ufficio Protocollo del Comune o a mezzo pec, osservazioni alla variante in oggetto.

Trivignano Udinese, 6 luglio 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Riccardo Antonino Palazzolo

22_29_3_AVV_COM TRIVIGNANO UDINESE VAR 25 PRGC_007

Comune di Trivignano Udinese (UD)

Avviso di deposito e adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale. Integrazione dall'art. n. 12 all'art. n. 17 bis - dal tema principale per la sostituzione dei manti di copertura esistenti in cemento-amianto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 63 sexies della L.R. 05/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 31 maggio 2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 25 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
La variante di cui trattasi, completa degli elaborati e della suindicata deliberazione consiliare, viene depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a far data dal giorno 20 luglio 2022, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare, all'Ufficio Protocollo del Comune o a mezzo pec, osservazioni alla variante in oggetto.

Trivignano Udinese, 6 luglio 2022

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Riccardo Antonino Palazzolo

22_29_3_AVV_FVG STRADE COM DEL IND ESPR 29872 ROTATORIA BERTIOLO_009

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - O.P.C.M. 3702 del 5.09.2008 sede distaccata Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al km 4+250 e la SP n. 61 in Comune di Bertiolo (UD). Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso la Tesoreria centrale della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/01, deposito n. 150 del

18 ottobre 2017, prot. n. 29872 del 7 luglio 2022 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO

Il dispositivo di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio rubricato al protocollo Commissario delegato / FVGS prot. n. 150 del 18/10/2017, pubblicato sul B.U.R della Regione Friuli Venezia Giulia n. 44 del 02/11/2017 per il termine di 30 giorni, durante i quali non sono pervenute opposizioni da parte di terzi.

VERIFICATO

(omissis)

Che non si rientra nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto i beni immobili interessati ricadevano nelle rispettive zone urbanistiche, così come di seguito descritte:

Comune Censuario: Bertiolo; Fg. 4; Mapp. 142 ora 193; Zona urb. Omogenea D - industriale artigianale - sottozona D3 esistente

Che attualmente le quote di spettanza per la ditta catastale interessata, sono di seguito riportate:

Nominativo: La Bertiolese di Piovesan Dario S.r.l. con sede in Bertiolo Via Stradalta n°25 - P.iva 00462560301; Diritto: Proprietà; Quota: 1/1

SI AUTORIZZA

Lo svincolo della somma di seguito descritta:

la somma di euro 28.383,11 (euro ventottomilatrecentottantatre/11) a favore di: La Bertiolese di Piovesan Dario S.r.l. con sede in Bertiolo Via Stradalta n°25 P.iva 00462560301 - Socio ed Amministratore unico - Sig. Piovesan Sandro, nato Udine il 27.07.1967 C.F. PVS SDR 67L27 L4783C

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

22_29_3_AVV_FVG STRADE COM DEL IND ESPR 29873 ROTATORIA BERTIOLO_010

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia - O.P.C.M. 3702 del 5 settembre 2008 sede distaccata Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

SR 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al km 4+250 e la SP n. 61 in Comune di Bertiolo (UD). Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso la Tesoreria centrale della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 28 del DPR 327/01, deposito n. 175 del 30 ottobre 2018, prot. n. 29873 del 7 luglio 2022 (Estratto).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO

Il dispositivo di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio rubricato al protocollo Commissario delegato / FVGS prot. n. 175 del 30/10/2018, pubblicato sul B.U.R della Regione Friuli Venezia Giulia n. 46 del 14/11/2018 per il termine di 30 giorni, durante i quali non sono pervenute opposizioni da parte di terzi.

VERIFICATO

(omissis)

Che non si rientra nei casi previsti dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per l'applicazione della ritenuta d'acconto, in quanto i beni immobili interessati ricadevano nelle rispettive zone urbanistiche, così come di seguito descritte:
Comune Censuario: Bertiolo; Fg. 4; Mapp. 142 ora 193; Zona urb. Omogenea D - industriale artigianale - sottozona D3 esistente
Che attualmente le quote di spettanza per la ditta catastale interessata, sono di seguito riportate:
Nominativo: La Bertiolese di Piovesan Dario S.r.l. con sede in Bertiolo Via Stradalta n°25 - P.iva 00462560301; Diritto: Proprietà; Quota: 1/1

SI AUTORIZZA

Lo svincolo della somma di seguito descritta:
la somma di euro 38.445,89 (euro trentottomilaquattrocentoquarantacinque/89) a favore di: La Bertiolese di Piovesan Dario S.r.l. con sede in Bertiolo Via Stradalta n°25 P.iva 00462560301 - Socio ed Amministratore unico - Sig. Piovesan Sandro, nato Udine il 27.07.1967 C.F. PVS SDR 67L27 L4783C.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, se non saranno proposte opposizione di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

22_29_3_AVV_UFF COM DEL DECR 471 SOGGETTO ATTUATORE_005

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto attuatore n. 471 del 6 luglio 2022 - Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del DLgs. 18 aprile 2016, n. 50, smi, con approvazione degli atti del procedimento di scelta del contraente. Affidamento dei lavori: "III corsia dell'autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la SR n. 352, la SR UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova". CUP I11B07000180005.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

che, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 11 luglio 2008, è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
che, con l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quale Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
che, con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato prorogato il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022;
che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";
che l'art. 1, comma 2 dell'OPCM n. 3702/2008 espressamente dispone che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
che il comma 1 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3702/2008, stabilisce che il Commissario delegato, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b) dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i., si avvale

del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete;
che il Commissario delegato, con Decreto n. 451 del 06 settembre 2021, ha nominato l'ing. Paolo Perco Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione degli interventi di cui alle lett. a) e b) dell'Art. 1 dell'O.P.C.M. n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., in sostituzione dell'ing. Enrico Razzini;
che, a seguito delle richieste avanzate dalle Amministrazioni comunali interessate dalla viabilità extra autostradale, il Soggetto Attuatore, con Decreto n. 456 del 30 settembre 2021, ha disposto di procedere con la realizzazione anticipata della rotatoria posta sull'intersezione tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello di Palmanova dell'autostrada A4 rispetto ai lavori di adeguamento con la terza corsia del Sublotto funzionale 2 del IV Lotto A4, nonché di estrarre dal progetto esecutivo del Sublotto 2 del IV Lotto A4, già di proprietà della Stazione Appaltante, il solo progetto esecutivo della succitata rotatoria, provvedendo al suo aggiornamento al fine di renderlo appaltabile separatamente;
che, con Ordine prot U/7572 del 21 dicembre 2021, è stato affidato l'incarico per lo stralcio dal progetto esecutivo del Sublotto funzionale 2 del lotto IV dell'autostrada A4 del progetto esecutivo della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello di Palmanova a Technital S.p.A.;
che, con provvedimento assunto al prot. Atti/836 del 21 giugno 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha proceduto, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., alla validazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto redatto da Technital S.p.A.;
che, con Decreto n. 469 del 24 giugno 2022, il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i., ha approvato il Progetto esecutivo "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova";
che l'art. 32, comma 2 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, s.m.i. prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le Amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
che ai sensi di quanto previsto dalle linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, il Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna prot. NI/89 del 6 giugno 2022, ha proposto l'avvio della procedura di scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori in oggetto;
che, in seguito all'aggiornamento del prezzario ai sensi dell'art. 26 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, il Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna prot. NI/103 del 24 giugno 2022, ha aggiornato la proposta di avvio della procedura di scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori in oggetto;
che, con la nota interna prot. NI/103 del 24 giugno 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha proposto di procedere all'affidamento dei lavori in argomento adottando la procedura negoziata ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, segnalando che l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata potrà essere individuato dopo l'assunzione del decreto a contrarre da parte della Stazione appaltante;
che, con la nota interna prot. NI/103 del 24 giugno 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha proposto, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 s.m.i., di adottare il criterio di aggiudicazione basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa, allegando alla nota stessa la descrizione dei criteri e la suddivisione dei punteggi;
che, con nota prot. Commissario NI/111 del 6 luglio 2022, il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso gli atti del procedimento di scelta del contraente, predisposti con il supporto fornito ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 s.m.i. dalla S.p.A. Autovie Venete, proponendo alla Stazione Appaltante di disporre il relativo decreto a contrarre per l'affidamento dei lavori in oggetto;
che, con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, è stato nominato il dott. Graziano Pizzimenti, quale Soggetto Attuatore dell'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008, con la conseguente attribuzione di settori di intervento, ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008, tra i quali quello di avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture, ivi compresi gli atti contrattuali, nonché di emanare ogni atto e procedimento relativo all'approvazione dei progetti delle opere commissariali, assumendo ogni adempimento, onere, attività, comunque connessi ai poteri attribuiti, qualora non già assegnati al Responsabile Unico del Procedimento, conferendo espressamente, in dette materie, la rappresentanza del Commissario delegato ad ogni effetto, anche nei confronti di enti, autorità, terzi tutti, preposti all'esercizio di funzioni di vigilanza, verifica e controllo previsti dalla relativa normativa;
TUTTO CIÒ PREMESSO ED IN VIRTÙ DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE con il Decreto n. 374 del 7 agosto 2018, il Soggetto Attuatore, dott. Graziano Pizzimenti,

DECRETA

- di avviare il procedimento di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto dei lavori di costru-

zione dell'intervento denominato "III Corsia dell'Autostrada A4 - tratto Gonars (progr. km 89 + 000,00) - Villesse (progr. km 106 + 150,00). Sublotto funzionale 2: progr. km 93+720,00 - progr. km 95+350,00. Anticipata esecuzione della rotatoria posta tra la S.R. n. 352, la S.R. UD n. 126 ed il casello autostradale di Palmanova", da effettuarsi attraverso procedura negoziata ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, ritenendo tale metodo adeguato alle esigenze esposte dall'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- di confermare che l'individuazione della migliore offerta sarà selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 s.m.i. sulla base dei criteri proposti dal Responsabile Unico del Procedimento;
- di approvare la lettera di invito, corredata dai relativi allegati, dal Capitolato Speciale d'Appalto e dallo Schema di Contratto, per l'affidamento di cui sopra; i documenti elencati, sebbene non materialmente allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di individuare l'elenco degli operatori economici da invitare alla procedura negoziata;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di adottare tutti i provvedimenti del caso per l'avvio e lo svolgimento della procedura di affidamento, ivi inclusi quelli di pubblicazione di un apposito avviso nel rispettivo sito internet istituzionale per dare evidenza dell'avvio della presente procedura, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120, di sottoscrizione della lettera di invito, di ammissione dei concorrenti all'esito della verifica della documentazione attestante l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D. Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e la sussistenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali, nonché i provvedimenti di esclusione, previsti dal comma 1 dell'art. 29 del D. Lgs. n. 50/2016 s.m.i. e la pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, di cui all'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120;
- di conferire delega al Responsabile Unico del Procedimento di procedere a comunicare alla prefata Concessionaria il presente provvedimento, allo scopo di assolvere alla funzione prevista dall'art. 6, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i.;
- di prevedere che l'onere economico del presente provvedimento sia a carico delle risorse finanziarie di cui all'articolo 6 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., come da provvedimento della S.p.A. Autovie Venete acquisito al prot. E/3343 del 21 giugno 2022.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

IL SOGGETTO ATTUATORE
dott. Graziano Pizzimenti

22_29_3_CNC_AS FO GRAD 3 DM CURE PALLIATIVE_013

Azienda sanitaria "Friuli Occidentale" - AS FO - Pordenone
Graduatoria di merito di concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di dirigente medico di cure palliative.

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende noto le graduatorie e gli esiti del seguente concorso pubblico:
- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 3 posti di dirigente medico di cure palliative, il cui esito è stato approvato con decreto n. 564 dell'8.07.2022

1a Graduatoria Medici specialisti alla data di scadenza del bando, ovvero, in possesso della certificazione rilasciata dalla Regione/Provincia Autonoma di esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative

1	SCOPELLITI Roberto	81,000
2	CAGGEGI Maria Agnese	79,060
3	LEITA Marialivia	75,725

2a Graduatoria Medici in formazione specialistica alla data di scadenza del bando

1	FOSCHIANI Jonathan	70,325

IL DIRETTORE S.C.
GESTIONE E SVILUPPO PERSONALE DIPENDENTE:
dott. Alessandro Faldon

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
IGOR DE BASTIANI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO, VIGILANZA COOPERATIVE E SERVIZI GENERALI STRUTTURA STABILE GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ELABORAZIONE E STAMPA PUBBLICAZIONI INTERNE ED ESTERNE PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E PER IL CONSIGLIO REGIONALE NON RIGUARDANTI I LAVORI D'AULA